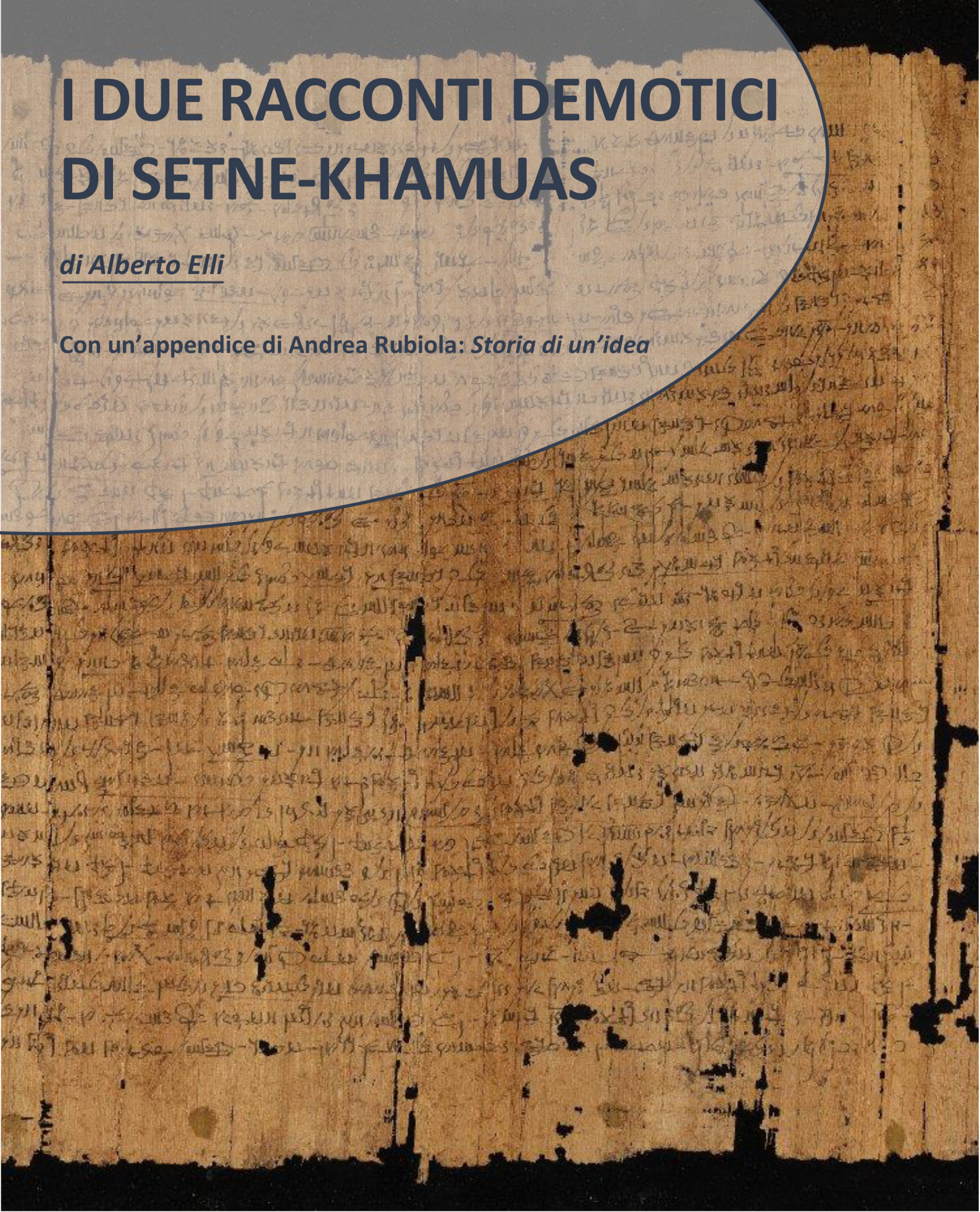




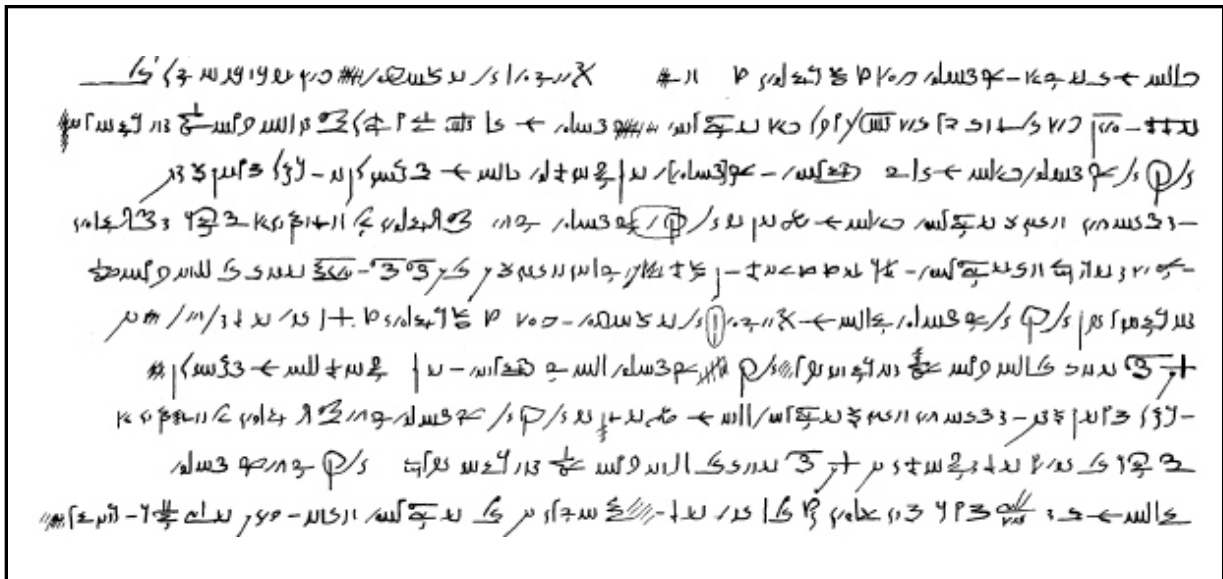
I DUE RACCONTI DEMOTICI DI SETNE-KHAMUAS

di Alberto Elli

Con un'appendice di Andrea Rubiola: *Storia di un'idea*



I DUE RACCONTI DEMOTICI DI SETNE-KHAMUAS



**Testo demotico, traslitterazione, traduzione
e commento grammaticale**

Alberto ELLI

Khamuas “Colui che sorge in Tebe” era il quarto figlio di Ramesse II, il secondo avuto dalla regina Isinofre. Il più noto dei figli del grande Faraone, non riuscì a succedere sul trono al longevo padre, ma seppe comunque guadagnarsi gloria futura per la sua opera nel restauro degli antichi monumenti (si veda, per esempio, l’iscrizione da lui lasciata sul rivestimento esterno della piramide di Unis).

Molti secoli dopo la sua morte, sotto il nome di *Setne* (derivato da corruzione del suo titolo *sm*, poi *stm*, portato quale sommo sacerdote di Ptah a Menfi), Khamuas divenne il protagonista di due racconti demotici, noti come *Setne I* (o *Il libro magico di Nanferkaptah*) e *Setne II* (o *I prodigi di magia del piccolo Siosiri*), conservatici rispettivamente su un papiro del III secolo a.C., quindi di epoca tolemaica, proveniente da Tebe e ora conservato al Museo del Cairo (n° 30646), e su un papiro del British Museum, del II secolo d.C., in epoca romana (D.C. IV).

Il papiro con la storia di *Setne I* aveva in origine sei pagine, ma le prime due sono purtroppo mancanti (parte, o variante, della parte mancante è conservata in un altro papiro demotico del Museo del Cairo, il n° 30692). Il papiro presenta la particolarità che le pagine sono numerate; siamo pertanto sicuri che ne mancano due. La terza pagina è danneggiata all’inizio di ogni linea, mentre le altre tre pagine sono in buone condizioni. Privo di corruzioni e grafie erronee, il testo appartiene al periodo di maggior fioritura del demotico.

Setne II è scritto sul verso di due documenti greci, che sono stati uniti in un unico rotolo al fine di ricevere il testo demotico. I testi greci del recto contengono registri ufficiali di terre datati all’anno VII dell’imperatore Claudio (quindi 46-47 d.C.) e relativi ai dintorni di Crocodilopoli (si tratta, probabilmente, non di Crocodilopoli o Tolemaide Evergete o Arsinoe, egizia Shedyet, capitale del XXI distretto dell’Alto Egitto, nel Fayum, ma della Crocodilopoli che sorgeva presso Gebeleyn: il papiro venne infatti acquistato nel 1895 ad Aswan). Anche qui manca l’inizio del papiro, ma poiché le pagine non sono numerate non sappiamo quanto la parte mancante fosse estesa. Pure mancante è anche buona parte di quella che è ora la prima pagina.

In esecuzione dei miei “piani quinquennali” di studio, ho cominciato l’apprendimento del demotico al compimento del mio 35° anno d’età, ossia nell’ormai lontano 1987. Da autodidatta - come, per forza maggiore, sono sempre stato -, mi sono procurato la grammaticetta della E. BRESCIANI (*Nozioni elementari di grammatica demotica*, 1978¹) e poi quelle decisamente più impegnative del P. DU BOURGUET (*Grammaire fonctionnelle et progressive de l’égyptien démotique*, 1976) e, soprattutto, di W. SPIEGELBERG (*Demotische Grammatik*, 1925), cui hanno fatto seguito le due opere fondamentali della J.H. JOHNSON (*Thus wrote ‘Onchsheshonqy. An introductory grammar of demotic*, 1986; e *The Demotic Verbal System*, 1976) e mi sono buttato “a capofitto” in questa nuova avventura, rimanendone subito conquistato. Mi ricordo ancor bene che a un certo punto ho sentito la necessità di chiudere per un attimo i libri e innalzare un pensiero di ringraziamento al buon Dio per aver creato gli Egiziani, tanto ero affascinato dalla bellezza che ogni giorno mi si apriva sempre più ricca dinanzi agli occhi e alla mente!

Dopo un diligente studio della grammatica, mi sono sforzato di mettere a frutto quanto appreso, dedicandomi agli esercizi di lettura e traduzione. Di aiuto fondamentale è stata l’opera di W. ERICHSEN, *Auswahl früdemotischer Texte*, 1950, la traduzione dei cui testi mi ha tenuto impegnato per più di un anno. Quindi sono passato a testi più impegnativi, sempre utilizzando i lavori di W. ERICHSEN: *Demotische Lesestücke: I – Literarische Texte*, 1937; II – *Urkunden der Ptolemäerzeit*, 1939. Tra i primi testi affrontati (il primo in assoluto è stato il testo demotico della stele di Rosetta, per il quale rimando a A. ELLI, P. BONDIELLI, P. BELLONI, *La stele di Rosetta e il decreto di Menfi*, 2009) ci sono stati proprio i due racconti di Setne. Ho riempito un quadernone, copiando a matita il testo demotico, fotocopiato presso la Biblioteca del Museo Egizio di Torino, e aggiungendovi poi la traslitterazione, la traduzione e le note grammaticali.

Ultimamente, notando che il molto materiale allora accumulato e scritto in matita cominciava a scolorire, ho deciso di scannerizzare il tutto, per sicurezza, e di dargli poi una forma più “moderna”. È stata per me anche l’occasione di rinverdire un po’ la mia conoscenza del demotico, ormai alquanto arrugginita. E poi, poiché trovo stupido che il risultato delle mie fatiche resti confinato in un cassetto, ho pensato di mettere anche questo lavoro (altri seguiranno ...) a disposizione di quanti volessero provare a cimentarsi con il demotico. Difficile, sicuramente, ma, proprio per questo, affascinante!

¹ Si veda ora E. BRESCIANI, A. MENCHETTI, *Nozioni elementari di grammatica demotica con Liste grafiche e Letture demotiche*, 2002.

Nessuna pretesa scientifica, ovviamente; si tratta solo di personali esercizi di traduzione dal demotico, fatti in qualità di perfetto autodidatta, e come tali li offro, con tutti i loro limiti, a me e a me solo riconducibili. Solo con una speranza: che possano essere d'aiuto a qualcuno.

Di ognuno dei due testi presento, nell'ordine: testo demotico; traduzione continuata; testo, traslitterazione e traduzione interlineare; note grammaticali.

Nelle note grammaticali compaiono le seguenti sigle:

DVS	J.H. JOHNSON, <i>The Demotic Verbal System</i> , 1976 ²
EDG	W. ERICHSEN, <i>Demotisches Glossar</i> , 1954 ³
EDL	W. ERICHSEN, <i>Demotische Lesestücke</i> , 2 voll., ognuno in due tomi; 1937, 1939
GFPED	P. DU BOURGUET, <i>Grammaire fonctionnelle et progressive de l'égyptien démotique</i> , 1976
GSHPM	F.L.L. GRIFFITH, <i>Stories of the high priests of Memphis. The Sethon of Herodotus and the demotic tales of Khamuas</i> , 1900 (1985)
SDG	W. SPIEGELBERG, <i>Demotische Grammatik</i> , 1925

Per la traduzione, si possono consultare, oltre a quella del Griffith (in GSHPM), anche:

E. BRESCIANI, *Letteratura e Poesia dell'Antico Egitto*, 2a edizione, 1999, pp. 882-908

M. LICHTHEIM, *Ancient Egyptian Literature*, vol. III, *The Late Period*, 1980, pp. 125-151

Giussano 16-04-2018

Alberto ELLI

² È ora accessibile, in rete, la seconda edizione del testo, con correzioni, del 2004. Essa, pur mantenendo la stessa numerazione degli esempi, presenta, tuttavia, una diversa numerazione delle pagine. Pertanto, quando possibile, faccio riferimento al numero dell'esempio.

³ Ancora non disponevo dei 29 volumi del *Chicago Demotic Dictionary* (CDD).

**IL PRIMO RACCONTO
DI KHAMUAS**

(SETNE I – 1 KH 3.1-6.21)

IL LIBRO MAGICO DI NANEFERKAPTAH

SETNE I - TESTO DEMOTICO

3.1
 ...
 3.2
 ...
 3.3
 ...
 3.4
 ...
 3.5
 ...
 3.6
 ...
 3.7
 ...
 3.8
 ...

^{3.21}
 ...
^{3.22}
^{3.23}
^{3.24}
^{3.25}
^{3.26}
^{3.27}

4.3
 4.4
 4.5
 4.6
 4.7
 4.8
 4.9

Handwritten demotic script on a grid background. The text is arranged in approximately 15 horizontal lines. Red numbers (4.3 to 4.9) are placed above specific lines of text, likely indicating line numbers or markers. The script consists of various symbols, including vertical strokes, horizontal lines, and curved shapes, characteristic of the demotic cursive.

- $\frac{1}{2} \frac{1}{3} \frac{1}{4} \frac{1}{5} \frac{1}{6} \frac{1}{7} \frac{1}{8} \frac{1}{9} \frac{1}{10} \frac{1}{11} \frac{1}{12} \frac{1}{13} \frac{1}{14} \frac{1}{15} \frac{1}{16} \frac{1}{17} \frac{1}{18} \frac{1}{19} \frac{1}{20} \frac{1}{21} \frac{1}{22} \frac{1}{23} \frac{1}{24} \frac{1}{25} \frac{1}{26} \frac{1}{27} \frac{1}{28} \frac{1}{29} \frac{1}{30} \frac{1}{31} \frac{1}{32} \frac{1}{33} \frac{1}{34} \frac{1}{35} \frac{1}{36} \frac{1}{37} \frac{1}{38} \frac{1}{39} \frac{1}{40} \frac{1}{41} \frac{1}{42} \frac{1}{43} \frac{1}{44} \frac{1}{45} \frac{1}{46} \frac{1}{47} \frac{1}{48} \frac{1}{49} \frac{1}{50} \frac{1}{51} \frac{1}{52} \frac{1}{53} \frac{1}{54} \frac{1}{55} \frac{1}{56} \frac{1}{57} \frac{1}{58} \frac{1}{59} \frac{1}{60} \frac{1}{61} \frac{1}{62} \frac{1}{63} \frac{1}{64} \frac{1}{65} \frac{1}{66} \frac{1}{67} \frac{1}{68} \frac{1}{69} \frac{1}{70} \frac{1}{71} \frac{1}{72} \frac{1}{73} \frac{1}{74} \frac{1}{75} \frac{1}{76} \frac{1}{77} \frac{1}{78} \frac{1}{79} \frac{1}{80} \frac{1}{81} \frac{1}{82} \frac{1}{83} \frac{1}{84} \frac{1}{85} \frac{1}{86} \frac{1}{87} \frac{1}{88} \frac{1}{89} \frac{1}{90} \frac{1}{91} \frac{1}{92} \frac{1}{93} \frac{1}{94} \frac{1}{95} \frac{1}{96} \frac{1}{97} \frac{1}{98} \frac{1}{99} \frac{1}{100}$

4.16

4.17

4.18

4.19

4.20

4.21

4.22

6.3
 6.4
 6.5
 6.6
 6.7
 6.8
 6.9
 6.10

Handwritten demotic script in a cursive style, consisting of approximately 15 lines of text. The script is written in black ink on a light-colored background. Red numbers (6.3 to 6.10) are placed at the beginning of several lines, likely serving as line markers or section indicators. The text is dense and fills most of the page.

SETNE I - TRADUZIONE CONTINUATA

L'inizio perduto può essere così ricostruito (vedi M. LICHTHEIM, *Ancient Egyptian Literature*, vol. III, p. 127):

Il principe Khamuas, figlio di Ramesse II e gran sacerdote di Ptah a Menfi, era uno scriba molto abile e saggio, ma anche un mago, che trascorreva molto tempo nello studio degli antichi monumenti e dei libri. Un giorno venne a sapere dell'esistenza di un libro di magie scritto dallo stesso dio Thot e conservato nella tomba di un principe chiamato Naneferkaptak, vissuto nel lontano passato e sepolto in un ben precisato luogo della vasta necropoli menfita. Dopo una lunga ricerca, il principe Khamuas, accompagnato dal fratello di latte Inaros, trovò la tomba di Naneferkaptak e vi entrò. Vide il libro magico, che emanava una forte luce, e cercò di prenderlo. Ma gli spiriti di Naneferkaptak e di sua moglie Ihuret si levarono per difendere il loro prezioso possesso.

Ihuret e il figlio Merib non erano stati sepolti nella tomba menfita di Naneferkaptak, ma nella lontana Copto, dove avevano perso la loro vita in un incidente. Ma in questo critico momento lo spirito di Ihuret era intervenuto accanto a quello del marito e la donna ha così l'occasione di narrare a Khamuas come il marito fosse venuto in possesso del libro magico e come ciò fosse costato a tutti loro la vita. Ihuret inizia la sua storia narrando come lei e Naneferkaptak erano fratelli, i due soli figli del faraone Mernebptah (corruzione per Merenptah?). Essi erano mutualmente innamorati e volevano sposarsi. Ma il faraone voleva invece sposare il figlio con la figlia di un generale e così anche la figlia col figlio di un altro generale. Nella sua angoscia, Ihuret aveva chiesto al maggiordomo di palazzo di perorare la sua causa presso il padre, il Faraone. Il maggiordomo aveva fatto quanto richiesto e il Faraone era rimasto in silenzio e addolorato. Alla domanda del maggiordomo perché fosse così triste, il Faraone rispose:

«... “ ... Sei tu che mi ingiuri. Se non avessi un figlio, oltre a (questi) due figli, forse che la legge permette che uno di essi si sposi con l'altro? Farò sposare Naneferkaptak con la figlia di un generale e farò sposare Ihuret con il figlio di un altro generale. Possa (così) la nostra famiglia essere numerosa!”

Venne l'ora di stabilire la festa alla presenza del Faraone ed essi vennero a cercarmi e mi portarono alla festa, ma il mio cuore era molto triste, mentre non ero nella mia forma di ieri. Mi disse il Faraone: “Ihuret, sei tu che hai fatto sì che si venisse da me per queste stupide cose dicendo: ‘Fa’ che io mi sposi con Naneferkaptak, mio fratello maggiore!?”. Gli dissi: *“Fa’ che mi sposi con il figlio di un generale; fa’ che anche lui si sposi con la figlia di un altro generale! Possa (così) la nostra famiglia essere numerosa!”* - *Risi, e rise il Faraone ... Disse il Faraone: “O maggiordomo reale, fa’ che Ihuret sia condotta alla casa di Naneferkaptak stanotte, e fa’ che con lei sia portata ogni cosa bella!”*. *Mi portarono come moglie alla casa di Naneferkaptak ... Il Faraone mi fece portare doni d'argento ed oro e tutti i cortigiani mi fecero portare (doni). Naneferkaptak trascorse un giorno felice con me e ricevette anche tutti i cortigiani. Egli dormì con me in quella suddetta notte in cui mi trovò (ed ebbe rapporti) con me ancora e ancora e ognuno di noi amò il suo compagno. Venne il mio giorno di avere le mestruazioni, ma non ebbi più le mestruazioni. Lo riferirono al Faraone e fu felice il suo cuore, molto. Il Faraone fece portare molte cose ... fece portare a me doni d'argento, oro e bisso che erano molto belli. Venne il mio giorno di partorire e partorii questo giovane che è davanti a te e gli diedero nome Merib e lo fecero iscrivere nel registro della Casa della Vita.*

Accadde che Naneferkaptak, mio fratello, non avesse altra occupazione al mondo che di camminare sull'altopiano desertico di Menfi, leggendo le iscrizioni che erano nei templi dei Faraoni e le stele degli scribi della Casa della Vita, e le iscrizioni che erano su ... (poiché il suo zelo) riguardo alla scrittura era molto grande. Dopo ciò, ci fu una processione di Ptah e Naneferkaptak andò al tempio per pregare e accadde che egli camminava dietro la processione, leggendo le iscrizioni che sono sui tabernacoli degli dei. (Vide un sacerdote-uab ...). Rideva. Gli disse Naneferkaptak: “Perché ridi di me?”. Disse: “Non sto ridendo di te. È perché stai leggendo delle iscrizioni senza (importanza) che ridevo! ... Se desideri leggere un'iscrizione, vieni da me, così che ti faccia portare al luogo in cui è questo libro che Thot stesso ha scritto con la sua mano, quando venne giù dietro gli dei. Su di esso vi sono due formule magiche. Se reciti la prima formula (potrai) incantare il cielo, la

terra, l'aldilà, le montagne, i mari; conoscerai tutto ciò che diranno gli uccelli del cielo e i rettili, vedrai i pesci dell'acqua, mentre 21 cubiti divini ... sopra. Se reciti la seconda formula, se sei nell'Occidente mentre sei ancora nella tua forma terrena, vedrai Ra quando appare nel cielo con la sua Enneade e la luna mentre sorge". Gli disse Naneferkaptak: "Possa egli vivere! Mi si dica una bella cosa che tu desideri, così che io te la faccia fare e tu mi mandi al luogo dove è quel libro!". Disse il sacerdote-uab a Naneferkaptah: "Se vuoi che ti mandi al luogo dove è quel libro, mi dovrai dare 100 deben d'argento per la mia sepoltura e mi farai assegnare due (prebende?) di sacerdote-uab, senza trattenute". Naneferkaptah chiamò un giovane e fece dare i 100 (deben) d'argento al sacerdote-uab, fece stabilire le due (prebende) e le fece dare al sacerdote-uab ...

Disse il sacerdote-uab a Naneferkaptah: "Il libro in questione è nel mezzo del mare di Copto, dentro una scatola di ferro; la scatola di ferro è dentro una scatola di bronzo, la scatola di bronzo dentro una scatola di legno-qedet, la scatola di legno-qedet dentro una scatola d'avorio ed ebano, la scatola d'avorio ed ebano dentro una scatola d'argento, la scatola d'argento dentro una scatola d'oro, e il libro è dentro essa; ma vi è uno scheno di serpenti, scorpioni e ogni (tipo di) rettili attorno alla scatola nella quale c'è il libro, e vi è (anche) un serpente d'eternità attorno alla scatola suddetta".

Non appena il sacerdote-uab ebbe parlato a Naneferkaptah, egli non sapeva più in quale luogo della terra fosse. Uscì dal tempio e mi raccontò tutto ciò che gli era accaduto. Mi disse: "Andrò a Copto e riporterò quel libro, senz'indugiare a (tornare) ancora verso Nord". Ma io rimproverai il sacerdote-uab, dicendo: "Ti maledica Amon, (poiché) hai detto davanti a lui queste (terribili cose)! Mi hai portato la lotta, mi hai portato la guerra! La regione di Tebe la trovo (orribile)!". Feci ciò che mi era possibile con Naneferkaptah per non lasciare che andasse a Copto, ma egli non mi diede ascolto.

Andò davanti al Faraone e raccontò alla presenza del Faraone tutto ciò che gli aveva detto il sacerdote-uab. Gli disse il Faraone: "Che cos'è che desideri?". Gli disse: "Che mi sia dia la nave del Faraone col suo equipaggiamento. Prenderò Ihuret e Merib, suo figlio, a sud con me e riporterò quel libro senza indugiare!". Gli fu data la nave del Faraone, col suo equipaggiamento. Vi salimmo a bordo, navigammo e raggiungemmo Copto. Ne fu fatto annuncio davanti ai sacerdoti-uab di Isi di Copto ed al lesonis di Isi. Scesero verso di noi e non indugiarono ad incontrare Naneferkaptah; le loro donne scesero verso di me ugualmente. Salimmo sulla riva ed andammo nel tempio di Isi e Harpocrate. Naneferkaptah fece portare un bue, un uccello e del vino e fece un olocausto e una libagione davanti a Isi di Copto e ad Harpocrate. Ci portarono in una casa bellissima, ... Naneferkaptah trascorse quattro giorni facendo festa coi sacerdoti-uab di Isi di Copto, mentre le donne dei sacerdoti-uab di Isi facevano festa con me ugualmente.

Venuto il mattino del nostro quinto giorno, Naneferkaptah si fece portare molta cera pura e fece una barca, piena dei suoi rematori e dei suoi marinai. Lesse una formula su di essi, li fece vivere, diede loro l'alito e li mise in mare. Riempì la nave del Faraone con sabbia (e la legò all'altra). Salì a bordo e anch'io mi sedetti sul (la riva del)mare di Copto, dicendo: "Saprò quello che gli accadrà". Disse: "Rematori, portatemi fino al luogo dove è quel libro!". Essi lo trasportarono, remando di notte come di giorno e vi arrivò in tre giorni. Gettò della sabbia davanti a sé e si formò un vuoto nell'acqua; trovò uno scheno di serpenti, scorpioni e ogni (tipo di) rettili attorno al luogo dove vi era il libro e trovò un serpente d'eternità attorno alla suddetta scatola. Lesse una formula contro lo scheno di serpenti, scorpioni e ogni (tipo di) rettile che era attorno alla scatola e non permise loro di uscire. Andò al luogo dove era il serpente di eternità; combattè con lui e lo uccise. (Ma) quello tornò in vita e riprese il suo aspetto. Combattè con lui ancora una seconda volta e lo uccise; (ma) quello tornò ancora in vita. Combattè ancora con lui per la terza volta, lo fece in due pezzi, pose della sabbia tra un pezzo e l'altro. Quello morì e non riprese più il suo aspetto.

Naneferkaptah andò al luogo dove era la scatola e trovò che era una scatola di ferro. La aprì e trovò una scatola di bronzo; la aprì e trovò una scatola di legno-qedet; la aprì e trovò una scatola di avorio ed ebano; la aprì e trovò una scatola d'argento; la aprì e trovò una scatola d'oro; la aprì e vi trovò il libro. Portò su il libro, dentro la scatola d'oro. Ne pronunciò una formula magica ed incantò il cielo, la terra, l'Aldilà, le montagne, i mari, e scoprì tutto ciò che gli uccelli del cielo e i pesci dell'acqua e le bestie del deserto stavano dicendo. Recitò un'altra formula: vide il sole mentre appariva nel cielo e la luna mentre sorgeva e le stelle nella loro

natura; vide i pesci nell'acqua, benché ci fossero 21 cubiti-divini d'acqua sopra di essi. Recitò una formula sull'acqua e le fece riprendere la sua forma.

Salì a bordo e disse ai rematori: "Portatemi fino al luogo dove ...". Essi lo trasportarono, remando di notte e di giorno ed egli arrivò al luogo dove mi trovavo. Mi trovò seduta sul(la riva del) mare di Copto, senza aver bevuto e mangiato e senza aver fatto nulla al mondo, essendo nella maniera di una persona che ha raggiunto la tomba. Dissi a Naneferkaptah: "... Fammi vedere questo libro, a causa del quale abbiamo avuto queste grandi pene!". Egli pose il libro nella mia mano. Io ne pronunciai una formula magica e incantai il cielo, la terra, l'Aldilà, le montagne, i mari; scoprii tutto ciò che gli uccelli del cielo, i pesci dell'acqua e le bestie (del deserto) stavano dicendo. Recitai un'altra formula magica e vidi il sole mentre appariva nel cielo con la sua Enneade; vidi la luna mentre sorgeva e tutte le stelle del cielo e la loro natura; vidi i pesci dell'acqua, benché ci fossero 21 cubiti divini di acqua sopra di essi.

Poiché non sapevo scrivere – parlavo relativamente a Naneferkaptah, mio fratello maggiore, il quale era un buon scriba e un uomo molto saggio – egli si fece portare un foglio di papiro vergine e scrisse ogni cosa che era nel papiro davanti a lui. Lo fece imbibire di birra e lo sciolse in acqua. (Quando) vide che era già dissolto, lo bevve e conobbe ciò che vi era in esso. Tornammo a Copto quel giorno stesso e trascorremmo un giorno felice davanti a Isi di Copto ed Harpocrate. Salimmo a bordo, navigammo e giungemmo a nord di Copto di uno scheno.

Ora, Thot aveva saputo ogni cosa che era accaduta a Naneferkaptah riguardo al libro e Thot non indugiò a riferirla davanti a Ra, dicendo: "Conosci il mio diritto e il mio caso con(tro) Naneferkaptah, il figlio del Faraone Mernebptah. Egli è andato a casa mia e lo ha rubato. Ha preso la mia scatola col mio documento e ha ucciso il mio guardiano che lo custodiva". Gli fu detto: "È tuo, insieme con ogni persona che gli appartiene!". Inviarono una Potenza divina giù dal cielo, dicendo: "Non lasciare che Naneferkaptah vada a Menfi sano insieme con ogni persona che gli appartiene!". Dopo (solo) un'ora, Merib, il bambino, uscì da sotto la tenda della nave del Faraone, cascò in acqua e annegò. Tutte le persone che erano a bordo gridarono. Naneferkaptah uscì da sotto la sua tenda, lesse una formula su di lui e lo fece uscire, benché ci fossero 21 cubiti divini di acqua sopra di lui. Lesse una formula su di lui e gli fece raccontare davanti a sé ogni cosa che gli era capitata e il tipo di accusa che Thot aveva fatto alla presenza di Ra. Tornammo a Copto con lui; lo facemmo portare alla tomba, ne facemmo prendere cura e lo facemmo imbalsamare come un principe e una persona importante; (quindi) lo facemmo riposare nel suo sarcofago nella necropoli di Copto.

Naneferkaptah, mio fratello, disse: "Navighiamo, non indugiamo, per paura che il Faraone senta ciò che ci è capitato e il suo cuore diventi triste a causa di ciò". Salimmo a bordo e navigammo, senza indugiare. Uno scheno a nord di Copto, (ne)l luogo in cui era caduto in acqua il bambino Merib, io uscii da sotto la tenda della nave del Faraone, caddi in acqua e annegai. Gridarono le persone tutte che erano a bordo. Lo si disse a Naneferkaptah ed egli uscì da sotto la tenda della nave del Faraone. Lesse una formula su di me e mi fece uscire, benché ci fossero 21 cubiti divini di acqua sopra di me. Mi fece portar su, lesse una formula su di me e mi fece raccontare davanti a lui tutto ciò che mi era accaduto e del tipo di accusa che Thot aveva fatto davanti a Ra. Tornò a Copto con me, mi fece portare alla tomba, fece sì che si prendessero cura di me, mi fece imbalsamare con un'imbalsamazione (degn) di un principe e di una persona molto importante; mi fece riposare nella tomba ove riposava il piccolo Merib.

Salì a bordo e navigò senza indugiare. Uno scheno a nord di Copto, nel luogo in cui cademmo in acqua, egli parlò col suo cuore dicendo: "Sarò capace di andare a Copto e di risiedere colà? E se andassi subito a Menfi e il Faraone mi chiedesse riguardo ai suoi figli, che cosa gli direi? Potrei (forse) dirgli: 'Ho portato i tuoi figli nella provincia di Tebe e li ho uccisi, mentre io sono (ancora) vivo, ed io sono venuto a Menfi, e sono ancora vivo?'". Fece portare davanti a sé una benda di bisso che gli apparteneva, ne fece una striscia ... , legò il libro, se lo pose addosso e lo assicurò fortemente. (Poi) Naneferkaptah uscì da sotto la tenda della nave del Faraone, cadde in acqua ed annegò. Tutte le persone che erano a bordo gridarono, dicendo: "Disgrazia grande, disgrazia tremenda! Tornerà (forse) il buon scriba, il saggio, simile al quale un altro non è (mai) esistito?".

La nave del Faraone navigò, nessuno al mondo conoscendo il luogo in cui era Naneferkaptah. Giunsero a Menfi e ne dettero notizia alla presenza del Faraone. Il Faraone scese incontro alla nave del Faraone, vestito a

lutto, e tutta la popolazione di Menfi era in lutto, insieme con i sacerdoti di Ptah, il lesonis di Ptah e l'intero consiglio della Casa del Faraone. (Poi) videro Naneferkaptah impigliato nei timoni della nave del Faraone, a causa della sua arte di bravo scriba. Lo portarono su e videro il libro sul suo corpo. Disse il Faraone: "Si nasconda questo libro che è sul suo corpo!". Disse il consiglio del Faraone, con i sacerdoti di Ptah e il lesonis di Ptah davanti al Faraone: "Nostro grande signore (oh, possa egli trascorrere la durata di vita di Ra!); Naneferkaptah era un bravo scriba e un uomo molto saggio!". Il Faraone lo fece portare nella tomba il 16° giorno, (gli fece assegnare) il corredo funebre nel 35° (giorno), (lo fece) seppellire nel 70° giorno. (Poi) lo fecero riposare nel suo sarcofago, nella sua "casa di riposo".

Ecco, (sono queste) le cose cattive che ci sono capitate a causa di questo libro del quale dici: 'Mi sia dato!' Non hai alcun diritto su di esso, perché è a causa sua che hanno portato via la nostra durata di vita sulla terra».

Setne ruba il libro

Disse Setne: "Ihuret, mi si dia questo libro che vedo tra te e Naneferkaptah, altrimenti lo prenderò con l'inganno!". Naneferkaptah si levò sul letto e disse: "Sei tu Setne al quale questa donna ha detto queste cosedolorose e non le hai affatto accettate? Il libro in questione, sarai in grado di prenderlo con la forza di un bravo scriba o con la superiorità di giocare a dama contro di me? Facciamo noi due una partita a dama per esso". Disse Setne: "Sono pronto". Posero la scacchiera dinnanzi a loro, coi suoi pezzi e loro due giocarono. Naneferkaptah vinse una partita a Setne, recitò una formula contro di lui, lo colpì in testa con la scatola da gioco che era davanti a lui e lo fece sprofondare nel terreno fino ai suoi piedi. Fece lo stesso con la seconda partita; la vinse a Setne e lo fece sprofondare nel terreno fino al suo fallo. Fece lo stesso con la terza partita e lo fece sprofondare nel terreno fino alle sue orecchie. Dopo ciò, Setne fu in grande pena in mano a Naneferkaptah.

Setne chiamò (allora) Inaro, suo fratello di latte, dicendo: "Non indugiare a risalire sulla terra; racconta ogni cosa che mi è capitata davanti al Faraone e porta gli amuleti di Ptah, mio padre, insieme con i miei libri di magia!". Egli non indugiò a risalire sulla terra e riferì davanti al Faraone ogni cosa che era capitata a Setne. Disse il Faraone: "Portagli gli amuleti di Ptah, suo padre, insieme con i libri di magia!". Inaro non indugiò a ridiscendere nella tomba; pose gli amuleti sul corpo di Setne, ed egli saltò (su) fino al cielo in quello stesso momento. Setne stese la sua mano verso il libro e lo prese. Poi Setne risalì da dentro la tomba, mentre la luce camminava davanti a lui e l'oscurità camminava dietro a lui, e mentre Ihuret piangeva dietro a lui, dicendo: "Salve, o oscurità! Salve(?) o luce! Tutto ciò che era nella tomba se ne andato".

Disse Naneferkaptah a Ihuret: "Non avere il cuore triste! Gli farò riportare qui quel libro, con un bastone forcuto in mano e un braciere acceso in testa". Setne risalì da dentro la tomba e la richiuse saldamente dietro a sé, come era prima. Setne andò davanti al Faraone e raccontò alla sua presenza ogni cosa che gli era capitata col libro. (Allora) il Faraone disse a Setne: "Riporta questo libro alla tomba di Naneferkaptah, come un uomo saggio, oppure egli te lo farà riportare con un bastone forcuto in mano e un braciere acceso in testa". (Ma) Setne non gli dette ascolto.

Setne e Tabubu

Ed accadde che Setne non aveva altra occupazione al mondo che svolgere il libro e leggerne davanti a tutti. Dopo queste cose, accadde un giorno che Setne camminasse su e giù per il dromos di Ptah e vide una donna bellissima, simile alla quale non era venuta in esistenza alcuna altra donna. Era bella ed indossava molti gioielli d'oro ed alcune serve camminavano dietro a lei e vi erano anche due servi appartenenti alla sua casa. Non appena Setne la vide, non seppe più in quale posto della terra si trovasse. Setne chiamò il suo servo e disse: "Non indugiare (ad andare) al luogo ove c'è quella donna ed informati su qual è la sua condizione!". Il servo non indugiò (ad andare) al luogo in cui era la donna; chiamò la serva che stava camminando dietro a lei e le chiese, dicendo: "Che tipo di persona è costei?". Gli disse: "È Tabubu, la figlia del profeta di Bastet,

signora di Ankh-Taui. È per pregare davanti a Ptah, il grande dio, che lei viene qui!”. Il servo tornò da Setne e riferì davanti a lui tutto ciò che lei gli aveva detto. Disse Setne al servo: “Va’ e di’ alla serva: ‘È Setne Khamuas, il figlio del Faraone Usermaatra, che mi ha fatto venire a dire: Ti darò 10 pezzi(?) d’oro; trascorri un’ora con me! O hai un’accusa (contro di me) di aver preso con la forza? Te lo farò fare! Ti farò portare in un luogonascosto, dove nessun uomo al mondo potrà trovarti!’”. Il servo ritornò al luogo dove c’era Tabubu, chiamò la sua serva e parlò con lei; (ma) costei gridò come se fosse una bestemmia ciò che aveva detto. Disse Tabubu al servo: “Smettila di parlare a questa stupida serva! Vieni da me e parla con me!”. Il servo si affrettò verso il luogo dove stava Tabubu e le disse: “(Ti) darò 10 pezzi(?) d’oro; trascorri un’ora con Setne-Khamuas, il figlio del Faraone Usermaatra. Hai forse un’accusa di aver preso con la forza? Anch’egli (te) la farà fare! Ti porterà in un luogo nascosto, dove nessuno al mondo ti troverà”. Disse Tabubu: “Va’ e di’ a Setne: ‘Io sono di rango sacerdotale; io non sono una persona di basso rango! Se vuoi fare ciò che desideri con me, dovrai venire a Bubasti, alla mia casa, dove vi è ogni (tipo di) equipaggiamento, e farai ciò che desideri con me, senza che nessuno al mondo mi abbia trovato e senza che io abbia agito anche come una donna di umile origine sulla strada”.

Il servo tornò da Setne e gli riferì tutto ciò che lei gli aveva detto. Disse egli: “Mi va bene!”. Si indignarono tutti coloro che erano intorno a Setne. (Ma) Setne si fece portare una barca, salì a bordo e non indugiò (ad andare) a Bubasti. Quando arrivò a occidente del sobborgo, trovò una casa altissima, con un muro attorno ad essa, un giardino a nord e una panchina all’ingresso. Chiese Setne, dicendo: “Questa casa, è la casa di chi?”. Gli dissero: “È la casa di Tabubu!”. Setne entrò all’interno del muro e pose attenzione al magazzino nel giardino. Lo riferirono a Tabubu. Essa scese, prese la mano di Setne e gli disse: “Per la prosperità della casa del profeta di Bastet, signora di Ankh-Taui, alla quale sei giunto! Mi sarà molto gradito; vieni su da me!”.

Sali Setne su per la scala della casa insieme con Tabubu e trovò il piano superiore della casa scopato e spruzzato, il suo pavimento essendo spruzzato con vero lapislazzulo e vera turchese, e in esso vi erano molti letti, rivestiti di bisso, e molti bicchieri d’oro sulla tavola. Fu riempito di vino un bicchiere d’oro e fu posto in mano a Setne; (poi) ella gli disse: “Possa tu mangiare (qualcosa)!”. (Ma) egli le disse: “Non c’è nulla che io possa fare”. Posero dell’incenso sul braciere e fu portato dell’unguento, del tipo di quello utilizzato dal Faraone, davanti a lui, e Setne trascorse un giorno felice insieme con Tabubu, ma senza aver mai potuto vedere il suo aspetto.

Disse Setne a Tabubu: “Finiamo ciò per cui siamo venuti qui ...!”. Gli disse lei: “Raggiungerai la tua casa, nella quale (già) sei. Io sono di rango sacerdotale; non sono un a persona di basso rango! (Perciò), se desideri fare con me ciò che vuoi, mi dovrai fare uno scritto di alimenti e un pagamento in moneta di ogni cosa e di ogni bene che possiedi”. Lui le disse: “Si porti lo scriba della scuola!” Lo portarono subito ed egli fece fare per lei uno scritto di alimenti e un pagamento in moneta di ogni cosa e di ogni bene che possedeva. Dopo un’ora si annunciò a Setne, dicendo: “I tuoi figli sono sotto!”. Disse: “Li si conduca sopra!”. Tabubu si alzò e si pose indosso una tunica di bisso. Setne vide tutte le sue membra attraverso di essa e il suo desiderio divenne ancora più grande di quello nel quale era prima.

Disse Setne: “Tabubu, che possa finire ciò per cui sono venuto qui!”. Gli disse lei: “Raggiungerai la tua casa, nella quale (già) sei. Io sono di rango sacerdotale; non sono una persona di basso rango; (perciò) se desideri fare con me ciò che vuoi, dovrai far sì che i tuoi figli sottoscrivano questo documento. Non lasciare che essi abbiano a contendere con i miei figli per i tuoi beni!”. Egli fece condurre i suoi figli e fece loro sottoscrivere il documento.

(Poi) Setne disse a Tabubu: “Che possa finire ciò per cui sono venuto qui!”. Gli disse lei: “Raggiungerai la tua casa, nella quale (già) sei. Io sono di rango sacerdotale; non sono una persona di basso rango! (Perciò) se desideri fare quello che vuoi con me, dovrai far uccidere i tuoi figli. Non lasciare che essi abbiano a contendere con i miei figli per i tuoi beni!”. Disse Setne: “Si faccia loro il crimine che ti è venuto in mente!”. Ella fece uccidere i suoi figli davanti a lui e li fece gettare giù dalla finestra, ai cani e ai gatti. Essi mangiarono le loro carni; ed egli li udì, mentre beveva con Tabubu.

Disse Setne a Tabubu: “Che possiamo finire ciò per cui siamo venuti qui! Tutto ciò che hai detto, io te l’ho già fatto fare”. Gli disse lei: “Vieni in questa stanza”. Setne andò nella stanza e si sdraiò su un letto d’avorio e

d'ebano, il suo desiderio prossimo ad essere soddisfatto. Tabubu si sdraiò accanto a Setne. Egli stese la mano per toccarla; (ma) lei spalancò la sua bocca con un grande grido. (Quando) Setne si svegliò, era tutto sudato (?), il suo fallo era dentro una 'shehya' e non aveva indosso alcun vestito.

Dopo un po', Setne vide un nobile sollevato su di una portantina, (con) molti uomini che correvano sotto di lui, ed aveva l'aspetto del Faraone. Setne cercò di alzarsi, ma non riuscì ad alzarsi a causa della vergogna, poiché non aveva vestiti indosso. Disse il Faraone: "Setne, che cosa hai fatto (per essere) in questa condizione in cui ti trovi?". Disse: "È Naneferkaptah che mi ha fatto fare tutto quanto!". Disse il Faraone: "Va' a Menfi! I tuoi figli ti stanno cercando. Essi stanno, secondo il loro rango, alla presenza del Faraone". Disse Setne davanti al Faraone: "Mio grande signore – possa egli avere la durata di vita di Ra! -, come potrò andare a Menfi, se non ho alcun vestito indosso?". Il Faraone chiamò un servo che stava (lì) e gli fece dare un vestito a Setne. (Poi) disse il Faraone: "Setne, va' a Menfi! I tuoi figli sono vivi e stanno, secondo il loro rango, alla presenza del Faraone".

Setne riporta il libro a Naneferkaptah

Setne andò a Menfi ed abbracciò i suoi figli, quando li ebbe trovati vivi. Disse il Faraone: "Era ubriachezza quella in cui eri prima?". Setne raccontò tutto ciò che gli era accaduto con Tabubu e con Naneferkaptah. Disse il Faraone: "Setne, ho fatto ciò che potevo verso di te prima dicendo: 'Ti uccideranno se non porti questo libro nel posto in cui l'hai preso', ma tu finora non mi hai dato ascolto. Che si porti questo libro a Naneferkaptah, avendo tu un bastone forcuta nella tua mano ed un braciere acceso sulla tua testa!".

Setne uscì dalla presenza del Faraone, con un bastone forcuta in mano e un braciere acceso sulla testa e scese nella tomba nella quale vi era Naneferkaptah. Gli disse Ihuret: "O Setne, è Ptah, il grande dio, che ti ha riportato salvo". Rise Naneferkaptah, dicendo: "È ciò che ti avevo detto prima!". Setne salutò Naneferkaptah e trovò che si dice: "Era Ra colui che era nell'intiera tomba!". Ihuret e Naneferkaptah salutarono molto Setne. Disse Setne: "Naneferkaptah, vi è (forse) qualcosa di vergognoso?". Disse Naneferkaptah: "Setne, tu sai che Ihuret e Merib, suo figlio, sono a Copto e (si trovano) qui, in questa tomba, per opera di un bravo scriba. Che lo ti si comandi, così che te ne prenda cura, tu vada a Copto e li riporti qui!".

Setne risalì dalla tomba, andò davanti al Faraone e raccontò alla presenza del Faraone tutto ciò che gli aveva detto Naneferkaptah. Disse il Faraone: "Setne, va' a Copto e riporta Ihuret e Merib, suo figlio!". Disse egli davanti al Faraone: "Mi si dia la nave del Faraone, col suo equipaggiamento!". Gli fu data la nave del Faraone col suo equipaggiamento. Salì a bordo e navigò; non indugiò e raggiunse Copto. Se ne portò l'annuncio davanti ai sacerdoti-uab di Isi di Copto e al lesonis di Isi ed essi scesero verso di lui e lo salutarono sulla riva. Egli vi salì ed entrò nel tempio di Isi di Copto e di Harpocrate. Fece portare un bue, un uccello e del vino e fece un olocausto e una libagione davanti a Isi di Copto e Harpocrate. (Poi) andò alla necropoli di Copto, insieme con i sacerdoti-uab di Isi e il lesonis di Isi e trascorsero tre giorni e tre notti cercando in tutte le tombe che erano nella necropoli di Copto; rovesciarono le stele degli scribi della Casa della Vita e lessero le iscrizioni che vi erano sopra, ma non trovarono le tombe nelle quali erano Ihuret e Merib, suo figlio.

Naneferkaptah seppe che essi non avevano trovato le tombe di Ihuret e di Merib, suo figlio; (allora) si alzò, come un vecchio, un sacerdote-uab molto avanti negli anni, e venne davanti a Setne. Setne lo vide e disse Setne al vecchio: "Tu hai l'aspetto di un uomo avanti negli anni; conosci (forse) le tombe dove sono Ihuret e Merib, suo figlio?". Disse il vecchio a Setne: "Disse il padre del padre di mio padre al padre di mio padre, dicendo: disse il padre di mio padre a mio padre che le tombe di Ihuret e di Merib, suo figlio, sono presso l'angolo sud della casa del generale". Disse Setne al vecchio: "Forse che il generale ti ha fatto qualche ingiustizia a causa della quale tu hai intenzione di far buttare al suolo la sua casa?". Disse il vecchio a Setne: "Mi si protegga, ma si distrugga la casa del generale! Se non hanno trovato Ihuret e Merib, suo figlio, sotto l'angolo sud della sua casa, mi facciano (pure) del male!". Protessero il vecchio e trovarono la tomba di Ihuret e di Merib, suo figlio, sotto l'angolo sud della casa del generale. Setne fece entrare i nobili nella nave del Faraone e fece ricostruire la casa del generale così come era prima. Naneferkaptah fece sì che Setne sapesse il fatto che era lui che era venuto a Copto per far trovare la tomba nella quale erano Ihuret e Merib, suo figlio.

Setne salì a bordo della nave del Faraone e navigò senza indugiare. Raggiunse Menfi con tutta la gente che era con lui. Lo si annunciò davanti al Faraone, ed egli scese incontro alla nave del Faraone. Fece entrare i nobili nella tomba in cui era Naneferkaptah e fece chiudere la loro parte superiore, insieme.

Questo è il testo completo, un racconto di Setne-Khamuas e (di) Naneferkaptah, e (di) Ihuret, sua moglie, e (di) Merib, il di lei figlio. Fu scritto ... nell'anno 15, primo (mese) della stagione invernale.

SETNE I - TRASLITTERAZIONE E TRADUZIONE INTERLINEARE

3.1

m-s3 šr mtwzi mn iw hpr iwzf r-hrzi hwš nt p3 mtwzk ...

“... Sei tu che mi ingiuri. Se non avessi un figlio, oltre

hms ti iwzi n-imw w^c irm w^c hms ti hp p3 in 2 šr

a (questi) due figli, forse che la legge permette che uno di essi si sposi con l'altro? Farò sposare

3.2

hms ti iwzi mš^c mr w^c n šr.t t3 irm N3-nfr-k3-Pth

Naneferkaptah con la figlia di un generale e farò sposare

mhw3.t t3yn r hprzf mš^c mr ky n šr p3 irm Ih-wre.t

Ihuret con il figlio di un altro generale. Possa (così) la nostra famiglia

st Pr-3 m-b3h hrwt3.t t3 smnw nw p3 hpr šzy r

essere numerosa!”. Venne l'ora di stabilire la festa alla presenza del Faraone ed essi

3.3

m-šs thr (h3.t)zi hrwt3.t t3 r tzi tw m-szi iw

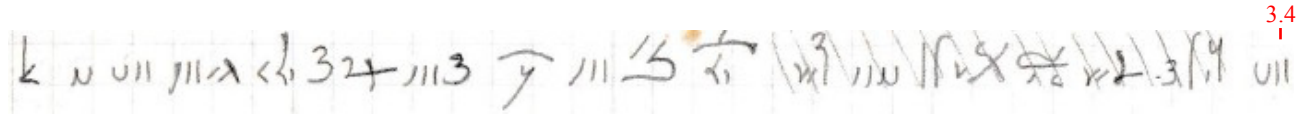
vennero a cercarmi e mi portarono alla festa, ma il mio cuore era molto triste,

Ih-wre.t Pr-3 nzi d in sf n gy p3yzi n ir twzi bn iw

mentre non ero nella mia forma di ieri. Mi disse il Faraone: “Ihuret,

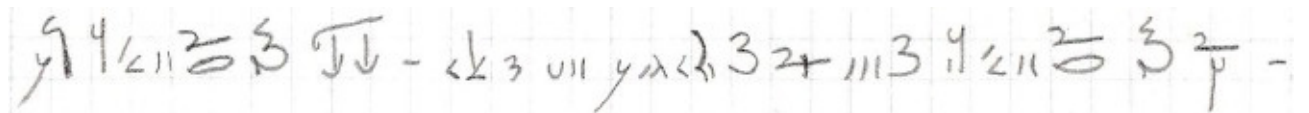
hmszi my d lhc mt.wt n3y n nzi iwzw ti ir mtwzt in

sei tu che hai fatto sì che si venisse da me per queste stupide cose dicendo: ‘Fa’ che io mi sposi



 šr p3 irm ḥmsꜛi my nꜛf dꜛi ʕ sn p3yꜛi N3-nfr-k3-Pth irm

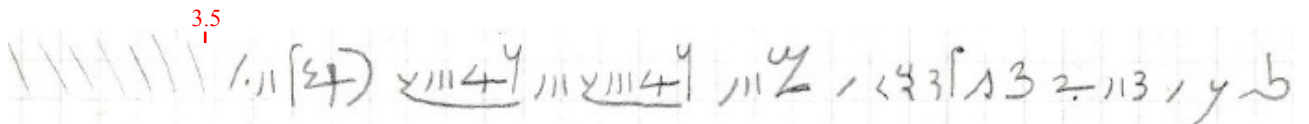
 con Naneferkaptah, mio fratello maggiore!?”. Gli dissi : “Fa’ che mi sposi con il figlio



 ḥꜛf mšꜛ mr ky n šr.t ʔ irm ḥmsꜛf my mšꜛ mr wꜛ n

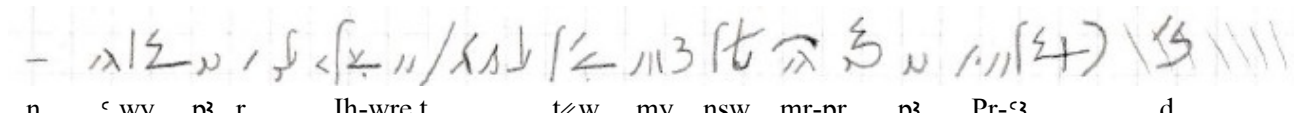
 di un generale; fa’ che anche lui si sposi con la figlia di un altro generale!

^{3.5}



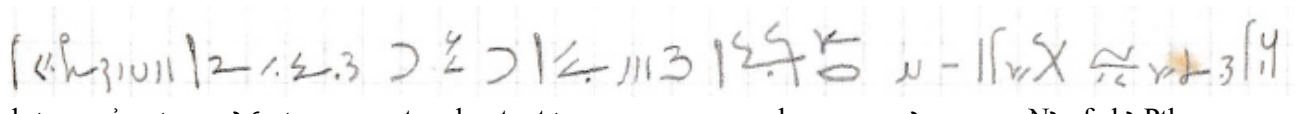
 ... Pr-ʕ sby sbyꜛi ʕšy r mhw3.t ʔyꜛn r ḥprꜛf

 Possa (così) la nostra famiglia essere numerosa!” - Risi, e rise il Faraone ...



 n ʕ.wy p3 r Ih-wre.t tꜛw my nsw mr-pr p3 Pr-ʕ d ...

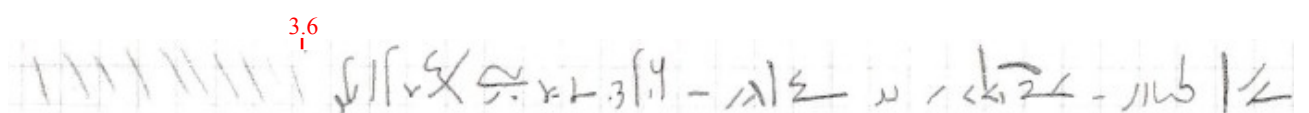
 ... Disse il Faraone: “O maggiordomo reale, fa’ che Ihuret sia condotta alla casa di



 drꜛw irmꜛs n3-ʕnꜛw nt nb nt tꜛw my grḥ p3 n N3-nfr-k3-Pth

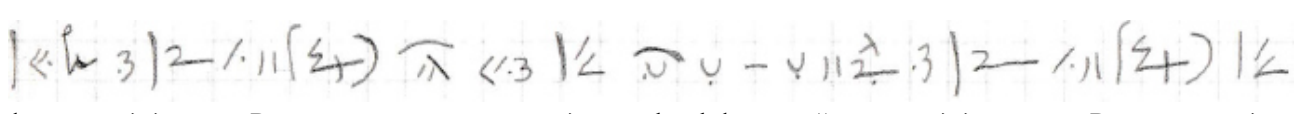
 Naneferkaptah stanotte, e fa’ che con lei sia portata ogni cosa bella!”.

^{3.6}



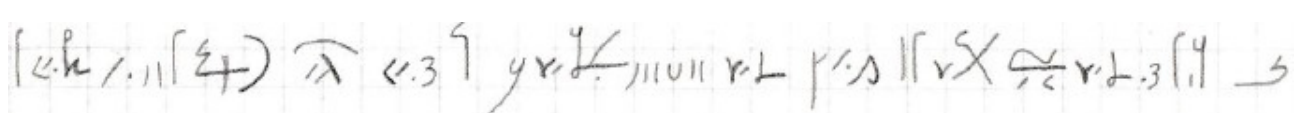
 ... N3-nfr-k3-Pth n ʕ.wy p3 r ḥm.t n tꜛi tꜛw

 Mi portarono come moglie alla casa di Naneferkaptah ...



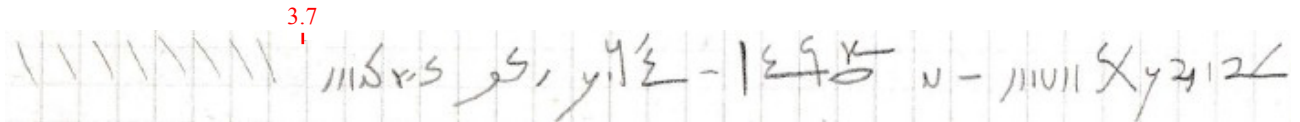
 drꜛw nꜛi inꜛw Pr-ʕ pr n3y ti nb ḥd n špe nꜛi inꜛw Pr-ʕ ti

 Il Faraone mi fece portare doni d’argento ed oro e tutti i cortigiani mi fecero portare (doni).

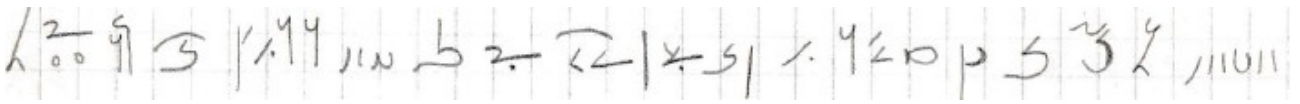


 drꜛw Pr-ʕ pr n3y ḥꜛ špꜛf irmꜛi nfr hrw N3-nfr-k3-Pth ir

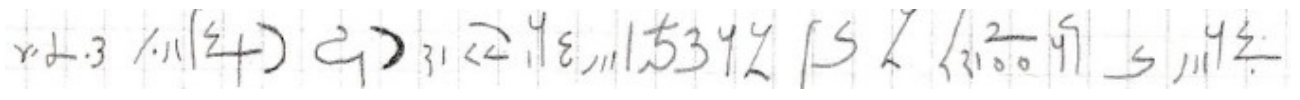
 Naneferkaptah trascorse un giorno felice con me e ricevette anche tutti i cortigiani

^{3.7}

 ... gm.t̥i r.ir̥f rn̥f n gr̥h p̥ n irm̥i sdr̥f

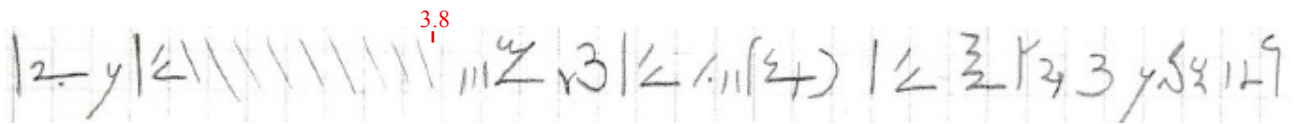
Egli dormì con me in quella suddetta notte in cui mi trovò (ed ebbe rapporti)


 ḥsmn ir n ssw p̥y̥i ḥpr n-im̥n iry p̥y̥f mr rmt̥ ir sp-2 ʿn irm̥i

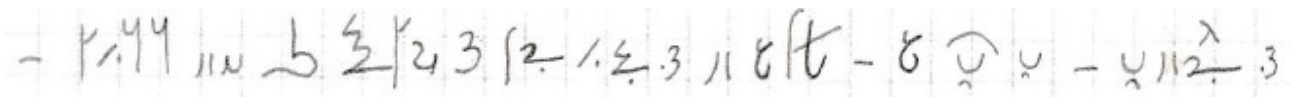
con me ancora e ancora e ognuno di noi amò il suo compagno. Venne il mio giorno di avere le mestruazioni,


 n̥-nfr Pr-ʿ m-b̥ḥ n-im̥s ʿn-sm̥y ir̥w ʿn ḥsmn ir bn-pw̥i

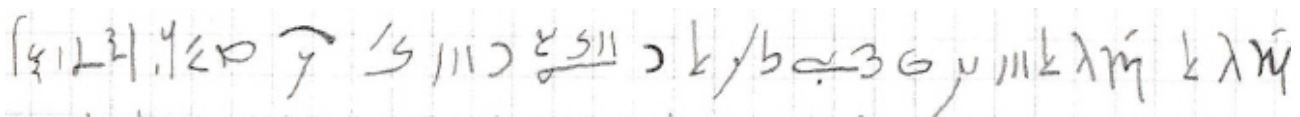
ma non ebbi più le mestruazioni. Lo riferirono al Faraone e fu felice

^{3.8}

 in̥w ti̥f ... ʿšy nkt t̥w Pr-ʿ ti m-šs ḥ̥.t̥f

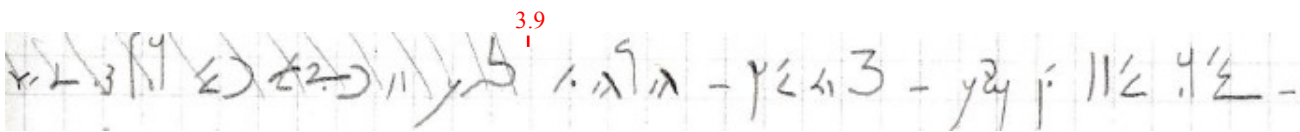
il suo cuore, molto. Il Faraone fece portare molte cose ... fece portare


 n ssw p̥y̥i ḥpr m-šs n̥-ʿn̥w iw šs-n-ns̥w nb ḥd n špc n̥i

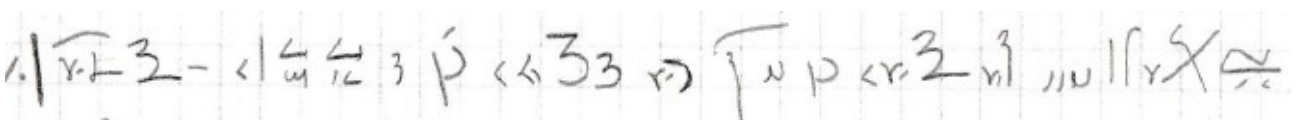
a me doni d'argento, oro e bisso che erano molto belli. Venne il mio giorno di


 Mr-ib n̥f d̥ iw̥w nt i.ir-ḥr̥k nt ḥm-ḥl p̥y̥ ms̥i ms

partorire e partorii questo giovane che è davanti a te e gli diedero Merib

^{3.9}

 N̥-nfr- mtw mn iw ḥpr̥f Pr-ʿnh̥ n šʿ n sh̥f ti̥w rn n

come nome e lo fecero iscrivere nel registro della Casa della Vita. Accadde che non avesse Nanefer-


 Mn-nfr n ḥ̥s.t t̥ ḥr mšʿ m-s̥ t̥ p̥ ḥr wp.t sn p̥y̥i -k̥-Pth̥

kaptah, mio fratello, altra occupazione al mondo che di camminare sull'altopiano desertico di Menfi,

Handwritten hieroglyphs for Setne I, line 3.12.

n^c iw≠f h^c≠f dr.t≠f n sh≠f i.ir p3 Dhwty iw n-im≠f dm^c p3y iw nt m3^c

luogo in cui è questo libro che Thot stesso ha scritto con la sua mano, quando venne

Handwritten hieroglyphs for Setne I, line 3.13.

p3 cš iw≠k hr-3t.t≠f nt n3 sh n 2 hp ntrw n3 m-s3 hry r

giù dietro gli dei. Su di esso vi sono due formule magiche. Se reciti la

Handwritten hieroglyphs for Setne I, line 3.14 (first part).

tww.w n3 dw3.t t3 t3 p3 p.t t3 phre r iw≠k ... (mḥ-1) hp

prima formula (potrai) incantare il cielo, la terra, l'aldilà, le montagne,

Handwritten hieroglyphs for Setne I, line 3.14 (second part).

d.t≠w r dtfe.w(t) n3 irm p.t t3 n ipt.w n3 iw nt n3 gm r iw≠k ym.w n3

i mari, conoscerai tutto ciò che diranno gli uccelli del cielo e i rettili,

Handwritten hieroglyphs for Setne I, line 3.14 (third part).

... (21) mḥ-ntr wn iw mtry p3 n rym.w n3 r nw r iw≠k dr≠w

vedrai i pesci dell'acqua, mentre 21 cubiti divini ...

Handwritten hieroglyphs for Setne I, line 3.15 (first part).

hr gy p3y≠k n iw≠k imnty hn iw≠k hpr iw≠f mḥ-2 hp p3 cš iw≠k hry.t

sopra. Se reciti la seconda formula, se sei nell'Occidente mentre sei nella tua forma

Handwritten hieroglyphs for Setne I, line 3.15 (second part).

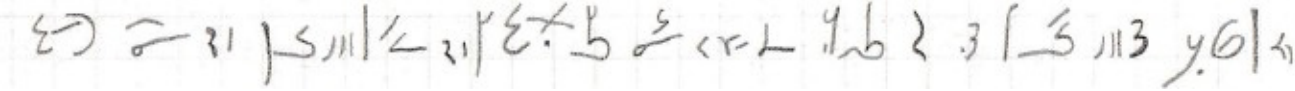
psdt.t t3y≠f irm p.t t3 n h^c.w iw≠f R^c p3 r nw r iw≠k cⁿ t3 p3

terrena ancora, vedrai Ra quando appare nel cielo con la sua Enneade

Handwritten hieroglyphs for Setne I, line 3.15 (third part).

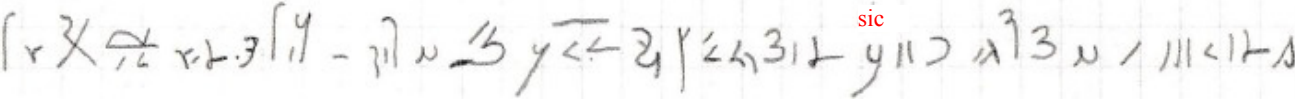
i N3-nfr-k3-Pth n≠f d wbn n gy p3y≠f n i^ch p3 irm

e la luna mentre sorge". Gli disse Naneferkaptak: "Possa



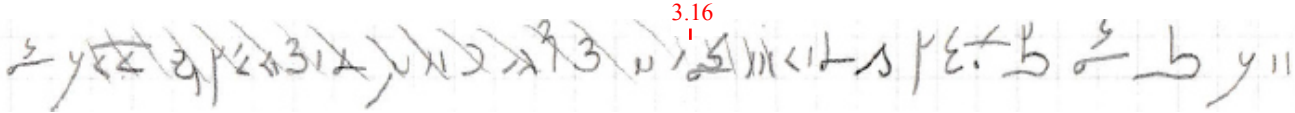
 mtwz̄k n̄k s ir̄w tīi wh̄z̄s iw̄k nfr.t mt w̄.t n̄i d̄w my ʿnh̄f

egli vivere! Mi si dica una bella cosa che tu desideri, così che io te la faccia fare e tu



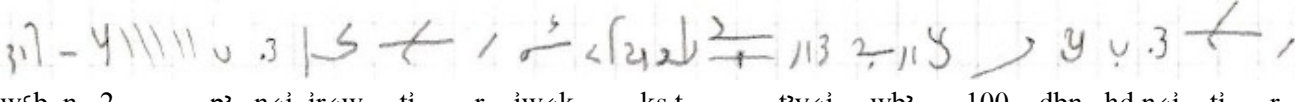
 N̄3-nfr-k3-Pth n w̄b p̄z d̄ n-im̄f d̄m̄c p̄zy iw̄ nt m̄z̄c p̄z r hb̄i

mi mandi al luogo dove è quel libro!". Disse il sacerdote-uab a Naneferkaptah:



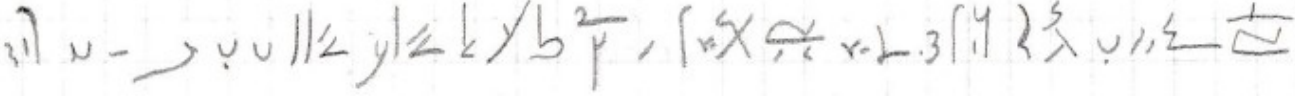
 iw̄k n-im̄f d̄m̄c p̄zy iw̄ nt m̄z̄c p̄z r t̄k hb̄i wh̄z̄ iw̄k h̄pr iw̄f

"Se vuoi che ti mandi al luogo dove è quel libro, mi dovrai



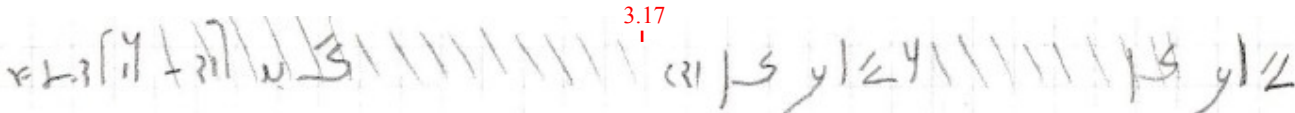
 w̄b n 2 ... p̄z n̄i ir̄w tī r iw̄k ks.t t̄zyi wb̄ 100 dbn h̄d n̄i tī r

dare 100 deben d'argento per la mia sepoltura e mi farai assegnare due (prebende?) di sacerdote-uab,



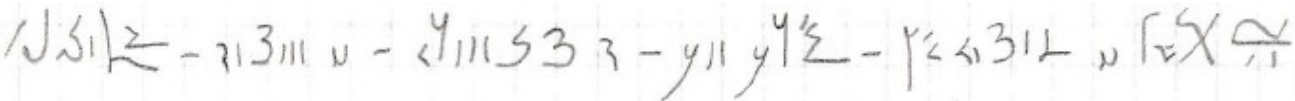
 w̄b p̄z n 100 h̄d p̄z tīw tīf hl w̄ r N̄3-nfr-k3-Pth ʿš tn iw̄ty

senza trattenute". Naneferkaptah chiamò un giovane e fece dare i 100 (deben) d'argento al sacerdote-uab,



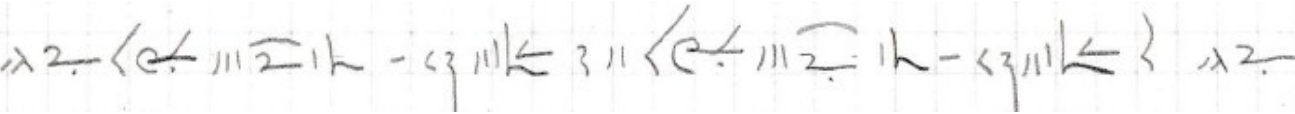
 N̄3-nfr- n w̄b p̄z d̄ ... (w̄b p̄z n) s.t ir̄w tīf 2 ... ir̄w tīf

fece stabilire le due (prebende) e le fece dare al sacerdote-uab ... Disse il sacerdote-uab a Nanefer-



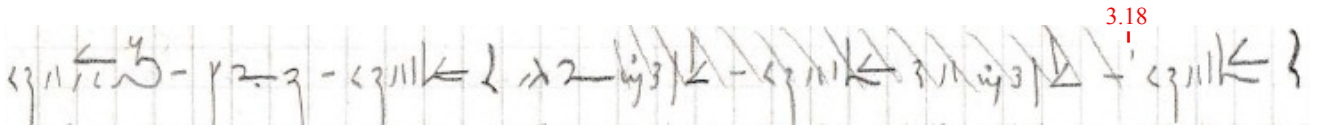
 K̄bt n ym p̄z n mtry.t t̄z n iw̄f rn̄f n d̄m̄c p̄z -k3-Pth

kaptah: "Il libro in questione è nel mezzo del mare di Copto,

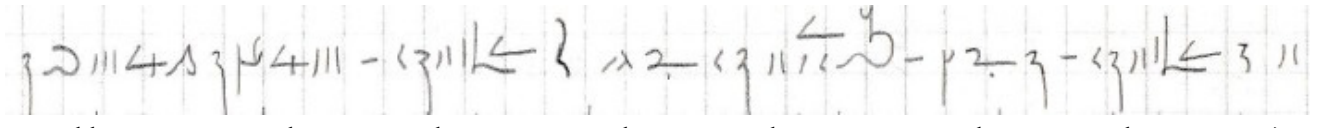


 hn bnpy n tbe.t t̄z iw̄ bnpy n tbe.t w̄.t hn

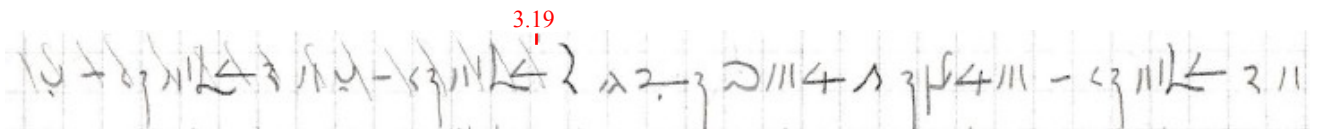
dentro una scatola di ferro; la scatola di ferro è dentro

 ^{3.18}
 kte.t n ht n tbe.t w^c.t hn hmt n tbe.t t iw hmt n tbe.t w^c.t

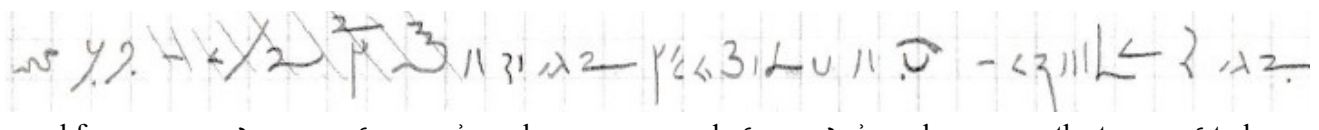
una scatola di bronzo, la scatola di bronzo dentro una scatola di legno-qedet,


 hbyn yb n tbe.t w^c.t hn kte.t n ht n tbe.t t iw

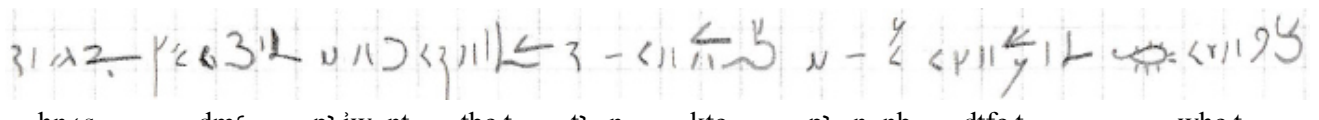
la scatola di legno-qedet dentro una scatola d'avorio ed ebano,

 ^{3.19}
 hd n tbe.t t iw hd n tbe.t w^c.t hn hbyn yb n tbe.t t iw

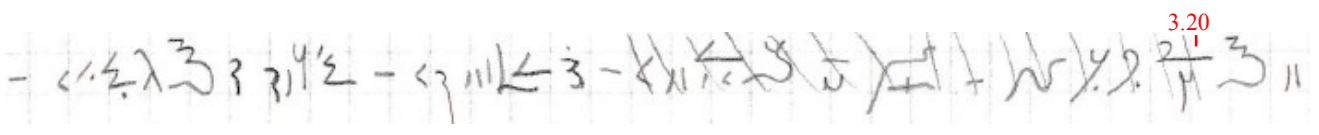
la scatola d'avorio ed ebano dentro una scatola d'argento, la scatola d'argento


 hf n zr w^c wn iw hn^s dm^c p³ iw nb n tbe.t w^c.t hn

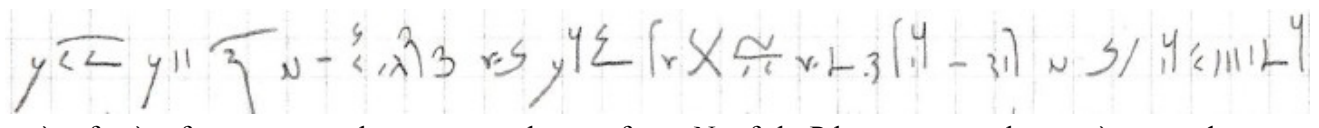
dentro una scatola d'oro, e il libro è dentro essa; ma vi è uno scheno di serpenti,


 hn^s dm^c p³ iw nt tbe.t t n kte p³ n nb dtfe.t whet

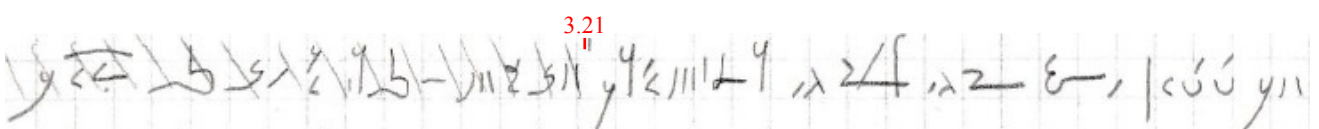
scorpioni e ogni (tipo di) rettili attorno alla scatola nella quale c'è il libro,

 ^{3.20}
 n wnw.t t rn^s n tbe.t t n kte p³ n dt n hf w^c wn iw

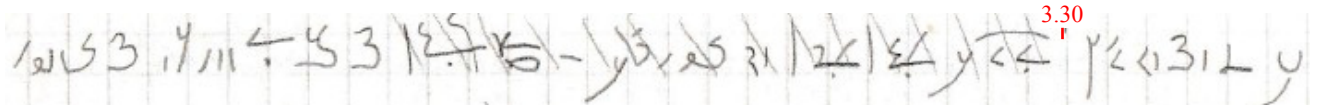
e vi è (anche) un serpente d'eternità attorno alla scatola suddetta". Non appena


 n-im³f iw³f t p³ n nb m³c gm bn-pw³f N³-nfr-k³-Pth n w^cb p³ r.ir sdy

il sacerdote-uab ebbe parlato a Naneferkaptah, egli non sapeva più in quale luogo della terra fosse.

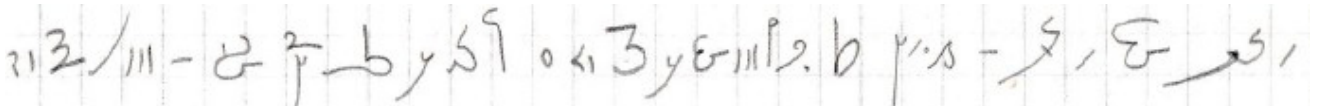
 ^{3.21}
 n-im³f hpr r.ir nb mt n i.ir-hr³i sdy³f h(t)-ntr hn bl r iw iw³f

Uscì dal tempio e mi raccontò tutto ciò che gli era accaduto.



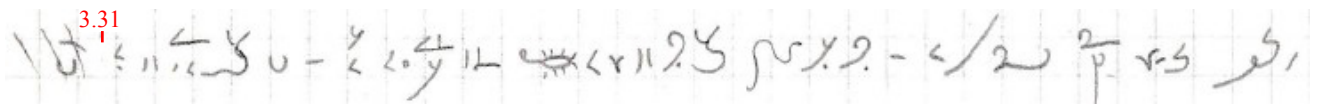
 mtre m-ḳty grḥ n hr-r-ḥrʒf s ḥnʒw n-imʒf ḏmᶜ pʒy

quel libro!". Essi lo trasportarono, remando di notte come di giorno



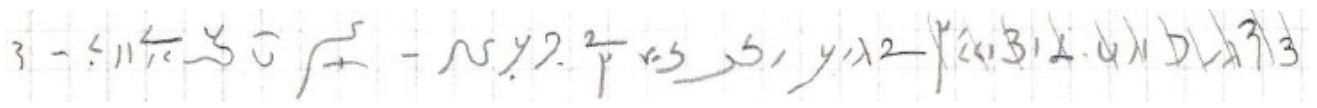
 yr n wš wᶜ ḥpr ḥʒʒf šᶜ ḥwyʒf 3 hrw n r-rʒf pḥ r.irʒf

e vi arrivò in tre giorni. Gettò della sabbia davanti a sé e si formò un vuoto nell'acqua;



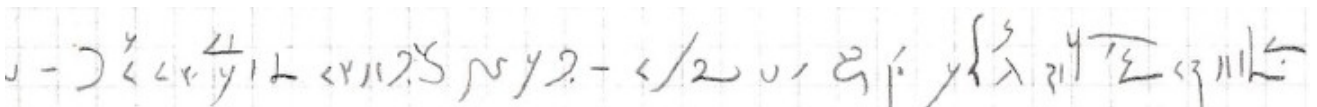
 pʒ n ḳte pʒ n nb ḏtf.t wḥe.t ḥf n ʒr wᶜ gm r.irʒf

trovò uno scheno di serpenti, scorpioni e ogni (tipo di) rettili attorno al



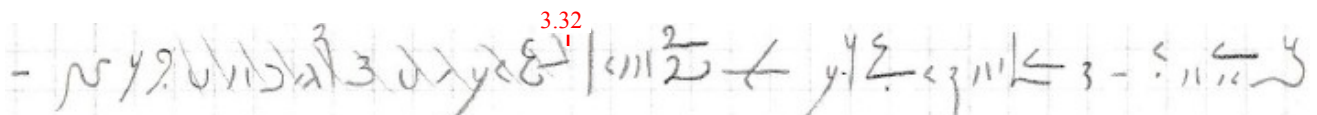
 tʒ n ḳte pʒ n ḏt n ḥf wᶜ gm r.irʒf ḥnʒf ḏmᶜ pʒ iw nt mʒᶜ

luogo dove vi era il libro e trovò un serpente d'eternità attorno alla



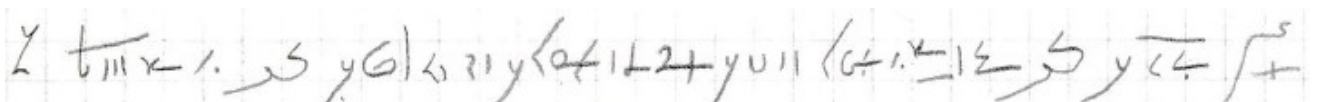
 pʒ n nt nb ḏtf.t wḥe.t ḥf n ʒr pʒ r sh ᶜšʒf rnʒs n tbe.t

suddetta scatola. Lesse una formula contro lo scheno di serpenti, scorpioni e ogni (tipo di) rettile che era



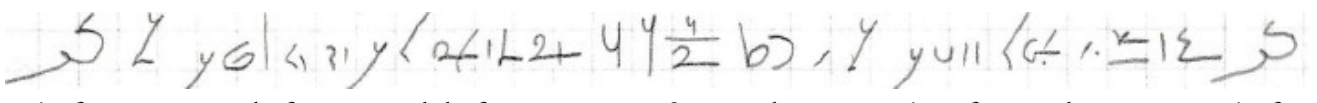
 n ḥf pʒ iw nt mʒᶜ pʒ r šmʒf pʒyʒw ti bn-pwʒf tbe.t tʒ n ḳte

attorno alla scatola e non permise loro di uscire. Andò al luogo dove era il serpente di



 ᶜn gy pʒyʒf irʒf ᶜnhʒf s ḥtbʒf irmʒf ḳngn irʒf n-imʒf ḏt

eternità; combattè con lui e lo uccise. (Ma) quello tornò in vita e riprese il suo aspetto.



 irʒf ᶜn ᶜnhʒf s ḥtbʒf sp-2 mḥ r ᶜn irmʒf ḳngn irʒf

Combattè con lui ancora una seconda volta e lo uccise; (ma) quello tornò ancora in vita.

šꜥt.t iwꜥt šꜥ tīꜥf 2.t šꜥt.t n s irꜥf sp-3 mḥ r ꜥn irmꜥf ꜥngn 3.33

Combattè ancora con lui per la terza volta, lo fece in due pezzi, pose della sabbia tra un pezzo

N3-nfr-k3-Pth šm šwe r gy pꜥyꜥf ir bn-pwꜥf mwtꜥf iry.t ꜥyꜥs irm

e l'altro. Quello morì e non riprese più il suo aspetto. Naneferkaptah andò

wnꜥf ꜥy bnpy n tbe.t wꜥ.t s gmꜥf n-imꜥf tbe.t ꜥ iw nt mꜥꜥ pꜥ r 3.34

al luogo dove era la scatola e trovò che era una scatola di ferro. La aprì

n ḥt n tbe.t wꜥ.t gmꜥf r-rꜥs wnꜥf ḥmt n tbe.t wꜥ.t gmꜥf r-rꜥs

e trovò una scatola di bronzo; la aprì e trovò una scatola di legno-

r-rꜥs wnꜥf hbyn yb n tbe.t wꜥ.t gmꜥf r-rꜥs wnꜥf ꜥte.t 3.35

-qedet; la aprì e trovò una scatola di avorio ed ebano; la aprì

r-rꜥs wnꜥf nb n tbe.t wꜥ.t gmꜥf r-rꜥs wnꜥf ḥd n tbe.t wꜥ.t gmꜥf

e trovò una scatola d'argento; la aprì e trovò una scatola d'oro; la aprì

nb n tbe.t ꜥ ḥn ḥry r ḏmꜥ pꜥ inꜥf ḥnꜥs ḏmꜥ pꜥ gmꜥf

e vi trovò il libro. Portò su il libro, dentro la scatola d'oro

tw3.t ꜥ ꜥ pꜥ p.t ꜥ phꜥꜥf n-imꜥf sh n hp wꜥ ꜥšꜥf 3.36

Ne pronunciò una formula magica ed incantò il cielo, la terra, l'Aldilà,

Handwritten hieroglyphs in a grid format.

pr- r phz f iw rmt n sme(.t) n iwzi t p n nb mt ir bn-pwzi iw wnm swr
bevuto e mangiato e senza aver fatto nulla al mondo, essendo nella maniera di una persona che ha raggiunto

Handwritten hieroglyphs with red annotations '3.40' and '1' above a specific symbol.

nwzi my ... N3-nfr-k3-Pth n dzi nfr

la tomba. Dissi a Naneferkaptah: "... Fammi vedere

Handwritten hieroglyphs in a grid format.

n dm^c p ti f r-tb3.t f (3y.w) hyy.w(t) n3y r.spzn dm^c p3y r
questo libro, a causa del quale abbiamo avuto queste grandi pene!". Egli pose il libro nella

Handwritten hieroglyphs with red annotations 'sic', '4.1', and '3.41' above specific symbols.

{ p.t t phrzi } p.t t phrzi n-im f sh n hpc w^c szzi dr.ti

mia mano. Io ne pronunciai una formula magica e incantai il cielo {incantai il cielo},

Handwritten hieroglyphs in a grid format.

n3 p.t t n ipt.w n3 iw nt n3 gmzi ym.w n3 tww.w n3 tw3.t t t p3
la terra, l'Aldilà, le montagne, i mari; scoprii tutto ciò che gli uccelli del cielo, i

Handwritten hieroglyphs with red annotations '4.2' above a specific symbol.

hpc ky szzi drw n-imw d iw.wt n3 irm mtry p n rym.w

pesci dell'acqua e le bestie (del deserto) stavano dicendo. Recitai un'altra formula

Handwritten hieroglyphs in a grid format.

nwzi psd.t ty f irm p.t t n hc.w iw f R^c p3 r nwzi sh n

magica e vidi il sole mentre appariva nel cielo con la sua Enneade; vidi

Handwritten hieroglyphs in a grid format.

gy p3yw irm drw p.t t n syw.w n3 irm wbn iw f ic h p3 r

la luna mentre sorgeva e tutte le stelle del cielo e la loro natura;

Handwritten hieroglyphs for Setne I's speech.

d R^c p3 m-b3h smy3f hrr Dhwty bn-pw dm^c p3 r-tb3 -k3-Pth

kaptah riguardo al libro e Thot non indugiò a riferirla davanti a Ra, dicendo:

Handwritten hieroglyphs for the first line of the translation.

Pr-^c3 n šr p3 N3-nfr-k3-Pth irm wpy.t t3y3i hp p3y3i rh

“Conosci il mio diritto e il mio caso con(tro) Naneferkaptah, il figlio del Faraone

Handwritten hieroglyphs for the second line of the translation.

t3y3i hr tbc.t t3y3i t3f s hl3f pr p3y3i r šm3f Mr-nb-Pth

Mernebptah. Egli è andato a casa mia e lo ha rubato. Ha preso la mia scatola col mio

Handwritten hieroglyphs for the third line of the translation.

n3f d3w r-r3f hrh r.wn-n3.w mn3 p3y3i htb3f knb.t

documento e ha ucciso il mio guardiano che lo custodiva”. Gli fu detto:

Handwritten hieroglyphs for the fourth line of the translation.

t3 n r-hry ntr n nh3t w^c wt3w dr3w mtw3f nt nb rmt3 irm i.ir-hr3k iw3f

“È tuo, insieme con ogni persona che gli appartiene!”. Inviarono una Potenza divina giù dal

Handwritten hieroglyphs for the fifth line of the translation.

irm wd3 iw3f Mn-nfr r N3-nfr-k3-Pth šm ti m-ir d p.t

cielo, dicendo: “Non lasciare che Naneferkaptah vada a Menfi sano insieme con

Handwritten hieroglyphs for the sixth line of the translation.

iw hm-hl p3 Mr-ib hpr i.ir t3 wnw.t w^c.t dr3w mtw3f nt nb rmt3

ogni persona che gli appartiene!”. Dopo (solo) un’ora, Merib, il bambino, uscì

Handwritten hieroglyphs for the seventh line of the translation.

ir3f yr p3 r hy3f Pr-^c3 shre.t t3 n hyb.t t3 hr r-bl

da sotto la tenda della nave del Faraone, cascò in acqua e

Handwritten Coptic text for line 4.9.

N3-nfr-k3-Pth drw sgpe mr.t hr r.wn-n3.w nb rmt š R^c p3 hs

annegò. Tutte le persone che erano a bordo gridarono. Naneferkaptah

Handwritten Coptic text for line 4.10.

ntr n mh wn iw p3yof tiyf r-r^f sh š^f hbc.t t3yof hr r-bl iw

uscì da sotto la sua tenda, lesse una formula su di lui e lo fece uscire, benché ci fossero 21 cubiti

Handwritten Coptic text for line 4.11.

n i.ir-hr^f sdyof tiyf r-r^f sh š^f hry.t ry.(t) t3yof(n) 21 mw n

divini di acqua sopra di lui. Lesse una formula su di lui e gli fece raccontare davanti a sé

Handwritten Coptic text for line 4.12.

R^c p3 m-b3h Dhwtv r.ir smy n gy p3 irm drw n-i m^f hpr ir nb mt

ogni cosa che gli era capitata e il tipo di accusa che Thot aveva fatto alla presenza di Ra.

Handwritten Coptic text for line 4.13.

wb3of h^cw ti:n pr-nfr r s t^w ti:n irm^f Kbt^c r st3t:n

Tornammo a Copto con lui; lo facemmo portare alla tomba, ne facemmo prendere cura

Handwritten Coptic text for line 4.14.

tyb.t t3yof hn htp^f ti:n š rmt hry r-h s ks^w ti:n

e lo facemmo imbalsamare come un principe e una persona importante; (quindi) lo facemmo riposare nel suo sarcofago

Handwritten Coptic text for line 4.15.

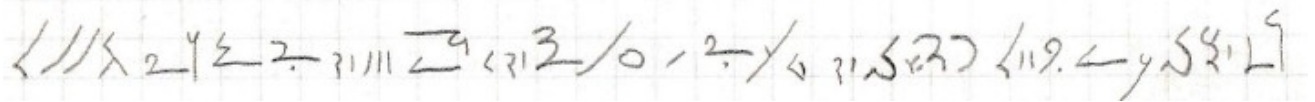
hty:n my sn p3y:i N3-nfr-k3-Pth d Kbt^c n h3s.t t hr

nella necropoli di Copto. Naneferkaptah, mio fratello, disse: "Navighiamo,

Handwritten Coptic text for line 4.16.

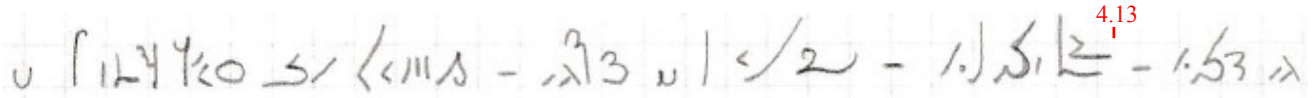
mtw n-imⁿ hpr ir mt.w n3 sdm Pr-š bw-ir hrr irⁿ ti m-ir

non indugiamo, per paura che il Faraone senta ciò che ci è capitato e



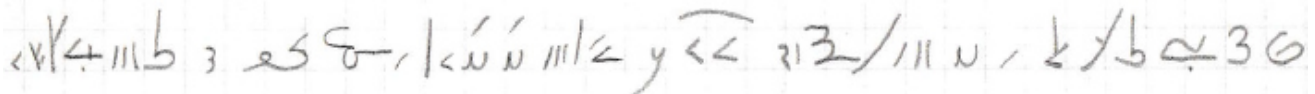
 ḥrr bn-pwʁn ḥtyʁn mr.t r ʁlʁn r-tbʁs the ḥʁ.tʁf

il suo cuore diventi triste a causa di ciò". Salimmo a bordo e navigammo, senza indugiare.



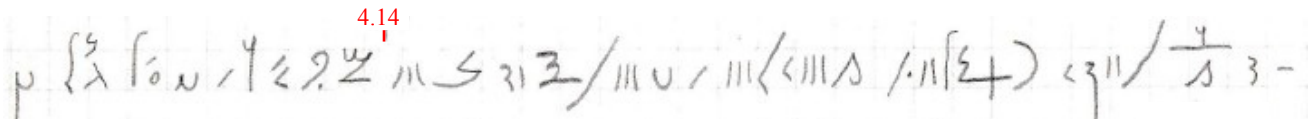
 pʁ Mr-ib r.ir hy n mʁʁ pʁ l ʁr n Kbt n mḥt pr

Uno scheno a nord di Copto, (ne)l luogo in cui era caduto Merib, il



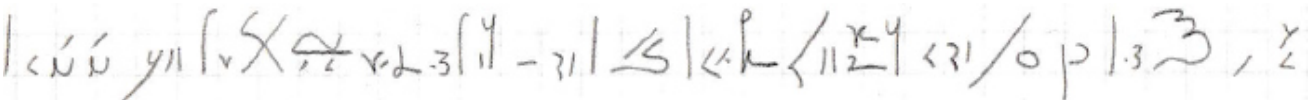
 ḥyb.t t ḥr r-bl iw twʁi n-imʁf yr pʁ r ḥm-hl

bambino, in acqua, io uscii da sotto la tenda



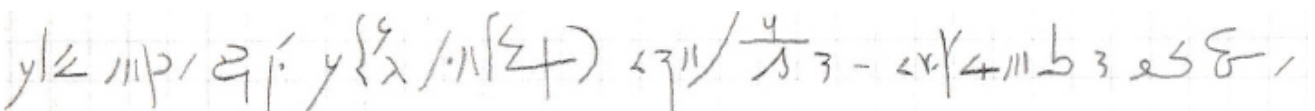
 rmt ʁʁ Rʁ pʁ r(?) ḥʁ irʁi yr pʁ r hyʁi Pr-ʁʁ shre.t t n

della nave del Faraone, caddi in acqua e annegai. Gridarono le persone



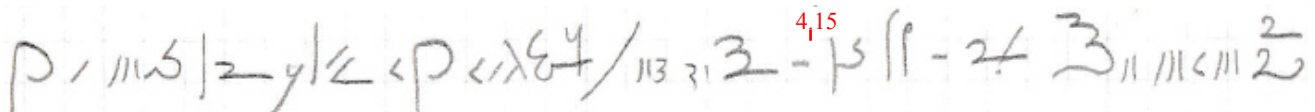
 iw iwʁf Nʁ-nfr-kʁ-Prʁ n s dʁw dʁʁw sgpe mr.t ḥr r.wn-nʁ.w nb

tutte che erano a bordo. Lo si disse a Naneferkaptah ed egli uscì



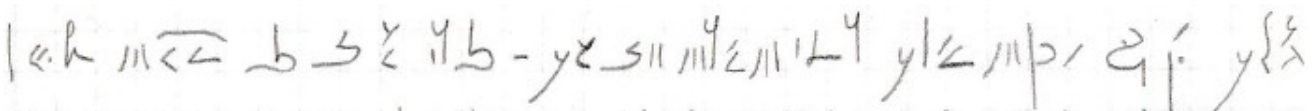
 tiʁf r-ḥrʁi sh ʁʁʁf Pr-ʁʁ shre.t t n ḥyb.t t ḥr r-bl

da sotto la tenda della nave del Faraone. Lesse una formula su di me e mi fece



 ḥry r tʁi inʁw tiʁf ḥry.t ry.t tʁyʁi mw n 21 nʁr n mḥ wn iw pʁyʁi

uscire, benché ci fossero 21 cubiti divini di acqua sopra di me. Mi fece portar su,



 dʁʁw n-imʁi ḥpr ir nb mt n i.ir-ḥrʁf sdyʁi tiʁf r-ḥrʁi sh ʁʁʁf

lesse una formula su di me e mi fece raccontare davanti a lui tutto ciò che mi era accaduto

irmꜥi Kbt̅ r st̅t̅f Rꜥ p̅ m-b̅h̅ D̅h̅wty r.ir smy n gy p̅ irm

e del tipo di accusa che Thot aveva fatto davanti a Ra. Tornò a Copto con me,

n t̅i k̅s̅w ti̅f wb̅zi ʿh̅w̅w ti̅f pr-nfr r t̅i t̅w̅w ti̅f ^{4.16}

mi fece portare alla tomba, fece sì che si prendessero cura di me, mi fece imbalsamare con

iw nt h̅t b̅ hn̅ h̅tp̅i ti̅f m-šs ʿ r mt̅ h̅ry n k̅s̅t

un'imbalsamazione (degn) di un principe e di una persona molto importante; mi fece riposare nella tomba ove

hty̅f mr.t r ʿl̅f hn̅s h̅tp̅ hm-hl̅ p̅ Mr-ib ^{4.17}

riposava il piccolo Merib. Salì a bordo e navigò

p̅ r r.h̅y̅n m̅ʿ p̅ r l̅ ʒr n Kbt̅ n mh̅t̅ pr h̅rr bn-pw̅f

senza indugiare. Uno scheno a nord di Copto, nel luogo in cui cademmo in

mtw̅i Kbt̅ r šm rh̅ iw̅i in d̅ h̅ʒ̅t̅f irm mt̅f n-im̅f yr

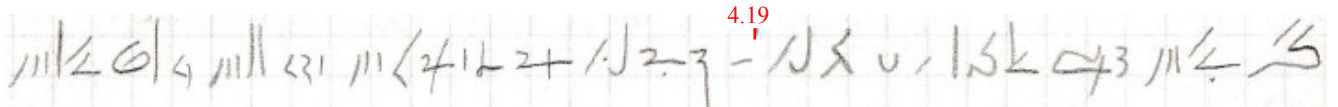
acqua, egli parlò col suo cuore dicendo: "Sarò capace di andare a Copto e

Pr-ʿ3 mtw̅ wnw.t b̅ Mn-nfr r šm̅i iw̅ h̅pr iw̅f g̅ n-im̅w̅ h̅ms ^{4.18}

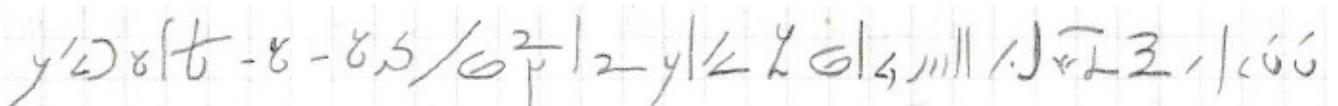
di risiedere colà? E se andassi subito a Menfi e il Faraone

n̅f dt̅s rh̅ iw̅i in n̅f dt̅s iw̅i nt p̅ ih̅ hm-hl̅.w n̅y̅f r šnt̅i

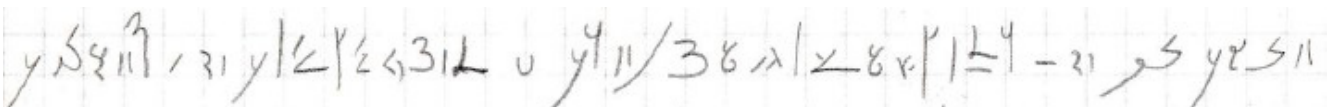
mi chiedesse riguardo ai suoi figli, che cosa gli direi? Potrei (forse) dirgli:


 twzi ʿnh iwzi st htbzi Nw(.t) n tš p̃ r hr̥.w ñyok t̃i d̃

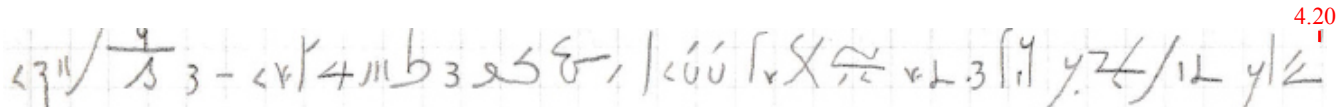
'Ho portato i tuoi figli nella provincia di Tebe e li ho uccisi, mentre io sono (ancora) vivo, ed io


 mtwz̥f šs-n-nsw n hr̥t w̃ iñw t̃iʒf ʿn ʿnh iwzi Mn-nfr r iw

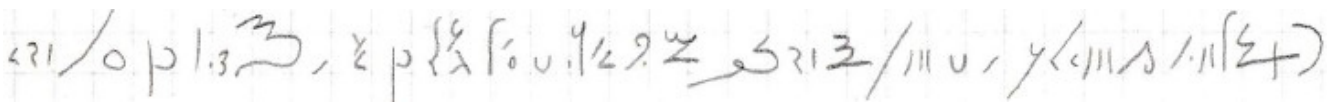
sono venuto a Menfi, e sono ancora vivo?'. Fece portare una benda di bisso che gli apparteneva


 hc.t̃f r s t̃iʒf dm̃ p̃ mreʒf s.t(?) sbn n s ir̃f i.ir-hr̃f

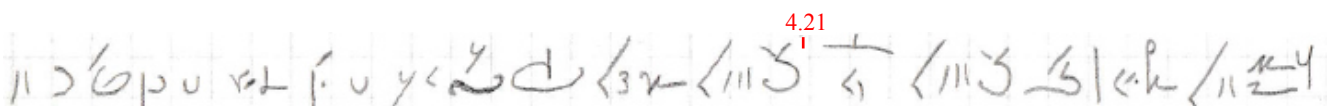
davanti a sé, ne fece una striscia ... ,legò il libro, se lo pose addosso


 shre.t t̃ n hyb.t t̃ hr̥ r-bl iw Ñ-nfr-k̃-Pth dr̃f t̃iʒf

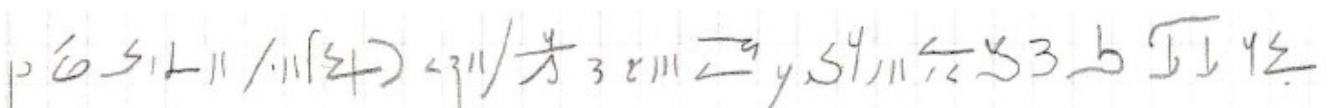
e lo assicurò fortemente. (Poi) Naneferkaptah uscì da sotto la tenda della nave


 mr.t hr̥ r.wn-ñ.w nb rmt̃ ʿš R̃ p̃ ḥs ir̃f yr p̃ r hyʒf Pr-ʿ3

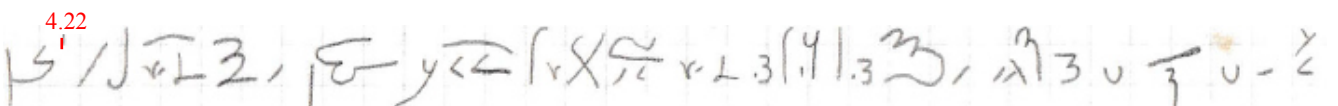
del Faraone, cadde in acqua ed annegò. Tutte le perone che erano a bordo


 iw nt rh̥ rmt̃ p̃ nfr sh̥ p̃ st̃ʒf in g̃ wy ʿ3 wy d̃ dr̃w sgpe

gridarono, dicendo: "Disgrazia grande, disgrazia tremenda! Tornerà (forse) il buon scriba, il saggio,


 rmt̃ rh̥ bw-ir iw Pr-ʿ3 shre.t t̃ hty m-kt̃y.t̃f hpr ky bn-pw

un altro simile al quale non è (mai) esistito?". La nave del Faraone navigò, nessuno al


 ir̃w Mn-nfr r ph̃w n-im̃f Ñ-nfr-k̃-Pth r.wn-ñ.w m̃ʿ p̃ t̃ p̃ n nb

mondo conoscendo il luogo in cui era Naneferkaptah. Giunsero a Menfi e

3 - <3 / <11 / b - | <u u .11(4) .11(4) <1 > 21 < < 4E 1115342
t3 n h3.t t3 r hry r iw Pr-3 Pr-3 m-b3h n-im3s 3 n-smv

ne dettero notizia alla presenza del Faraone. Il Faraone scese incontro alla

1 <h 3 < <11 / < < 1 / r 2 3 - 4 < 11 3 u 11 < <11 / < < 3 y 11 .11(4) < 3 11 / 4
dr3w pke.t t Mn-nfr n m3c p3 iw pke.t hr iw3f Pr-3 shre.t

nave del Faraone, vestito a lutto, e tutta la popolazione di Menfi era in lutto,

1 3 / | <h .11(4) < 3 < 3 < 1 3 u 11 | 4 - 2 3 u | 4 - | 2 1 3 u 11
r.ir3w dr3w Pr-3 pr knb.t t3 irm Pth n mr-3n p3 Pth n w3b.w n3 irm

insieme con i sacerdoti di Ptah, il lesonis di Ptah e l'intero consiglio della Casa del Faraone.

.11(4) < 3 11 / 4 3 - | 3 11 2 < 3 - 2 1 3 u 11 | 4 - 2 3 u | 4 - | 2 1 3 u 11
Pr-3 shre.t t3 n hny.w n3 n mh.t iw3f N3-nfr-k3-Pth r nw

(Poi) videro Naneferkaptah impigliato nei timoni della nave del Faraone,

y 2 3 11 3 - | 2 3 1 2 u | 2 1 3 u 11 | 4 - 2 3 u | 4 - | 2 1 3 u 11
he.t3f n dm3c p3 r nw3w r-hry s in3w nfr sh n wp.t t3y3f r-tb3

a causa della sua arte di bravo scriba. Lo portarono su e videro il libro sul suo corpo.

.11(4) - 2 1 3 u 11 3 y 2 3 11 3 - | 2 3 1 2 u | 2 1 3 u 11 3 .11(4) 3
Pr-3 n knb(t) t3 d he.t3f n nt dm3c p3y lg3w my Pr-3 d

Disse il Faraone: "Si nasconda questo libro che è sul suo corpo!". Disse il consiglio del Faraone,

1 3 u - . 2 3 1 2 u | 2 1 3 u 11 3 .11(4) < 3 11 / 4 - 2 3 u | 4 - | 2 1 3 u 11
R3 p3 n h3(w) p3 ir3f i 3 nb p3y3n Pr-3 m-b3h Pth n mr-3n p3 Pth n w3b.w n3 irm

con i sacerdoti di Ptah e il lesonis di Ptah davanti al Faraone: "Nostro grande signore (oh, possa egli trascorrere la durata di vita di Ra!);

< 2 3 1 2 u | 2 1 3 u 11 3 .11(4) | 2 3 1 2 u | 2 1 3 u 11 3 .11(4) 3
pr-nfr r 3k n3f ti3w Pr-3 ti p3y m-3s rh rmt3 nfr sh N3-nfr-k3-Pth

Naneferkaptah era un bravo scriba e un uomo molto saggio!". Il Faraone lo fece portare nella tomba

tyb.t tbyf hn htpf tiw 70 hrw n ks.t 35 n tby 16 hrw n
 il 16° giorno, (gli fece assegnare) il corredo funebre nel 35° (giorno), (lo fece) seppellire nel 70° giorno. (Poi)
 lo fecero riposare nel suo sarcofago,

dm^c pby r-tb3 n-imzn hpr ir bn mt.w(t) n3 twys htp n s.wy.w nbyf n
 nella sua "casa di riposo". Ecco, (sono queste) le cose cattive che ci sono capitate a causa di questo libro

t3 p3 hr h^c(w) pbyzn t i.irw mtwzf mt mtwzk mn n3i s tiw my d iw-iwzk nt
 del quale dici: 'Mi sia dato!' Non hai alcun diritto su di esso, perché è a causa sua che hanno portato via la

r-db3.tzf

nostra durata di vita sulla terra".

Setne ruba il libro

irm iwxt r-rf r.nw3i dm^c pby n3i tiw my lh-wre.t Stnc d
 Disse Setne: "Thuret, mi si dia questo libro che vedo tra te e

p3 hr N3-nfr-k3-Pth s twm knse n txf iw3i g3 N3-nfr-k3-Pth
 Naneferkaptah, altrimenti lo prenderò con l'inganno!". Naneferkaptah si levò sul

3yt mt.w(t) n3y d s.hm.t by iw nt Stnc mtwzk in d/f glge
 letto e disse: "Sei tu Setne al quale questa donna ha detto queste cose

Handwritten Coptic text in a single line.

dr r-tb3 t.t3f rh r iw3k iw in r n3f n dm3 p3 dr3w šp3w bn-pw3k iw i.ir-hr3f
dolorose e non le hai affatto accettate? Il libro in questione, sarai in grado di prenderlo con la forza

Handwritten Coptic text in a single line.

gy p3 ir3n my r-hr3i hb3.t ir n kpnc hnc nfr sh n
di un bravo scriba o con la superiorità di giocare a dama contro di me? Facciamo noi due

Handwritten Coptic text in a single line.

n3y3s irm i.ir-hr3w hb3 t t3w 3h3 tw3i Stnc d 2 s p3 n r.r3f hb3 n
una partita a dama per esso". Disse Setne: "Sono pronto". Posero la scacchiera dinanzi a loro, coi suoi

Handwritten Coptic text in a single line.

3š3f Stnc n hb3.t w3.t N3-nfr-k3-Pth3 t 2 s p3 n hb3w iwiw.w
pezzi e loro due giocarono. Naneferkaptah vinse una partita a Setne, recitò

Handwritten Coptic text in a single line.

i.ir-hr3f r.wn-n3.w hb3.t ir n ht3 t n db33f r t3f r-r3f sh
una formula contro di lui, lo colpì in testa con la scatola da gioco che era davanti a lui

Handwritten Coptic text in a single line.

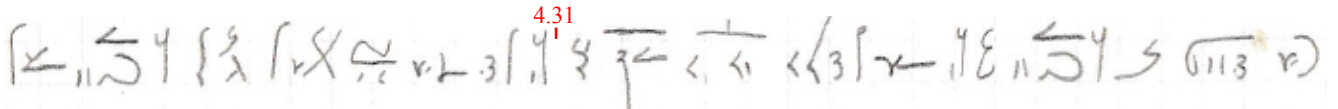
hb3.t t3 n smte p3y3s ir3f rt.t3f š3 itn p3 r šm3f t3f
e lo fece sprofondare nel terreno fino ai suoi piedi. Fece lo stesso con la seconda

Handwritten Coptic text in a single line.

ir3f hn3f š3 itn p3 r šm3f t3f Stnc n s t3f mh-2.t
partita; la vinse a Setne e lo fece sprofondare nel terreno fino al suo fallo. Fece

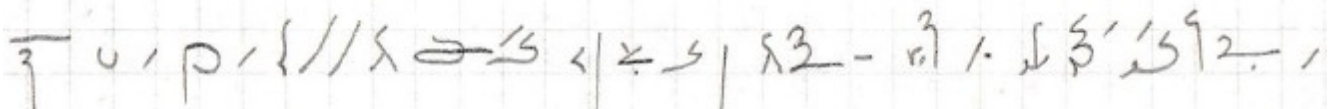
Handwritten Coptic text in a single line.

msd3.w n3y3f š3 itn p3 r šm3f t3f mh-3.t hb3.t t3 n smte p3y3s
lo stesso con la terza partita e lo fece sprofondare nel terreno fino alle sue orecchie.



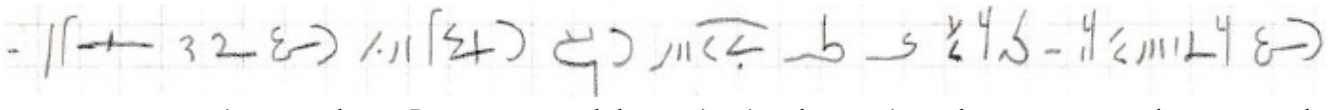
 Stne ʕš N3-nfr-k3-Pth dr.t n ʕ3.t gw3.t Stne ir n3y m-s3

Dopo ciò, Setne fu in grande pena in mano a Naneferkaptah. Setne chiamò (allora)



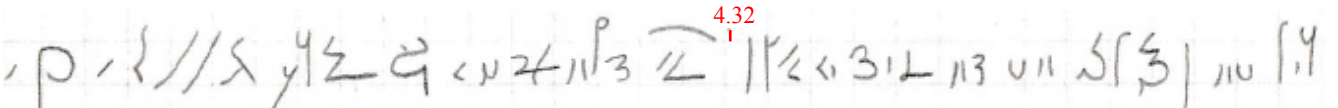
 t3 p3 r r-hry hrr m-ir d mn-iry n sn p3y=f In-h-Hr-r-rw r

Inaro, suo fratello di latte, dicendo: "Non indugiare a risalire sulla terra;



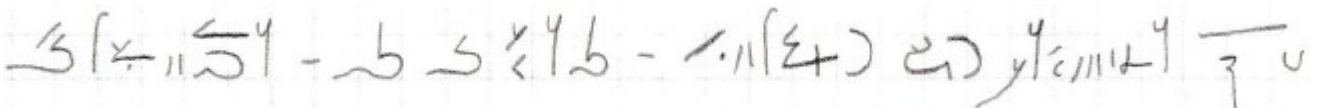
 n s3.w n3 in mtw=k Pr-ʕ3 m-b3h n-im=i hpr ir nb mt n sdy mtw=k

racconta ogni cosa che mi è capitata davanti al Faraone e porta gli amuleti di



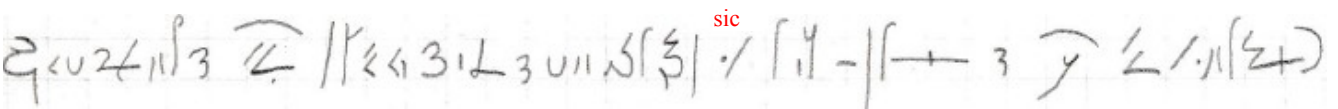
 r r-hry hrr bn-pw=f t-iwe.t n dm^c.w n3y=i irm i.t p3y=i Pth

Ptah, mio padre, insieme con i miei libri di magia!". Egli non indugiò a risalire sul-



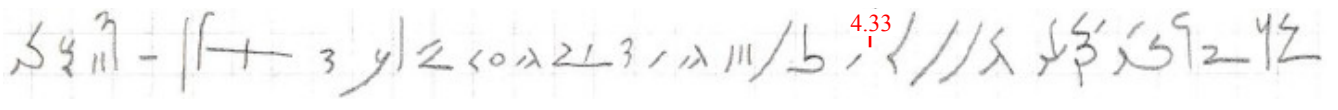
 d Stne n hpr ir nb mt n Pr-ʕ3 m-b3h sdy=f t3 p3

la terra e riferì davanti al Faraone ogni cosa che era capitata a Setne. Disse



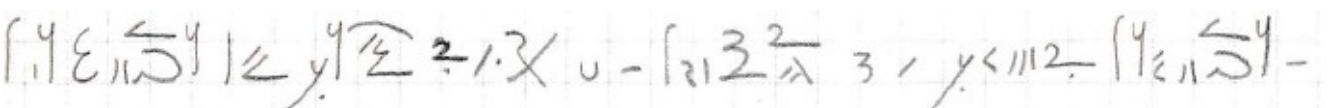
 t-iwe.t n dm^c.w n3 irm i.t p3y.f Pth n s3.w n3 n=f t Pr-ʕ3

il Faraone: "Portagli gli amuleti di Ptah, suo padre, insieme con i libri di magia!".



 he.t n s3.w n3 ti=f h.t r r-hry hrr In-h-Hr-r-rw bn-pw

Inaro non indugiò a ridiscendere nella tomba; pose gli amuleti sul corpo



 Stne ti n=f n nw p3 n p.t t3 r py=f Stne n

di Setne, ed egli saltò (su) fino al cielo in quello stesso momento. Setne

t₃ hn r-hry iw Stnc iw hpr=f s t=f dm^c p₃ m-s₃ dr.t=f šm

stese la sua mano verso il libro e lo prese. Poi Setne risalì da dentro la

Ih-wre.t iw m-s₃=f mš^c kky p₃ iw h₃t=f mš^c wyn p₃ iw h.t

tomba, mentre la luce camminava davanti a lui e l'oscurità camminava dietro a lui, e mentre Ihuret

p₃ i ...k kky p₃ i ₃w₃k d iw=s m-s₃=f rym

piangeva dietro a lui, dicendo: "Salve, o oscurità! Salve(?) o

n N₃-nfr-k₃-Pth d dr=w h.t t₃ hn nt nb mt n=w šm wyn

luce! Tutto ciò che era nella tomba se ne andato". Disse Naneferkaptah a

r-b(w)-n₃y dm^c p₃y in=f ti iw=i h₃t n the m-ir Ih-wre.t

Ihuret: "Non avere il cuore triste! Gli farò riportare qui quel libro,

hr ste.t n h^c w^c wn iw dr.t=f n šbt šlt.t w^c.t wn iw

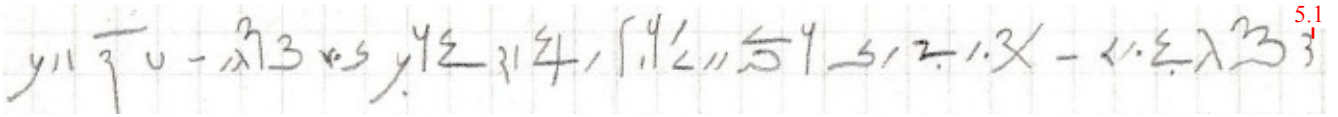
con un bastone forcuto in mano e un braciere acceso in

r-h m-s₃=f dr ti=f h.t t₃ hn r-hry iw Stnc d₃d₃=f

testa". Setne risalì da dentro la tomba e la richiuse saldamente dietro a sé, come

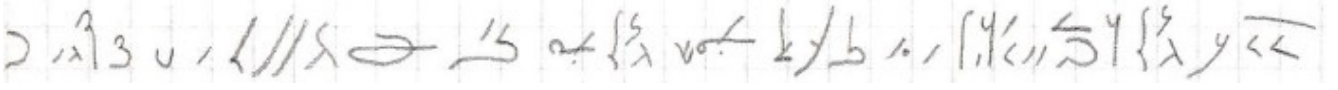
i.ir (nb) mt n i.ir-hr=f sdy=f Pr-c₃ m-b₃h Stnc šm smtc p₃y=s

era prima. Setne andò davanti al Faraone e raccontò alla sua presenza ogni cosa che



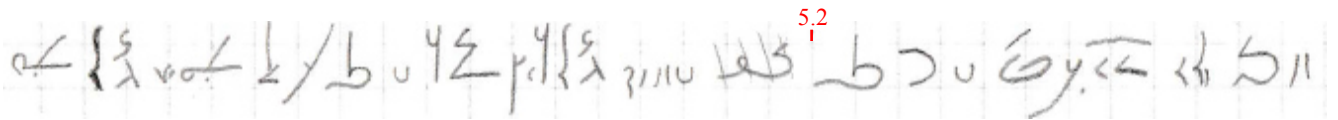
iwꜣf t3 p3 n m3ꜥ gm bn-pwꜣf r-rꜥs Stnc r.ir nw n wnw.t t3

Non appena Setne la vide, non seppe più in quale posto della terra si



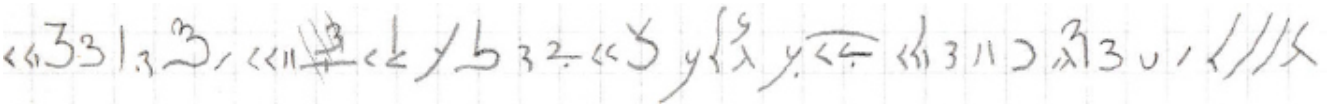
nt m3ꜥ p3 r hrr m-ir d sdm-ꜥš hl pꜣyꜣf r Stnc ꜥš n-imꜣf

trovasse. Setne chiamò il suo servo e disse: “Non indugiare (ad andare) al luogo



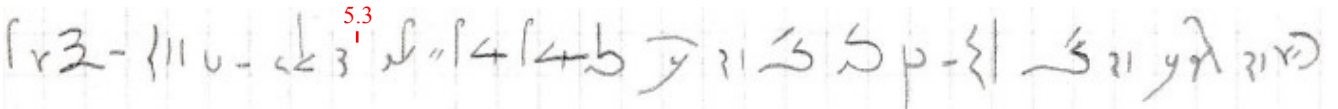
sdm-ꜥš hl p3 bn-pw ꜥš-sḥn pꜣyꜣs hr hpr nt p3 rh n-imꜣf s-ḥm.t tꜣy iw

ove c'è quella donna ed informati su qual è la sua condizione!”. Il servo non



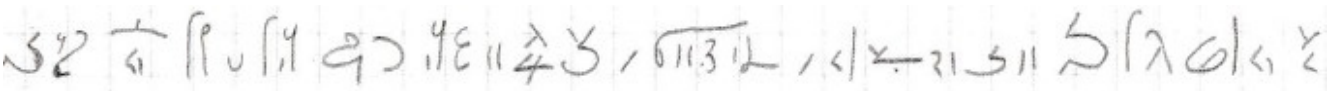
mšꜥ r.wn-n3.w šms hl.t t3 wb3 ꜥšꜣf n-imꜣf s-ḥm.t tꜣy iw nt m3ꜥ p3 r hrr

indugiò (ad andare) al luogo in cui era la donna; chiamò la serva che stava camminando



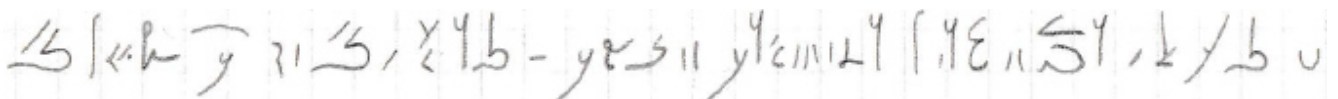
B3s.t n ḥm-nṯr p3 n šr.t t3 Ta-bwbw nꜣf dꜣs tꜣy rmtꜣ n ih d s šnꜣf m-sꜣs

dietro a lei e le chiese, dicendo: “Che tipo di persona è costei?”. Gli disse: “È Tabubu, la figlia del profeta di Bastet,



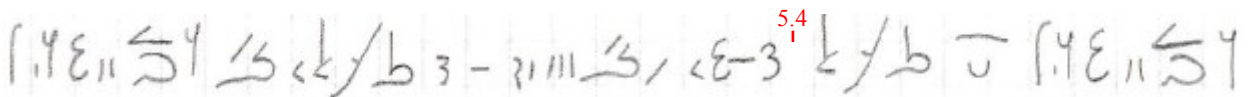
sḫt ꜥ3 nṯr p3 Pth m-b3h wšte r r-b(w)-nꜣy ii i.irꜥs tꜣy ꜥnh-tꜣwy nb

signora di Ankh-Taui. È per pregare davanti a Ptah, il grande dio, che lei viene qui!”. Il servo



d dꜣꜣw nꜣf r.dꜣs nb mt n i.ir-hꜣꜣf sꜣyꜣf Stnc r hl p3

tornò da Setne e riferì davanti a lui tutto ciò che lei gli avevo detto. Disse



Stnc d hl.t t3 n r.dꜣꜣs m-šm hl p3 n Stnc

Setne al servo: “Va’ e di’ alla serva: ‘È Setne

iwzi ti i.ir p3 Wsr-M3c.t-Rc Pr-c3 n šr p3 Hc-m-W3s.(t)

Khamuas, il figlio del Faraone Usermaatra, che mi ha fatto venire

mtwzt wn in g3 irmzi wnw.t w^c.t r.iry 10 ? nb nzt ti iwzi d

a dire: Ti darò 10 pezzi(?) d'oro; trascorri un'ora con me! O hai

m3c w^c r tzt tw ti iwzi nzt s irw ti iwzi knse t n smy

un'accusa (contro di me) di aver preso con la forza? Te lo farò fare! Ti farò portare in un luogo

iw nt m3c p3 r hl p3 s s3t gm.tzt t3 p3 n nb rmt iw bn iw hp iwzf

nascosto, dove nessun uomo al mondo potrà trovarti!"". Il servo ritornò al luogo dove

g^cg^c irs irmz s mtzf šms hl.t t3y^s r cš^f n-im^f Ta-bwbw

c'era Tabubu, chiamò la sua serva e parlò con lei; (ma) costei gridò

mt iwzk r.lkzk hl p3 n Ta-bwbw d d^f p3y w^c iw hpr r-h mt

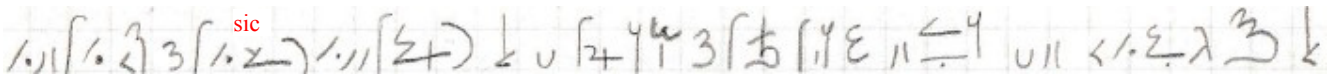
come se fosse una bestemmia ciò che aveva detto. Disse Tabubu al servo: "Smettila di parlare

hl p3 tkr irmzi mt mtwzk nzi r.im hl n hnšte.t t3y wb3

a questa stupida serva! Vieni da me e parla con me!"". Il servo si affrettò

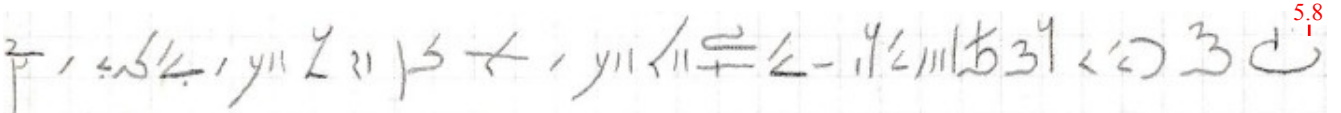
r.iry 10 ? nb ti iwzi nzs d^f n-im^f Ta-bwbw iw nt m3c p3 r

verso il luogo dove stava Tabubu e le disse: "(Ti) darò 10 pezzi(?) d'oro; trascorri



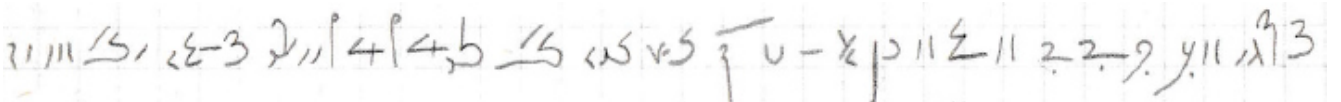
 Wsir-M3^c.t-R^c Pr-ε3 šr p3 H^c-m-W3s(.t) Stne irm wnw.t w^c.t

un'ora con Setne-Khamuas, il figlio del Faraone Usermaatra.



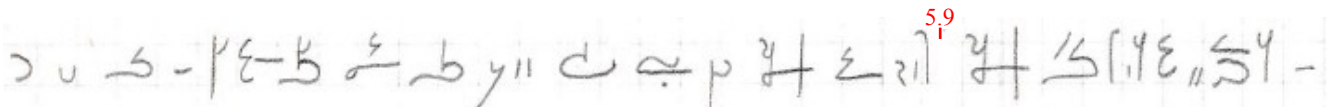
 w^c r t.tk r iwɸf εn s irɸw ti r iwɸf knse t n smy mtwɸt wn in

Hai forse un'accusa di aver preso con la forza? Anch'egli (te) la fara fare! Ti porterà in un



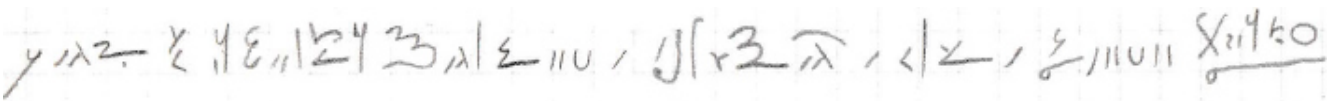
 r.dyɸs m-šm Ta-bwbw d gm.tɸt t3 p3 n nb rmt iw bn iw hp iwɸf m3^c

luogo nascosto, dove nessuno al mondo ti troverà". Disse Tabubu: "Va' e di'



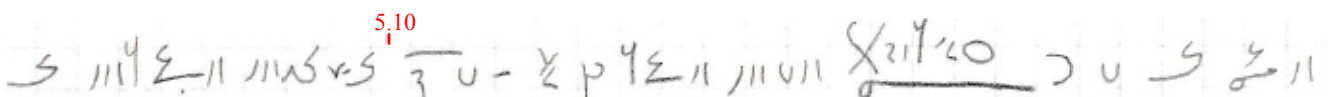
 nt p3 ir n wh3 iwɸk hpr iwɸf in hm rmt ink bn w^cb ink d Stne n

a Setne: 'Io sono di rango sacerdotale; io non sono una persona di basso rango! Se vuoi fare ciò che



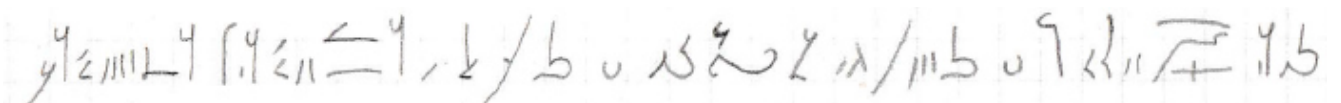
 hnɸf nb sbte wn ε.wy p3y*i* r B3s.t pr r ii r iwɸk irm*i* s mrɸk

desideri con me, dovrai venire a Bubasti, alla mia casa, dove vi è ogni (tipo di) equipaggiamento,



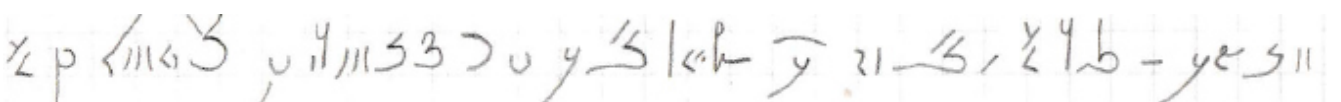
 ir bn-pw*i* iw gm.tɸi t3 p3 n nb rmt bn-pw iw irm*i* s mrɸk nt p3 ir iwɸk iw

e farai ciò che desideri con me, senza che nessuno al mondo mi abbia trovato e senza che io abbia agito



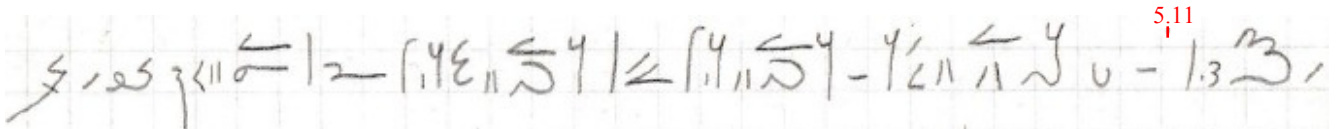
 sdyɸf Stne r hl p3 stɸt εn hɸr p3 h3 ndse.t mt

anche come una donna di umile origine sulla strada". Il servo tornò da Setne e gli riferì



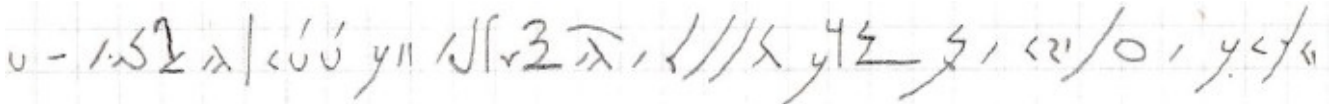
 nb rmt w^cy p3y mtry nt p3 dɸf dɸw nɸf r.dɸs nb mt n i.ir-hɸɸf

tutto ciò che lei gli aveva detto. Disse egli: "Mi va bene!". Si indignarono tutti coloro



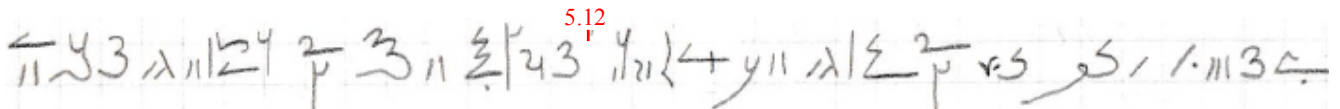
 hr-r-rʕf tks inw Stne ti Stne n kty pʒ n r.wn-nʒ.w

che erano intorno a Setne. (Ma) Setne) si fece portare una barca,



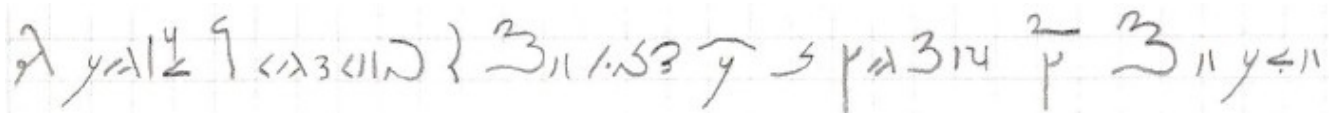
 pʒ n imnʃ pr iw iwʕf Bʒs.t pr r hr bn-pwʕf r-rʕf mr.t r ʕlf

salì a bordo e non indugiò (ad andare) a Bubasti. Quando arrivò a occidente del



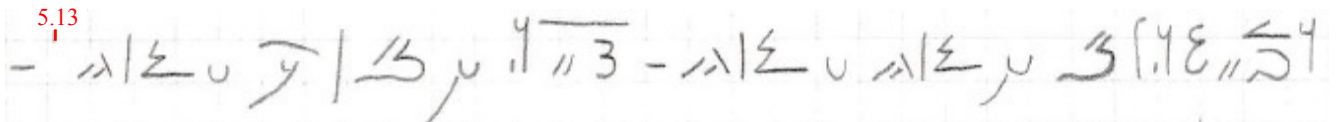
 m-ktyʕf sbte wʕ wn iw m-šš ʃs iwʕf ʕ.wy wʕ gm r.irʕf kmy

sobborgo, trovò una casa altissima, con un muro attorno ad



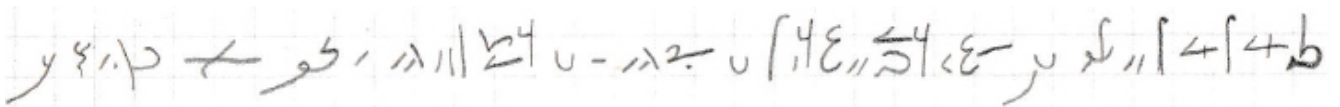
 šn rʕf hʒ nsʒ.t wʕ.t wn iw mħt nʕf ir km wʕ wn iw

essa, un giardino a nord e una panchina all'ingresso. Chiese



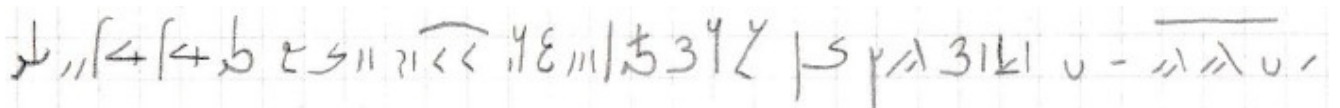
 n ʕ.wy pʒ nʕf dʒw pʒy nm n ʕ.wy pʒ ʕ.wy pʒy d Stne

Setne, dicendo: "Questa casa, è la casa di chi?". Gli dissero: "È la casa di



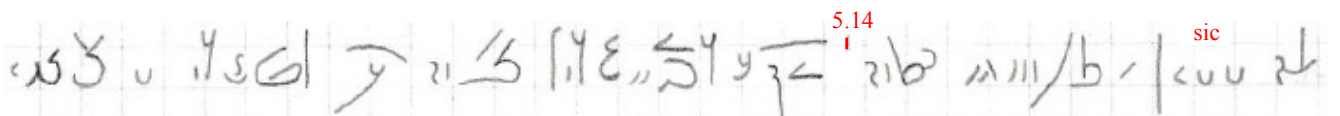
 hrʕf ti r.irʕf sbte pʒ n hn pʒ (r) Stne šm pʒy Ta-bwbw

Tabubu!". Setne entrò all'interno del muro e pose attenzione



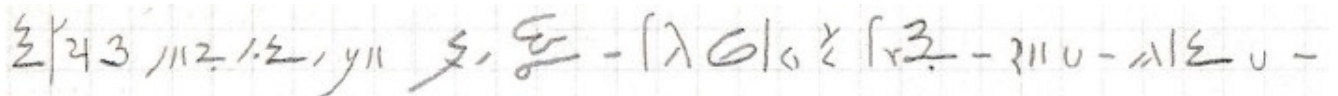
 Ta-bwbw i.ir-hr n-imʕs ʕn-smy irw km pʒ n pr-hd pʒ r

al magazzino nel giardino. Lo riferirono a Tabubu.



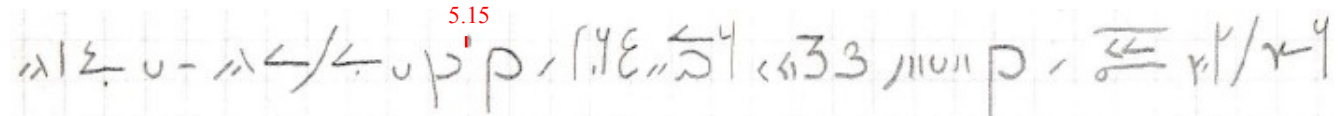
 wʃ pʒ ʕnh nʕf dʒs Stne dr.t mħʕs hry r iw iwʕs

Essa scese, prese la mano di Setne e gli disse: "Per la prosperità



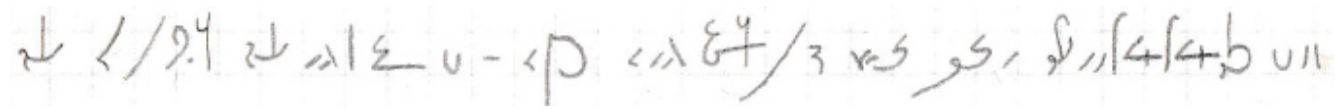
 m-šs ʿnʿi r iwʷf r-rʷf r.phʷk ʿnh-tʷwy nb Bʷs.t n ḥm-ntr pʷ n ʿ.wy pʷ n

della casa del profeta di Bastet, signora di Ankh-Taui, alla quale sei giunto! Mi sarà molto gradito;



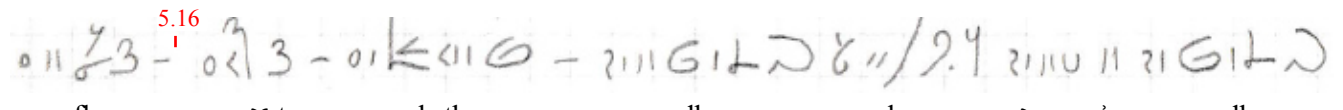
 ʿ.wy pʷ n trt pʷ ḥr ḥry r Stnc mšʿ irmʷi ḥry r n-imʷk sgr

vieni su da me!". Sali Setne su per la scala della casa



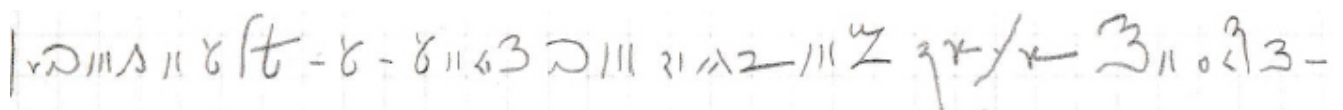
 iwʷs šhr iwʷs ʿ.wy pʷ n ḥry.t ry.t tʷ gm r.irʷf Ta-bwbw irm

insieme con Tabubu e trovò il piano superiore della casa scopato e



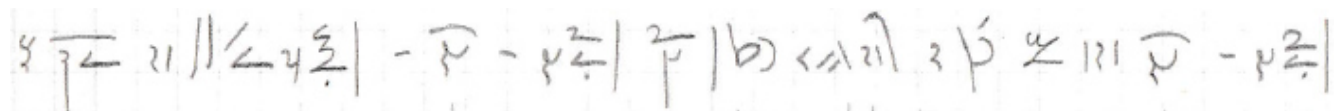
 mfke n mʷʿ.t n ḥstb n ndḥe šhre pʷyʷs iw ndḥ

spruzzato, il suo pavimento essendo spruzzato con vero lapislazzulo e vera



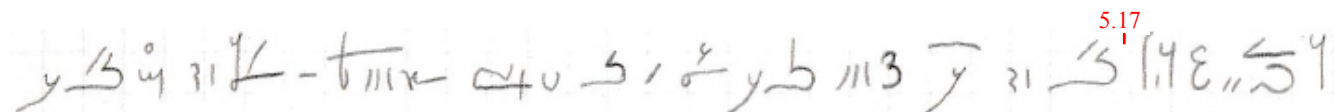
 hyn.w iw šs-n-nsu n nmʷʿ iwʷw ḥnʷs ʿšy glg wn iw mʷʿ.t n

turchese, e in esso vi erano molti letti, rivestiti di bisso, e



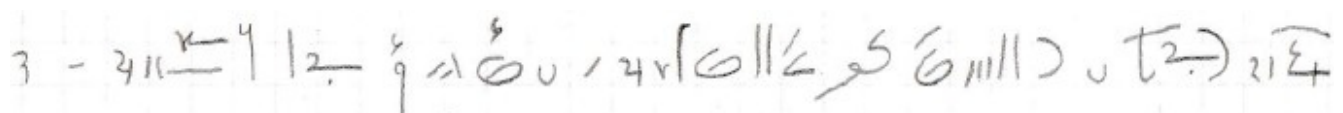
 dr.(t) n s tʷw irp n nb n ipt wʷ mhʷw wʷb.t tʷ ḥr ʿš iwʷw nb n ipt

molti bicchieri d'oro sulla tavola. Fu riempito di vino un bicchiere d'oro e fu posto in mano



 dʷf wnm n gy pʷyʷk ir r iwʷk ḥprʷf my nʷf dʷs Stnc

a Setne; (poi) ella gli disse: "Possa tu mangiare (qualcosa)!". (Ma) egli le



 tʷ n sgnc inʷw ʿḥ pʷ r ḥw(y) tiʷw irʷf rh iwʷi nt pʷ mn nʷs

disse: "Non c'è nulla che io possa fare". Posero dell'incenso sul braciere e fu portato dell'unguento, del

Handwritten Coptic text for the first line.

twñ h̄ry r st inw my d̄f h̄ry h̄r̄.w n̄ȳk d̄ Stne i.ir-h̄r n-im̄s
a Setne, dicendo: "I tuoi figli sono sotto!". Disse: "Li si conduca sopra!". Tabubu

Handwritten Coptic text for the second line.

Stne nw h̄r-št.t̄s šs-n-nsw n ht w̄c tīs Ta-bwbw s
si alzò e si pose indosso una tunica di bisso. Setne vide

Handwritten Coptic text for the third line.

p̄y- r h̄w n ʿw r ii mr p̄ȳf i.ir h̄n̄f n-im̄s nt nb ʿe.t r
tutte le sue membra attraverso di essa e il suo desiderio divenne ancora più grande di quello

Handwritten Coptic text for the fourth line.

t̄y-iw̄i mn̄k̄i my Ta-bwbw Stne d̄ t̄-h̄3.t n-im̄f iw̄f wn-n̄3.w
nel quale era prima. Disse Setne: "Tabubu, che possa finire ciò per cui sono venuto

Handwritten Coptic text for the fifth line.

ink n-im̄f iw̄-iw̄k nt p̄ ʿ.wy p̄ȳk r ph̄ r iw̄k n̄f d̄s r-tb̄3.t̄s r-b(w)-n̄y
qui!". Gli disse lei: "Raggiungerai la tua casa, nella quale (già) sei. Io sono

Handwritten Coptic text for the sixth line.

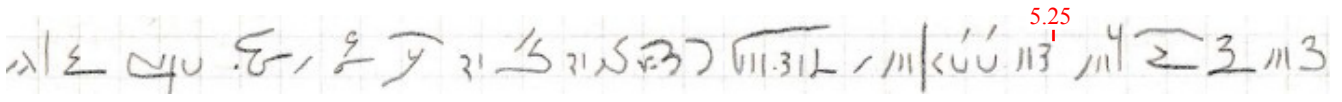
sh̄ ti r iw̄k irm̄i s mr̄k p̄ ir n wh̄3 iw̄k h̄pr iw̄f in hm̄ rmt̄ ink bn w̄c b
di rango sacerdotale; non sono una persona di basso rango; (perciò) se desideri fare con me ciò che vuoi,
dovrai far sì che i tuoi figli

Handwritten Coptic text for the seventh line.

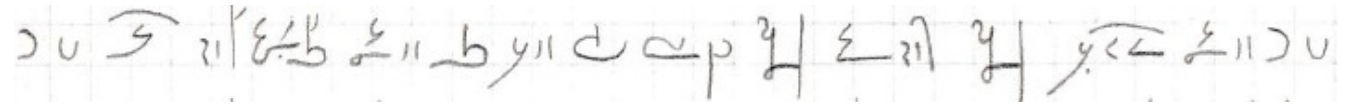
n̄ȳk h̄r h̄r̄.w n̄ȳi irm ml̄he ir r h̄3̄w m-ir sh̄ p̄y h̄r h̄r̄.w n̄ȳk
sottoscrivano questo documento. Non lasciare che essi abbiano a contendere con i miei figli per i tuoi

Handwritten Coptic text for the eighth line.

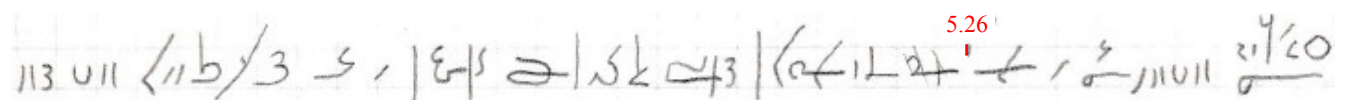
Ta-bwbw n Stne d̄ sh̄ p̄ h̄r sh̄w tīf h̄r̄.w n̄ȳf inw tīf nkt.w
beni!". Egli fece condurre i suoi figli e fece loro sottoscrivere il documento. (Poi) Setne disse a Tabubu:



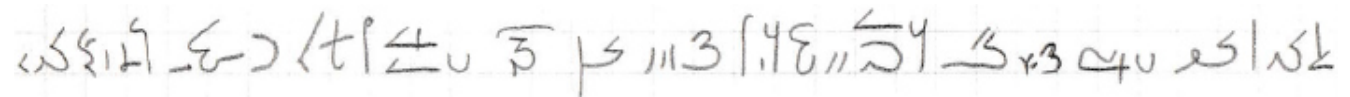
 5.25
 ˘.wy p̄ȳk ph r iw̄k n̄f d̄s r-tb̄.ṭ̄s r-b(w)-n̄y t̄y-iw̄i mn̄ḳ̄i my
 “Che possa finire ciò per cui sono venuto qui!”. Gli disse lei: “Raggiungerai la tua casa,



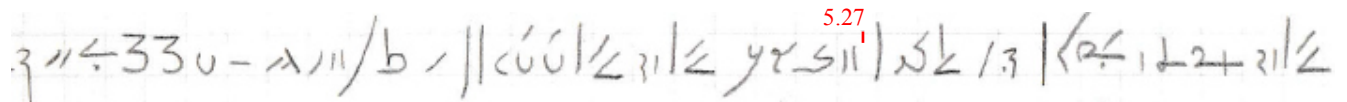
 nt p̄ ir n wh̄s iw̄k iw h̄pr iw̄f in hm rm̄t ink bn w˘b ink n-im̄f iw-iw̄k nt p̄
 nella quale (già) sei. Io sono di rango sacerdotale; non sono una persona di basso rango! (Perciò) se desideri
 fare quello che



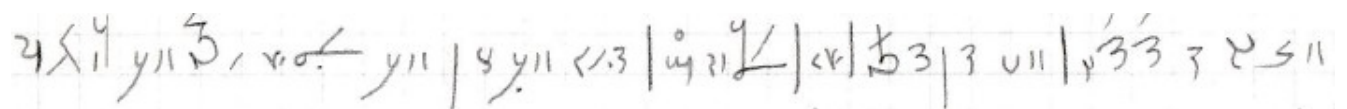
 5.26
 n̄ȳi irm ml̄he ir r h̄s̄w m-ir h̄r̄.w n̄ȳk h̄tb̄w ti r iw̄k irm̄i s mr̄k
 vuoi con me, dovrai far uccidere i tuoi figli. Non lasciare che essi abbiano a contendere con i miei



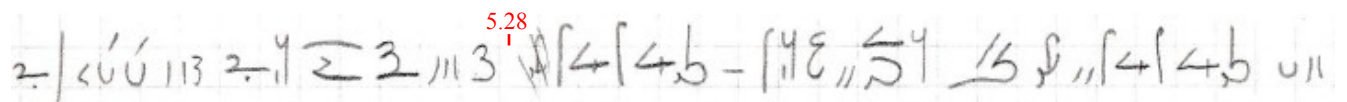
 h̄.ṭ̄t r ph̄ nt btw p̄ n̄w ir̄w my Stnc d̄ nkt p̄ȳk hr̄ h̄r̄.w
 figli per i tuoi beni!”. Disse Setne: “Si faccia loro il crimine che ti è venuto in mente!”.



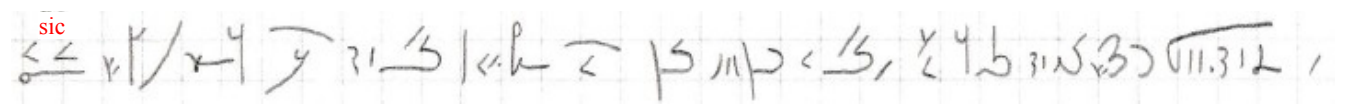
 5.27
 š̄ste p̄ n h̄ry r ti-iw̄w tīs i.ir-h̄r̄f h̄r̄.w n̄ȳf h̄tb̄w tīs
 Ella fece uccidere i suoi figli davanti a lui e li fece gettare giù dalla finestra,



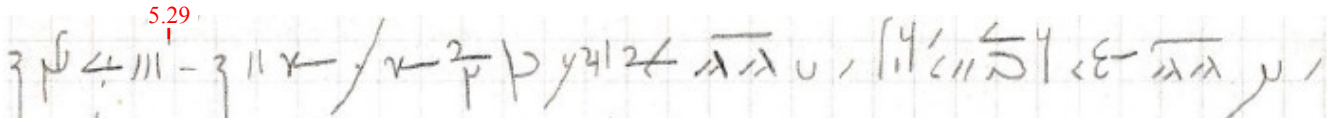
 swr iw̄f r-r̄w sdm iw̄f iw̄f.w n̄ȳw wnm̄w imy.wt n̄ irm iwiw.w n̄ i.ir-h̄r̄
 ai cani e ai gatti. Essi mangiarono le loro carni; ed egli li udì, mentre beveva



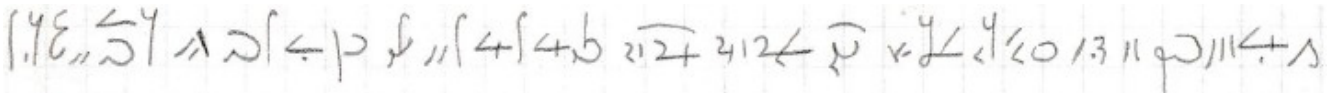
 5.28
 t̄y-iw̄n mn̄ḳ̄n my Ta-bwbw n Stnc d̄ Ta-bwbw irm
 con Tabubu. Disse Setne a Tabubu: “Che possiamo finire ciò per cui siamo venuti



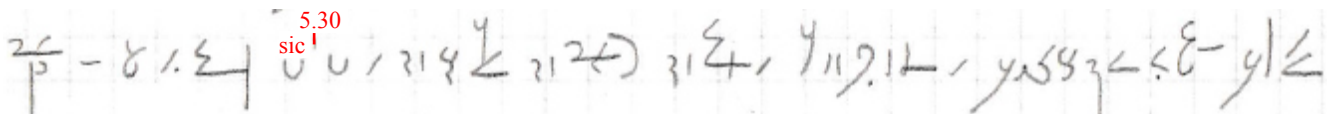
 sic
 (n-)im̄k sgr n̄f d̄s d̄r̄w n̄t ir̄w w̄h̄i r.d̄t nb mt r-tb̄.ṭ̄s r-b(w)-n̄y
 qui! Tutto ciò che hai detto, io te l’ho già fatto fare”. Gli disse lei: “Vieni

^{5.29}

 yb n glge w^c hr sdr≠f pr p³ r Stne šm pr p³y r

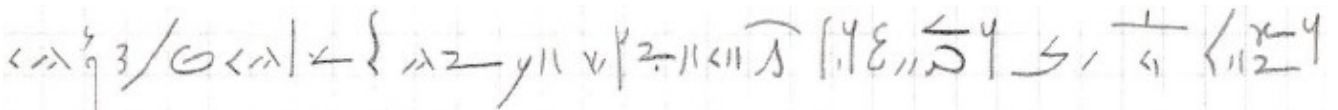
in questa stanza". Setne andò nella stanza e si sdraiò su un letto d'avorio


 Stne twn hr Ta-bwbw n³s sdr nb šp mr.t t³y≠f iw hbyn

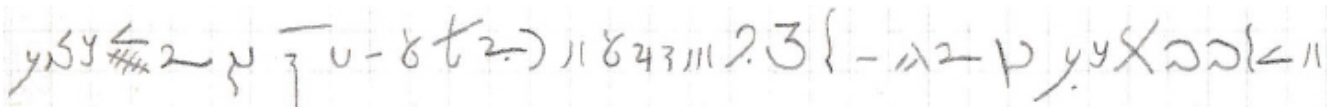
e d'ebano, il suo desiderio prossimo ad essere soddisfatto. Tabubu si sdraiò accanto a Setne.

^{5.30}
^{sic!}

 w^c n itn p³ p³ r r³s wn³s r-r³s d^he r dr.t³f šm ti³f

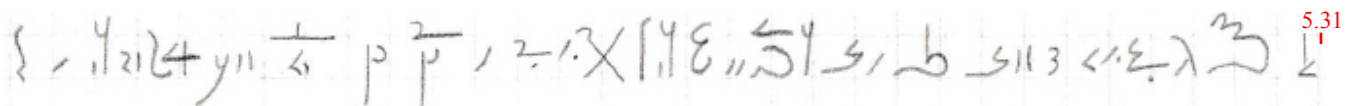
Egli stese la mano per toccarla; (ma) lei spalancò la sua bocca con un


 hr³.t s.t w^c.t hn iw≠f nhse Stne r.ir ³ sgpe

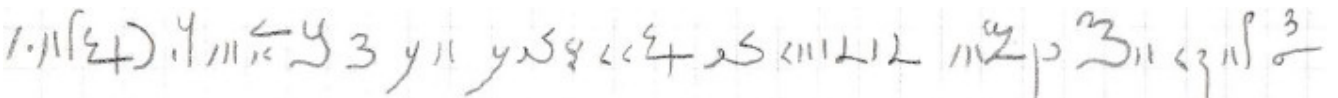
grande grido. (Quando) Setne si svegliò, era tutto sudato (?),


 hr-³t.t³f t³ p³ n h³bs mn iw šhy³ w^c.t n hr-hn hnn³f iw

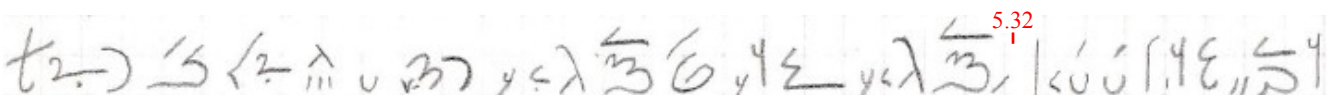
il suo fallo era dentro una 'shehya' e non aveva indosso alcun vestito.


^{5.31}
 w^c.t.r t³ iw≠f ³ rmt³ w^c r nw Stne r.ir hpr i.ir t³ wnw.t w^c.t

Dopo un po', Setne vide un nobile sollevato su di una


 Pr-³ m-k³ty iw≠f rd.t³f hr ddy ^cšy rmt wn iw mkwe.t

portantina, (con) molti uomini che correvano sotto di lui, ed aveva l'aspetto del Faraone.


^{5.32}
 mn d šyp p³ r-tb³ tw³n≠f rh bn-pw≠f tw³n≠f r iw Stne

Setne cercò di alzarsi, ma non riuscì ad alzarsi a causa della vergogna, poiché non aveva

iwꜥk iw nt gy pꜣy n r.irꜥk ih Stne Pr-ꜥ3 d hr-3t.tꜥf hbs

vestiti indosso. Disse il Faraone: "Setne, che cosa hai fatto (per essere) in questa condizione in cui

r m-šm Pr-ꜥ3 d drꜥw nꜥi irꜥw i.ir pꜣ Nꜣ-nfr-kꜣ-Pth dꜥf n-imꜥf

ti trovi?". Disse: "È Naneferkaptah che mi ha fatto fare tutto quanto!". Disse il Faraone: "Va' a

m-bꜣh rt.t pꜣyꜥw r ꜥhꜥ st n-imꜥk whꜣ st hrꜥ.w nꜣyꜥk Mn-nfr

Menfi! I tuoi figli ti stanno cercando. Essi stanno, secondo il loro rango, alla presenza del

Rꜥ pꜣ n ꜥhꜥw pꜣ irꜥf i ꜥ3 nb pꜣyꜥi Pr-ꜥ3 m-bꜣh Stne d Pr-ꜥ3

Faraone". Disse Setne davanti al Faraone: "Mio grande signore – possa egli avere la durata di vita di Ra! -,

hr- ꜣ pꜣ n hbs mn iw irꜥf rh iwꜥi nt Mn-nfr r šm n gy pꜣ ih

come potrò andare a Menfi, se non ho alcun vestito

d Stne n hbs tꜥf tꜥf ꜥhꜥy.k iwꜥf hl wꜥ r Pr-ꜥ3 ꜥš -3t.tꜥi

indosso?". Il Faraone chiamò un servo che stava (li) e gli fece dare un vestito a Setne. (Poi) disse

r ꜥhꜥ st ꜥnh st hrꜥ.w nꜣyꜥk Mn-nfr r m-šm Stne Pr-ꜥ3

il Faraone: "Setne, va' a Menfi! I tuoi figli sono vivi e stanno, secondo

Pr-ꜥ3 m-bꜣh rt.t pꜣyꜥw

il loro rango, alla presenza del Faraone".

Setne riporta il libro a Naneferkaptah

Setne andò a Menfi ed abbracciò i suoi figli, quando li ebbe trovati vivi.

ᶚnh iwꜥw st gmꜥf n-dꜗ.t hꜗt.w nꜣyꜥf n hꜗgꜥf Mn-nfr r iw Stne

Setne andò a Menfi ed abbracciò i suoi figli, quando li ebbe trovati vivi.

Stne sdy ꜥ-hꜣ.t n-imꜥf hꜗr wꜣhꜣk iw nt ꜣ ꜥhy in Pr-ꜣ d

Disse il Faraone: "Era ubriachezza quella in cui eri prima?". Setne raccontò

Disse il Faraone: "Era ubriachezza quella in cui eri prima?". Setne raccontò

d dꜗꜥw Nꜣ-nfr-kꜣ-Pth irm Ta-bwbw irm n-imꜥf hꜗr ir nb mt n

tutto ciò che gli era accaduto con Tabubu e con Naneferkaptah. Disse

tutto ciò che gli era accaduto con Tabubu e con Naneferkaptah. Disse

tm iwꜥk hꜗbꜣk r iwꜥw dt ꜥ-hꜣ.t r.irꜥk dꜗtꜣi ᶚwy irꜣi Stne Pr-ꜣ

il Faraone: "Setne, ho fatto ciò che potevo verso di te prima dicendo: 'Ti uccideranno se non

il Faraone: "Setne, ho fatto ciò che potevo verso di te prima dicendo: 'Ti uccideranno se non

ᶚn wnw.t ꜥ ᶚꜥ nꜣi sdm bn-pwꜥk r.irꜥk intꜥf n mꜣꜥ ꜣ r dꜗmꜥ ꜣꜣy t

porti questo libro nel posto in cui l'hai preso', ma tu finora non mi hai dato ascolto.

porti questo libro nel posto in cui l'hai preso', ma tu finora non mi hai dato ascolto.

dꜗtꜣk n ꜣbte ꜣꜣte.t wꜥ.t wn iw Nꜣ-nfr-kꜣ-Pth n dꜗmꜥ ꜣꜣy tꜣw my

Che si porti questo libro a Naneferkaptah, avendo tu un bastone forcuto nella tua mano

Che si porti questo libro a Naneferkaptah, avendo tu un bastone forcuto nella tua mano

m-bꜣh r-bl iw Stne dꜗdꜗꜥk hꜗr ste.t n ᶚh wꜥ wn iw

ed un braciere acceso sulla tua testa!". Setne uscì dalla presenza

ed un braciere acceso sulla tua testa!". Setne uscì dalla presenza

ᶚh wꜥ wn iw dꜗtꜣf n ꜣbte ꜣꜣte.t wꜥ.t wn iw Pr-ꜣ

del Faraone, con un bastone forcuto in mano e un braciere

del Faraone, con un bastone forcuto in mano e un braciere

N3-nfr-k3-Pth r.wn-n3.w h.t t3 r hry r šmꜛf d3d3ꜛf h3 ste.t
acceso sulla testa e scese nella tomba nella quale vi era

in.tꜛk i.ir p3 3 ntr p3 Pth Stnc Ih-wre.t nꜛf d hnꜛs
Naneferkaptah. Gli disse Ihuret: "O Setne, è Ptah, il grande dio, che ti ha riportato

sby wd3 iwꜛk in.tꜛk i.ir p3 3 ntr p3 Pth } N3-nfr-k3-Pth sby wd3 iwꜛk
salvo". Rise Naneferkaptah {"È Ptah, il grande dio, che ti ha riportato salvo". Rise

r smc Stnc ir t3y t3-h3.t nꜛk s dꜛi iw mt d { N3-nfr-k3-Pth
Naneferkaptah}, dicendo: "È ciò che ti avevo detto prima!". Setne salutò

dꜛꜛs h.t t3 hn ꜛn-n3.w p3y Rꜛ p3 d hrꜛw iw s gmꜛf N3-nfr-k3-Pth
Naneferkaptah e trovò che si dice: "Era Ra colui che era nell'intiera tomba!".

d m-šs Stnc r smc N3-nfr-k3-Pth irm Ih-wre.t ir
Ihuret e Naneferkaptah salutarono molto Setne. Disse

N3-nfr-k3-Pth d šlf iwꜛs mt wn in N3-nfr-k3-Pth Stnc
Setne: "Naneferkaptah, vi è (forse) qualcosa di vergognoso?". Disse Naneferkaptah:

n st šr p3yꜛs Mr-ib irm Ih-wre.t d ir-rhꜛs tiꜛk Stnc
"Setne, tu sai che Ihuret e Merib, suo figlio, sono a

Handwritten Coptic text in a cursive script, consisting of approximately 15 characters.

s hn≠w my nfr sh n ip.t n ht by hn ty r.w3h Kbt
Copto e (si trovano) qui, in questa tomba, per opera di un bravo scriba. Che lo ti si comandi,

Handwritten Coptic text in a cursive script, consisting of approximately 15 characters.

int≠w mtw≠k Kbt r sm mtw≠k hyy.t w.t sp mtw≠k i.ir-hr≠k
così che te ne prenda cura, tu vada a Copto e li riporti

Handwritten Coptic text in a cursive script, consisting of approximately 15 characters.

Pr-3 m-b3h sm≠f ht t hn r-hry iw Stnc r-b(w)-n3y
qui!". Setne risalì dalla tomba, andò davanti al Faraone

Handwritten Coptic text in a cursive script, consisting of approximately 15 characters.

d dr≠w N3-nfr-k3-Pth n≠f r.d nb mt n Pr-3 m-b3h sdy≠f
e raccontò alla presenza del Faraone tutto ciò che gli aveva detto Naneferkaptah. Disse

Handwritten Coptic text in a cursive script, consisting of approximately 15 characters.

Mr-ib irm lh-wre.t r.iny Kbt r m-sm Stnc Pr-3
il Faraone: "Setne, va' a Copto e riporta Ihuret e Merib,

Handwritten Coptic text in a cursive script, consisting of approximately 15 characters.

sbte p3y≠s irm Pr-3 shre.t t n=i ti≠w my Pr-3 m-b3h d≠f šr p3y≠s
suo figlio!". Disse egli davanti al Faraone: "Mi si dia la nave del Faraone, col suo equipaggiamento!".

Handwritten Coptic text in a cursive script, consisting of approximately 15 characters.

ir≠f mr.t r c≠l≠f sbte p3y≠s irm Pr-3 shre.t t n≠f ti≠w
Gli fu data la nave del Faraone col suo equipaggiamento. Salì a bordo

Handwritten Coptic text in a cursive script, consisting of approximately 15 characters.

n3 i.ir-hr n-im≠s c≠n-smy ir≠w Kbt r ph≠f hr bn-pw≠f sgr
e navigò; non indugiò e raggiunse Copto. Se ne portò l'annuncio davanti ai

Handwritten Coptic text in a cursive script, showing several lines of characters.

šp>w r-h3.t f hry r iw st 3s.t n mr-šn p3 Kbt n 3s.t n w^cb.w

sacerdoti-uab di Isi di Copto e al lesonis di Isi ed essi scesero verso di lui e lo

Handwritten Coptic text with a red '6.8' above a character.

n 3s.t n h.t-ntr hn šm>f n-im>w hry r ^cl>f kr.w n3 r dr.t f

salutarono sulla riva. Egli vi salì ed entrò nel tempio di Isi di

Handwritten Coptic text.

wtn glyl ir>f irp ipt ih in>w ti>f Hr-p3-hrt Kbt

Copto e di Harpocrate. Fece portare un bue, un uccello e del vino e fece un olocausto e una libagione

Handwritten Coptic text.

n3 irm Kbt n h3s.t t r šm>f Hr-p3-hrt Kbt n 3s.t m-b3h

davanti a Isi di Copto e Harpocrate. (Poi) andò alla necropoli di Copto, insieme con i

Handwritten Coptic text with a red '6.9' above a character.

h.wt n3 hn wh3 iw>w 3 grh 3 hrw ir>w 3s.t n mr-šn p3 3s.t n w^cb.w

sacerdoti-uab di Isi e il lesonis di Isi e trascorsero tre giorni e tre notti cercando in tutte le tombe

Handwritten Coptic text.

sh.w n3 n wyt.w n3 n pn^c iw>w dr>w Kbt n h3s.t t hr nt

che erano nella necropoli di Copto; rovesciarono le stele degli scribi

Handwritten Coptic text with a red '6.10' above a character.

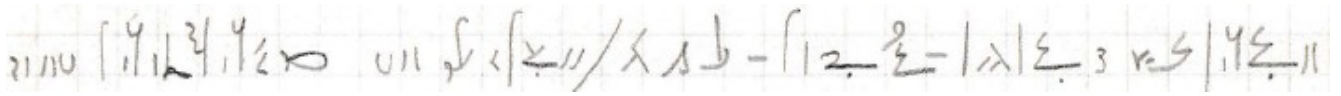
htp n ^cwy.w n3 gm bn-pw>w hr-3t.t f nt sh.w n3 n ^cs iw>w pr-^cnh

della Casa della Vita e lessero le iscrizioni che vi erano sopra, ma non trovarono le tombe

Handwritten Coptic text.

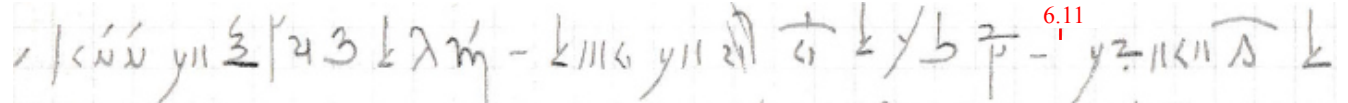
N3-nfr-k3-Pth s gm n-im>w šr p3y>s Mr-ib irm Ih-wrc.t iw nt

nelle quali erano Ihuret e Merib, suo figlio. Naneferkaptah seppe



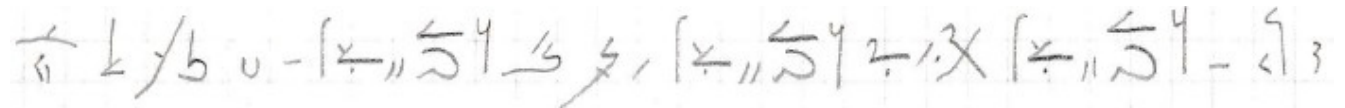
 p3y=s Mr-ib irm Ih-wre.t n htp n ʿ.wy.w n3 gm bn-pw=w iw

che essi non avevano trovato le tombe di Ihuret e di Merib, suo



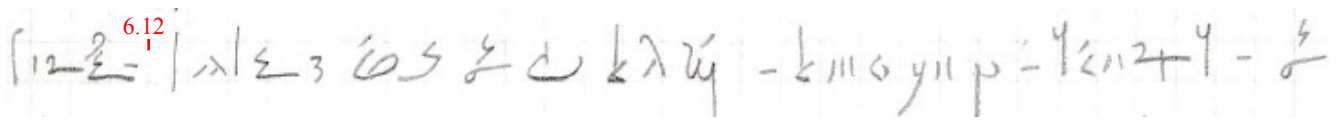
 r iw iw=f m-šs ms n ʿy iw=f wʿb ʿ3 hl wʿ n nhs=f šr

figlio; (allora) si alzò, come un vecchio, un sacerdote-uab molto avanti negli anni, e venne



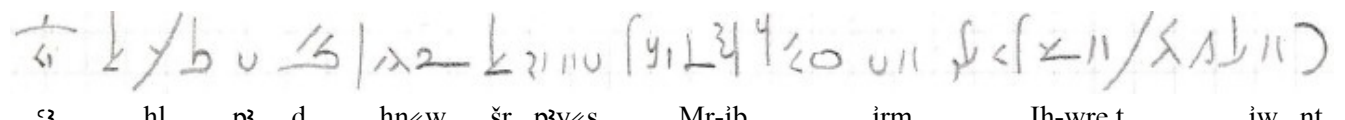
 ʿ3 hl p3 n Stnc d r-r=f Stnc nw Stnc n h3.t t3

davanti a Setne. Setne lo vide e disse Setne al vecchio:



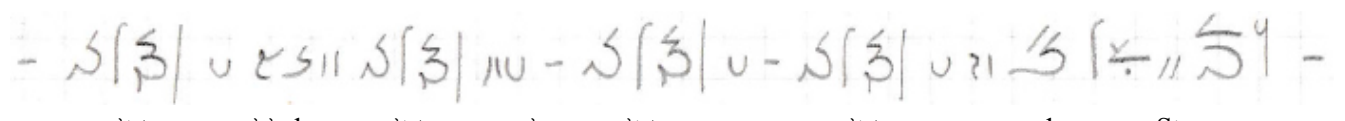
 htp n ʿ.wy.w n3 ir-rh iw=k in ms n ʿy iw=f rmt n smt n iw=k

“Tu hai l’aspetto di un uomo avanti negli anni; conosci (forse) le tombe



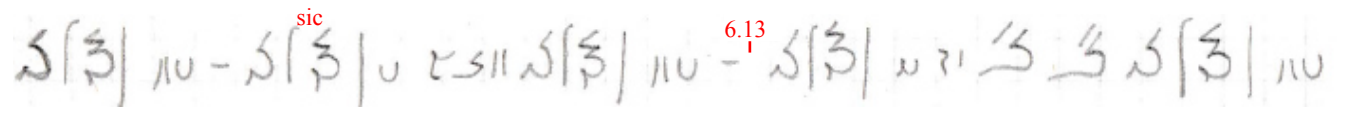
 ʿ3 hl p3 d hn=w šr p3y=s Mr-ib irm Ih-wre.t iw nt

dove sono Ihuret e Merib, suo figlio?”. Disse il vecchio



 n it.t p3 i.ir-hr it.t p3y=i n it.t p3 n it.t p3 s d Stnc n

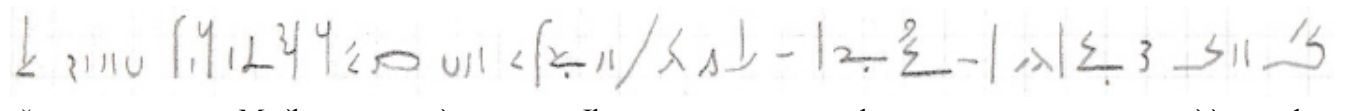
a Setne: ‘Disse il padre del padre di mio padre al padre di



 it.t p3y=i {n it.t p3} i.ir-hr it.t p3y=i n it.t p3 s d d it.t

p3y=i

mio padre, dicendo: disse il padre di mio padre a{l padre di} mio padre



 šr p3y=s Mr-ib irm Ih-wre.t n htp n ʿ.wy.w n3 i.ir d

che le tombe di Ihuret e di Merib, suo figlio, sono

Handwritten hieroglyphs with a red number 6.17 above the second column.

ti h3.t t3 gy p3y=f r-h hry-mšs p3 n ʿ.wy p3 kḏw ti=f Pr-ʿ3
del Faraone e fece ricostruire la casa del generale così come era prima.

Handwritten hieroglyphs.

Kbt r ii i.ir p3 mtw=f iw hpr p3 Stne gm N3-nfr-k3-Pth
Naneferkaptah fece sì che Setne sapesse il fatto che era lui che era venuto a Copto

Handwritten hieroglyphs with a red number 6.18 above the second column.

p3y=s Mr-ib irm lh-wre.t iw nt htp n ʿ.wy p3 gmw ti r
per far trovare la tomba nella quale erano Ihuret e Merib,

Handwritten hieroglyphs.

hty=f Pr-ʿ3 shre.t t3 r mr.t r Stne ʿl n-im=f šr
suo figlio. Setne salì a bordo della nave del Faraone e navigò

Handwritten hieroglyphs.

ḏw irm=f r.wn-n3.w mšc p3 irm Mn-nfr r ph=f hrr bn-pw=f
senza indugiare. Raggiunse Menfi con tutta la gente che era con lui.

Handwritten hieroglyphs with a red number 6.19 above the second column.

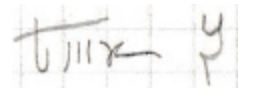
hr hry r iw iw=f Pr-ʿ3 m-bḥ n-im=s ʿn-smy irw
Lo si annunciò davanti al Faraone, ed egli scese

Handwritten hieroglyphs.

nt h.t t3 r ʿy rmt.w n3 n ʿk=w ti=f Pr-ʿ3 shre.t t3 n h3.t t3
incontro alla nave del Faraone. Fece entrare i nobili nella tomba

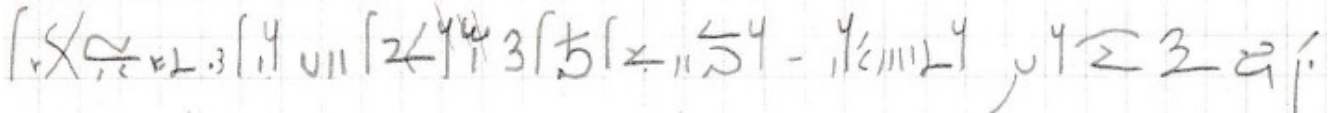
Handwritten hieroglyphs with a red number 6.20 above the first column.

n hry.t ry.t t3y=w ḥsys irw ti=f n-im=s N3-nfr-k3-Pth iw
in cui era Naneferkaptah e fece chiudere la loro parte superiore,



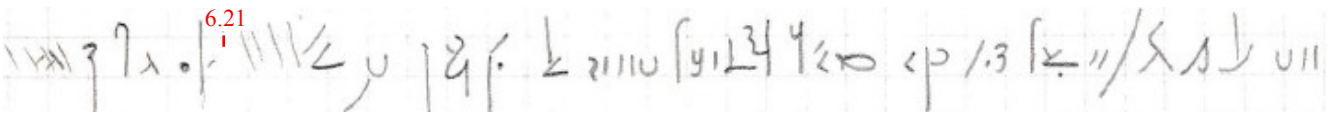
gy w^c

insieme.



N3-nfr-k3-Pth irm H^c-m-W3s(.t) Stnc n sdy p3y mnk sh





Questo è il testo completo, un racconto di Setne-Khamuas e (di) Naneferkaptah,






pr.t tpy 15 h3t-sp ... p3y shw šr p3y/s Mr-ib rmt.t t3y/f Ih-wre.t irm
e (di) Ihuret, sua moglie, e (di) Merib, il di lei figlio. Fu scritto ... nell'anno 15, primo (mese) della stagione invernale.


SETNE I - COMMENTO GRAMMATICALE

- 3.1) hwš : “schmähen; verspotten” (EDG 271)
iw÷f hpr iw mn mtwi šr ... : ossia “Visto che accade che ho solo questi due figli ...”
hms irm : “heiraten” (EDG 309)
- 3.2) hpr÷f r ... : con valore ottativo
r tby÷n ... : futuro circostanziale con soggetto nominale; “May it happen that our family will be numerous” (DVS Ex 295)
smn÷w t hrwβ.t : lett. “la festa fu stabilita”; si tratta della festa di fidanzamento; smn t hrwβ.t “das Fest festsetzen” (EDG 279)
st iw m-sš÷i : qui inizia il discorso di Ihuret, che narra a Setne la propria vita.
t÷i : pronome dipendente (SDG § 258; EDG 596)
- 3.3) mtw÷t : pronome assoluto (SDG § 7)
iw bn tw÷i ir ... in : presente primo negativo circostanziale (DVS p. 87). Per il preformativo del presente I tw÷i, vedi SDG § 135; EDG 609
pšy÷i gy n sf : ossia “nella mio aspetto solito”
- 3.4) h÷f : per il valore “auch”, più che “selbst”, vedi SDG § 7a p. 255; EDG 292
sby÷i sby Pr-÷3 : citando le parole del padre, Ihuret guadagna la sua simpatia e il permesso di sposare il fratello.
- 3.5) nš-÷n÷w : per questa costruzione dei verbi aggettivi, vedi SDG § 117; cfr. copto **ⲛⲁⲛⲟⲩⲃ**
dr÷w : rafforza il precedente nt nb
- 3.6) špe : “Geschenk” (EDG 502)
nšy pr Pr-÷3 : “die Leute des Königshauses” (EDG 203)
sdr÷f : notare la posizione inusuale del suffisso. È usato con senso “sessuale”, come chiaramente mostrato dal determinativo (EDG 481)
gmt : infinito di gm “trovare”, qui nel senso di “conoscere” (sessualmente)
- 3.7) ir rmt÷ mr : poiché la forma sdm÷f del verbo mri ha valore di presente (DVS p. 71), per rendere il passato si usa la forma perifrastica ir÷f sdm (DVS p. 179)
ir hšmn : “menstruieren” (EDG 332); hšmn è propriamente “natron”
÷n : “mehr”, “nie” in frase negativa (SDG § 416c)
- 3.8) iw nš-÷n÷w : forma circostanziale di verbo aggettivo (DVS p. 127)
hm-hl : “Knabe; junger Mensch” (EDG 360, 393); hm significa “klein” e hl “jung”; cfr. copto **ⲙⲉⲣⲓⲛⲁⲗ**. Benché sepolto a Copto con la madre, anche lo spirito di Merib si trova ora nella tomba di Naneferkaptah
š÷ n Pr-÷nh : “Register des Lebenshauses” (EDG 490)
- 3.9) wyt.w : var. di wty.w “stele” (EDG 80, 105); cfr. copto **ⲟⲩⲟⲉⲓⲧ**
- 3.10) w÷ h÷ ns Pth : per la costruzione con ns “gehörig zu” per il genitivo, quando il nome reggente non è determinato, vedi SDG § 66, EDG 227
- 3.11) i.ir÷k sby : presente II (DVS p. 99 e segg.)
bn tw÷i sby : presente I negativo (DVS Ex 111A)
r.ir÷i sby : perfetto II, distinto graficamente dal precedente (cfr. DVS Ex 158)
- 3.12) imi : imperativo (SDG § 216.3)
ti÷i t÷w : finalis (DVS pp. 277-278)
r hry : “hinab” (SDG § 404)
hp n sh : “(Zauber)formel” (EDG 274)
hr-št.t÷ : per questa forma di hr davanti a suffisso, vedi SDG § 285
- 3.12-13) iw÷k ÷š : “condizionale (cfr. 1Kh 3.14 e DVS Ex 400A), con oggetto diretto (DVS p. 244)
- 3.13) mtry : “Flut, Wasser” (EDG 192)

- 3.14) mh-ntr : “Gotteselle” (EDG 173); per la restituzione, e il commento, vedi 1 Kh 3.37. Il cubito-divino è equivalente al cubito reale, ossia a 0,525 m.
n p3y/f gy n wbn : “nel suo aspetto di sorgere”
- 3.15) i cnh/f : costruzione con valore ottativo (SDG §§ 121.3, 432b)
ti/i ir/w : finalis (DVS pp. 277-278)
mtw/k hb/i : congiuntivo (SDG §§ 140-153)
- 3.16) ti wb3 : “dare in cambio di; pagare per” (SDG § 311; cfr. EDG 549 s.v. ks.t “für mein Begräbnis geben”); wb3 è il copto **ⲟⲩⲃⲉ**
iwty tn : “ohne Abkürzung” (EDG 637)
- 3.17) bnpy : probabilmente derivato da bi3-n-pt (cfr. EDG 117). Notare che al posto di dire: “dentro una scatola di ... c’è una scatola di ...”, il testo dice: “la scatola di ... è dentro una scatola di ...”: in questo modo la scatola di ferro risulta la più interna, quella che effettivamente contiene il libro, e quella d’oro la più esterna, e non viceversa, come sarebbe invece logico e come risulta da quanto detto in 1 Kh 3.19: iw p3 dm^c hn/s, dove il suffisso si riferisce alla tbe.t n nb “scatola d’oro”. Per l’ordine corretto delle scatole, vedi 1 Kh 3.34-3.35
- 3.19) 3r : “Wegemass” (EDG 6); lo scheno corrisponde a una lunghezza di circa 10.5 km
n p3 kte : “ringsum” (SDG § 407)
- 3.20) hf n dt : “Ewigkeits-Schlange” (EDG 688), ossia un serpente senza fine, eterno. Per la ricostruzione, vedi 1 Kh 3.31
t3 wnw.t n sdy r.ir ... : per la costruzione, vedi EDG 90, SDG § 49
r bl (bnr) hn : “heraus aus” (SDG §§ 317c, 322e)
- 3.21) iw bn-pw/i hr : per l’apparente senso futuro di una costruzione di tempo passato negativo circostanziale, vedi SDG § 200 e la critica in DVS p. 201. Lett. “senza aver indugiato”
pr mhḫ : per l’uso di *pr* quale articolo determinativo con nomi geografici, vedi SDG § 41
s^ch^c : “tadeln”, “rimproverare” (EDG 411); lett. “accadde che io rimproverassi (?)”
hr n/k Imn : “möge Amun dich besänftigen, bestrafen” (EDG 322); cfr. 2 Kh 5.29 Al posto di Imn  Amon, potrebbe anche trattarsi di Nt  Neith
w3h/k sdy : costruzione w3h/f sdm, ossia il Perfetto I (SDG § 188 e segg.)
- 3.22) iri c.wy dr.t/i : “feci le (mie) braccia e la mia mano” ossia “feci ciò che era in mio possesso”; c.wy dr.t “in der Macht des” (EDG 52, 644)
- 3.23) my ti/w : ottativo (SDG § 184)
sbte : “Ausrüstung” (EDG 424)
- 3.24) iw bn-pw/i hr : vedi 1Kh 3.21
r mr.t : “an Bord” (EDG 168)
- 3.25) mr-šn : “Oberpriester”, *Lesonis*, **ⲕⲁⲩⲱⲁⲛⲉ**, **ⲕⲉⲥⲟⲩⲛⲓϥ** (EDG 166);   imy-t3 šn (WB IV 496.13-15); inizialmente titolo militare, poi sacerdotale (corrisponde ad ἀρχιερέυς) e, in epoca copta, amministrativo, di funzionario o di magistrato
h3t/n : stato pronominale della preposizione h3.t “vor”. Ossia “Scesero ad incontrarci” (SDG § 307b)
r t3 h3t n : forma della preposizione h3.t davanti a un nome (SDG §§ 307b, 336)
- 3.26) kr : “Ufer”, usato per lo più al plurale (EDG 543)
- 3.29) hr-d3d3 : “su, sopra” (SDG § 370)
n3 hn.w : “die Ruderer” (EDG 383)
hn s hr-r-hr/i : “rudert mich” (EDG 383); s è il complemento oggetto dell’imperativo hn e si riferisce a shre.t “nave”; lett. “fattela navigare portando me”; per hr-r-hr/i, **ⲒⲁⲢⲠⲟⲓ**, forma della preposizione hr 2A con suffisso, vedi SDG § 291
- 3.30) n grh : “abends” (SDG § 410.4)
m-kyt : “gleich wie” (SDG § 396)
r.ir/f ph : tempo secondo (DVS p. 100, table 11), come i due successivi r.ir/f gm in 1 Kh 3.31
wš : “Loch, Spalt, Raum”, e in senso traslato: “Mangel, Pause, Unterbrechung” (EDG 101)

- yr : “Fluss; Kanal” (EDG 50)
- 3.31) p̄y : “laufen, eilen” (EDG 130); “heraufkommen, emporspringen” (EDL I.2, 26)
- 3.32) k̄ngn : var. di k̄nkn “kämpfen” (EDG 542)
- 3.33) iw̄t : “zwischen” (SDG § 313); lett. “mise della sabbia tra una parte e la sua compagna”
r šwe : “nie” (SDG § 413)
- 3.34) w̄.t tbc.t n bnpy ̄y : frase nominale con copula (SDG § 461)
- 3.35) hp n sh̄ : “(Zauber)formel” (EDG 274); cfr. 1 Kh 3.12
- 3.36) n-im̄w : oggetto durativo (DVS Ex 53A)
- 3.37) mh̄-n̄r 21 : per la lettura, vedi K.-TH. ZAUZICH, Gottesellen statt Gotteskraft”, *Enchoria* I, 1971, pp. 83-85; cfr. DVS Ex 13A. Erichsen (EDL I.1, 11) legge n̄ht-n̄r w̄h̄; traducendo n̄ht-n̄r con “Gotteskraft” (EDL I.2, 41) e intendendo w̄h̄ “legen” come qualitativo/stativo (EDL I.2, 16)
- 3.38) hr-r-r̄f : per questa forma, vedi SDG § 291
r.ir p̄hy : tempo secondo
- 3.39) iw p̄h̄f : passato circostanziale, quale relativa virtuale (l’antecedente è indefinito) (DVS Ex 321A)
pr-n̄r : “la bella casa”, perifrasi per “tomba”; propriamente è il “luogo dell’imbalsamazione” (EDG 133)
- 3.40) r.šp̄n : passato relativo (DVS Ex 323A); šp h̄yy.t “Leiden empfangen” (EDG 291)
- 4.3) wn-n̄.w iw̄i d̄ r ... : imperfetto del presente (DVS p. 60, Ex 86A); il significato è : “intendevo rispetto a ...”
š̄t̄.t : “Stück” (EDG 493 alto)
- 4.4) n m̄y : “aufs neue” (EDG 148); “come cosa nuova”
mh̄ : “füllen (in der Bedeutung: voll-[saugen])” (EDL I.2, 32)
p̄y wn-n̄.w-iw̄f n-im̄f : la r̄ protetica si è fusa con p̄, che ha assunto la forma del dimostrativo (SDG § 554). Si tratta, probabilmente, dell’eccezione alla regola di DVS Ex 28A, relativa a 1Kh 5.22, e n. 29
- 4.5) pr mh̄t : vedi 1 Kh 3.21
s̄ : var. di is “siehe” (SDG § 427)
w̄h̄ Dh̄wty gm : perfetto I (SDG § 189)
- 4.6) hp, wpy.t : lett. “legge” e “opera, lavoro”
- 4.7) k̄nb.t “Gerichtsurkunde” (EDG 540)
mn̄t : “Türhüter” (EDG 165); ossia il “serpente d’eternità”
iwf i.ir-h̄r̄k : lett. “egli è davanti a te”; tempo presente, frase principale (DVS Ex 30A, p. 34). Ossia “Fanne ciò che vuoi!”
- 4.8) m-ir ti šm ... : imperativo negativo causativo, detto anche ottativo negativo (DVS Ex 368A)
w̄.t wnw.t t̄ i.ir h̄pr : lett. “è un’ora (sola) quella che accadde”
h̄y.t : propriamente “ombra” (vedi EDG 377: “Kajüte: als Sonnenschirm”)
- 4.9) ir̄f h̄s p̄ R̄ : in EDL I.2, 56 Erichsen traduce “er pries den Ra”, mentre in EDG 330 “er wurde ein seliger Toter” ossia “ein Ertrunkener”; lett. “un lodato di Ra”. Vedi anche M. LICHTHEIM, *Ancient Egyptian Literature*, vol. III, p. 131 “drowned” e p. 138 n. 12: “he became one praised of Ra”. Per h̄sy “drowned man”, lett. “blessed”, vedi H. THOMPSON, “Two demotic self-dedications”; JEA 26, 1940, pp. 68-78, a p. 78
s̄š sgp : “laut klagen” (EDG 469)
p̄y : cfr. 1 Kh 3.31
- 4.10) smy : “Anklage” (EDG 432)
- 4.11) s̄h̄ wb̄ : “sorgen für”; lett. “stare in piedi a causa di (qlcn)”
k̄s : per il valore “balsamieren”, “imbalsamare”, vedi EDG 549
- 4.12) m.ir ti ir̄n h̄rr : imperativo negativo causativo, con forma perifrastica (DVS Ex 369A); per l’uso dell’infinito causativo dopo il vetitivo, vedi DVS Ex 485A.
bw-ir Pr-š̄ sdm : aoristo negativo, spesso tradotto con “per paura di” dopo un vetitivo (DVS Exx 499, 265A). Spiegelberg dà alla frase valore finale (SDG § 207)
- 4.13-14) ir̄i h̄s r(?) p̄ R̄ : vedi 1 Kh 4.9
- 4.16) h̄.t : “Grab, τάφος” (EDG 283)

- 4.17) iwꜥi rḥ : futuro terzo (cfr. DVS Ex 297Ab dove è assunto trattarsi di forma circostanziale; cfr. 1 Kh 4.27)
- 4.18) n-imꜥw : “dort” (SDG § 397)
 gꜥ : “sonst, andresfalls, wo nicht” (SDG § 420)
 iw šmꜥi : passato circostanziale (DVS Ex 322A)
 ꜥ wnw.t : “jetzt, vñv” (SDG § 414.13)
- 4.19)  : o s.t ḥbs ?; cfr. EDL I.2, 69, s.v. sbn “... eine binde daraus statt eines Kleides (?)”; s.t “Raum”
- 4.20) tiꜥf ḏrꜥf : “fece sì che fosse forte”; ti ḏr “befestigen stärken” (EDG 683)
 wy : “Leid, Klage, Wehe” (EDL I.2, 17; EDG 78)
- 4.21) gꜥ : “hässlich, böse” (EDG 570)
 iw bw-ir rḥ rmtꜥ : forma circostanziale dell’ aoristo negativo (DVS p. 151); per la forma ir-rḥ, normale nell’ aoristo negativo, vedi DVS p. 145
- 4.22) r ꜥ ḥꜥt n : vedi 1 Kh 3.25
 ḥr pke.t : “Trauerkleid tragen” (EDG 141)
 ꜥ pke.t : “Trauer(kleid) anlegen” (EDG 141)
- 4.23) mh.ꜥ : qualitativo “preso” (EDG 172 fine). È predicato di un tempo passato secondo: “è impigliato che lo videro”
 r-tbꜥ ... : ossia: “in qualità di mago (< buon scriba), Naneferkaptah aveva fatto sì di rimanere impigliato nei timoni della nave”
- 4.24) lg : “verbergen” (EDG 264)
- 4.25)  : da emendare in  tiꜥw. Lett. “Il Faraone fece sì che gli fosse dato l’ingresso alla tomba” (cfr. ‘ꜥ r pr-nfr “Eintreten in das ‘gute Haus’”, EDG 72)
 tby : var. di tb (< ḏbꜥ) “austatten; Ausstattung”; è infinito sostantivato, per “corredo (funebre)” (EDG 618).
 Dipende anch’esso dal precedente tiꜥw
 ꜥ.wy.w n ḥtp : perifrasi per “tomba” (EDG 340); l’uso del plurale fa riferimento alle diverse stanze della tomba
 twyꜥs : “siehe”, particella (SDG § 423; EDG 612. 614); cfr. copto ειϛ
- 4.26) mn ... mtwꜥf : lett. “tu non hai cosa che gli appartiene”
 i.irꜥw ... : tempo secondo (DVS Ex 159, n. 167, lo dà del presente!)
 gꜥ : “sonst, andresfalls, wo nicht” (SDG § 420); cfr. 1 Kh 4.18
 ꜥ n ꜥns : “mit Unrecht nehmen” (EDG 542)
- 4.27) ꜥyt : sostantivo “Unglück” (EDG 13 s.v. ꜥt)
 in iw-iwꜥk r rḥ : futuro III circostanziale, dopo particella interrogativa (DVS Ex 297Aa)
 ḥnc : “oder”, spesso usato in “Doppelfrage” (SDG § 491; EDG 361)
- 4.28) ꜥpne : “Überlegenheit (?)”, “superiorità (?)” (EDG 536)
 ir ḥbꜥ.t : “giocare a dama” (EDG 300)
 gy n ḥbꜥ : “partita a dama” (EDG 300)
 n pꜥ s 2 : “cioè le due persone”
 ꜥ ḥbꜥ : lett. “il gioco”
 nꜥ iwiw.w : “i cani”; i pezzi del gioco avevano probabilmente questa forma
- 4.28-29) ꜥ ... wꜥ.t ḥbꜥ.t n : “prese una partita a”
- 4.29) ꜥ ḥ.t : lett. “grosses Haus, Tempel”, qui nel senso “Spielbrett” (EDG 284)
 pꜥyꜥs smte : “ebenso” (cfr. EDG 435); smt “Art, Gestalt”
- 4.30) gwꜥ.t ꜥꜥ.t : “grosse Not” (EDG 575)
- 4.31) In-ḥ-Hr-r-rꜥw : Inaros, che doveva trovarsi nella tomba con Setne
 mn-iry : “Amme”; sn n mn-iry “Michbruder” (EDG 161)
- 4.32) ꜥ-iwe.t : “Magie, Zauberei” (EDG 23); cfr. 2 Kh 2.27
- 4.33) py : var. di pꜥy (vedi 1 Kh 3.31; cfr. EDL I.2, 26)
- 4.34) iw pꜥ wyn ... : saliva cioè verso la luce e si lasciava dietro l’oscurità

- 3wṭk : “Heil dir”, lett. “Du seist gepriesen” (EDG 2, s.v. 3wj)
- 4.35) ṭḥe : var. di ṭḥr “betrübt sein, leiden” (EDG 653)
 r-bw-n3y : “hierher” (EDG 113; SDG § 399)
 šlt.t šbt : “ein gabelförmiger Stock” (EDG 520)
- 4.35-36) ḥ n ste.t : “Feuerbrechen” (EDG 69, 475); ste.t “Feuer, Flamme”
- 4.36) tiḥḥ dr : cfr. 1 Kh 4.20
 r-ḥ p3y3s smte : “come il suo modo”; cfr. anche 1 Kh 4.29
- 4.38) prḥe : “ausbreiten” (EDG 136)
 mtw3f ʿš : “così che egli potesse leggere”; per questo congiuntivo, che in apparenza sembra continuare un infinito oggetto di una preposizione, vedi DVS Ex 530 p. 292
 snyn : “auf- und ab-gehen” (EDG 438); cfr. copto **ⲘⲏⲁⲈⲐⲎ**
 ḥftḥ : per ḥft-ḥ(r) “Vorhof des Tempels; Dromos” (EDG 359)
- 4.39) n p3y3s nw : “in whose appearance (?)” (DVS Ex 332A)
 hyn.w ... ʿš3y : per la costruzione, vedi SDG § 45; hyn.w corrisponde all’articolo indefinito plurale copto **ⲒⲈⲎ**
 wp.wt nb : “lavori d’oro”
 ḥm-ḥl.w s.ḥm.wt : per l’uso aggettivale di s.ḥm.t, vedi EDG 307 alto
 rmt ḥ n3y3w pr s 2 : lett. “gente del corpo della loro casa, due persone”; ḥ e per ḥ.t “corpo”, col significato traslato di “gruppo, truppa” (EDL I.2, 62); cfr. anche “Mannschaft” (EDG 374). Mi aspetterei però n3y3s
- 5.1) gm : tale verbo, usualmente “finden; trovare”, ha sovente il valore “learn, know; wissen” (EDG 579)
 ḥl sdm-ʿš : “Diener” (EDG 394); cfr. anche  “Diener” (WB IV 389.12-390.4)
- 5.2) ʿš-šḥn : “Angelegenheit” (EDG 446); lett. “ermittle wie es mit ihrer Stellung steht” (EDL I.2, 71)
 ʿš wb3 : “jemdm zurufen” (SDG § 312e)
 ḥl.t šms : “Dienstmädchen” (EDG 511)
- 5.3) r-bw-n3y : vedi 1 Kh 4.35
- 5.4) m-šm : imperativo (SDG § 217); cfr. **ⲙⲁⲟⲈ** “gehe!”
 r.dy3s : imperativo, con suffisso (SDG § 215.5); corrisponde ad **ⲁⲗⲓⲥ**, costituito dall’imperativo **ⲁⲗⲓ**- di **ⲗⲟ** “dire” e da un “finto” oggetto -c “ciò”
 r.iry : imperativo (SDG § 216.1)
- 5.5) smy n ṭ(n) ḳnsc : “accusa di aver preso con inganno” (EDG 432, 542; cfr. 2 Kh 2.2); per ṭ(n) ḳnsc, cfr. 1 Kh 4.26.
 Probabilmente, il senso della frase è: “o mi accusi che userò la forza per avverti? Ebbene: sì!”
 st3t s : s è l’oggetto riflessivo s(w) “sé stesso”; st3t è stativo (?)
- 5.6) ir gʿgʿ mt : “losschreien, aufschreien” (EDL I.2, 82; EDG 574)
 r ḥ ḥpr iw wʿ : “wie wenn es ein Verwünschung wäre” (EDL I.2, 71); per wʿ “Lästörung; imprecazione, bestemmia”, vedi EDG 82 s.v. wʿj
 p3y ḏf : nella forma relativa con yod protetico (p3 i.ḏf), l’articolo p3 si fonde con lo yod ed assume la forma grafica del dimostrativo (cfr. 1 Kh 4.4, 5.18)
 r.lk3k : imperativo-infinito, con r protetico e suffisso riflessivo (SDG § 215.4; EDG 264); cfr. **ⲁⲗⲟⲕ**, imperativo di **ⲗⲟ** “cessare, smettere”
 iw3k mt : presente I circostanziale
 t3y ḥnšṭe.t n ḥl : “diese törichte Dienerin” (EDG 363, s.v. ḥnš “stinken”)
 r.im : imperativo di ii “venire”; cfr. **ⲁⲙⲟⲩ** (SDG § 216.3)
- 5.8) ṭṭk : notare l’uso del pronome ṭk dopo l’infinito (EDG 596)
- 5.9) bn ... in : negazione di frase nominale (SDG 472aβ)
 pr-B3s.t : qui sobborgo di Menfi (cfr. 1 Kh 5.14)
 iw iw3k ir : futuro III circostanziale (DVS pp. 159, 164)

- 5.9-10) iw bn-pw ... gm.ti : per Spiegelberg alcune forme circostanziali del passato negativo possono avere valore di tempo presente o futuro (SDG § 200); tuttavia, come mostrato dalla Johnsohn, tutte le forme circostanziali del passato negativo descrivono eventi avvenuti prima del tempo del verbo dal quale dipendono (DVS p. 201)
- 5.10) ir mt ndse.t : “fare una cosa di ‘donna piccola’”. Secondo EDL I.2, 44 mt ndse.t (mit dem Det. der Frau) “Art einer geringen (gemeinen) Frau”
 ḥḥ : forma “entonte” di ḥr (SDG § 285 Anm)
 pḥ nt mtry pḥy : “ciò che è soddisfacente è questo!”; mtry è qualitativo, in frase con presente I (DVS Ex 36A)
 wꜥy : “sich empören” (EDG 82)
- 5.11) ḥr-r-rḥf : “zu ihm” (SDG § 296n)
 r.irḥf gm : tempo secondo
- 5.12) iw wn wꜥ km ... : “essendoci un giardino che faceva a lei il nord”, frase circostanziale di esistenza (DVS Ex 23A)
 ḥḥ rḥf : “sulla sua bocca”, “sulla sua porta”; per ḥḥ vedi 1 Kh 5.10
- 5.13) r.irḥf ti ḥrḥf ... : “è al magazzino che volse il suo viso”, passato II
- 5.14) ꜥnh pḥ wḥ : “bei dem Gedeihen” (EDG 104 fine, s.v. wt / wḥ “grün sein, grün, frisch”)
 iwḥf r ꜥnꜥi m-šs : futuro III; “it will please me greatly (?)” (DVS Ex 514)
 sgr n-imk r ḥry : imperativo, con dativo etico, del verbo sgr “zu Schiff fahren”; qui “begieb dich hinauf!” (EDL I.2, 73)
- 5.15) šhr : “reinigen, fegen” (EDL I.2, 71; EDG 448), qualitativo; cfr. cωzḥ
 ndḥ : “besprengen” (EDG 235)
 šhre “Boden (der gereinigt ist)” (EDG 449)
- 5.16) nmꜥe : “bekleiden, überziehen” (EDG 219; EDL I.2, 40)
 ipt : “Becher” (EDG 29); cfr. ἀποτ
 wꜥb.t : EDG riporta solo wꜥb.t “Balsamierungsstätte” (EDG 83), mentre EDL distingue tra “Speisetisch” (EDL I.2, 17) e “Balsamierungsstätte” (EDL I.2, 18)
- 5.17) my ḥprḥf ... n wnm : futuro circostanziale, dopo ḥpr “happen”; “May (it happen that) you (will) make your manner of eating!” (DVS Ex 294A)
 mn.t : “Art und Weise” (EDG 161)
 ḥr.t : “Bedarf”; ḥr.t Pr-ꜥ3 “der Bedarf des Königs” (EDG 389)
- 5.18) iw bn-pwḥf nw : passato negativo circostanziale (DVS p. 199 fine)
 ꜥn sp-sn : in frase negativa “mai” (SDG § 416c)
 ḥy-iwꜥn : passato relativo definito e nominalizzato (DVS Ex 325A). L’articolo ḥ si fonde con lo yod protettivo della forma relativa ed assume la forma grafica del dimostrativo (cfr. 1 Kh 5.6). EDL I.1, 29 e SDG § 553 leggono rispettivamente nḥy e nḥw; la lettura ḥy, che condivido in quanto richiamato da r-tḥꜥs, è dovuta a DVS
- 5.19) iwꜥk r pḥ ... : probabile immagine retorica equivalente a “soddisferai il tuo desiderio, al quale sei prossimo”
 iwꜥk whḥꜥs : circostanziale del presente I; col verbo whḥ l’oggetto dell’infinito non è introdotto da n (anche in copto il verbo ⲟϣⲱϩ è l’unico per il quale, al presente primo, è utilizzabile la forma nominale o pronominale dell’infinito; per tutti gli altri si usa lo stato assoluto e quindi l’oggetto è introdotto da n̄); cfr. DVS Ex 55A
 sh n sꜥnh : “Urkunde; Alimentationsschrift” (EDL I.2, 68); vedi anche C.F. NIMS, “Notes on University of Michigan Demotic Papyri from Philadelphia”, *JEA* 24, 1938, pp. 73-82, a p. 74
- 5.20) tḥḥ ḥd : “Ersatz in Geld; Geldbezahlung” (EDG 619 fine)
 n-tḥy-ḥty : “sofort” (EDG 338)
- 5.21) wꜥ.t nwn.t ... : “È un’ora quella che accadde”
- 5.21-22) ḥr-ḥt.ḥ : per questa forma di ḥr davanti a suffisso, vedi SDG § 285
- 5.22) i.ir pḥyḥf mr ḥi r (?) ꜥw : “seine Liebe wuchs (mehr als die, in der er früher war)” (EDL I.2, 13); ꜥw è il sostantivo “Grösse” (EDG 57)
 n ḥw r : “mehr als”; cfr. n̄zoyo ꜥ
 pḥy-wn-nḥw iwḥf n-imḥf : poiché il soggetto della relativa è diverso dall’antecedente, davanti alla forma circostanziale si trova il convertitore dell’imperfetto relativo (vedi DVS Ex 28Aa). Per pḥy-, vedi 1 Kh 5.6

- ṭ-ḥṣt : “früher” (SDG § 414.12)
- 5.24) ḥṣ : “verlassen, aufgehen” (EDG 345)
ir mlḥ irm : “Krieg führen mit; kämpfen mit” (EDG 170)
- 5.26) pṣ btw ... : “l’abominio che ha raggiunto il tuo cuore”
- 5.27) ti-iw : “werfen (r pṣ itn : zu Boden)” (EDG 21)
imy.t : “Katze”; var. di my.(t) (EDG 30, 151)
- 5.28) wṣḥi irw : Perfetto I (SDG § 188 e segg.): esso esprime qualcosa avvenuto prima dell’azione del tempo principale (DVS Ex 345A e p. 208 n. 163)
sgr n-imk : vedi 1 Kh 5.14
- 5.29) šp nb : lett. “ricevere l’oro”, per “Erfüllung finden” (cfr. EDL I.2, 75 fine)
sdr nṣ : il verbo sdr regge il dativo etico, con valore riflessivo (EDG 481)
ḥr twn : “bei, an” (SDG § 360); cfr. ΖΙΤΟΥΝ-, ΖΙΤΟΥΩ
- 5.29-30) wn rṣ r pṣ itn : “aprire la bocca verso il suolo” = “den Mund weit öffnen” (EDG 47)
- 5.30) r.ir Stne nhse : tempo secondo; l’elemento avverbale è costituito da una serie di frasi circostanziali (DVS Ex 179A)
s.t ḥrṣ.t : “luogo caldo, fumoso” (EDL I.2, 60; EDG 365), probabilmente da intendersi in senso traslato: “era in una situazione di calore; tutto sudato” ?
ḥr-ḥn : “im Innern” (SDG 351d)
šhyṣ : non tradotto in EDG 520 e in EDL I.2, 77
n pṣ ṭ : per questa espressione idiomatica, vedi EDG 599
- 5.31) ḥr rd.ṭ : “unter” (SDG § 334)
iwṣf m-ḳty Pr-ṣ : non era il Faraone – che Setne troverà poi a Menfi - ma un’apparizione magicamente prodotta da Naneferkaptah
- 5.32) d mn : d xε “weil” introduce una frase causale (SDG § 514)
- 5.33) r pṣyṣw rt.ṭ : “in ihrer Art” (EDG 258)
- 5.33-34) iḥ pṣ gy ... nt iwṣi (r) rh irṣf : Qual è il modo di andare ... che io saprò fare?” (SDG §§ 15-16)
- 5.34) ṣḥyṣk : qualitativo (DVS p. 22)
- 5.35) n-ḏr.t gmṣf : frase temporale, che segue qui la principale (DVS Ex 381; SDG § 512)
- 5.36) ṣ.wy ḏr.ṭ : “Macht” (cfr. EDG 52)
- 5.37) iwṣk tm ṭ : frase condizionale negativa (DVS Exx 134, 443A; SDG § 493)
- 5.38) ḥṣ : forma “entonte” di ḥr (SDG § 285 Anm)
- 6.2) iw ḥrṣw d : più che aoristo circostanziale (dovrebbe essere iw ḥr dṣw !) è meglio considerarlo una forma circostanziale sḏmṣf di ḥr “dire” con d indicante l’inizio del discorso diretto (DVS Ex 229 p. 135 n.3)
- 6.3) wn mt : frase di esistenza; la forma sḏmṣf ha qui valore di presente (DVS Ex 21A)
tiṣk ir-rḥṣ : presente primo, con qualitativo perifrastico
- 6.4) r.wṣḥ : imperativo “aggiungi!”, usato con valore di coordinata “e” (SDG §§ 215.2, 55)
šp ḥyy.t : “Leidem empfangen” (EDG 291)
- 6.5) r.iny : imperativo (SDG § 215); copto אΝΙ-
- 6.7) šp ḏr.t : “prendere la mano”, ossia “jemdn begrüßen” (EDG 500)
- 6.9) iwṣw whṣ : il presente I circostanziale sprime qui un’azione contemporanea alla principale (DVS p. 67)
- 6.10) nhs : nel senso di “prendere magicamente l’aspetto”
- 6.11) ḥl ṣ : “Greis”; copto ΖΛΛΟ
ṣy n ms : “alt” (EDG 178)
r ṭ ḥṣt n : vedi 1 Kh 3.25
iwṣk n smt n : per la forma iwṣk e non l’atteso tiṣk, vedi DVS Ex 3; n smt n “wie” (EDG 434)
- 6.13) i-ir nṣ ṣ.wy.w : tempo secondo del presente (DVS Ex 167A)
ḥry-mṣṣ : var. grafica di ḥry-mṣṣ (EDG 181); EDL I.1, 38; I.2, 37 leggono ḥry-mḏ.w “Polizeioberster” (cfr. EDG 195); DVS Ex 507A legge invece hmṣṣ e lascia intradotto il termine. Per la grafia di ḥry, vedi EDG 323

- 6.14) ʿrw : “forse” (SDG § 431.10; EDG 66), cfr. copto ⲁⲢⲬⲲ; seguito da forma circostanziale (DVS p. 207 n. 175):
“forse che è il fare ingiustizia quello che ...”
iwʾk nʿ : per la grafia di nʿ “gehen” e il significato futuro vedi SDG §111 ; EDG pp. 207-208. L’uso di questo verbo è alla base del futuro I copto ⲘⲚⲁⲘⲟⲧⲙ̅ (circostanziale ⲉⲘⲚⲁⲘⲟⲧⲙ̅)
ir ḥrḥ r-ḥr : “fare il proteggere (qlcn)”, “proteggere (qlcn)”; per ḥrḥ “schützen”, vedi EDG 326; cfr. ⲒⲁⲢⲉⲒ
- 6.16) ti štne ʿkʾw ... : “Setne fece sì che essi, cioè i Grandi, entrassero”; rmtj ʿy.w indica qui i due defunti Ihuret e Merib, “persone nobili”
- 6.17) mtwʾf : pronome assoluto (SDG § 7)
- 6.19) ḥr ḫ ḫ.t : “vor” (SDG § 338; cfr. § 405)
ḥsys : “verschliessen” (EDG 332)
- 6.19-20) ḫyʾw ry.t ḥry.t n wʿ gy : lett. “la loro parte superiore in un’unica maniera”; ossia “fece chiudere la tomba su tutti loro insieme”

**IL SECONDO RACCONTO
DI KHAMUAS**

(SETNE II – 2 KH 1.1-7.11)

I PRODIGI DI MAGIA DEL PICCOLO SIOSIRI

1.10
 1.11
 1.12
 1.13
 1.14
 1.15
 1.16
 1.17
 1.18
 1.19

1.20
 1.21
 1.22
 1.23
 1.24
 1.25
 1.26
 1.27
 1.28
 1.29
 1.30
 1.31
 1.32
 1.33
 1.34
 2.1
 2.2
 2.3

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

2.14
 ...
 ...
 ...
 2.15
 ...
 ...
 ...
 2.16
 ...
 ...
 ...
 2.17
 ...
 ...
 ...
 2.18
 ...
 ...
 ...
 2.19
 ...

2.20
 2.21
 2.22
 2.23
 2.24
 2.25
 2.26

2.27
 2.28
 2.29
 2.30
 2.31

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

3.5

1. 3.6
 2. 3.7
 3. 3.8
 4. 3.9
 5. 3.10
 6. 3.11

3.12
 3.13
 3.14
 3.15
 3.16
 3.17
 3.18

^{3.19}
 3.19
 3.20
^{3.21}
 3.21
^{3.22}
 3.22
^{3.23}
 3.23
^{3.24}
 3.24
^{3.25}
 3.25

3.26
 ...
 3.27
 ...
 3.28
 ...
 3.29
 ...
 3.30
 ...
 3.31
 ...
 3.32
 ...

4.9
 4.10
 4.11
 4.12
 4.13
 4.14
 4.15
 4.16
 4.17

2-¹ 3-¹ 4-¹ 5-¹ 6-¹ 7-¹ 8-¹ 9-¹ 10-¹ 11-¹ 12-¹ 13-¹ 14-¹ 15-¹ 16-¹ 17-¹ 18-¹ 19-¹ 20-¹ 21-¹ 22-¹ 23-¹ 24-¹ 25-¹ 26-¹ 27-¹ 28-¹ 29-¹ 30-¹ 31-¹ 32-¹ 33-¹ 34-¹ 35-¹ 36-¹ 37-¹ 38-¹ 39-¹ 40-¹ 41-¹ 42-¹ 43-¹ 44-¹ 45-¹ 46-¹ 47-¹ 48-¹ 49-¹ 50-¹ 51-¹ 52-¹ 53-¹ 54-¹ 55-¹ 56-¹ 57-¹ 58-¹ 59-¹ 60-¹ 61-¹ 62-¹ 63-¹ 64-¹ 65-¹ 66-¹ 67-¹ 68-¹ 69-¹ 70-¹ 71-¹ 72-¹ 73-¹ 74-¹ 75-¹ 76-¹ 77-¹ 78-¹ 79-¹ 80-¹ 81-¹ 82-¹ 83-¹ 84-¹ 85-¹ 86-¹ 87-¹ 88-¹ 89-¹ 90-¹ 91-¹ 92-¹ 93-¹ 94-¹ 95-¹ 96-¹ 97-¹ 98-¹ 99-¹ 100-¹

5.9
 5.10
 5.11
 5.12
 5.13
 sic
 5.14
 5.15
 5.16

5.17
 5.18
 5.19
 5.20
 sic
 5.21
 5.22
 5.23
 5.24

6.3
 6.4
 6.5
 6.6
 6.7
 6.8
 6.9
 6.10
 ...

6.11

6.11
 sic
 6.12
 sic
 6.13
 6.14
 sic
 6.15
 6.16
 6.17
 6.18
 sic
 6.19

6.20
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...

sic, eraso

...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...

6.22

6.23

6.24
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...
 ...

6.25

7.4
 7.5
 sic
 7.6
 7.7
 7.8
 7.9
 7.10
 7.11

7.4
 7.5
 sic
 7.6
 7.7
 7.8
 7.9
 7.10
 7.11

SETNE II - TRADUZIONE CONTINUATA

La nascita miracolosa del piccolo Siosiri

L'inizio è perduto e non può essere ricostruito. Nella parte lacunosa iniziale, tuttavia, si può arguire come si narrasse di come Setne e sua moglie Mehiusekhet non avessero avuto figli. Mehiusekhet andò poi nel tempio e durante un'incubazione ebbe una visione, che le rivelò come avrebbe potuto avere un figlio.

... (essa fece) un sogno, ed essi parlavano con lei, dicendo: "Sei tu Mehiusekhet, la moglie di Setne, che dorme ... per ottenere un rimedio ...? (Quando) verrà il mattino, va' sotto ... ricevere il seme di Setne, tuo marito. Vi troverai un pollone di persea(?) che vi è cresciuto ... strappalo coi suoi frutti e (poi) lo farai tornare(?) ... un rimedio e lo darai a Setne. (Ti coricherai accanto a lui) e resterai incinta di lui in quella stessa notte".

Mehiusekhet si svegliò dal sogno, essendo queste le cose che vide, e fece secondo tutto ciò che le era stato detto in sogno. Si coricò accanto a Setne, suo marito e rimase incinta di lui. Quando fu venuto il suo (tempo, mostrò) il sintomo (di una donna che è incinta. Setne ne fu informato) e il suo cuore ne fu estremamente lieto. Le legò (al collo) un amuleto e le lesse uno scritto (magico).

Una notte, Setne si coricò e fece un sogno ed essi parlavano con lui, dicendo: "Mehiusekhet, tua moglie, ha concepito in quella notte. Il bambino che nascerà, verrà chiamato Siosiri; numerosi (sono i prodigi che compirà)". Setne si svegliò dal sogno, essendo queste le cose che vide, e il suo cuore ne fu estremamente felice.

Quando terminarono i suoi mesi di gravidanza, si aprì (al parto) ... generò un bambino maschio. Lo si fece sapere a Setne ed egli gli diede il nome di Siosiri, secondo ciò che gli era stato detto nel sogno di (fare. Lo misero poi) al petto (di sua madre ...) cullare e fu nutrito.

Accadeva che quando il bambino Siosiri ebbe un anno (di età), la gente era solita dire che aveva due anni, e quando ebbe due anni soleva dire che aveva tre anni. (E succedeva che Setne non lasciasse passare un'ora) senza guardare il piccolo Siosiri, essendo molto grande il suo affetto (per lui). Quando fu grande e forte, lo misero a scuola (e dopo poco tempo) eguagliava lo scriba che gli era stato dato per istruirlo. E avvenne che il piccolo Siosiri cominciò a recitare formule magiche(?) insieme con gli scribi della Casa della Vita, nel (tempio di Ptah e tutti quelli che lo udivano) si meravigliavano moltissimo di lui.

Il ricco e il povero

Setne desiderava far sì che il Faraone lo facesse condurre alla festa davanti al Faraone e (che i nobili potessero ammirarlo ...) e così che egli potesse confrontarsi con tutti ... (Un giorno accadde che) Setne fu purificato per la festa, secondo ... i suoi appartamenti ... e il piccolo Siosiri (venne) alla festa, davanti a lui.

A un certo momento Setne udì un lamento funebre ... guardò (dalla terrazza) dei suoi appartamenti (e vide un ricco) che era portato fuori, verso il deserto,; il lamento (era alto ... e) molta era la gloria, (come se si trattasse del Faraone) stesso. Guardò ... più giù e vide (un povero che era portato da Menfi alla necropoli ...), avvolto in una stuoia, ed era (solo), non essendoci alcun uomo che andava dietro a lui.

Disse Setne: "Per Ptah, (il grande dio, come va meglio ai ricchi nell'Amenti, per i quali hanno fatto) un lamento funebre, rispetto ai poveri, che vengono trasportati verso il deserto (soli e senza funerali!". Ma Siosiri disse a suo padre: "Si possa fare a te nell'Amenti) come ciò che si farà a questo povero nell'Amenti, (ma non ti si faccia come a questo ricco ...) quando sarai (giunto) nell'Amenti!". (Udite queste parole, si rattristò) il cuore di Setne a causa di ciò, grandemente.

... udire la voce ... Disse il piccolo Siosiri ... : " ... il suo ...". ... dopo ciò ... (Siosiri condusse) Setne in un luogo ... in essi ... i suoi nobili ... che è sulla ... vive ... come ... il suo ...

(Entrarono nella quarta sala e Setne vide ...) e ve ne erano altri, la cui ... ve ne erano altri, le cui provviste, acqua e pane, erano appese sopra di loro e quando essi correvano per tirarle giù, altri scavavano fosse sotto li loro piedi per impedire loro di raggiungerle.

Entrarono nella quinta sala e Setne vide gli spiriti venerabili, che stavano secondo il loro rango; coloro che avevano compiuto appropriazioni indebite, che stavano sulla porta e si lamentavano. Il catenaccio della porta della quinta sala era infisso nell'occhio destro di un uomo, che si lamentava e gemeva grandemente.

Entrarono nella sesta sala e Setne vide gli dei del consiglio degli abitanti dell'Amenti, che stavano secondo il loro rango, e i servitori dell'Amenti, che stavano (là) annunciando i verdetti.

Entrarono nella settima sala e Setne vide l'immagine di Osiri, il grande dio, assiso sul suo trono di oro fino, incoronato con la corona atef; Anubi, il grande dio, era alla sua sinistra, mentre il grande dio Thot alla sua destra. E gli dei del consiglio degli abitanti dell'Amenti stavano alla sua sinistra e alla sua destra, la bilancia

essendo posta nel mezzo, davanti a loro, e misurando le cattive azioni contro le buone. Thot, il grande dio, scriveva, e Anubi comunicava il verdetto al suo compagno. E colui del quale si fosse trovato che le sue cattive azioni erano più numerose delle buone sarebbe stato gettato (?) al Divoratore del signore dell'Amenti, la sua anima e il suo corpo essendo distrutti ed egli non permettendo che respirasse ancora. Ma colui del quale si fosse trovato che le sue buone azioni erano più numerose delle cattive, sarebbe stato introdotto tra gli dei del consiglio del signore dell'Amenti, la sua anima salendo al cielo con gli spiriti venerabili. E colui del quale si fosse trovato che le sue buone azioni eguagliavano le sue cattive azioni sarebbe stato introdotto tra gli spiriti eccellenti che servono Sokar-Osiri.

Setne vide un ricco vestito con una veste di bisso ed era vicino al luogo dove c'era Osiri e la condizione in cui si trovava era importantissima. Setne si meravigliò moltissimo per ciò che vedeva nell'Amenti. Siosiri gli si fece davanti e gli disse: "Padre mio Setne, non vedi questo ricco che è rivestito con una veste di bisso e che sta vicino al luogo in cui si trova Osiri? Egli è quel povero che tu hai visto mentre lo portavano via da Menfi, non essendoci nessuno che lo seguiva ed essendo avvolto in una stuoia. Fu portato nell'Aldilà e le sue cattive azioni furono pesate contro le sue buone azioni che aveva compiuto sulla terra; si trovò che le sue buone azioni erano più numerose delle sue cattive azioni secondo la misura della sua durata di vita che Thot gli aveva ascritto di dargli e secondo la misura della sua fortuna sulla terra. Si comandò davanti ad Osiri che gettassero via gli addobbi funebri di quel ricco che tu hai visto mentre lo portavano via da Menfi e la lode che avveniva per lui era maggiore di (quella di) questo suddetto povero, e che lo (=il povero) si portasse tra gli spiriti venerabili, come un uomo pio che segue Sokar-Osiri, essendo vicino al luogo in cui è Osiri. (Invece) quel ricco che vedesti fu portato nell'Aldilà, pesarono le sue cattive azioni contro le sue buone azioni e lo si trovò che le sue cattive azioni erano più numerose delle sue buone azioni che aveva compiuto sulla terra. Si comandò di punirlo nell'Amenti: è lui quell'uomo che hai visto, nel cui occhio destro è infisso il catenaccio della porta dell'Amenti, e si chiude e si apre sul suo occhio, la sua bocca essendo aperta in un grande lamento. Per Osiri, il grande dio signore dell'Amenti, io ti ho detto in terra: 'Ti sarà fatto come è stato fatto a questo povero; non ti sarà fatto comeciò che è stato fatto a questo ricco', poiché io conoscevo le cose che gli sarebbero accadute".

Disse Setne: "Figlio mio Siosiri, numerose sono le meraviglie che ho visto nell'Amenti; inoltre, possa io conoscere (ciò che) avviene a questa gente che torce funi, mentre asini dietro loro (le) divorano, e (agli) altri le cui provviste, acqua e pane, sono appesi sopra di loro e quando essi corrono per tirarle giù altri scavano fosse sotto i loro piedi per impedire loro di raggiungerle". Disse Siosiri: "È questa la verità, o padre mio Setne: questa gente che tu vedi che torce funi, mentre gli asini (le) divorano dietro a loro, sono l'immagine degli uomini che sono sulla terra, quelli che sono sotto la maledizione del dio, lavorando notte e giorno per procurarsi da vivere e le loro donne li derubano, sicché non riescono a trovare pane per mangiare. Essi sono venuti nuovamente nell'Amenti e si è trovato che le loro cattive azioni erano più numerose delle loro buone azioni, ed hanno conosciuto che ciò che era accaduto loro sulla terra accadeva loro (anche) nell'Amenti. (Così a loro e alle altre persone che tu hai visto, le cui provviste, acqua e pane, sono appese sopra di loro e quando essi corrono per tirarle giù, altri scavano fosse sotto i loro piedi per impedire loro di raggiungerle: sono l'immagine degli uomini che sono sulla terra, la cui vita è davanti ad essi, (ma) il dio scava una fossa sotto i loro piedi per impedir loro di trovarla. Essi sono venuti nuovamente nell'Amenti e hanno trovato (?) che ciò che era accaduto loro sulla terra accadeva loro anche nell'Amenti; la loro anima è stata accolta nell'Aldilà. Riconosco nel tuo cuore, o padre mio Setne: (quanto a) colui che è stato benevolo sulla terra, sono benevoli con lui nell'Amenti, mentre (riguardo a) colui che è stato malvagio sono cattivi con lui. Queste cose, sono stabilite (e non potranno cambiare) mai. Le cose che vedi nell'Aldilà di Menfi accadono (anche) in queste 42 province nelle quali sono (gli assessori?) di Osiri, il grande dio ... Abido, la sede di ... le case dei principi ...". (Quando) Siosiri ebbe terminato queste parole, dette davanti a suo padre Setne, discese (?) dall'altopiano desertico di Menfi e suo padre Setne lo abbracciò (?), la sua mano essendo nella mano di lui. Lo interrogò Setne, dicendo: "Figlio mio Siosiri, è diversa la strada della discesa rispetto a quella per cui siamo saliti?". (Ma) Siosiri non rispose a Setne con parola alcuna. Setne si meravigliò delle cose che gli capitavano, dicendo: "Egli sarà capace di diventare uno spirito venerabile, un uomo pio, ed io andrò con lui, dicendo: 'È mio figlio!'". Setne pronunciò (una formula) del 'Libro degli Esorcismi degli Spiriti', essendo estremamente meravigliato (per le cose) che aveva visto nell'Amenti e le suddette cose pesavano sul suo cuore moltissimo, poiché non poteva svelarle a nessuno al mondo.

Il mago nubiano

Quando il piccolo Siosiri ebbe 12 anni, accadde che non vi era (alcun scriba che) lo eguagliasse in Menfi nel leggere e scrivere e nella magia. Dopo queste cose accadde un giorno che il Faraone Usermaatra ... andò nella

sala del palazzo del Faraone in Menfi, e il consiglio dei principi, dei generali e dei nobili dell'Egitto stavano secondo il loro rango nella sala.

(Si venne da sua Maestà), dicendo: "Vi è una comunicazione che ha fatto un principe di Etiopia e che è sigillata sul suo corpo in una lettera". Fu annunciato davanti al Faraone e fu condotto nella sala. Egli fece una richiesta, dicendo: "Vi è chi potrà leggere questa lettera che io ho portato in Egitto davanti al Faraone senza rompere il suo sigillo e che potrà leggere ciò che vi è scritto senza aprirla? Se accade che non c'è uno scriba abile o un saggio in Egitto che sappia leggerla senza aprirla, io (ri)porterò l'umiliazione dell'Egitto nel paese di Nehes, la mia contrada".

Non appena il Faraone e i suoi principi ebbero udito queste parole, essi non seppero più in quale luogo della terra fossero e dissero: "Per Ptah, il grande dio, può il buon scriba o l'uomo saggio avere in mano tale potere da (riuscire a) leggere degli scritti dei quali vedrà (solo) il loro esterno? Oppure, è possibile leggere una lettera senza aprirla?".

Disse il Faraone: "Mi si chiami Setne-Khamuas, mio figlio!". Si corse e lo si portò immediatamente. Egli si chinò fino a terra, salutò il faraone, si rialzò e stette sui suoi piedi, facendo le benedizioni di saluto del Faraone. Gli disse il Faraone: "Figlio mio Setne, hai udito le parole che ha detto questo principe d'Etiopia davanti a me, dicendo: 'Vi è uno scriba abile o un saggio in Egitto che sappia leggere questa lettera che ...senza rompere il suo sigillo e che conosca (così) le cose che sono scritte su di essa senza aprirla?'?".

Non appena Setne ebbe udito queste parole, non seppe (più) in quale luogo della terra fosse e disse: "O mio gran signore, chi è che sarà capace di leggere uno scritto senza aprirlo? Mi si concedano tuttavia 10 giorni di proroga, così che io veda ciò che riuscirò a fare per impedire che l'umiliazione dell'Egitto sia portata nel paese di Nehes, la contrada dei mangiatori di gomma". Disse il Faraone: "Siano concessi a mio figlio Setne!". Furono dati appartamenti ... all'etiope e gli furono preparati cattivi cibi (?) secondo (il gusto) etiope.

Il Faraone si levò nella corte, mentre il suo cuore era grandemente turbato. Giacque, senza bere né mangiare. Setne se ne andò nelle sue stanze, senza sapere in quale luogo della terra andasse. Si avvolse nelle sue vesti, dalla testa ai piedi; (poi) si coricò, senza (più) sapere in quale luogo della terra si trovasse. Lo fecero sapere a Mehiusekhet, sua moglie ed essa venne al luogo dove era Setne. Fece scivolare la sua mano sotto i suoi vestiti, ma non trovò calore (di febbre), mentre riposava sotto le sue vesti. Gli disse: "Setne, fratello mio, non c'è calore nel (tuo) petto, (né) malore (?) nelle membra; (è) malattia e turbamento del cuore!". Le disse: "Lasciami, o sorella mia Mehiusekhet; la faccenda per la quale il mio cuore è turbato non è una faccenda che si possa rivelare a una donna!".

Il piccolo Siosiri venne dentro e stette sopra suo padre Setne e gli disse: "Padre mio Setne, perché giaci (così) col cuore turbato? Le faccende che sono racchiuse nel tuo cuore, dille(?) di fronte a me così che io faccia sì che vengano eliminate!". Disse egli: "Lasciami, o figlio mio Siosiri! (Per) le faccende che sono nel mio cuore, tu sei (ancora) giovane, non sei grande (abbastanza). Preoccupati (?) di te stesso!". Disse Siosiri: "Dimmele, così che io possa rallegrare il tuo cuore con esse".

Disse Setne: "Figlio mio Siosiri, è arrivato su in Egitto un principe d'Etiopia con su di sé una lettera sigillata e dicendo: 'Vi è chi sa leggerla senza aprirla? Se succede che non vi è uno scriba abile o un saggio in Egitto che saprà leggerla, io (ri)porterò l'umiliazione dell'Egitto nel paese di Nehes, la mia contrada!'. È per questo che giaccio col cuore turbato, o figlio mio Siosiri!".

Non appena Siosiri ebbe udito queste parole, rise per molto tempo. Gli disse Setne: "Perché ridi?". Disse: "Rido perché è per l'apparenza di questa piccola faccenda che tu giaci col cuore turbato! Alzati, padre mio Setne: io so leggere la lettera che è stata portata in Egitto senza aprirla e conosco ciò che vi è scritto senza rompere il suo sigillo". Non appena Setne ebbe udito queste parole, si alzò immediatamente e disse: "Che cosa significano le parole che vai dicendo, o figlio mio Siosiri?". Gli disse: "O padre mio Setne, va' nelle stanze (che sono) sotto le tue stanze. Qualunque libro che prenderai dentro la cesta, io ti dirò che tipo di libro è e lo leggerò senza vederlo, stando sopra di te, (che sei) nelle tue stanze del (pian)terreno". Si levò Setne e stette in piedi. (Quanto a) ogni cosa che Siosiri gli aveva detto, egli fece in accordo a tutto ciò. Siosiri lesse ogni libro che suo padre Setne portò su, di fronte a lui, senza aprirlo. Setne risalì dalle stanze (che erano) sotto le sue stanze ed era nell'allegria (maggiore) del mondo.

Non indugiò (ad andare) nel luogo in cui era il Faraone e riferì davanti a lui tutte le parole che gli aveva detto il piccolo Siosiri. Il suo cuore ne fu lietissimo; (poi) il Faraone si purificò per una festa in quello stesso momento insieme con Setne; fece condurre Siosiri per la festa, alla sua presenza. Bevvero e trascorsero una giornata felice.

Quando venne il mattino del giorno dopo, il Faraone apparve nelle corte, tra i suoi nobili. Il Faraone mandò a prendere il principe d'Etiopia e fu portato nella corte, con la lettera sigillata sul suo corpo. Stette in mezzo alla

corte. Il piccolo Siosiri venne in mezzo e stette col principe d'Etiopia. Parlò davanti a lui, dicendo: "Guai (a te), o nemico d'Etiopia! - Possa Amon, il suo dio, infuriarsi contro di lui! - Sei tu che sei venuto su in Egitto, il bel giardino di Osiri, il trono di Ra-Harakhte, il bell'orizzonte del Destino, dicendo: 'Porterò la sua umiliazione nel paese di Nehes'. L'ira di Amon, il tuo dio, è gettata su di te. Le parole che io dirò sono quelle scritte sulla lettera (?). Non dire menzogne riguardo ad esse davanti al Faraone, il tuo superiore!"

Non appena il principe di Etiopia ebbe visto il piccolo Siosiri che stava nella corte, piegò la testa al suolo e parlò dicendo: "Tutte le parole che dirai, non mentirò riguardo ad esse!"

Inizio delle storie che Siosiri stava dicendo, narrando davanti al Faraone e ai suoi nobili, mentre il popolo dell'Egitto ascoltava la sua voce, che diceva: «Sono queste le cose scritte (?) sulla lettera del principe d'Etiopia, che sta nel mezzo (della corte), e cioè: avvenne un giorno, al tempo del Faraone Menkhpra, figlio di Amon, che era un re beneficiente della terra intera, l'Egitto avendo sovrabbondanza di ogni bene al suo tempo ed essendo liberale nel dare offerte e (nell'eseguire) lavori nei grandi templi dell'Egitto.

Avvenne un giorno che il capo del paese di Nehes era a caccia (?) nelle regioni boschive di Amon quando udì la voce di tre principi d'Etiopia nella zona posteriore della casa(?), mentre uno di essi parlava a voce alta, dicendo tra l'altro: "Che Amon non trovi per me (alcun) male e che il capo dell'Egitto (non) mi faccia fare alcun male! Se (solo) gettassi le mie magie sull'Egitto, farei sì che il popolo dell'Egitto trascorra tre giorni e tre notti senza vedere la luce, ma solo l'oscurità". Disse l'altro di essi, fra l'altro: "Che Amon non mi incolpi e che il capo dell'Egitto (non) mi faccia fare del male. Se (solo) gettassi le mie magie sull'Egitto, farei sì che il Faraone dell'Egitto venga portato nel paese di Nehes, lo farei battere con cinquecento colpi di frusta, nel mezzo (della corte), davanti al capo (dell'Etiopia), e lo farei riportare su in Egitto, nel (giro di) sei ore, prima che siano terminate".

Non appena il capo ebbe udito le parole (pronunciate) dalla voce dei tre principi dell'Etiopia, li fece portare alla sua presenza e disse loro: "Chi è di voi che ha detto: 'Getterò le mie magie sull'Egitto e non lascerò che vedano la luce per tre giorni e tre notti?'". Dissero: "È Horus, il figlio della Scrofa". Disse (poi): "Chi è che ha detto: 'Getterò le mie magie sull'Egitto, porterò il Faraone nel paese di Nehes e lo farò battere con cinquecento colpi di frusta, nel mezzo (della corte), davanti al capo, e lo farò riportare su in Egitto entro sei ore, prima che siano terminate?'". Dissero: "È Horus, il figlio della nubiana". Disse (ancora): "Chi è che ha detto: 'Getterò le mie magie sull'Egitto e non lascerò che la campagna produca per tre anni?'". Dissero: "È Horus, il figlio della principessa".

Disse il capo (a Horus, il figlio della nubiana): "Fa' contro (?) di lui la tua magia scritta! Per Amon, il toro di Meroe, il mio dio, se la tua mano avrà successo, io ti farò molte buone cose!". Horus, il figlio della nubiana, fece una portantina di cera, con quattro portatori; lesse una formula su di essi, diede loro l'alito del respiro e li fece vivere. (Poi) comandò loro, dicendo: "Andrete su in Egitto e porterete il Faraone d'Egitto nel luogo in cui è il capo (d'Etiopia), così che sia battuto con cinquecento colpi di frusta, nel mezzo (della corte), alla presenza del capo, e lo riporterete su in Egitto nel (giro di) sei ore!". Dissero: "Benissimo! Non trascureremo nulla!".

Volarono le magie dell'Etiopia su in Egitto, di notte, si impossessarono del Faraone Menkhpra, figlio di Amon, e lo portarono nella terra di Nehes, al luogo dove era il capo, lo batterono con 500 colpi di frusta, nel mezzo (della corte), alla presenza del capo, (poi) lo riportarono su in Egitto, nel (giro di) sei ore, prima che venissero completate».

Siosiri, colui che fece questa narrazione nel mezzo (della corte), alla presenza del Faraone con i suoi nobili, mentre il popolo dell'Egitto ascoltava la sua voce, disse: "L'ira di Amon, il tuo dio, è gettata su di te! Le parole che ben conosco (ed ho detto) non sono forse quelle che sono scritte sulla lettera che è in mano tua?"

Disse il principe dell'Etiopia: "Leggi ancora! Tutte le parole che stai dicendo, sono tutte vere!"

Disse Siosiri davanti al Faraone: «Dopo che furono accadute queste cose, il Faraone, figlio di Amon, fu riportato su in Egitto, la sua schiena essendo battuta con grandissimi colpi. Si coricò nella cappella del Palazzo di Horus, la sua schiena essendo grandemente percossa. Venne il mattino del giorno dopo e il Faraone disse ai consiglieri: 'Che cosa è capitato all'Egitto da quando io ero lontano da esso?'. Si vergognarono delle parole i cuori dei consiglieri (poiché?) avevano detto: 'Forse che il senno del Faraone se ne è andato?', e dissero: 'Sii sano, sii sano, o Faraone, nostro gran signore. Possa Isi, la grande dea, far terminare le tue preoccupazioni! Qual è il significato delle parole che vai dicendo davanti a noi, o Faraone, nostro gran signore? Tu sei coricato nella cappella del Palazzo di Horus e gli dei ti proteggono!'. (Allora) il Faraone si alzò e fece sì che i consiglieri vedessero la sua schiena, che era battuta con grandissimi colpi, e disse: 'Per Ptah, il grande dio, (qualcuno mi) ha trasportato nel paese di Nehes in questa notte e mi ha battuto con cinquecento colpi di frusta nel mezzo (della corte), alla presenza del capo, (poi mi) hanno(ri)portato su in Egitto, nel (giro di) sei ore, prima che venissero completate'. Non appena videro la schiena del Faraone battuta con grandissimi colpi, aprirono la loro bocca con grandi grida.

Ma Menkhepra, figlio di Amon, aveva un sacerdote ritualista, chiamato Horus, figlio di Paneshi, e costui era un uomo di straordinaria saggezza. Questi venne al luogo dove egli (= Faraone) si trovava e lanciò un grande grido, dicendo: "Mio grande signore, queste sono le magie degli Etiopi! Per la tua ... io li farò andare nella tua Casa(?) di esecuzione capitale!". Gli disse il Faraone: "Affrettati in mio aiuto! Non lasciare che mi portino nel paese di Nehes un'altra notte!". Il sacerdote ritualista Horus, figlio di Paneshi, andò (via) immediatamente, portò i suoi libri e i suoi amuleti al luogo dove era il Faraone; gli lesse una formula (magica) e gli legò(?) un amuleto per impedire che le magie degli Etiopi avessero potere su di lui.

Poi venne via dalla presenza del Faraone, prese le sue offerte e le sue libagioni, salì a bordo di una barca e non indugiò (ad andare) a Hermopolis. Se ne venne nel tempio di Hermopolis, fece le sue offerte e le sue libagioni davanti a Thot, il nove volte grande, il signore di Hermopolis, il grande dio. Fece una preghiera dinanzi a lui dicendo: "Volgi il tuo viso a me, o mio signore Thot; non lasciare che gli Etiopi portino l'umiliazione dell'Egitto nel paese di Nehes! Sei tu che ... la magia con uno scritto (?); sei tu che hai sollevato il cielo stabilendo la terra e l'Aldilà, ponendo gli dei con le (stelle ?). Fa' che conosca il modo di salvare il Faraone dalle magie degli Etiopi". Horus, figlio di Paneshi, si coricò nel tempio e fece un sogno in quella stessa notte, l'immagine del grande dio Thot parlando con lui e dicendo: "Sei tu Horus, figlio di Paneshi, il sacerdote ritualista del Faraone Menkhepra, figlio di Amon? Quando sarà venuto il mattino di domani, va' nella biblioteca del tempio di Hermopolis; vi troverai un naos chiuso e sigillato. Aprilo e troverai nel suddetto naos una scatola, nella quale vi è un rotolo di papiro, che ho scritto di mia propria mano. Prendilo su, fanne una copia e riponilo ancora al suo posto! Il suo nome è «Il Libro di magia»; esso mi ha protetto dalle mani dei nemici, ed è lui che proteggerà (anche) il Faraone e lo salverà dalle magie degli Etiopi!".

Horus, figlio di Paneshi, si risvegliò dal sogno, essendo queste le cose che aveva visto, e riconobbe che questo avvenimento era un messaggio divino. Fece secondo tutto ciò che gli era stato detto nel sogno e non indugiò (ad andare) al luogo in cui era il Faraone; fece per lui un amuleto contro le magie, secondo gli scritti.

Quando venne il giorno seguente, le magie di Horus, il figlio della nubiana, tornarono su in Egitto, di notte, nel luogo dove c'era il Faraone, (ma) ritornarono al luogo dove era il capo (dell'Etiopia) in quella stessa ora, poiché non era riuscite ad avere potere sul Faraone, a causa degli amuleti e delle magie che il sacerdote ritualista Horus, figlio di Paneshi, gli aveva legato (addosso).

Venne la mattina del giorno dopo e il Faraone narrò davanti al sacerdote ritualista Horus, figlio di Paneshi, tutte le cose che aveva visto durante la notte, (cioè) il modo in cui se ne erano tornate via le magie degli Etiopi, poiché non erano riuscite ad aver potere su di lui.

Horus, figlio di Paneshi, fece portare della cera, abbondante e pura, davanti a sé; fece una portantina con quattro portatori, lesse sopra di essi una formula, diede loro l'alito del respiro e li fece vivere. (Poi) ordinò loro, dicendo: "Andrete nel paese di Nehes, in questa notte, e porterete il capo (degli Etiopi) su in Egitto, nel luogo dove c'è il Faraone, così che sia battuto con cinquecento colpi di frusta, nel mezzo (della corte), davanti al Faraone. (Poi) lo riporterete nuovamente nel paese di Nehes, nel (giro di) sei ore, prima che vengano completate!". Essi dissero: 'Benissimo! Non trascureremo nulla!'.

Volarono le magie di Horus, figlio di Paneshi, sotto le nuvole del cielo e non tardarono (ad arrivare) al paese di Nehes, di notte. Si impossessarono del capo, lo portarono su in Egitto, lo batterono con cinquecento colpi di frusta, nel mezzo (della corte), davanti al Faraone, e lo riportarono nel paese di Nehes, in sei ore, prima che fossero terminate».

Siosiri, colui che fece questa narrazione nel mezzo (della corte), alla presenza del Faraone e dei suoi nobili, mentre il popolo dell'Egitto udiva la sua voce, disse: "L'ira di Amon, il tuo dio, è gettata su di te, o nemico d'Etiopia! Le parole che sto dicendo, non sono forse quelle che sono scritte su questa lettera?". Parlò l'Etiopese, con la testa piegata al suolo, dicendo: "Leggi ancora. Tutte le parole che stai dicendo sono quelle che sono scritte su questa lettera".

Disse Siosiri: «Dopo che avvennero tutte queste cose, il capo fu riportato nel paese di Nehes, in sei ore, prima che fossero terminate, e fu rimesso al suo posto. Si coricò e si alzò il mattino (dopo), grandemente percosso dai colpi che gli erano stati dati su in Egitto. (Chiamò i cortigiani e disse loro: "Qualcuno mi ha percosso con cinquecento colpi di frusta nel mezzo (della corte), davanti al Faraone d'Egitto, (poi mi) hanno riportato nuovamente nel paese di Nehes". Mostrò la schiena davanti ai nobili ed essi aprirono la loro bocca con un grande grido. Il capo li fece andare a cercare Horus, il figlio della Nubiana, e (gli) disse: "Possa maledirti Amon, il toro di Meroe, il mio dio! Sei tu che sei andato dagli Egiziani! Considera, per me, di trovare il modo che dovrai fare per salvarmi dalla mano di Horus, figlio di Paneshi!". Egli fece le sue magie, le legò al Capo per proteggerlo dalle magie di Horus, figlio di Paneshi.

Venne la notte del secondo giorno e le magie di Horus, figlio di Paneshi, volarono nel paese di Nehes e portarono il capo su in Egitto; fu battuto con cinquecento colpi di frusta, nel mezzo (della corte), alla presenza

del Faraone; (poi) fu riportato nel paese di Nehes, in sei ore, prima che fossero terminate. E questo modo accadde al capo fino a tre giorni, senza che le magie degli Etiopi potessero salvare il capo dalla mano di Horus, figlio di Paneshi.

Il capo era grandemente afflitto e fece portare davanti a se Horus, il figlio della nubiana, e gli disse: "Guai (a te), o nemico dell'Etiopia! Tu hai fatto sì che io fossi umiliato per mano degli Egiziani e non sei stato capace di salvarmi dalla loro mano. Per Amon, il toro di Meroe, il mio dio: se non sarai capace di far sì che io sia salvo dalle barche celesti degli Egiziani, ti farò infliggere una morte cattiva, che ti sarà dolorosa!". Gli disse: "O mio signore, capo, lascia che vada su in Egitto, così che possa vedere chi tra loro compie magie, possa far magie contro di lui e possa fargli conoscere lo scherno che (è in me) per mano sua!".

Horus, il figlio della nubiana, fu licenziato da davanti il capo; venne al luogo dove si trovava la nubiana, sua madre. (Essa gli disse): "Andando su in Egitto per compiere delle magie, guardati dagli Egiziani, perché non potrai fare a meno di essere umiliato (?) da loro, e non ritornerai giammai nel paese di Nehes!". Disse: "Non tengo conto delle cose che stai dicendo: non potrò fare a meno di andare su in Egitto e di gettare le mie magie contro di esso". Gli disse la nubiana, sua madre: "Poiché capita che tu vai su in Egitto, stabilisci dei segni tra me e te. Se succede che sei in difficoltà, verrò da te e vedrò se potrò salvarti". Lui le disse: "Se avviene che sono in difficoltà ed accade che (tu) stai bevendo (acqua o mangiando cibo), l'acqua prenderà il colore del sangue davanti a te, il cibo che ti è davanti prenderà il colore della carne, il cielo si colorerà di sangue davanti a te!". Horus, figlio della nubiana, stabilì i segni tra sé e sua madre, (poi) volò su in Egitto, pieno zeppo di magie.

Egli si recò dalla (terra) che Amon aveva creato fino a Menfi, fino al luogo dove si trovava il Faraone, per tendere insidie contro colui che esercitava magie scritte in Egitto. Venne nella corte, davanti al Faraone, e parlò con voce alta, dicendo: "Ah, tu che eserciti la magia contro di me nella corte, nel luogo dove si trova il Faraone e mentre il popolo dell'Egitto ti vede! (Ah,) voi due scribi della Casa della Vita, e tu, scriba della Casa della Vita che eserciti la magia contro il capo, trasportandolo su in Egitto, (agendo) contro di me!".

Quando ebbe detto le suddette parole, Horus, figlio di Paneshi, stette nella corte, davanti al Faraone, dicendo: "Ah, tu, nemico d'Etiopia, non sei forse tu Horus, il figlio della nubiana, che io ho salvato nei giardini di Pra, quando (tu e) il tuo compagno d'Etiopia, che era con te, eravate caduti nell'acqua, gettati da sopra il monte est di On? Non si è pentito il tuo cuore di essere stato sfrontato con il Faraone, il tuo signore, avendolo fatto battere sulla schiena nel luogo in cui era il capo, ed essendo venuto in Egitto, dicendo: 'È (qui) quello che fa magie contro di me?'?. Per Atum, signore di On, gli dei dell'Egitto ti hanno riportato indietro per punirti nella loro patria. Raduna il tuo coraggio(?). Sono venuto da te!".

Non appena Horus, figlio di Paneshi, ebbe detto queste cose, gli rispose Horus, figlio della nubiana, dicendo: "È colui che io ho istruito nella lingua degli sciacalli che fa magie contro di me?". Il principe d'Etiopia fece una formula magica scritta e fece uscire una fiamma nella corte. Il Faraone con i nobili d'Egitto emisero un grande grido, dicendo: "Affrettati verso di noi, o sacerdote ritualista Horus, figlio di Paneshi!". Horus, figlio di Paneshi, fece una formula magica scritta e fece sì che il cielo mandasse un nubifragio sopra la fiamma ed essa si spense immediatamente.

L'etiope fece un'altra formula magica scritta e fece comparire una grande nuvola sopra la corte, sicché nessuno di essi poteva vedere il proprio fratello o il proprio compagno. Horus, figlio di Paneshi, recitò una formula scritta verso il cielo e la fece scomparire, sicché esso era libero dal ventaccio che vi era.

Horus, il figlio della nubiana, fece un'altra formula magica scritta e fece apparire una grande volta di pietra, di 200 cubiti di lunghezza per 50 cubiti di larghezza, sopra il Faraone e i suoi nobili, sicché riuscì a far sì che l'Egitto fosse separato dal re e il paese fosse senza un signore. Il Faraone guardò verso il cielo e vide la volta di pietra sopra di lui; aprì (allora) la sua bocca con un grande grido, insieme con le persone che erano nella corte. Horus, figlio di Paneshi, lesse una formula magica scritta e fece apparire una barca di papiro; la fece caricare con la volta di pietra ed essa si allontanò con quella sul Grande Lago, la grande acqua dell'Egitto.

Il principe d'Etiopia riconobbe (allora) che egli non sarebbe stato in grado di competere con Horus, figlio di Paneshi. Fece una formula magica scritta per impedire che egli lo vedesse nella corte, con l'intento di far sì di poter (sene) andare nel paese di Nehes (e al)la sua città. (Ma) Horus, figlio di Paneshi, pronunciò una formula scritta contro di lui e rese manifeste le magie dell'etiope e fece sì che lo potessero vedere il Faraone e la gente dell'Egitto che se ne stava nella corte.

(Allora) egli prese l'aspetto di un'anatra selvatica, in procinto di volarsene via, (ma) Horus, figlio di Paneshi, recitò una formula contro di lui e lo fece rigirare, mentre vi era un uccellatore che stava sopra di lui, col suo coltello affilato in mano, pronto ad ucciderlo.

Essendo accadute tutte queste cose, i segni che Horus, figlio della nubiana, aveva stabilito tra sé e sua madre, avvennero davanti a lei, tutti. Lei non indugiò (ad andare) su in Egitto, sotto l'aspetto di un'oca. Stette sopra il palazzo del Faraone, mandando grida con la sua voce verso suo figlio, che aveva l'aspetto di un'anatra selvatica, mentre l'uccellatore stava sopra di lui.

Horus, figlio di Paneshi, guardò verso il cielo e vide la nubiana, nell'aspetto che aveva (assunto) e capì che la nubiana era l'etiope. (Allora) recitò una formula scritta contro di lei e la fece rigirare, mentre vi era un uccellatore che stava sopra di lei, il suo coltello pronto ad ucciderla. Essa cambiò l'aspetto nel quale si trovava ed assunse la forma di una donna etiope, che si lamentava e diceva: "Non andare (?) contro di noi, o Horus, figlio di Paneshi! Perdonaci questa azione peccaminosa! Se ci darai una barca celeste, noi non torneremo mai e mai più in Egitto!"

Horus, figlio di Paneshi, fece un giuramento in nome del Faraone e degli dei dell'Egitto, dicendo: "Non renderò (inefficace la mia) magia scritta se voi non mi giurerete di non ritornare su in Egitto un'altra volta!". L'Etiope sollevò la mano, (giurando) di non tornar su in Egitto per tutta l'eternità. Horus, figlio della nubiana, fece un giuramento dicendo: "Non tornerò su in Egitto per 1500 anni!". Horus, figlio di Paneshi, ritirò la sua mano dalla formula magica scritta e diede una barca celeste a Horus, figlio della nubiana, e alla nubiana, sua madre. Ed essi volarono (così) al paese di Nehes, (al)la loro città.

Siosiri si rivela

Dopo che Siosiri ebbe fatto questo racconto alla presenza del Faraone - mentre la gente dell'Egitto udiva la sua voce, Setne, suo padre, vedendo ogni cosa e la testa del principe di Etiopia essendo abbassata a terra -, disse: "Per il tuo viso, o mio grande signore: colui che ti sta davanti è Horus, figlio della nubiana, quello del quale sto narrando le sue parole, e che non si è pentito di ciò che ha fatto precedentemente; egli è venuto su in Egitto al termine di 1500 anni per compiervi le magie. Per Osiri, il grande dio, signore dell'Amenti, davanti al quale io vivo: io sono Horus, figlio di Paneshi, che ora sto davanti al Faraone. Avendo saputo nell'Amenti che il nemico d'Etiopia aveva intenzione di gettare le sue magie in esso (= Egitto), e non essendoci un buon scriba o un saggio in Egitto in questi tempi che fosse in grado di contrapporglisi, pregai davanti a Osiri nell'Amenti di permettermi di venire nuovamente sulla terra, per impedire che quello portasse l'umiliazione dell'Egitto nel paese di Nehes. Si comandò davanti a Osiri di concedermi di venire sulla terra. Mi svegliai e volai su per trovare Setne, il figlio del Faraone, sulla montagna di On, la montagna di Menfi. Sono cresciuto in questo pollone di persea, con l'intenzione di tornare nuovamente nel corpo, così che potessi essere generato sulla terra per fare magie contro questo nemico d'Etiopia che sta (qui) nella corte".

Horus, figlio di Paneshi fece una formula magica scritta, mentre aveva l'aspetto di Siosiri, contro il principe d'Etiopia e fece sì che il fuoco lo circondasse ed esso lo bruciò nel mezzo della corte, mentre il Faraone lo vedeva, insieme con i nobili e con la gente d'Egitto. Siosiri svanì come un'ombra davanti al Faraone e a Setne, suo padre, ed essi non lo videro più.

Il Faraone si meravigliò grandemente, insieme con i suoi nobili, per le cose che avevano visto alla corte, e dissero: "Non vi è un buon scriba o uomo saggio come Horus, figlio di Paneshi! Non ce ne sarà un altro dopo di lui, mai e poi mai!"

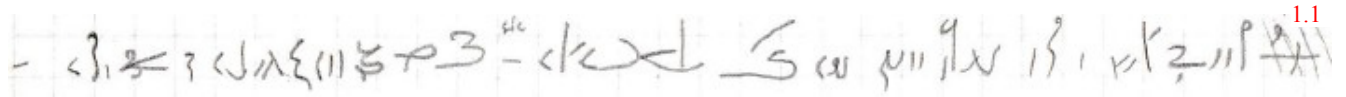
Setne aprì la sua bocca con un grande grido dopo che Siosiri fu svanito come un'ombra, non potendo più vederlo.

Il Faraone si alzò dalla corte, agitato per ciò che avevano visto. (Poi) il Faraone comandò per far sì che si facessero preparativi davanti a Setne, per riceverlo (degnamente), a causa di Siosiri, suo figlio, e per rallegrare il suo cuore.

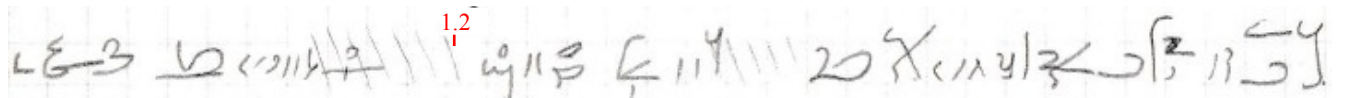
Venuta la sera, Setne andò nelle sue stanze, il suo cuore essendo molto rattristato. Mehiusekhet gli si stese accanto e restò incinta di lui in quella stessa notte e non tardò a generare un un figlio maschio, cui fu dato il nome di Usermontuhor. E avvenne che Setne non smise mai di fare olocausti e libagioni davanti allo spirito di Horus, figlio di Paneshi, in ogni occasione.

Questa è la fine di questo libro. È scritto.

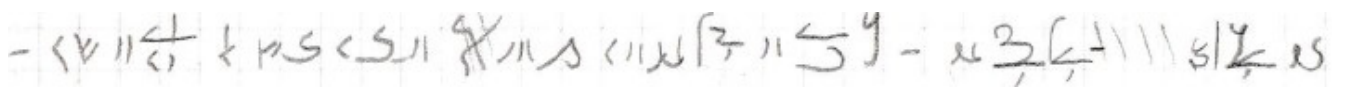
SETNE II - TRASLITTERAZIONE E TRADUZIONE INTERLINEARE



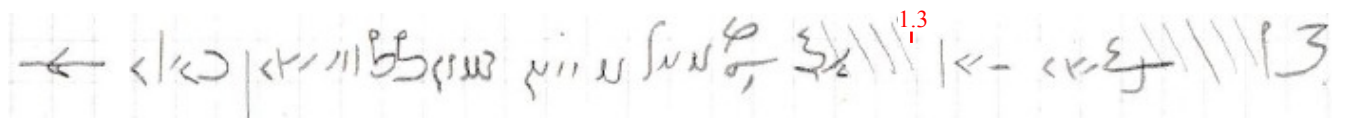
n hm.t t Mh-wsh.t mtwt in d irms mt iww rswc(.t)
... (essa fece) un sogno, ed essi parlavano con lei, dicendo: "Sei tu Mehiusekhet, la moglie di



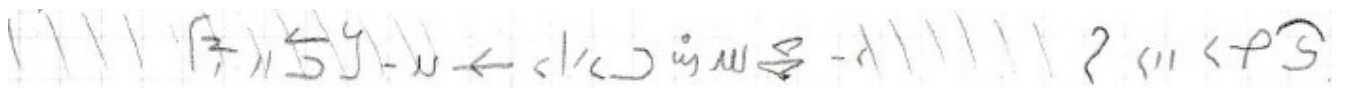
m-šm hpr rst.t ... phr(.t) t iw 3... sdr nt Stne
Setne, che dorme ... per ottenere un rimedio ...? (Quando) verrà il mattino, va'



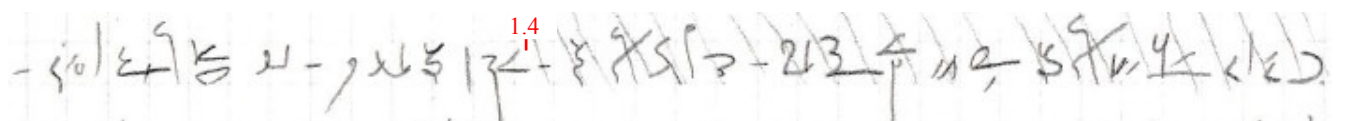
n b'e.t w'e.t gm i.ir=t hy p3y=t Stne n mw t n ... r3 hr
sotto ... ricevere il seme di Setne, tuo marito. Vi troverai un pollone di



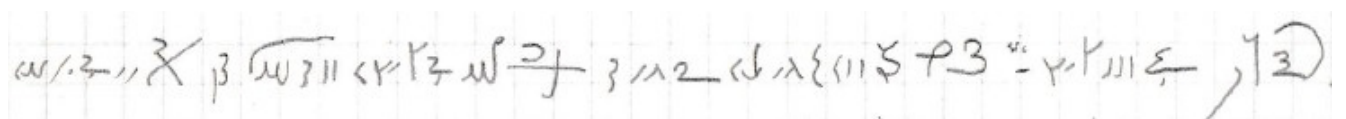
ti mtw=t kmkmy.wt n3y=s irm s hke r-r=w ... n-im=w rt ... šw
persea(?) che vi è cresciuto ...strappalo coi suoi frutti e (poi) lo



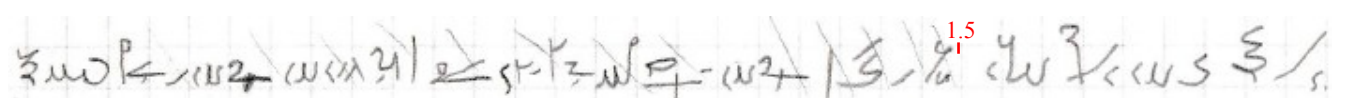
... Stne n s ti mtw=t phry n ... 'n n'e=s
farai tornare(?) ... un rimedio e lo darai a Setne. (Ti coricherai accanto a lui)



n grh.t p3 n n-dr.t=f iwr n mw w' hn šp mtw=t
e resterai incinta di lui in quella stessa



na-nw=s n3y iw rswc.t t hn Mh-wsh.t {n} tni rn=f
notte". Mehiusekhet si svegliò dal sogno, essendo queste le cose che vide,



r-twne n=s sdr=s rswc.t n n=s r.d=w nb.t mt.t r-h ir=s r.r=w
e fece secondo tutto ciò che le era stato detto in sogno. Si coricò accanto a

(n-)ḍr.ṭf iwr n mw w^c ḥn šp(=s) hy p̣ỵs Stne

Setne, suo marito e rimase incinta di lui

ṇ3-nfr ... nḥt p̣3 ... p̣ỵs ḥpr

Quando fu venuto il suo (tempo, mostrò) il sintomo (di una donna che è incinta. Setne ne fu informato) e il suo cuore

sh ṇs ʿṣ̌f ṣ ṇs mṛf m-šs p̣3 n r-tḅs ḥ̣3.ṭf

ne fu estremamente lieto. Le legò (al collo) un amuleto e le lesse uno scritto (magico).

rswe.t r-ṛf pre i.iṛf gṛh.t w^c n Stne ṇf sdṛf

Una notte, Setne si coricò e fece un sogno

gṛh.t p̣3 n šp̣s ḥm.t ṭỵk Mḥ-wsḥ.t ḏ irṃf mt iẉw

ed essi parlavano con lui, dicendo: "Mehiusekhet, tua moglie, ha concepito in quella notte.

... ṇ3-ʿṣ̌ Ṣ3-Wsir r rṇf ti r iẉw ms.ṭf r iẉw nt ḥm-ḥl p̣3

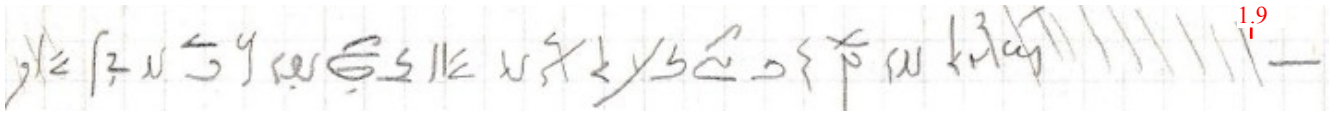
Il bambino che nascerà, verrà chiamato Siosiri; numerosi (sono i prodigi

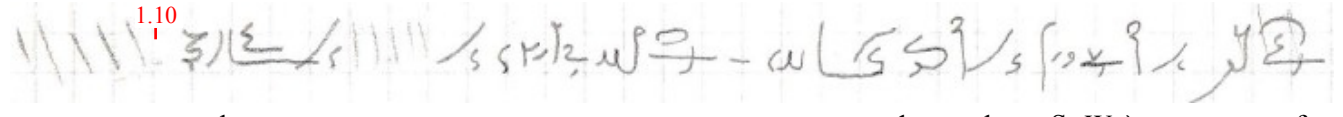
r-ṛw na-nẉf ṇy iw rswe.t ṭ ḥn Stne rsy ...

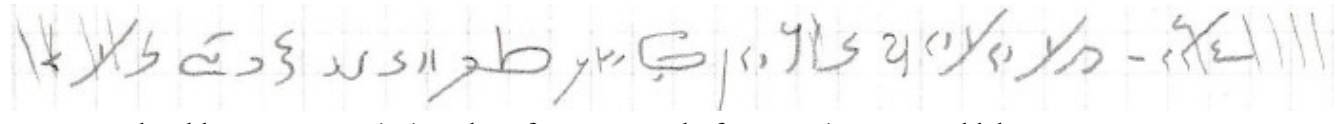
che compirà)". Setne si svegliò dal sogno, essendo queste le cose che vide,

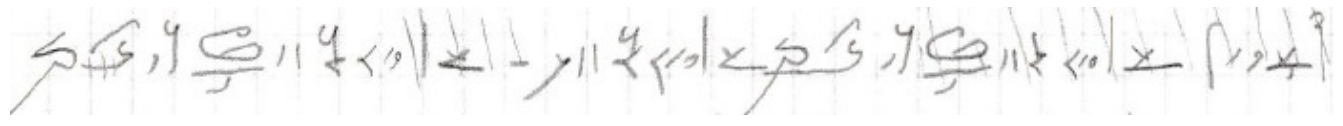
p̣ṣ̌s iwr n ibt p̣ỵs ir m-šs p̣3 n ḥ̣3.ṭf ṇ3-nfr

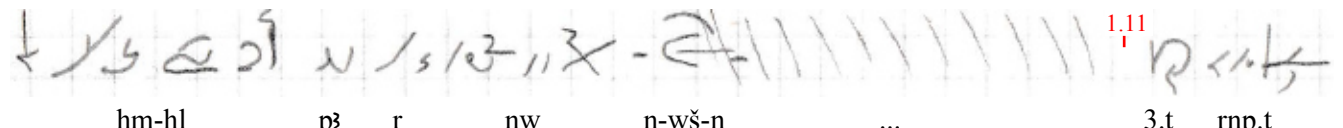
e il suo cuore ne fu estremamente felice. Quando terminarono i suoi mesi di gravidanza, si aprì (al parto)

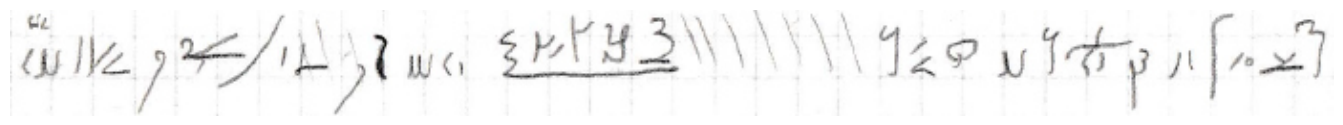

 ti≠f Stne s ir-rh ti≠w hwt hm-hl w^c ms≠s ... n
 ... generò un bambino maschio. Lo si fece sapere a Setne ed egli gli diede

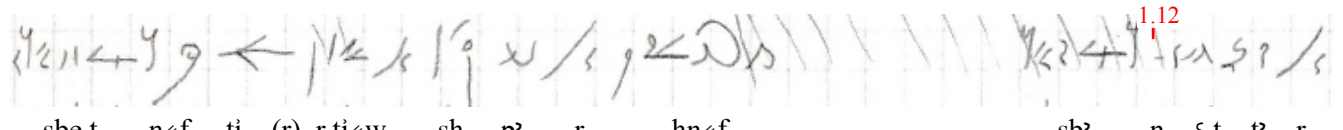

 ... kn r ... r rswe.t n s tby-d≠w r-h S3-Wsir r rn≠f
 il nome di Siosiri, secondo ciò che gli era stato detto nel sogno di (fare. Lo misero poi) al petto (di sua madre

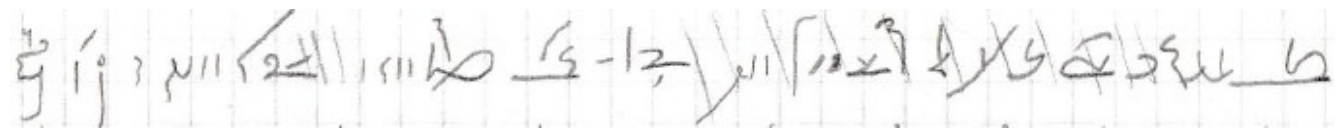

 hm-hl p3 ir iw hpr≠f s^cnh≠f ir≠w hl^c1 n ...
 ...) cullare e fu nutrito. Accadeva che quando il bambino

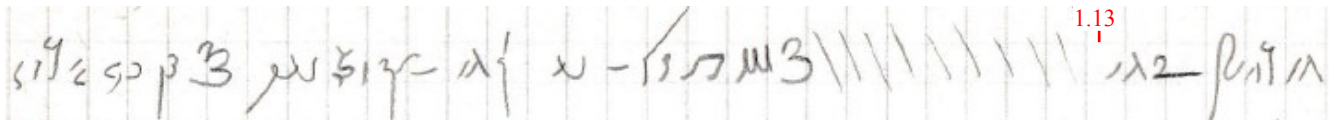

 ir≠f d(≠w) hr iw 2.t rnp.t n iw≠f 2.t rnp.t ir≠f d(≠w) hr iw 1.t rnp.t S3-Wsir
 Siosiri ebbe un anno (di età), la gente era solita dire che aveva due anni, e quando ebbe due anni soleva dire


 hm-hl p3 r nw n-wš-n ... 3.t rnp.t
 che aveva tre anni. (E succedeva che Setne non lasciasse passare un'ora) senza guardare il piccolo


 s ti≠w dr≠f ^cy≠f m-šs ... mr p3 n3-3 iw S3-Wsir
 Siosiri, essendo molto grande il suo affetto (per lui). Quando fu grande e forte, lo misero

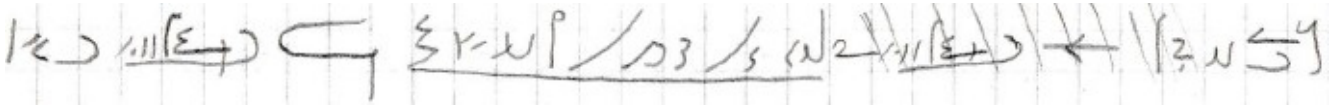

 sbc.t n≠f ti (r) r.ti≠w sh p3 r hn≠f ... sb3 n ^c.t t r
 a scuola (e dopo poco tempo) eguagliava lo scriba che gli era stato dato per istruirlo.


 sh.w n3 irm bs... d n ii iw≠f S3-Wsir hm-hl p3 hpr
 E avvenne che il piccolo Siosiri cominciò a recitare formule magiche(?) insieme con gli scribi



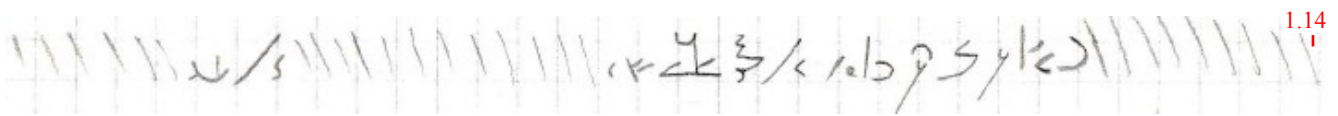
 s mr wn-n3.w dr.tꜥf t p3 n myh ... hn Pr-ꜥ nh

della Casa della Vita, nel (tempio di Ptah e tutti quelli che lo udivano) si meravigliavano moltissimo di lui.
Setne



 mtw Pr-ꜥ m-b3h hrwt t r s inꜥw Pr-ꜥ ti Stnc

desiderava far sì che il Faraone lo facesse condurre alla festa davanti al Faraone e (che i nobili potessero



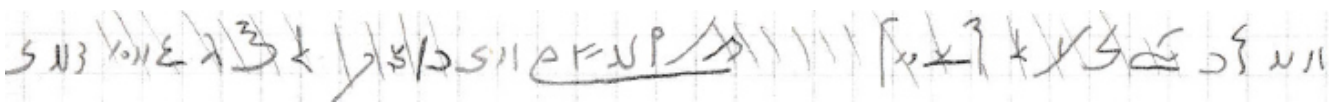
 ... p3 r ... drꜥw r-rꜥw hr nꜥf ir mtwꜥf

ammirarlo ...) e così che egli potesse confrontarsi con tutti ... (Un giorno accadde che)



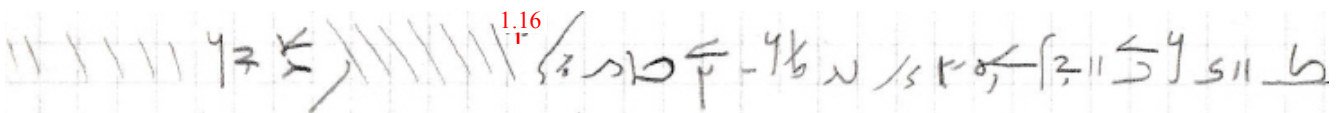
 ... ꜥ.wy.w(t) n3yꜥf ... r-h hrwt r wꜥb Stnc

Setne fu purificato per la festa, secondo ... i suoi appartamenti ...



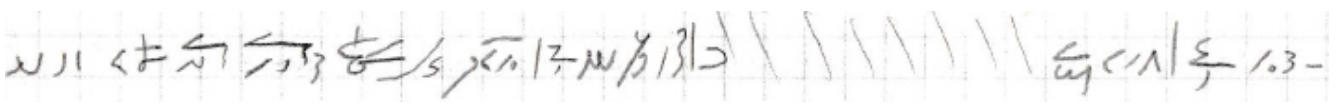
 i.ir t wnw(t) wꜥt i.ir-hrꜥf hrwt ... S3-Wsir hm-hl p3 iw

e il piccolo Siosiri (venne) alla festa, davanti a lui. A un certo momento



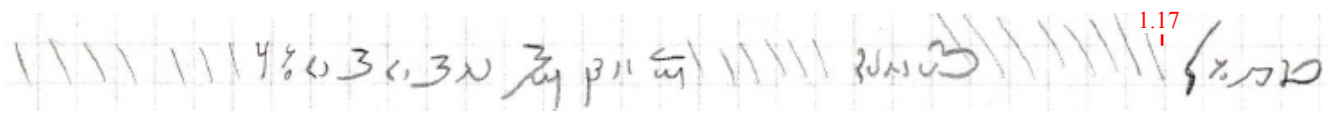
 ... g3p ... ꜥf ... 3h wꜥ n hrw p3 r sdm Stnc ir iw hpr

Setne udì un lamento funebre ... guardò (dalla terrazza)




 p3 iw h3s.t t (r) r-bl n-imꜥf fy iwꜥw nt ... ꜥ.wy.wt n3yꜥf n

dei suoi appartamenti (e vide un ricco) che era portato fuori, verso il deserto, il

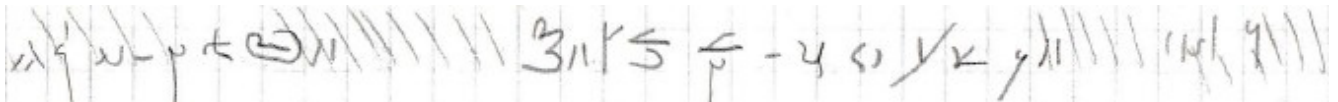


 ... šꜥšꜥ p3 n3-ꜥš3 iw ... 3h

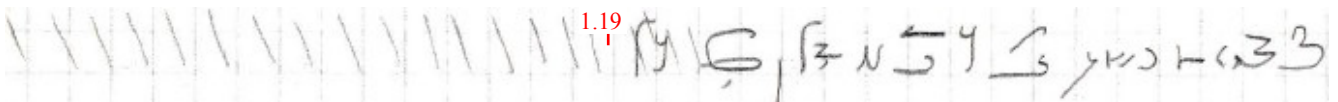
lamento (era alto ... e) molta era la gloria, (come se si trattasse del Faraone)

1.18

 ... r nw ir=f ... rt n ... =f gšp=f ḥ=f

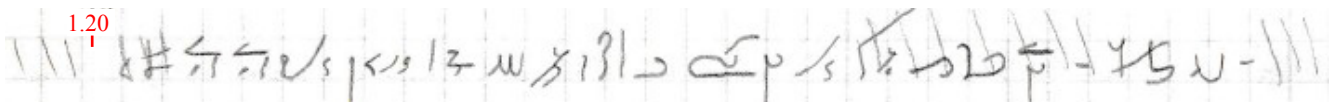
stesso. Guardò ... più giù e vide (un povero che era portato da Menfi alla


 ḫ pḫ n rmt mn iw ... wn iw tm w^c n gl^c iw=f ...

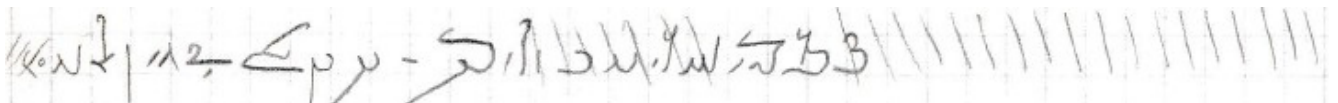
necropoli ...), avvolto in una stuoia, ed era (solo), non essendoci alcun uomo

1.19

 ... Pth ḥnh Stnc d m-s=f mš^c

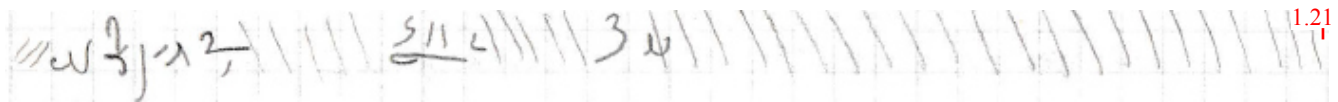
che andava dietro a lui. Disse Setne: "Per Ptah, (il grande dio, come va meglio ai ricchi nell'Amenti,

1.20

 ... ḥs.t ḫ r n-im=w fy iw=w nt ḥm rmt(.w) r ḫh w^c n ḥrw pḫ n ...

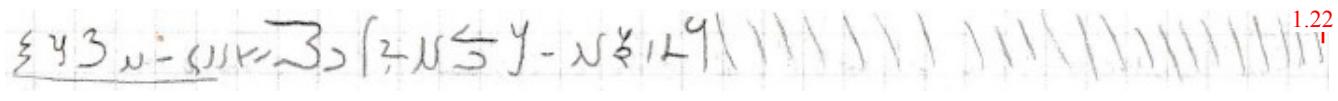
per i quali hanno fatto) un lamento funebre, rispetto ai poveri, che vengono trasportati verso il deserto (soli


 imnt.t ḥn ḥm rmt pḫy n ir=f iw=w nt pḫ m-ḳty ...

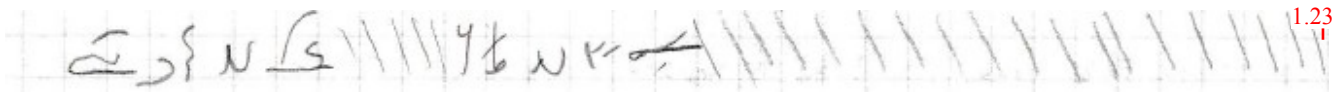
e senza funerali". Ma disse Siosiri a suo padre: "Si possa fare a te nell'Amenti) come ciò che si farà a questo povero nell'Amenti,


 imnt.t ḥn ... iw-ir=k ... m... pḫ ...

(ma non ti si faccia come a questo ricco ...) quando sarai (giunto) nell'Amenti!"

1.22

 m-šs pḫ n r-tb=s Stnc n ḥḫ.t ...

(Udite queste parole, si rattristò) il cuore di Setne a causa di ciò, grandemente.

1.23

 ḥm- pḫ d ... ḥrw pḫ sdm ...

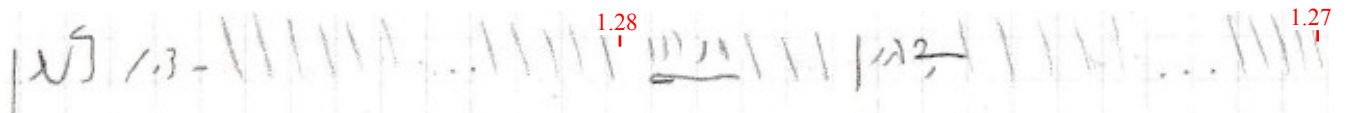
... udire la voce ... Disse il piccolo

 ^{1.24}
 šn ... p̄yƒ r ... S3-Wsir -hl

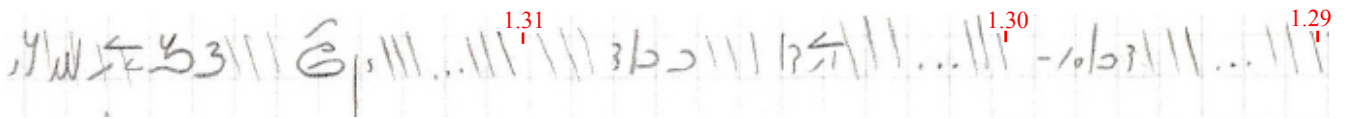
Siosiri ... : “ ... il suo ... ”.

 ^{1.26} ^{1.25}
 m3^c w^c r Stnc ... gm (?) n̄y m-s3 ...


... dopo ciò ... (Siosiri condusse) Setne in un luogo

 ^{1.28} ^{1.27}
 ḥ̄w n̄yƒ n ... k̄ ... ḥn̄w ...

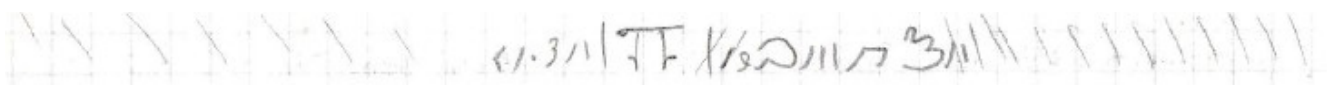
... in essi ... i suoi nobili

 ^{1.31} ^{1.30} ^{1.29}
 m-ḳty ... ḥ̄ ... t̄ ḥr nt ... n ḥr ...

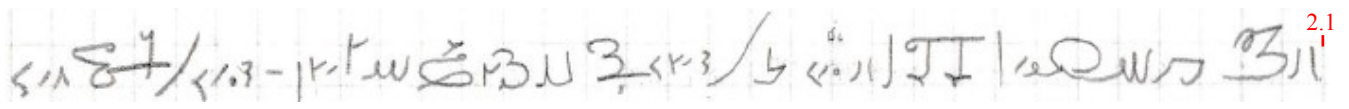
... che è sulla ... vive ... come

 ^{1.34} ^{1.33} ^{1.32}
 ... ḥ̄w ... n ti ... p̄yƒ ...

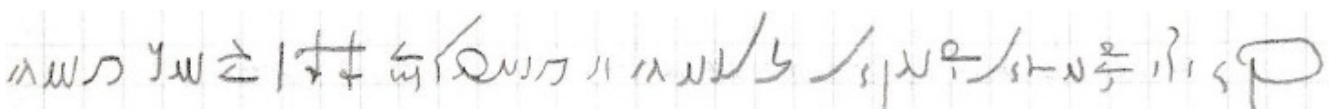
... il suo ...

 ^{1.31} ^{1.30} ^{1.29}
 ... t̄w iw ky.w hyn.w wn iw

(Entrarono nella quarta sala e Setne vide ...) e ve ne erano altri, la cui ...

 ^{2.1}
 ry.t t̄w n ḥ̄w ḳ mw ḥr.t t̄w iw ky.w hyn.w wn iw

ve ne erano altri, le cui provviste, acqua e pane, erano appese sopra


 ḥy.t št̄y ky.w hyn.w iw ḥry r in.t̄w r pte iw̄w ḥry.t

di loro e quando essi correvano per tirarle giù, altri scavavano fosse

Handwritten hieroglyphs with a red '2.2' above the second column. Below the glyphs is the transliteration: wsh.t t r šm(w) r-rs(t) šm(w) ti tm r rt(t).t(w) hr

sotto li loro piedi per impedire loro di raggiungerle. Entrarono nella quinta

Handwritten hieroglyphs. Below the glyphs is the transliteration: p3y(w) r h' iw(w) šps.w ihy.w n3 r nw Stne i.ir mh-5.t

sala e Setne vide gli spiriti venerabili, che stavano secondo il loro

Handwritten hieroglyphs. Below the glyphs is the transliteration: p3 r h' iw(w) kns t <n> smy tw(w) wn tw n3 h' n rt(t).t

rango; coloro che avevano compiuto appropriazioni indebite, che stavano sulla

Handwritten hieroglyphs with a red '2.3' above the second column. Below the glyphs is the transliteration: hr smne mh-5.t wsh.t t n sbe p3 n k3 p3 iw šll iw(w) r3

porta e si lamentavano. Il catenaccio della porta della quinta sala era infisso

Handwritten hieroglyphs. Below the glyphs is the transliteration: n hn p3 n šm(w) 3 sgp š iw(f) šll iw(f) rmt w' n imn n ir(t) ty(f)

nell'occhio destro di un uomo, che si lamentava e gemeva grandemente. Entrarono nella

Handwritten hieroglyphs. Below the glyphs is the transliteration: imnt(t) rmt(w) n <knb.t> t n ntrw n3 r nw Stne i.ir mh-6(t) wsh.t t

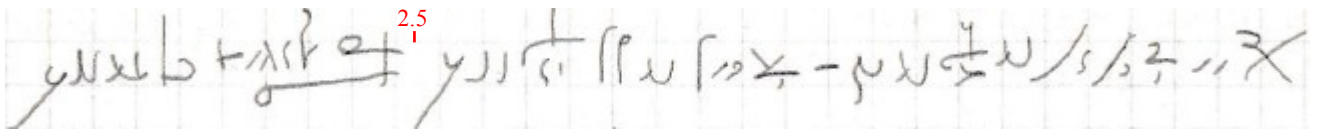
sesta sala e Setne vide gli dei del consiglio degli abitanti dell'Amenti,

Handwritten hieroglyphs with a red '2.4' above the last column. Below the glyphs is the transliteration: h' imnt(t) n šmš(w) n3 iw h' n rt(t).t p3y(w) r h' iw(w)

che stavano secondo il loro rango, e i servitori dell'Amenti, che stavano (là)

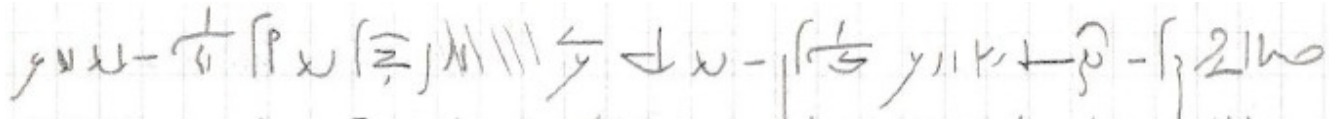
Handwritten hieroglyphs. Below the glyphs is the transliteration: Stne i.ir mh-7(t) wsh.t t n hn p3 n šm(w) sm'y n ti iw(w)

annunciando i verdeti. Entrarono nella settima sala e Setne



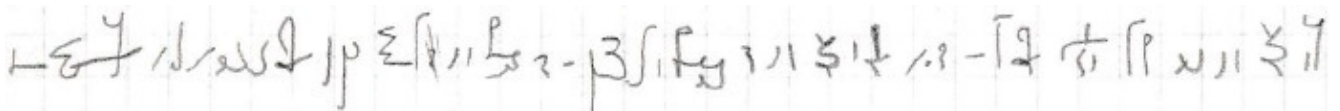
p3y=f hr hms.k iw=f 3 ntr p3 Wsir n sst p3 r nw

vide l'immagine di Osiri, il grande dio, assiso sul suo



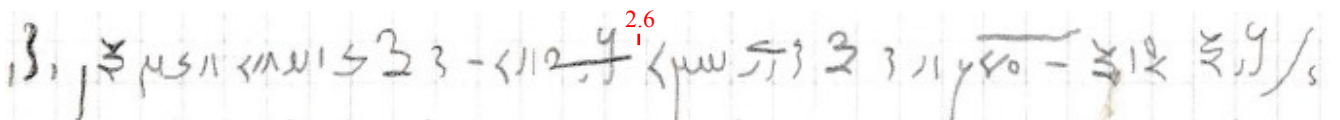
p3y=f n 3 ntr p3 Inp iw itf p3 n h^c.w iw=f nfr nb n bht

trono di oro fino, incoronato con la corona atef; Anubi, il grande dio, era alla sua



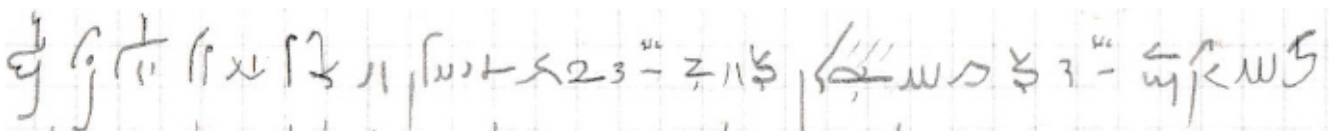
h^c imnt(.t) rmt(.w) knb(.t) t3 n ntr.w n3 iw wnm t3y=f n Dhwty 3 ntr p3 iw iby

sinistra, mentre il grande dio Thot alla sua destra. E gli dei del consiglio degli abitanti dell'Amenti stavano



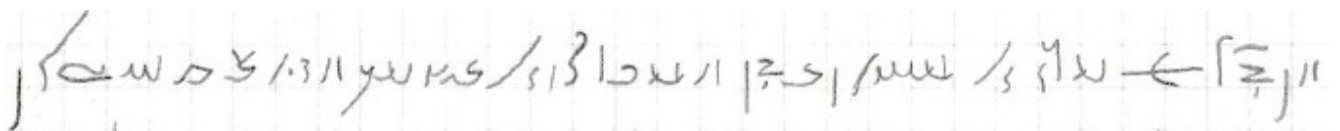
iw=w i.ir-hr=w mtry.t t3 n smnc mhy.t t3 iw n-im=f wnm iby r

alla sua sinistra e alla sua destra, la bilancia essendo posta nel mezzo, davanti a loro, e



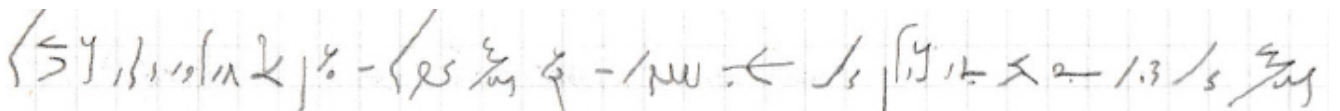
sh 3 ntr p3 Dhwty iw mnh.w n3 n wbe why.w n3 n hy=w

misurando le cattive azioni contro le buone. Thot, il grande dio, scriveva,



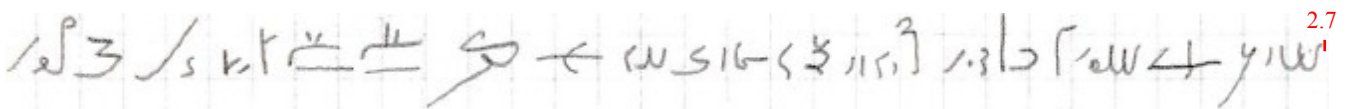
why.w n3y=f iw gm.t=f r iw=w nt p3 iw iry p3y=f r mt.t ti Inp iw

e Anubi comunicava il verdetto al suo compagno. E colui del quale si fosse trovato che le sue cattive azioni



htm iw=w imnt(.t) nb n h^cm n ti=f(?) r mnh.w n3y=f r h^cs

erano più numerose delle buone sarebbe stato gettato (?) al Divoratore del signore dell'Amenti, la sua anima



sw r sns n ir=f ti bw-ir=s he.t t3y=f hr by p3y=f

e il suo corpo essendo distrutti ed egli non permettendo che respirasse ancora.

in.tꜣf iwꜣw why.w nꜣyꜣf r ʿšꜣ mnḥ.w nꜣyꜣf iw gm.tꜣf r iwꜣw nt pꜣ iw

Ma colui del quale si fosse trovato che le sue buone azioni erano più numerose delle cattive, sarebbe stato

py.t ꜥ r šm by pꜣyꜣf iw imnt(.t) nb n ꜣnbc.t ꜥ n ntr.w nꜣ ḥn

introdotto tra gli dei del consiglio del signore dell'Amenti, la sua anima salendo al cielo

in-^{2.8}iw mnḥ.w nꜣyꜣf iw gm.tꜣf r iwꜣw nt pꜣ iw šps.w iḥy.w nꜣ irm

con gli spiriti venerabili. E colui del quale si fosse trovato che le sue buone azioni eguagliavano

n šms nt ʿꜣry.w iḥy.w nꜣ ḥn in.tꜣf iwꜣw why.w nꜣyꜣf wbc

le sue cattive azioni sarebbe stato introdotto tra gli spiriti eccellenti che servono

n mnḥy.t n tm iwꜣf ʿꜣ rmtꜣ wꜣ r nw Stnc i.ir Skr-Wsir

Sokar-Osiri. Setne vide un ricco vestito con una veste di

rtt.t pꜣ nꜣ-ʿꜣ iw n-imꜣf Wsir iw nt mꜣꜣ pꜣ r ḥn iwꜣf šs(-n)-nsw

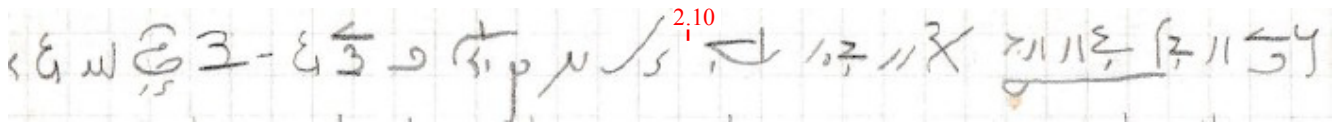
bisso ed era vicino al luogo dove c'era Osiri e la condizione in cui si trovava

nꜣy-nwꜣf n ꜥ pꜣ n myḥꜣ Stnc ir m-šꜣ pꜣ n n-imꜣf iwꜣf nt

era importantissima. Setne si meravigliò moltissimo per ciò che vedeva

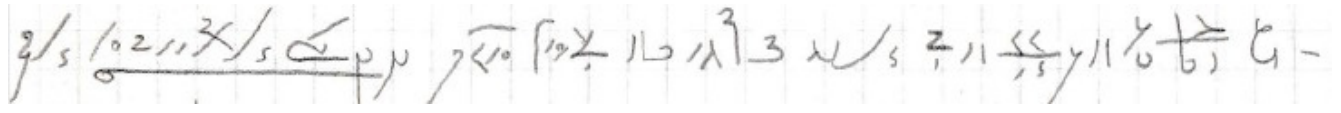
iꜥ pꜣyꜣi nꜣf dꜣf ḥr-ḥꜣ.tꜣf r-bl Sꜣ-Wsir mꜣꜣ Imnt(.t) ḥn r-rꜣf

nell'Amenti. Siosiri gli si fece davanti e gli disse: "Padre mio



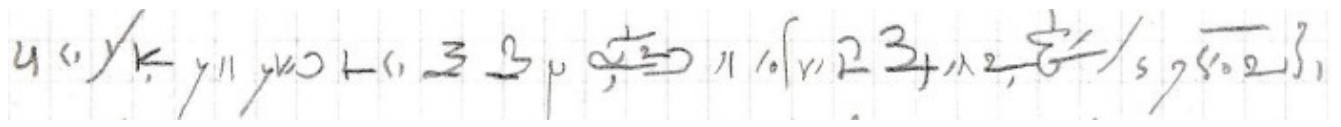
 mnhy.t n tm nt ʕ rmt p̃y r in nw bn-iw-iw-ir̃k Stnc

Setne, non vedi questo ricco che è rivestito con una veste



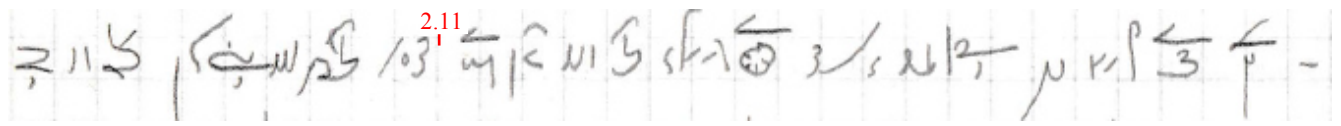
 r-r̃f r.nw̃k hm rmt p̃y n-im̃f Wsir iw nt m̃š̃ p̃ r hn iw̃f s̃š(-n)-nsw n

di bisso e che sta vicino al luogo in cui si trova Osiri? Egli è quel povero che tu hai visto



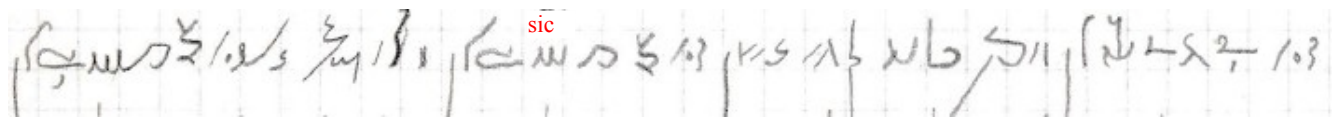
 gl̃ iw̃f m-s̃z̃f m̃š̃ rmt mn iw Mn-nfr hn r-bl n-im̃f in iw̃w

mentre lo portavano via da Menfi, non essendoci nessuno che lo seguiva ed essendo avvolto



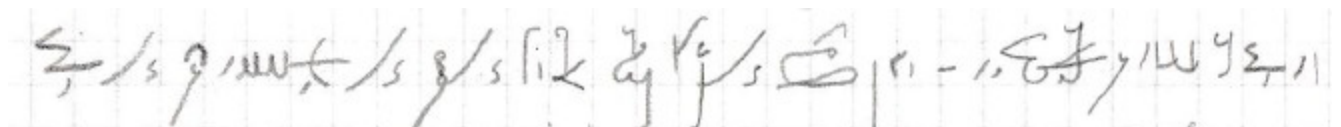
 wbc why.w ñỹf hỹw tw̃t t̃ r s iñw p̃y tmw w̃ n

in una stuoia. Fu portato nell'Aldilà e le sue cattive azioni furono pesate contro



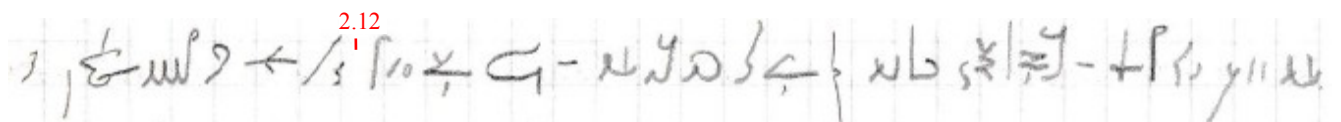
 why.w ñỹf r ʕ̃š̃ iw̃w why.w ñỹf gm̃w t̃ p̃ hr i.ir̃f mñh.w ñỹf

le sue buone azioni che aveva compiuto sulla terra; si trovò che le sue buone azioni erano più numerose delle sue cattive azioni



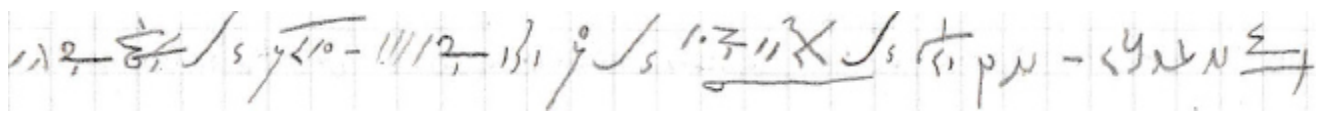
 ʕ.wy r ñf tỹf r r-r̃f D̃hwt̃y r.sh̃ ʕnh̃ n ʕh̃ p̃ỹf ʕ.wy iw

secondo la misura della sua durata di vita che Thot gli aveva ascritto di dargli e secondo la misura



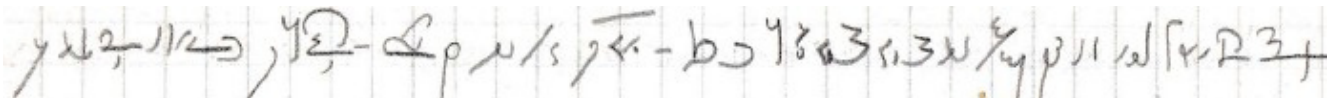
 t̃ h̃wỹw ti r Wsir n-b̃h̃ s hñ(w) t̃ p̃ hr ir.t n ʕw p̃ỹf

della sua fortuna sulla terra. Si comandò davanti ad Osiri che gettassero via gli

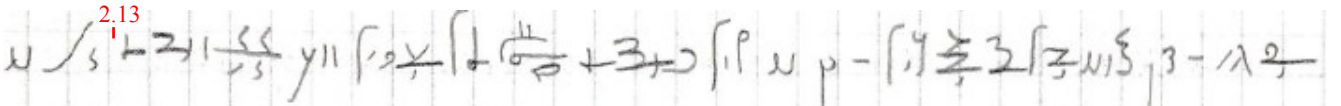


 hñ r-bl n-im̃f in iw̃w r-r̃f r.nw̃k ʕ rmt p̃y n k̃set̃.t

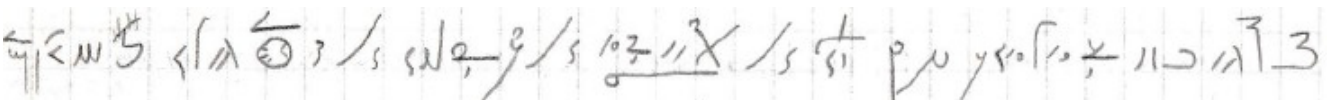
addobbi funebri di quel ricco che tu hai visto mentre lo portavano via da


 in.tꜥf mtwꜥw rnꜥf n hm rmt ꝑꝑy r n-imꜥf hr nt šꜥšꜥ ꝑꝑ nꝑ-šꝑ iw Mn-nfr

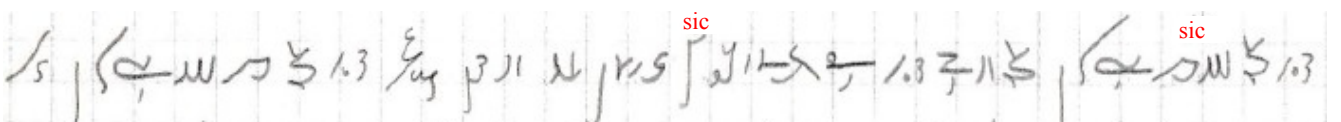
Menfi e la lode che avveniva per lui era maggiore di (quella di) questo suddetto povero, e che lo (=il povero) si portasse


 ꝑꝑ r hn iwꜥf Skr-Wsir šms nt ntr hr rmt n šps.w ihy.w nꝑ n hn

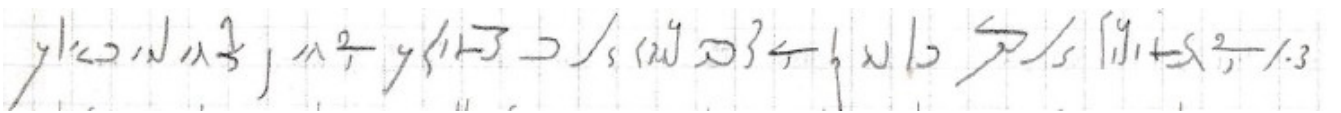
tra gli spiriti venerabili, come un uomo pio che segue Sokar-Osiri, essendo vicino al


 hyꜥw twꝑ.t tꝑ r s inꜥw r-rꜥf r.nwꜥk ꜥꝑ rmt ꝑꝑy n-imꜥf Wsir iw nt mꝑꜥ

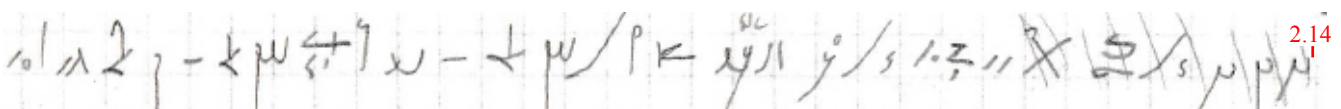
luogo in cui è Osiri. (Invece) quel ricco che vedesti fu portato nell'Aldilà, pesarono


 r why.w nꝑꜥf nꝑ-šꝑ iw s gmꜥw mnḥ.w nꝑꜥf wbc why.w nꝑꜥf

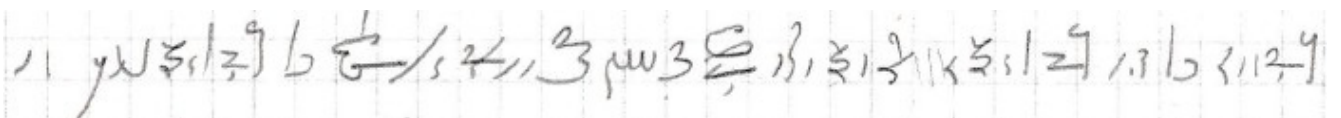
le sue cattive azioni contro le sue buone azioni e lo si trovò che le sue cattive azioni erano più numerose delle


 mtwꜥf imnt(.t) hn tꝑꜥf r s ḥn(ꜥw) tꝑ ꝑꝑ hr r.irꜥf mnḥ.w nꝑꜥf

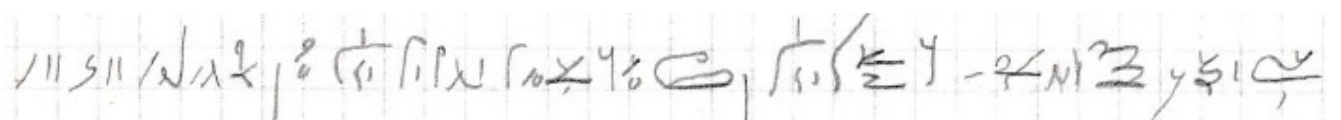
sue buone azioni che aveva compiuto sulla terra. Si comandò di punirlo nell'Amenti: è lui


 imnt(.t) n sbꜥe ꝑꝑ n gwre ꝑꝑ iw r-rꜥf nw r.irꜥk ꝑꝑy rmt ꝑꝑy

quell'uomo che hai visto, nel cui occhio destro è infisso il catenaccio


 iw ir.tꜥf hr r-bl wne ḥtm iwꜥw wnm ir.t tꝑꜥf hr smnc

della porta dell'Amenti, e si chiude e si apre sul suo occhio,


 i.irꜥi Imnt(.t) nb ꜥꝑ ntr ꝑꝑ Wsir ꜥnh ꜥꝑ sgp n wne rꝑꜥf

la sua bocca essendo aperta in un grande lamento. Per Osiri, il grande dio signore dell'Amenti, io

ṛ-h nḥk ir iwḥw bn-iw hm rmt p̄y n irḥf iwḥw nt p̄ ṛ-h nḥk ir r iwḥw ḫ p̄ ḥr nḥk ḏ

ti ho detto in terra: 'Ti sarà fatto come è stato fatto a questo povero; non ti sarà fatto come

Stnc ḏ n-imf ḥpr r in-iw n̄(n) ir-rh iwḥi ḥ rmt p̄y n irḥf iwḥw nt p̄

ciò che è stato fatto a questo ricco', poiché io conoscevo le cose che gli sarebbero accadute". Disse Setne:

Imnt(.t) hn r-rḥw r.nwḥi myḥ̄.(w)t n̄ n̄-ḥ̄š S̄-Wsir šr / it̄ p̄yḥi

"Figlio mio Siosiri, numerose sono le meraviglie che ho visto nell'Amenti;

ḥy.w n̄ iw nwh šš nt rmt(.w) n̄y hr ḥpr ... gmḥi my ḥpr m-s̄

inoltre, possa io conoscere (ciò che) avviene a questa gente che torce funi, mentre asini

t̄yḥw n ḥyt.t ḥk mw hr̄.t t̄yḥw iw nt ky.w hyn.w iw m-s̄ḥw wnm

dietro loro (le) divorano, e (agli) altri le cui provviste, acqua e pane, sono appesi sopra

ky.w hyn.w iw hry r in.t̄w r pte iwḥw hry.t ry.t

di loro e quando essi corrono per tirarle giù altri

ḏ r-rḥw šmḥw ti tm r rtt.t̄w hr hyḥ.w(t) šty

scavano fosse sotto i loro piedi per impedire loro di raggiungerle". Disse

r-rḥw nw iw-iwḥk nt rmt.w n̄y Stnc it̄ p̄yḥi t̄y m̄ḥ.t mt.t S̄-Wsir

Siosiri: "È questa la verità, o padre mio Setne: questa gente che tu vedi

Handwritten Coptic text in a single line.

hr nt rmt.w n3 n sm(.t) p3 m-s3w wnm 3y.w n3 iw nwh šš nt
che torce funi, mentre gli asini (le) divorano dietro a loro, sono l'immagine degli uomini che sono sulla

Handwritten Coptic text in a single line, with a red '2.18' and a vertical line next to a character.

mtre grh.t n wp(.t) ir iw3w ntr p3 n shw3 hr iw3w nt n3 t3 p3
terra, quelli che sono sotto la maledizione del dio, lavorando notte e giorno

Handwritten Coptic text in a single line.

r 3k gm bw-ir3w iw m-s3w m-im3w hl s.hm.wt n3y3w iw 3nh n gcy p3 hr
per procurarsi da vivere e le loro donne li derubano, sicché non riescono a trovare pane per

Handwritten Coptic text in a single line, with a red 'sic' above a character.

mnh.w n3y3w r 3š iw3w why.w n3y3w gm3w 3n imnt(.t) r iw st wnm
mangiare. Essi sono venuti nuovamente nell'Amenti e si è trovato che le loro cattive azioni erano più numerose
delle loro buone azioni,

Handwritten Coptic text in a single line, with a red '2.19' and a vertical line next to a character.

ky n3y irm n-im3w imtn(.t) hn n-im3w hpr iw3f t3 p3 hr n-im3w hpr wn-n3.w p3y gm3w
ed hanno conosciuto che ciò che era accaduto loro sulla terra accadeva loro (anche) nell'Amenti, a loro e alle
altre

Handwritten Coptic text in a single line.

ry.t t3y3w n 3hy 3k mw hr3.t t3y3w iw nt r-r3w nw iw-ir3k nt rmt.w
persone che tu hai visto, le cui provviste, acqua e pane, sono appese sopra

Handwritten Coptic text in a single line, with a red '2.20' and a vertical line next to a character.

hyt(.wt) šty ky.w hyn.w iw hry r in.t3w r pte iw3w hry.t
di loro e quando essi corrono per tirarle giù, altri scavano fosse

Handwritten Coptic text in a single line.

t3 p3 hr nt rmt.w n3 n sm(t) p3 r-r3w šm3w ti tm r rtt.t3w hr
sotto i loro piedi per impedire loro di raggiungerle, sono l'immagine degli uomini che sono sulla terra,

Handwritten hieroglyphs for the first line of text.

tm r rtt.tw hr hyt(.t) šty ntr p3 iw i.ir-hrw cnh p3yw iw nt

la cui vita è davanti ad essi, (ma) il dio scava una fossa sotto i loro piedi per impedir

Handwritten hieroglyphs for the second line of text, with a red '2,21' above.

n-imw hpr iw=f t3 p3 hr n-imw hpr wn-n3.w p3y h3c.w c n imnt(.t) r iw st s gmw ti

loro di trovarla. Essi sono venuti nuovamente nell'Amenti e hanno trovato (?) che ciò che era accaduto loro sulla terra accadeva loro

Handwritten hieroglyphs for the third line of text.

h3.tk r s gm tw3.t t3 r by p3yw šp r.irw(?) c n Imnt(.t) hn

anche nell'Amenti; la loro anima è stata accolta nell'Aldilà. Riconosco nel tuo cuore,

Handwritten hieroglyphs for the fourth line of text.

hn n=f mnh iww t3 p3 hr mnh nt p3 d Stne it p3yi

o padre mio Setne: (quanto a) colui che è stato benevolo sulla terra, sono benevoli con lui nell'

Handwritten hieroglyphs for the fifth line of text, with red 'sic' and '2,22' above.

... smne st n3y n=f why iww why nt p3 iw imnt(.t)

Amenti, mentre (riguardo a) colui che è stato malvagio sono cattivi con lui. Queste cose, sono stabilite (e non

Handwritten hieroglyphs for the sixth line of text, with a red 'sic' above.

n tw3.t t3 hn r-rw nw iw-iwk nt mt.w(t) n3 (n) šw r ...

potranno cambiare) mai. Le cose che vedi nell'Aldilà di

Handwritten hieroglyphs for the seventh line of text, with a red '2,23' above.

p3 Wsir n ... iw nt spe n 42 t3y hn hpr st Mn-nfr

Menfi accadono (anche) in queste 42 province nelle quali sono (gli assessori?) di Osiri, il

Handwritten hieroglyphs for the eighth line of text.

... ? ... n s.t t3 lbt ... šsmy hnw c ntr

grande dio ... Abido, la sede di ...

ḏ mt.(w)t n̄y mnḳ (S3-)Wsir i.ir ... ? r-p̄y(.w) n ̄.wy.w n̄

le case dei principi ...". (Quando) Siosiri ebbe terminato queste parole, dette

Mn-nfr n ḥs.t ḫ hr r-ḥry wṯf iṯ p̄ȳf Stnc i.ir-ḥr

davanti a suo padre Setne, discese (?) dall'altopiano desertico di Menfi

šn ḏr.ṯf ḥn ḏr.ṯf iw n-im̄f (ḥ)pt̄ (?) Stnc iṯ p̄ȳf iw

e suo padre Setne lo abbracciò (?), la sua mano essendo nella mano di lui. Lo interrogò

n-im̄f r-ḥry šm n m̄ᶜ p̄ wṯ S3-Wsir šr p̄ȳi ḏ n-im̄f Stnc

Setne, dicendo: "Figlio mio Siosiri, è diversa la strada della discesa

Stnc n wšb ir S3-Wsir bn-pw (n) n-im̄f r-ḥry r.iw̄n m̄ᶜ p̄ irm

rispetto a quella per cui siamo saliti?". (Ma) Siosiri non rispose a Setne

r iw̄f ḏ iw̄f ḥn̄w iw̄f nt mt.(w)t n̄ n trȳ p̄ Stnc ir ḫ p̄ n mt.t n

con parola alcuna. Setne si meravigliò delle cose che gli capitavano, dicendo: "Egli

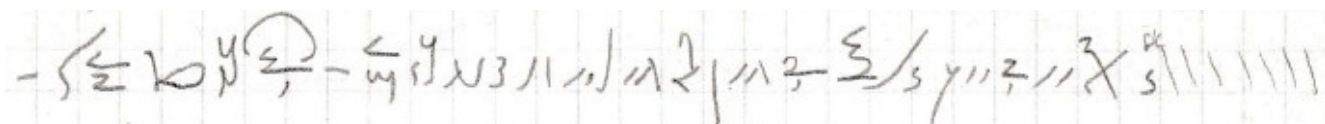
̄š p̄ȳ šr p̄ȳi ḏ iw̄i irm̄f m̄ᶜ iw̄i ntr ḥr rmt̄ n šps iḥy n̄ iw(?) ḥpr rh

sarà capace di diventare uno spirito venerabile, un uomo pio, ed io andrò con lui, dicendo: 'È mio figlio!''.

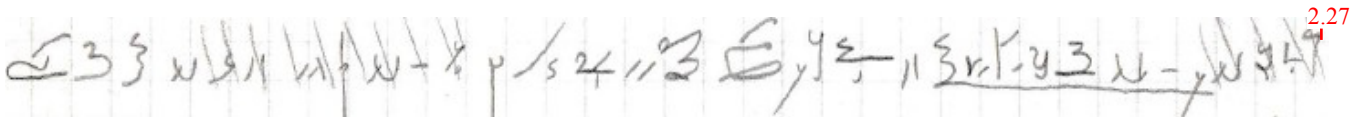
Setne

ḫ p̄ n myḫ n iw̄f iḥy shr n mdy ... Stnc

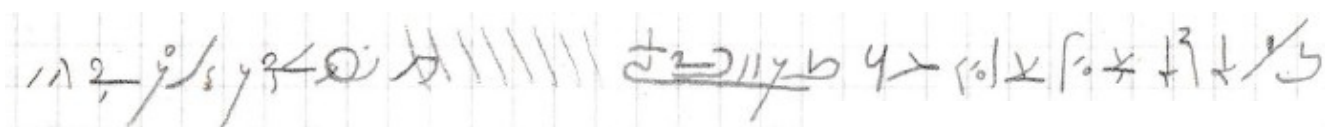
pronunciò (una formula) del 'Libro degli Esorcismi degli Spiriti', essendo estremamente meravigliato


 n 3tp rn≠w n mt.wt n3 iw imn(t) hn r-r≠w r.nw≠f ...

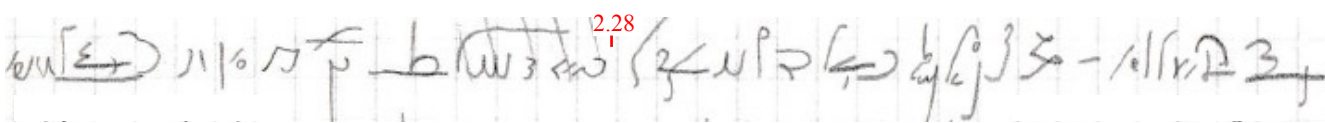
(per le cose) che aveva visto nell'Amenti e le suddette cose pesavano sul


 hm- p3 i.ir t3 p3 n nb rmt r wne rh bn-pw≠f iw m-šs p3 n h3.t≠f

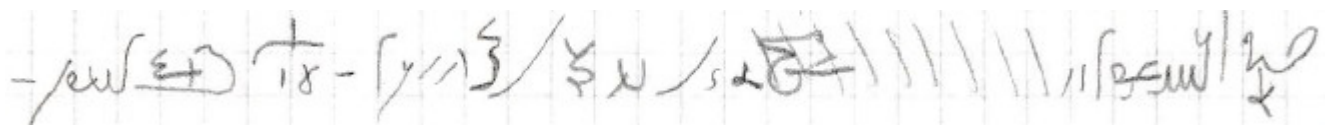
suo cuore moltissimo, poiché non poteva svelarle a nessuno al mondo. Quando il piccolo


 hn r-r≠f hn≠f ... mn iw hpr≠f 12 rnp.t S3-Wsir -hl

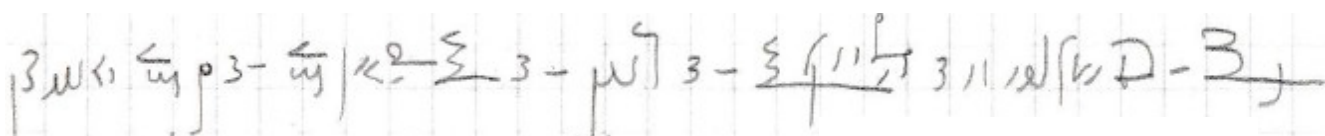
Siosiri ebbe 12 anni, accadde che non vi era (alcun scriba che) lo eguagliasse in


 Pr-3 iw hrw w^c hpr n3y m-s3 t-iwe m sh^c š n Mn-nfr

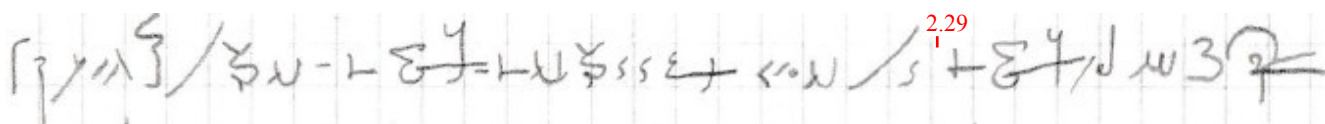
Menfi nel leggere e scrivere e nella magia. Dopo queste cose accadde un giorno che il Faraone


 n Pr-3 pr n wrh p3 r šm ... Wsry(-M3^c.t-R^c)

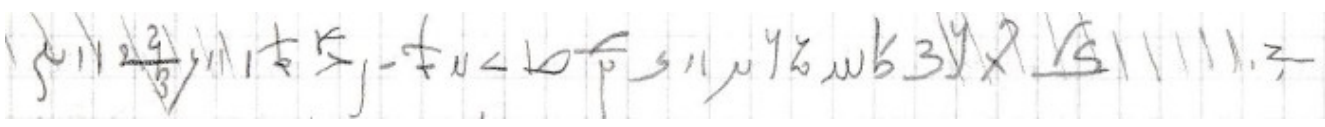
Usermaatra ... andò nella sala del palazzo del Faraone in


 y.w rmt.w n3 n mr-mš^c.w n3 n h3.t.w n3 n knbc.t t3 iw Mn-nfr

Menfi, e il consiglio dei principi, dei generali e dei nobili


 wrh p3 n h^c n rtt.t p3y≠w r h^c Kmy n

dell'Egitto stavano secondo il loro rango nella sala


 tb^c iw≠f Igš n 3te w^c i.ir p3y n-smy d ...

(Si venne da sua Maestà), dicendo: “Vi è una comunicazione che ha fatto un principe di Etiopia e che è sigillata

^{sic}

‘n-smy p3y/f ir/w whc w^c n h^ce.t/f r

sul suo corpo in una lettera”. Fu annunciato

wn in d šll ir/f wrh p3 r s in/w Pr-3 m-b3h ^{2.30}

davanti al Faraone e fu condotto nella sala. Egli fece una richiesta, dicendo: “Vi è

m-b3h Kmy r r.in/i whc p3y ‘š iw/f nt p3

chi potrà leggere questa lettera che io ho portato in Egitto davanti

^{2.31}

hr-3t.t/f nt sh.w n3 (n) ‘š iw nt htc.(t) t3y/f hl n-wš Pr-3

al Faraone senza rompere il suo sigillo e che potrà leggere ciò che vi è scritto

iw/f Kmy hn rh rmt nfr sh mn iw hpr iw/f r-r/f wnc n-wš

senza aprirla? Se accade che non c'è uno scriba abile o un saggio in Egitto che

Kmy n dlh p3 t iw/i r-r/f wnc n-wš ‘š/f rh

sappia leggerla senza aprirla, io (ri)porterò l'umiliazione dell'Egitto

^{2.32}

i.ir mt.w(t) n3 n sdm n wnw.t t3 tš p3y/i Nhs n t3 p3 r

nel paese di Nehes, la mia contrada”. Non appena il Faraone e i suoi principi

^{sic}

d iw/w n-im/f iw/w t3 p3 n m3^c gm bn-pw/w h3t.w n3y/f irm Pr-3

ebbero udito queste parole, essi non seppero più in quale luogo della terra fossero e dissero:

ḥš r rh rmt nfr sh pš dr.t <n> nht is in ʿ3 ntr pš Pth ʿnh

“Per Ptah, il grande dio, può il buon scriba o l'uomo saggio avere in mano tale potere da (riuscire a) leggere

wḥc ʿš r rm hn tš pšy/w r nw r iw/f nt sh.w

degli scritti dei quali vedrà (solo) il loro esterno? Oppure, è possibile leggere una lettera

Hc-m- Stnc r nʿi ʿš/w my Pr-ʿ3 d r-r/f wnc n-wš

senza aprirla?”. Disse il Faraone: “Mi si chiami Setne-Khamuas,

s in/w s hb/f n-by-hty.t s in/w ddc ir/w šr pšy/i -W3sy

mio figlio!”. Si corse e lo si portò immediatamente. Egli si chinò {lo si portò

twn/ Pr-ʿ3 wšt/f itn pš r s hb/f n-by-hty.t

immediatamente. Egli si chinò} fino a terra, salutò il faraone, si rialzò

n wšt t n smc.w n3 n ir iw/f rtt/f t r ʿhc/f s /f

e sette sui suoi piedi, facendo le benedizioni di saluto del

mt.wt n3 n sdm/k in Stnc šr pšy/i Pr-ʿ3 n/f d Pr-ʿ3

Faraone. Gli disse il Faraone: “Figlio mio Setne, hai udito le parole

rh rmt nfr sh wn in d i.ir-ḥr/i igš n ʿte pšy r.d

che ha detto questo principe d’Etiopia davanti a me, dicendo: ‘Vi è uno scriba abile o un saggio

Handwritten hieroglyphs with a red '3.3' above the first group.

... nt whc p3y cš rh r iwz/f Kmy hn

in Egitto che sappia leggere questa lettera che ...

Handwritten hieroglyphs.

n-wš hr-3t.tz/f sh nt n3 gm mtwz/f hty.t t3y/f hl n-wš

senza rompere il suo sigillo e che conosca (così) le cose che sono scritte su di essa senza

Handwritten hieroglyphs.

bn-pwz/f (n) Stnc i.ir mt.wt n3 n sdm n wnw.t t3 r-rz/f wnc

aprirlo? ". Non appena Setne ebbe udito queste parole, non seppe

Handwritten hieroglyphs with a red '3.4' above the last group.

cš rh r iwz/f nt p3 nm c3 nb p3y/i d iwz/f n-imz/f iwz/f t3 p3 n m3c gm

(più) in quale luogo della terra fosse e disse: "O mio gran signore, chi è che sarà capace di leggere

Handwritten hieroglyphs.

nw/i hry n 10 hrw n/i tiw my hpr m-s3 r-rz/f wnc n-wš sh

uno scritto senza aprirlo? Mi si concedano tuttavia 10 giorni di proproga, così che io veda

Handwritten hieroglyphs with a red '3.5' above the last group.

r Kmy n dlh p3 tz/w ti tm r irz/f rh r iw/i nt p3 r

ciò che riuscirò a fare per impedire che l'umiliazione dell'Egitto sia portata nel

Handwritten hieroglyphs.

st Pr-c3 d kmy wnm.w n tš p3 Nhs t3 p3

paese di Nehes, la contrada dei mangiatori di gomma". Disse il Faraone: "Siano

Handwritten hieroglyphs with a red '3.6' above the second group.

nz/f irz/w Igš p3 n hr st3 n c.wy.w tiw Stne šr p3y/i r

concessi a mio figlio Setne!". Furono dati appartamenti ... all'etiope e gli furono preparati

Handwritten Coptic text in a cursive script, likely from a manuscript.

iw wrh p3 hr Pr-c3 s twnc Igš r-h nbcy

cattivi cibi (?) secondo (il gusto) etiope. Il Faraone si levò nella corte, mentre

Handwritten Coptic text with a red number 3.7 above the first few characters.

wnm swr n wš iw=f n=f sdr.t=f m-šs p3 n thr h3.t=f

il suo cuore era grandemente turbato. Giacque, senza bere né mangiare.

Handwritten Coptic text.

in- n^c.k iw=f t3 p3 n m3^c bw-ir-rh=f iw ^c.wy.w n3y=f r Stnc n=f šm=f

Setne se ne andò nelle sue stanze, senza sapere in quale luogo della terra andasse.

Handwritten Coptic text.

sdr.t=f rtt.t=f r d3d=f n hbs.w n3y=f n s swh=f r-r=f

Si avvolse nelle sue vesti, dalla testa ai piedi; (poi) si coricò

Handwritten Coptic text with a red number 3.8 above the last few characters.

Mh-wsh.t s ir-rh ti=w n-im=f iw=f t3 p3 n m3^c bw-ir-rh=f iw n=f

senza (più) sapere in quale luogo della terra si trovasse. Lo fecero sapere a Mehiusekhet,

Handwritten Coptic text.

dr.t=s šm ti=s n-im=f Stnc iw nt m3^c p3 r iw iw=s hm.t t3y=f

sua moglie ed essa venne al luogo dove era Setne. Fece scivolare la sua mano

Handwritten Coptic text with a red number 3.9 above the last few characters.

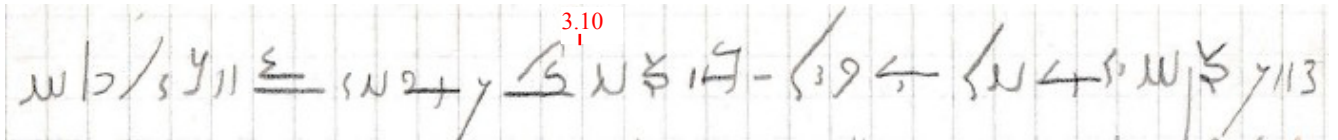
n=f d=s hbs.w n3y=f hn srf=f hmm gm n-bn-pw=s hbs.w n3y=f n hn p3 n

sotto i suoi vestiti, ma non trovò calore (di febbre), mentre riposava sotto le sue vesti. Gli disse:

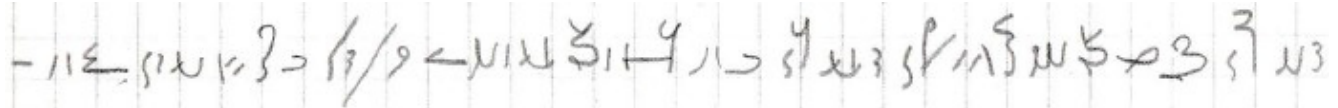
Handwritten Coptic text.

hn šbcy knc p3 hn hmm mn Stnc sn p3y=i

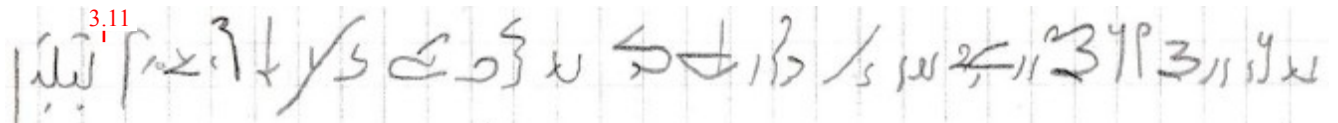
“Setne, fratello mio, non c’è calore nel (tuo) petto, (né) malore (?) nelle

 ^{3.10}
 r-ḥrʾi knc nʾs dʾf ḥʒ.t n th yʿb iwfw nʾ

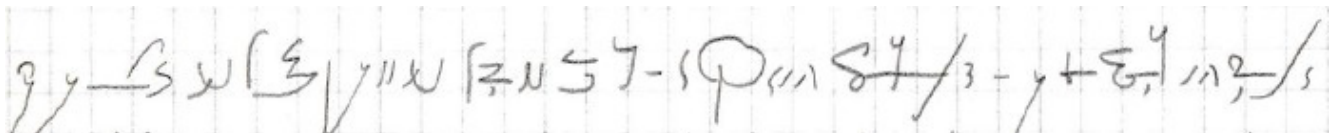
membra; (è) malattia e turbamento del cuore!”. Le disse: “Lasciami,


 n iw bn r-tbʾs thr ḥʒ.tʾi iw nt mt.t t Mḥ-wsh.t sn.t tʾyʾi

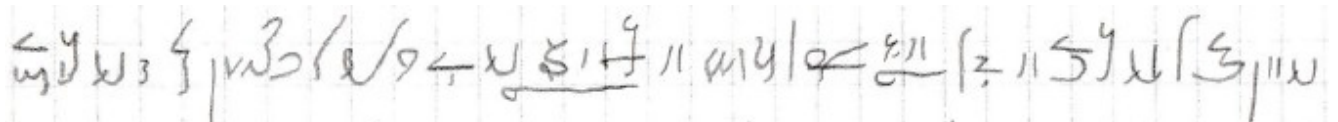
o sorella mia Mehiusekhet; la faccenda per la quale il mio cuore è turbato non è

 ^{3.11}
 iw Sʾ-Wsir ḥm-hl pʾ tʾy in s.hm.t r wneʾs šw iw mt.t

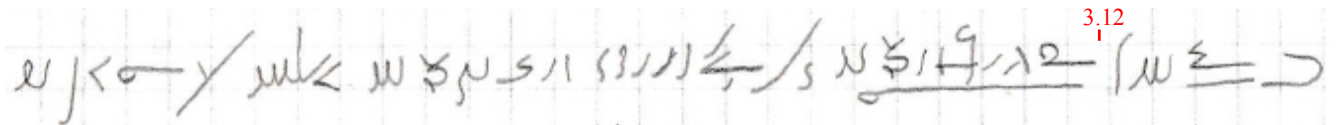
una faccenda che si possa rivelare a una donna!”. Il piccolo Siosiri venne


 nʾf dʾf i.t pʾyʾf Stnc n ḥry.t ry.t t n ʿḥʿf r-ḥn

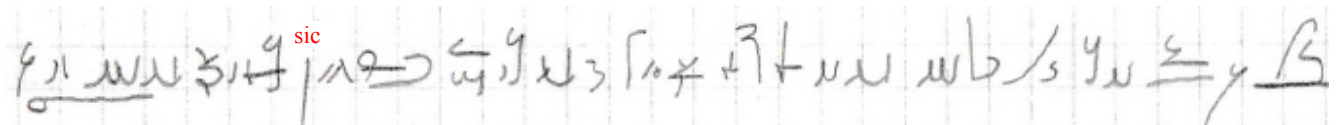
dentro e stette sopra suo padre Setne e gli disse:


 mt.wt nʾ ih r-tbʾ thr ḥʒ.tʾk iw sdr.t iw-iwʾk Stnc i.t pʾyʾi

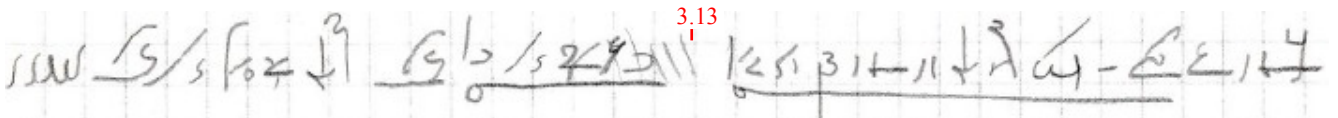
“Padre mio Setne, perché giaci (così) col cuore turbato? Le faccende

 ^{3.12}
 s(t) lkʾw tʾi i.ir-ḥrʾi st r.ty ḥʒ.tʾk ḥn kny nt

che sono racchiuse nel tuo cuore, dille(?) di fronte a me così che io faccia sì che vengano eliminate!”.

 ^{sic}
 iw-iwʾk ḥʒ.tʾi ḥn nt mt.wt nʾ Sʾ-Wsir šr pʾyʾi r-ḥrʾi knc dʾf

Disse egli: “Lasciami, o figlio mio Siosiri! (Per) le faccende che sono nel mio cuore, tu

 ^{3.13}
 s(t) r.dy Sʾ-Wsir d r-ḥrʾk ? nʾ-ʿ(ʒ)k bw iw ms n sbk

sei (ancora) giovane, non sei grande (abbastanza). Preoccupati (?) di te stesso!”. Disse Siosiri: “Dimmele,

šr p̄y/i Stne d̄ n-imw h̄ḫk shpre ti/i i.ir-h̄r/i

così che io possa rallegrare il tuo cuore con esse". Disse Setne: "Figlio mio

^{3.14}
iwzf Kmy r h̄ry r ph̄ i.ir p̄ Igš n 3tc w^c S3-Wsir

Siosiri, è arrivato su in Egitto un principe d'Etiopia con

šf rh̄ iwzf nt p̄ wn in d̄ wh̄c w^c n h̄c.ḫf r tb^c

su di sé una lettera sigillata e dicendo: "Vi è chi sa leggerla

^{3.15}
r iwzf Kmy hn̄ rh̄ rmt̄ nfr sh̄ mn iw h̄pr iwzf r-rzf wn n-wš

senza aprirla? Se succede che non vi è uno scriba abile o un saggio in Egitto che

tš p̄y/i Nhs̄ ḫ p̄ r Kmy n dlh̄ p̄ t̄ r iw/i šf rh̄

saprà leggerla, io (ri)porterò l'umiliazione dell'Egitto nel paese di Nehes, la mia contrada!"

wnw.t ḫ S3-Wsir šr p̄y/i r-tb3/s th̄r h̄ḫi iw sdr.t i.ir/i

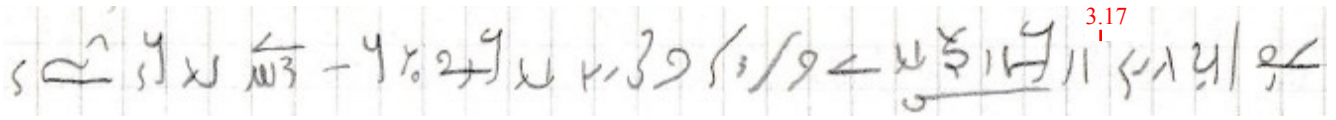
È per questo che giaccio col cuore turbato, o figlio mio Siosiri!". Non appena

šy wnw.t š^c sbyzf S3-Wsir i.ir mt.wt n̄y sdm n ^{3.16}

Siosiri ebbe udito queste parole, rise per molto tempo.

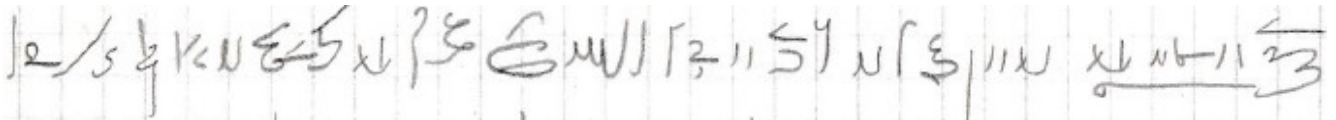
i.irzk d̄ sby iw/i d̄f ih̄ r-tb3 sby i.irzk Stne nzf d̄

Gli disse Setne: "Perché ridi?". Disse: "Rido perché è per



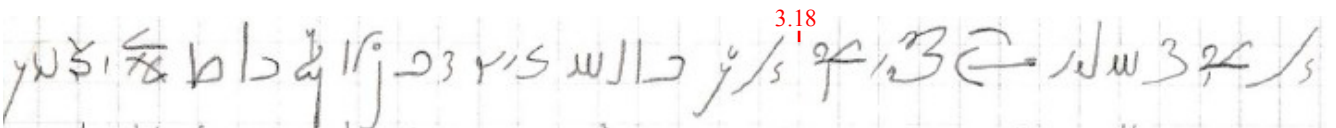
 hm.t mt.t t̄y n smt p̄ r-tb̄ t̄r h̄t̄k iw s̄d̄r.t

l'apparenza di questa piccola faccenda che tu giaci col cuore turbato!



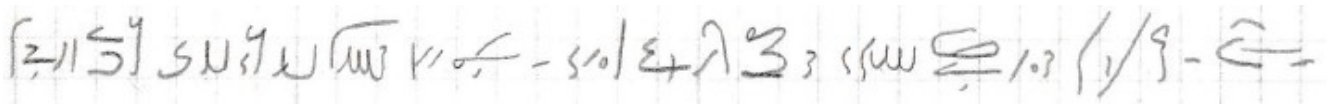
 r.in̄w wh̄c p̄ š̄ rh̄ iw̄i Stne i.t̄ p̄ȳi t̄k twnc

Alzati, padre mio Setne: io so leggere la lettera che è stata portata



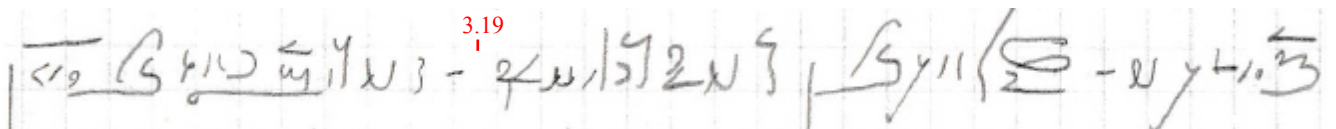
 hr-št̄f sh̄ nt n̄ gm mtw̄i r-r̄f wn n-wš(-n) Kmy r

in Egitto senza aprirla e conosco ciò che vi è scritto



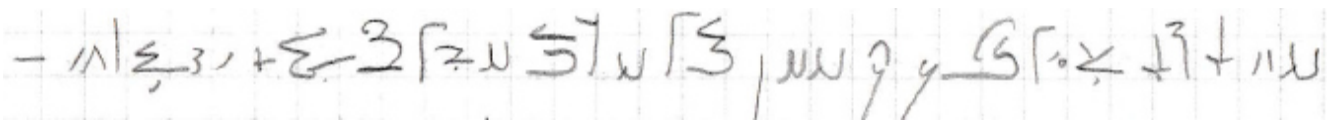
 Stne i.ir mt.(w)t n̄y s̄dm n wnw.t t̄ h̄t̄.t t̄ȳf hl̄ n-wš-n

senza rompere il suo sigillo". Non appena Setne ebbe udito queste parole,



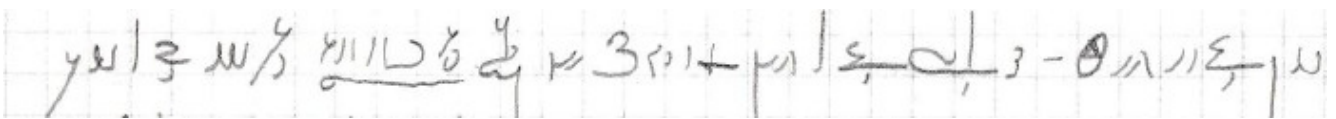
 n-im̄w d̄ iw-iw̄k nt mt.wt n̄ n n̄hr̄(?) p̄ ih̄ d̄ iw̄f hp̄ n s tw̄f

si alzò immediatamente e disse: "Che cosa significano le parole che vai dicendo,



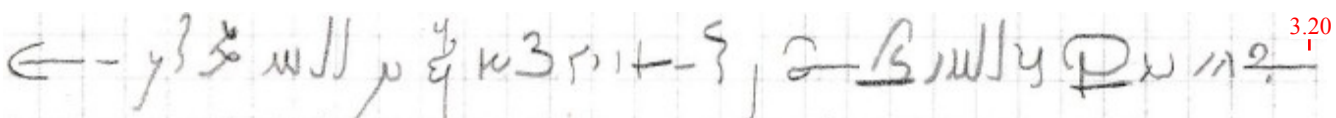
 n ˚wy.(w) n̄ r m-šm Stne i.t̄ p̄ȳi n̄f d̄f S̄-Wsir š̄r p̄ȳi

o figlio mio Siosiri?". Gli disse: "O padre mio Setne, va' nelle stanze (che sono)



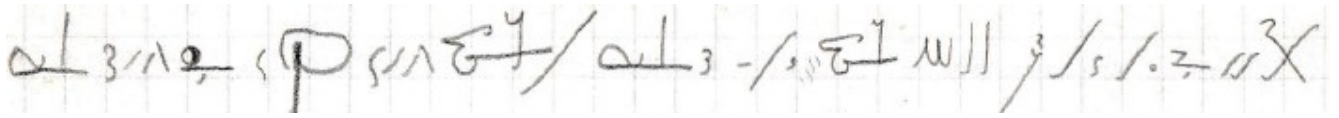
 fy.t̄f iw-iw̄k nt-iw̄ nb d̄m ˚wy.w n̄ȳk n itnc p̄

sotto le tue stanze. Qualunque libro che prenderai



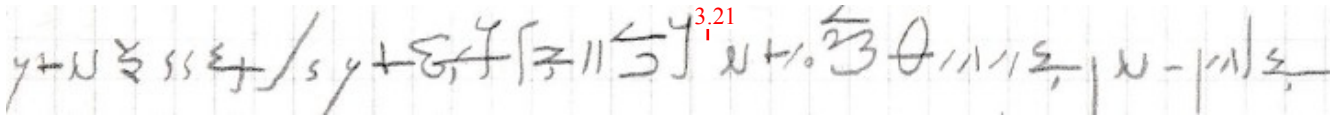
 n-wš ˚š̄f iw̄i p̄ȳ d̄m n ih̄ n̄k d̄ iw̄i hn p̄ hn

dentro la cesta, io ti dirò che tipo di libro è e lo leggerò senza



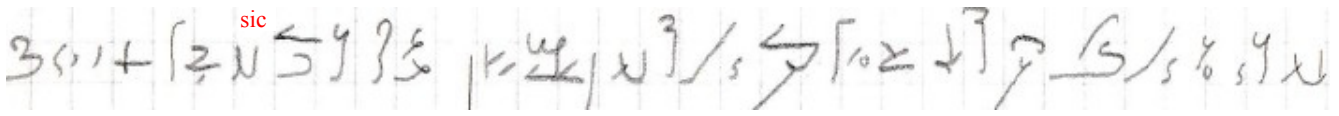
 n3y/k hn hry.t ry.t t3y/k n cħc iw/i r-r/f nw

vederlo, stando sopra di te, (che sei) nelle tue



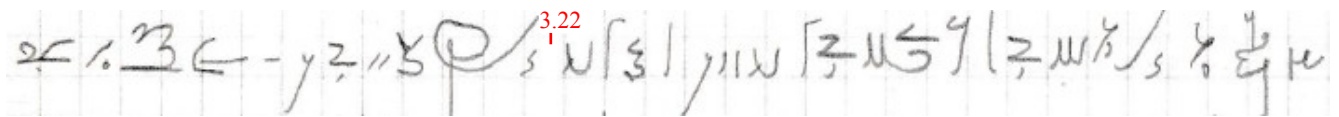
 rtt.t/f r cħc/f Stnc s twn itnc p3 n c.wy.w

stanze del (pian)terreno". Si levò Setne e stette in piedi.



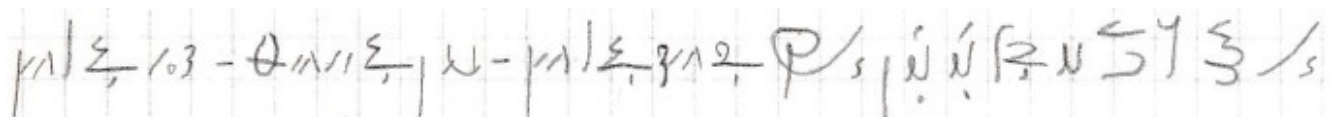
 dcm Stnc cš dr/w r-ht/w ir/f S3-Wsir n/f r.d nb mt.t

(Quanto a) ogni cosa che Siosiri gli aveva detto, egli fece in accordo a tutto ciò. Siosiri' lesse ogni



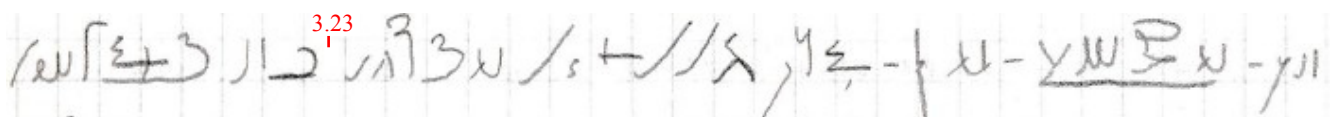
 wn n-wš wbe/f r-hry it p3y/f Stnc r.fy nb

libro che suo padre Setne portò su, di fronte a lui, senza aprirlo.



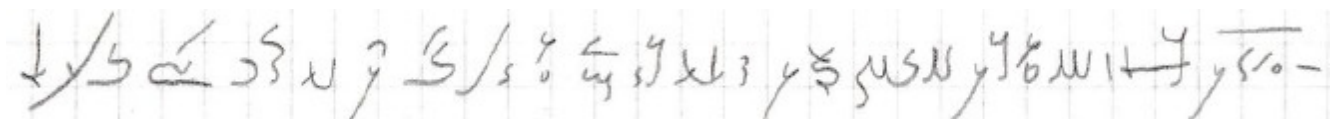
 c.wy.w n3yf n itnc p3 n c.wy.w n hn r-hry iw Stnc r-r/w

Setne risalì dalle stanze (che erano) sotto le sue stanze



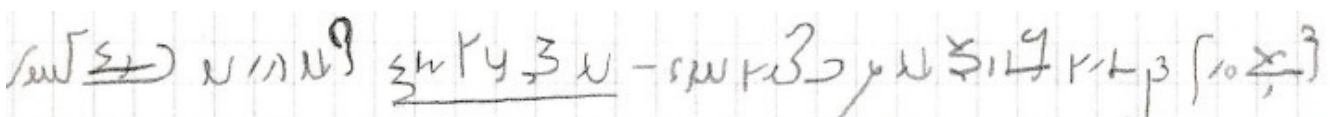
 Pr-c3 iw nt m3c p3 r hrr bn-pw/f (n) t3 p3 n ršy p3 n iw/f

ed era nell'allegria (maggiore) del mondo. Non indugiò (ad andare) nel luogo in cui era il Faraone



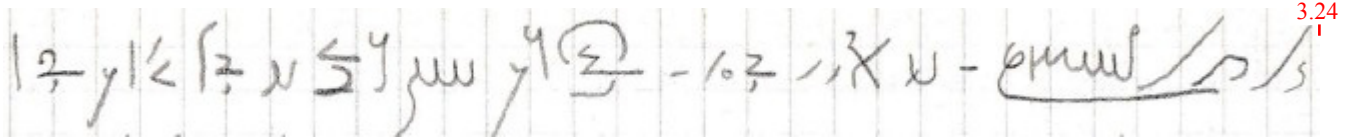
 hm-hl p3 n/f r.d nb mt.wt n3 i.ir-hr/f sdy/f n-im/f

e riferì davanti a lui tutte le parole che gli aveva detto il piccolo



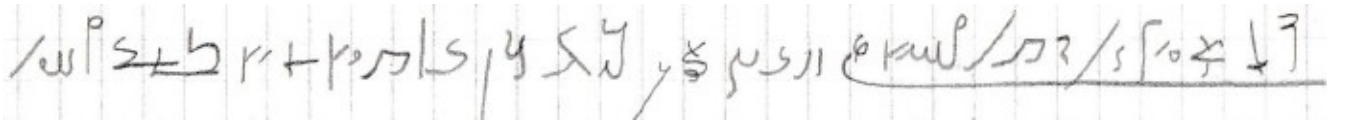
 Pr-c3 s wcb m-šs p3 n r-tb3/s h3.t/f n3-nfr S3-Wsir

Siosiri. Il suo cuore ne fu lietissimo; (poi) il Faraone si purificò



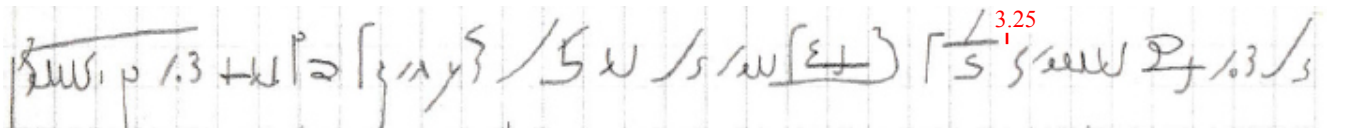
in÷w ti÷f Stne irm rn÷f n nw p³ n hrwt r

per una festa in quello stesso momento insieme con Setne; fece condurre



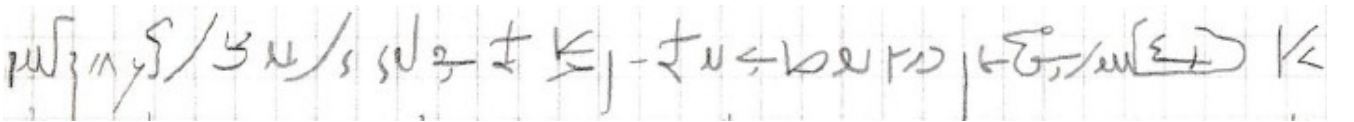
twe hpr nfr hrw ir÷w swr÷w i.ir-hr÷f hrwt t³ r S3-Wsir

Siosiri per la festa, alla sua presenza. Bevvero e trascorsero una giornata felice. Quando venne il mattino



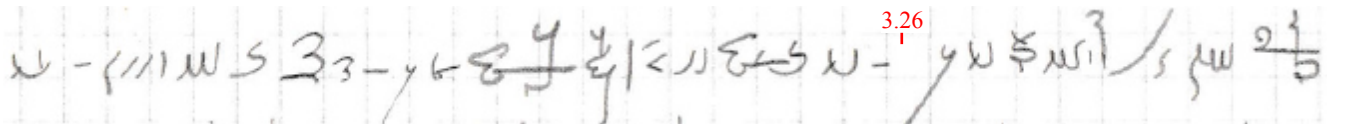
÷y.w rmt n3yf iwṯ wrh p³ r Pr-³ hᶜ rste.t t3y÷f r

del giorno dopo, il Faraone apparve nelle corte, tra i suoi nobili.



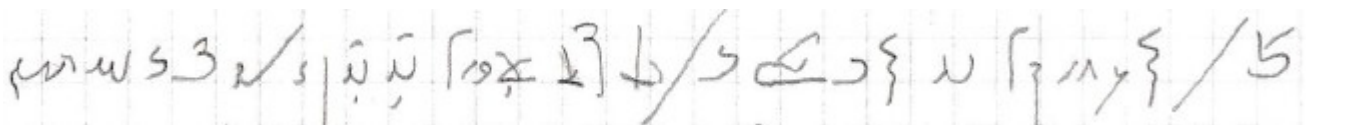
iw÷f(?) wrh p³ r s in÷w Igš n 3te p³ m-s3 šm÷w Pr-³ ti

Il Faraone mandò a prendere il principe d'Etiopia e fu portato nella corte,



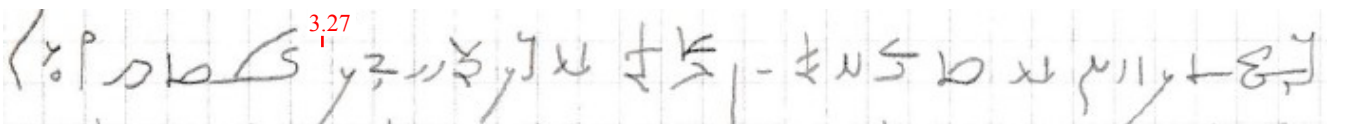
p³ n mtry.t t³ n ᶜhᶜ÷f whc p³ n hᶜe.t÷f r tbᶜe

con la lettera sigillata sul suo corpo. Stette in mezzo alla



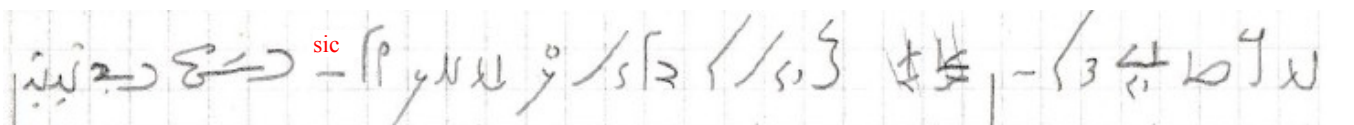
mtry.t t³ r iw S3-Wsir hm-hl p³ wrh

corte. Il piccolo Siosiri venne in mezzo



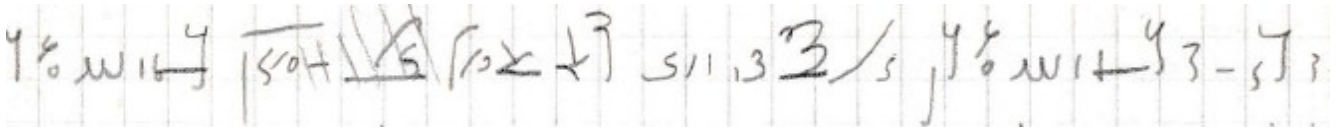
3hw d wbc÷f mt÷f Igš n 3te p³ irm ᶜhᶜ÷f

e stette col principe d'Etiopia. Parlò davanti a lui, dicendo: "Guai (a te),



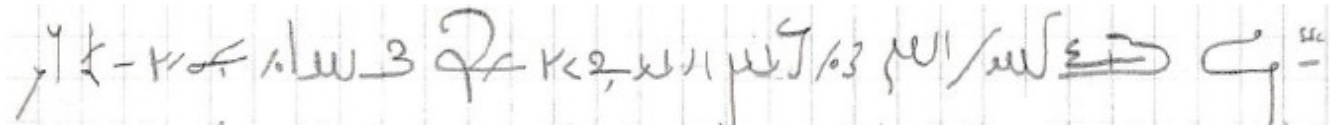
in-iw nt mtw÷k (n) ntr p3y÷f r-r÷f Imn hᶜr Igš n s3bᶜ p³

o nemico d'Etiopia! - Possa Amon, il suo dio, infuriarsi contro di lui! - Sei tu che sei venuto



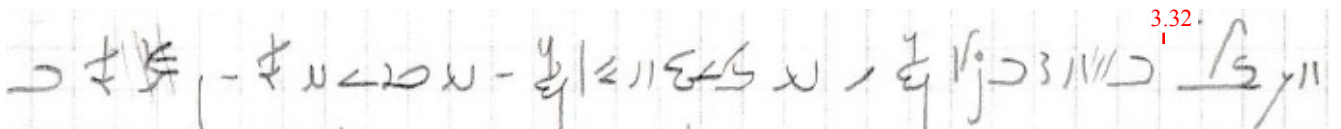
 sdy n-imꜣw d S3-Wsir i.ir r.wn-n3.w sdy.w n3 ḥ3.t t3

Inizio delle storie che Siosiri stava dicendo, narrando




 ḥrwꜣf n sdm Kmy n mšꜥ p3 iw ḥ3t.w n3yꜣf irm Pr-ꜥ3 m-b3ḥ

davanti al Faraone e ai suoi nobili, mentre il popolo dell'Egitto ascoltava la sua voce,



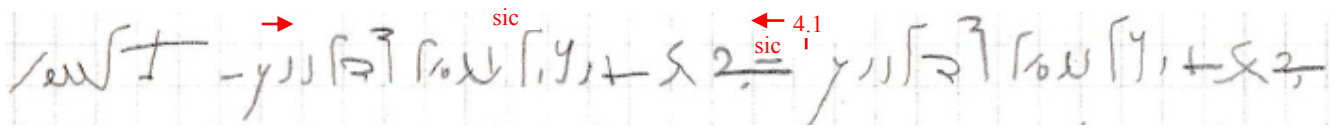
 nt Igš n 3te p3 n whꜥ p3 r sh nt n3 iw nt d iwꜣf

che diceva: «Sono queste le cose scritte (?) sulla lettera del principe d'Etiopia, che



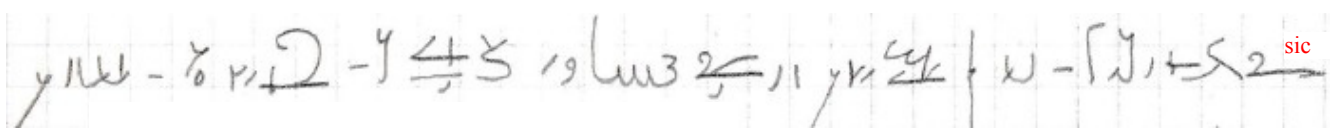
 Pr-ꜥ3 n ḥ3 p3 n ss.w wꜥ ḥpr d mtry.t t3 n ḥꜥ

sta nel mezzo (della corte), e cioè: avvenne un giorno, al tempo del Faraone



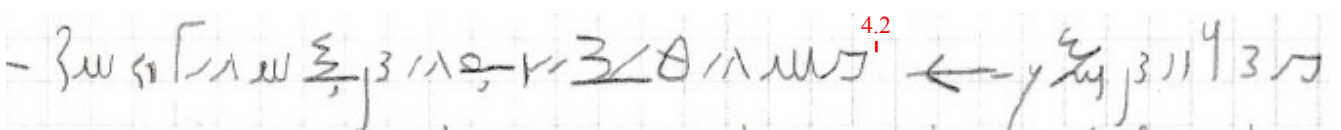
 nsw n iwꜣf Imn s3 Mnh-p3-Rꜥ iwꜣf Imn s3 Mnh-p3-Rꜥ

Menkhptra, figlio di Amon, che era {Menkhptra, figlio di Amon, che era} un re



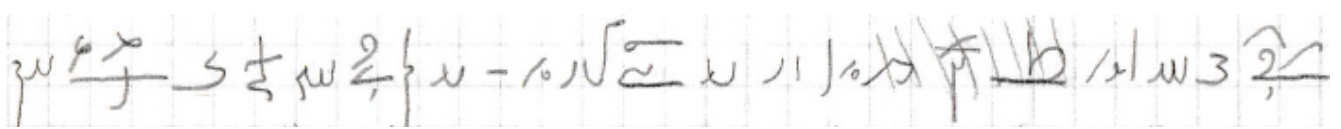
 p3yꜣf n nb nfr n wbn Kmy iw drꜣf t3 p3 n mnḥ

beneficiario della terra intera, l'Egitto avendo sovrabbondanza di ogni bene al suo



 n ꜥy rpy n3 ḥn wp hy ti n n3-ꜥ3ꜣf iw ḥ3

tempo ed essendo liberale nel dare offerte e (nell'eseguire) lavori nei grandi templi dell'



 šsꜥ ir Nḥs t3 p3 n kwr p3 iw ḥrw wꜥ ḥpr Kmy

Egitto. Avvenne un giorno che il capo del paese di Nehes era a caccia (?)

Handwritten Coptic text with a red '4.3' above the second line.

3 n hrw p3 r sdm ir=f iw Imn n hwr n štw.e.w n3 hn

nelle regioni boschive di Amon quando udì la voce di tre

Handwritten Coptic text with a red '4.4' above the second line.

mt n-im=w w^c p3 iw hft n ^c.wy p3 hn Igš n 3tc

principi d’Etiopia nella zona posteriore della casa(?), mentre uno di essi parlava

Handwritten Coptic text with a red '4.4' above the second line.

mtw bw n3i gm Imn bw-ir d m-s3 d ky hrw=f iw

a voce alta, dicendo tra l’altro: “Che Amon non trovi per me (alcun) male e che

Handwritten Coptic text with a red '4.5' above the second line.

hwy iw=i wn-n3.w btw n3i ir=w ti Kmy n kwr p3

il capo dell’Egitto (non) mi faccia fare alcun male! Se (solo) gettassi

Handwritten Coptic text with a red '4.5' above the second line.

n mš^c p3 ir ti mtw=i Kmy r hry r hky.w n3y=i

le mie magie sull’Egitto, farei sì che il popolo dell’

Handwritten Coptic text with a red '4.6' above the second line.

wyn p3 r nw bn-pw=w iw 3 grh.t 3 hrw Kmy

Egitto trascorra tre giorni e tre notti senza vedere la luce,

Handwritten Coptic text with a red '4.6' above the second line.

n3i gm Imn bw-ir d m-s3 n-im=w ky p3 d kky p3 m-s3

ma solo l’oscurità”. Disse l’altro di essi, fra l’altro: “Che Amon non mi

Handwritten Coptic text with a red '4.6' above the second line.

wn-n3.w btw n3i ir=w ti Kmy n kwr p3 mtw lwḥ

incolpi e che il capo dell’Egitto (non) mi faccia fare del male. Se (solo)

2 15 ← mltw / r hry r / s P / s 4.7 per m 4 9 113 E m p r m l l

in ir>w ti mtw>i Kmy r hry r hky.w n3y>i hwy iw>i
gettassi le mie magie sull'Egitto, farei sì che il Faraone

sh n s mhy>w ti mtw>i Nhs t3 p3 r Kmy n Pr-3

dell'Egitto venga portato nel paese di Nehes, lo farei battere con cinquecento

st3>w ti mtw>i kwr p3 i.ir-hr mtry.t t3 n 500 swt 4.8

colpi di frusta, nel mezzo (della corte), davanti al capo, e lo farei riportare

mnk bw-r<-tw>w iw 6 wnw.t hn Kmy r hry r s

su in Egitto, nel (giro di) sei ore, prima che siano terminate”.

3tc 3 p3 hrw n kwr p3 i.ir mt.wt n3 sdm n wnw.t t3 4.9

Non appena il capo ebbe udito le parole (pronunciate) dalla voce dei tre principi

d i.ir p3 n-im>tn nm n>w d>f i.ir-hr>f st in>w ti>f Igš n

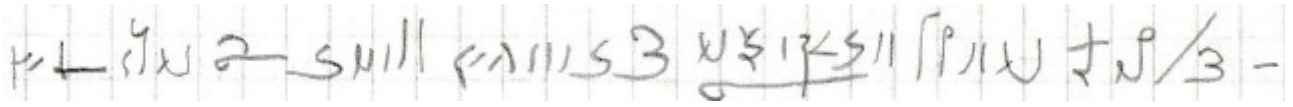
dell'Etiopia, li fece portare alla sua presenza e disse loro: “Chi è di voi che ha detto:

ti iw>i bn Kmy r hry r hky.w n3y>i hwy iw>i 4.10

‘Getterò le mie magie sull'Egitto e non lascerò

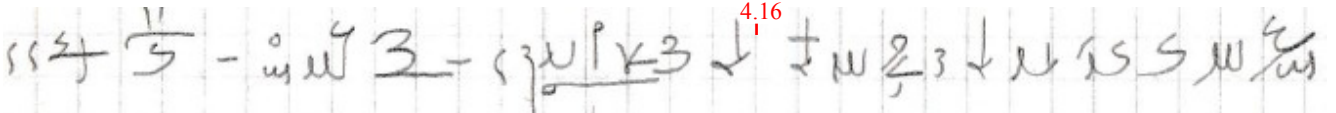
t3 šr p3 Hr d>w 3 grh.t 3 hrw n wyn p3 r nw>w

che vedano la luce per tre giorni e tre notti?’. Dissero: “È Horus, il figlio della



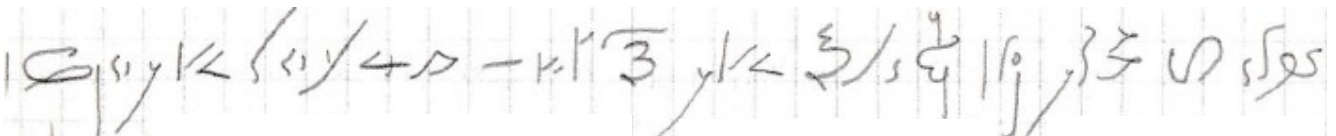
 nfr mt.t nꜥk ir iwꜥi mtry.t dr.ꜥk ir iw ntr pꜣyꜥi Mrw n

di Meroe, il mio dio, se la tua mano avrà successo, io ti farò molte buone



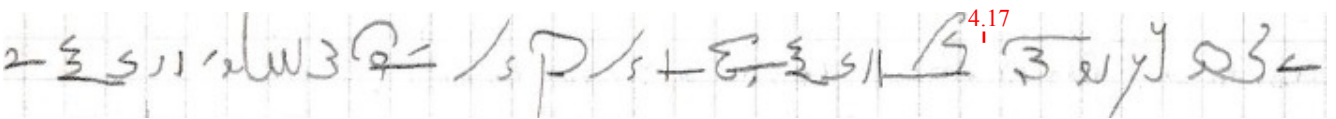
 sr-rtt n mnꜥc n mgwt.t wꜥ.t nꜥs ꜥ šr pꜣ Hr ir ꜥšy

cose!". Horus, il figlio della nubiana, fece una portantina di cera, con quattro



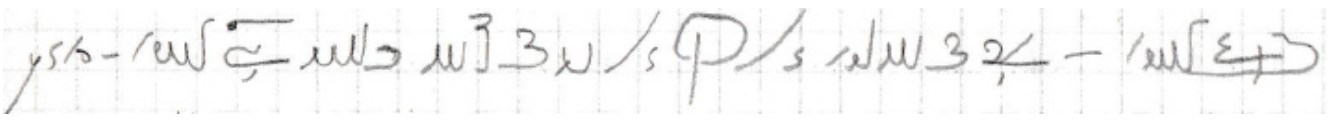
 ꜥnhꜥw tiꜥf hblꜥ n ꜥw nꜥw tiꜥf r-rꜥw sh ꜥšꜥf 4

portatori; lesse una formula su di essi, diede loro l'alito del respiro e li fece vivere.



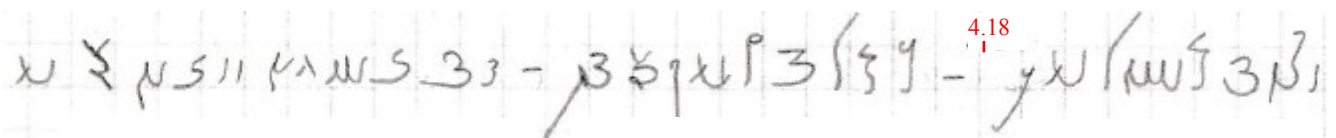
 in i.irꜥtn Kmy r ꜥry r šm i.irꜥtn d nꜥw s ꜥnꜥf

(Poi) comandò loro, dicendo: "Andrete su in Egitto e porterete



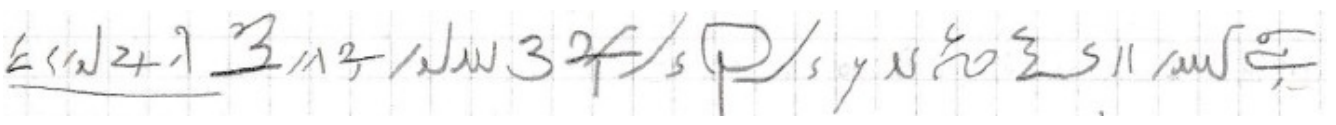
 n-imꜥf kwr pꜣ iw nt mꜣ(ꜥ) pꜣ r ꜥry r Kmy n Pr-ꜥ3

il Faraone d'Egitto nel luogo in cui è il capo (d'Etiopia),



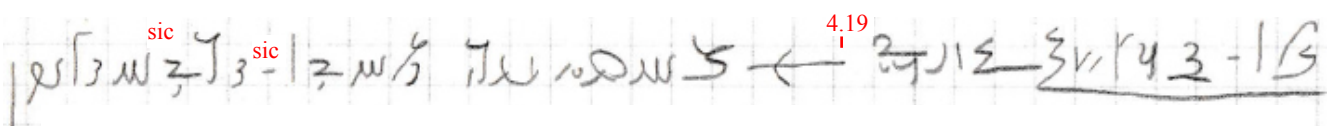
 pꜣ i.ir-ꜥr mtry.t ꜥ n 500 šwt sh n mꜥy.ꜥf iwꜥw

così che sia battuto con cinquecento colpi di frusta, nel mezzo (della corte), alla presenza del



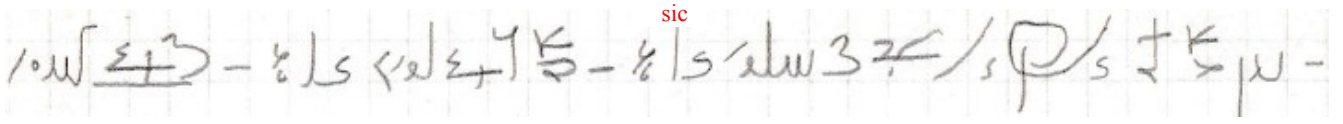
 6 wnw.t ꜥn Kmy r ꜥry r stꜥꜥf i.irꜥtn kwr

capo, e lo riporterete su in Egitto nel (giro di) sei ore!".



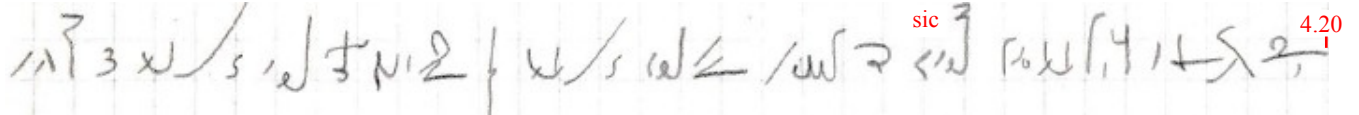
 ꜥyꜥ.w nꜣ (n) fy mt wyn ti bn-iwꜥn m-šs n dꜥw

Dissero: "Benissimo! Non trascureremo nulla!". Volarono le magie



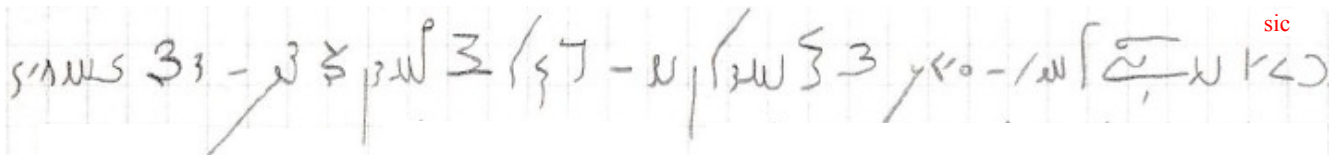
 Pr-^{c3} n nb ir≠w gr̥h.t n {nb ir≠w} Kmy r ḥry r igš pš n

dell'Etiope su in Egitto, di notte, si impossessarono del Faraone



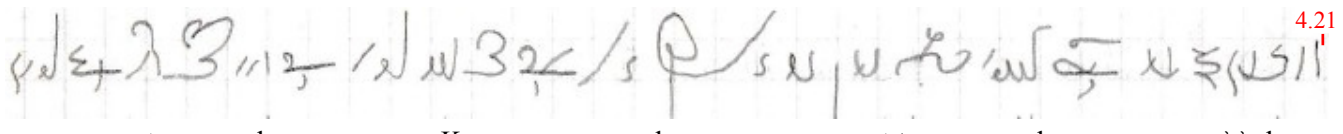
 mš^c pš r Nḥs ḫ pš r s ḫw Imn sš Mnḥ-pš-R^c

Menkhptra, figlio di Amon, e lo portarono nella terra di Nehes, al luogo



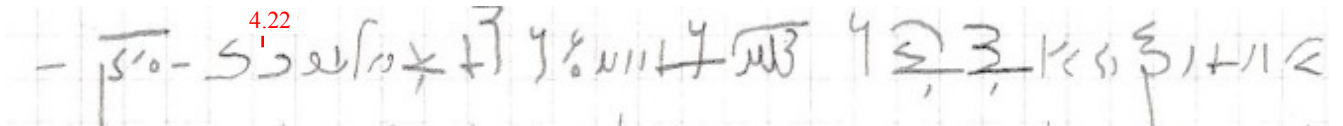
 mtry.t ḫ n 500 šwt sh n s mḥy≠w n-im≠f kwr pš iw nt

dove era il capo, lo batterono con 500 colpi di frusta, nel mezzo (della corte),



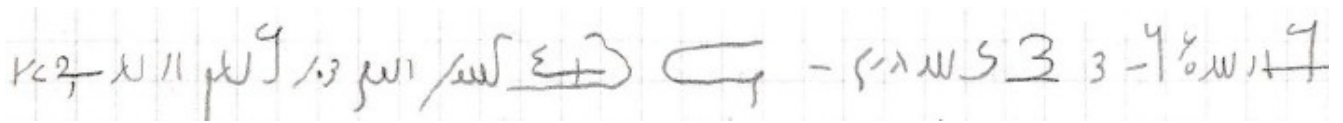
 wnw.t ḥn Kmy r ḥry r s sḫw kwr pš i.ir-ḥr

alla presenza del capo, (poi) lo riportarono su in Egitto, nel (giro di) sei



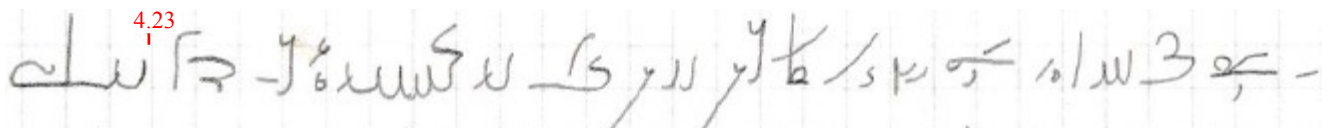
 n n-im≠w ir nt pš Sš-Wsir sdy nšy mnḫ bw-r^c-tw≠w iw 6.t

ore, prima che venissero completate». Siosiri, colui che fece questa narrazione



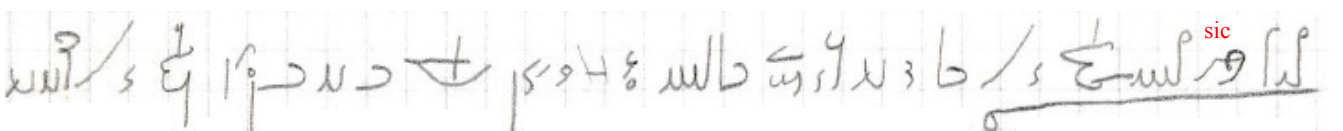
 mš^c pš iw ḥḫ.w nšy≠f irm Pr-^{c3} m-bḫ (n) mtry.t ḫ n sdy

nel mezzo (della corte), alla presenza del Faraone con i suoi nobili, mentre il popolo



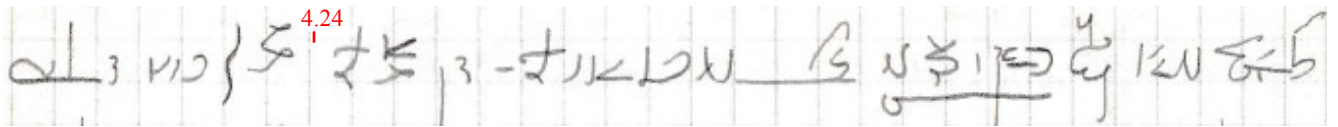
 pšy≠k Imn n ḥyt pš ḏ iw≠f ḥrw≠f r sdm Kmy n

dell'Egitto ascoltava la sua voce, disse: "L'ira di Amon, il tuo



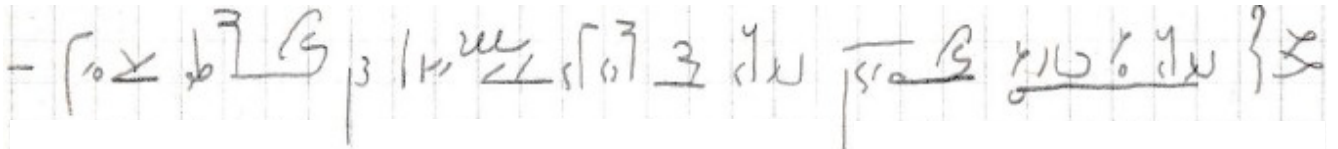
 ḥet r sh nt iw nt in n-im≠w nb iw≠i nt mt.wt nš r-ḥr≠k ḥwy ntr

dio, è gettata su di te! Le parole che ben conosco (ed ho detto) non sono forse quelle che sono scritte sulla



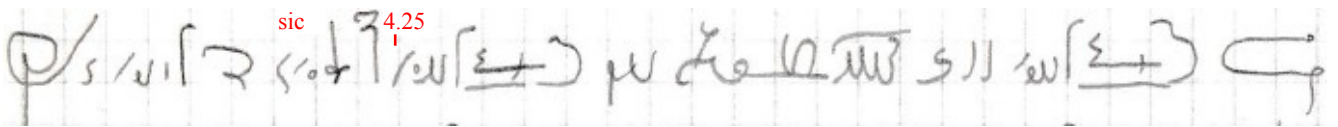
 n3y/k m-s3 4.24 ʕš Igš t̥ n 3te p̥ d dr.t/k n nt w̥e

lettera che è in mano tua?”. Disse il principe dell’Etiopia: “Leggi ancora!



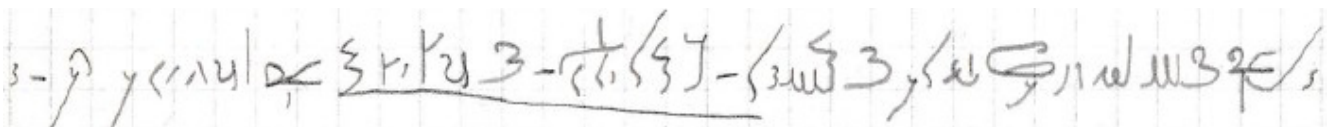
 n S3-Wsir d̥ n3y dr>w m3.t mtt.t n-im>w d̥ iw-iw/k nt nb mt.t ʕš

Tutte le parole che stai dicendo, sono tutte vere!”. Disse Siosiri



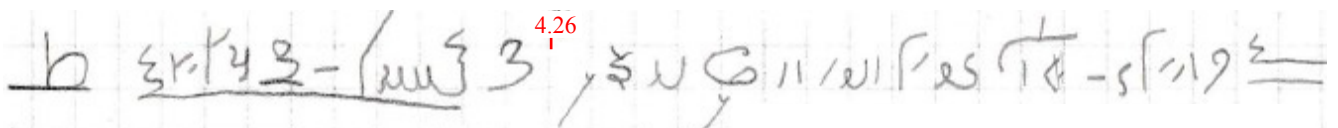
 h̥ry r Imn s3 Pr-ʕ3 st̥t>w h̥pr n3y i.ir Pr-ʕ3 m-b3h

davanti al Faraone: “Dopo che furono accadute queste cose, il Faraone, figlio di Amon, fu riportato su



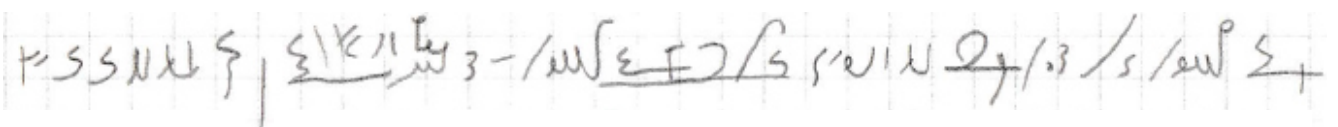
 t̥ n n̥f sdr.t/f m-šs n ʕ3 šh̥ n m̥hy h̥ft̥f iw Kmy r

in Egitto, la sua schiena essendo battuta con grandissimi colpi. Si coricò nella



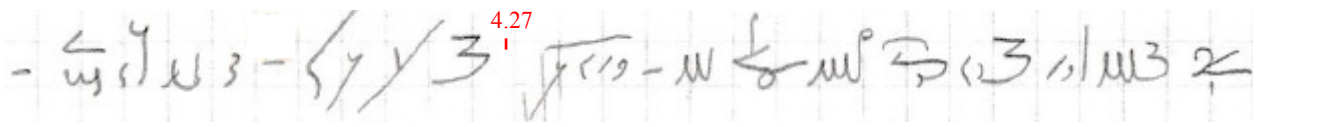
 h̥pr m-šs n m̥hy h̥ft̥f iw Pr-Hr n k̥nh.t

cappella del Palazzo di Horus, la sua schiena essendo grandemente percossa. Venne



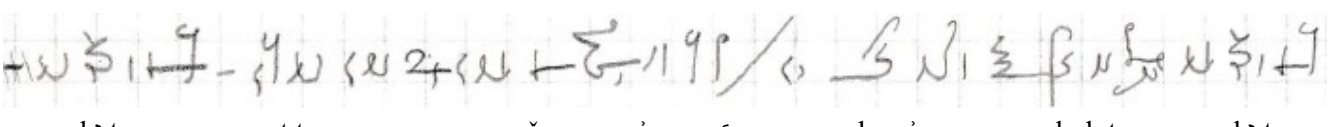
 gm i.ir p̥ ih̥ k̥nb.t t̥ n Pr-ʕ3 d̥ rst̥.t t̥y/f r twe

il mattino del giorno dopo e il Faraone disse ai consiglieri: ‘Che cosa è capitato



 n mt.wt n3 n šlf n-im/f wy/i š-ʕ-n-t̥y Kmy

all’Egitto da quando io ero lontano da esso?”. Si vergognarono delle parole



 n h̥3.t n mt.t n̥s šm̥s iw ʕrw d̥ iw>w k̥nb.t h̥3.t

i cuori dei consiglieri (poiché?) avevano detto: ‘Forse che il senno del Faraone se ne è

nb p3y:n Pr-³ p3 wd iw-iw:k wd iw-iw:k d:w Pr-³

andato?’, e dissero: ‘Sii sano, sii sano, o Faraone, nostro gran

hygw3.w n3y:k n wsf r ³.t nrt 3s.t r ³

signore. Possa Isi, la grande dea, far terminare le tue preoccupazioni!

nb p3y:n Pr-³ p3 i.ir-hr:n (n-)im:w d iw:k(?) nt iw mt.wt n3 tnc p3 ih

Qual è il significato delle parole che vai dicendo davanti a noi, o Faraone, nostro gran

r-hr:k hrh ntr.w n3 n Pr-Hr n knt t n sdr.t iw-iw:k ³

signore? Tu sei coricato nella cappella del Palazzo di Horus e gli dei ti proteggono!’.

3t.t t3y:f r knb.wt n3 nw tif Pr-³ s tw

(Allora) il Faraone si alzò e fece sì che i consiglieri vedessero la sua schiena,

Pth ³nh d iw:f m-šs n ³ sh n mhy iw:s iw

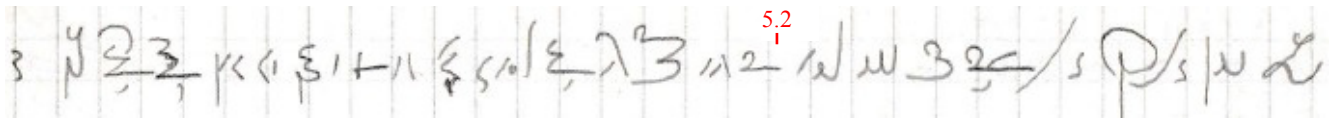
che era battuta con grandissimi colpi, e disse: ‘Per Ptah,

grh.t p3y n Nhs t p3 r ty:t hr(?) ³ {ntr p3 Pth ³nh d iw:f} ntr p3

il grande dio, (qualcuno mi) ha trasportato nel paese di Nehes in questa notte

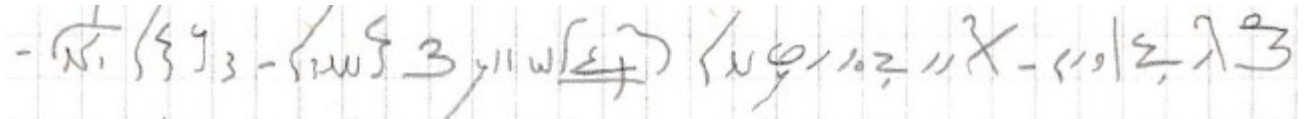
kwr p3 i.ir-hr mtry(.t) t n 500 šwt sh n mhy:t hr

e mi ha battuto con cinquecento colpi di frusta nel mezzo (della corte), alla presenza del capo,



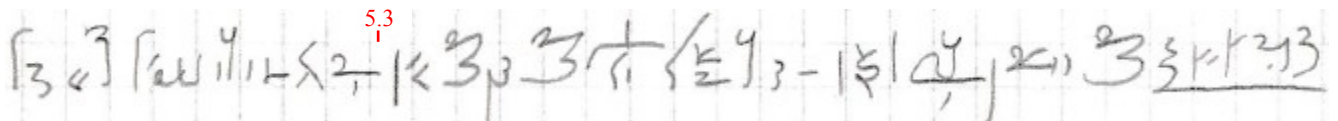
 ʔ mnḳ bw-rꜥ-twꜥw iw 6.t wnw.t ḥn Kmy r ḥr r sḅꜥw

(poi mi) hanno (ri)portato su in Egitto, nel (giro di) sei ore, prima che venissero completate'. Non



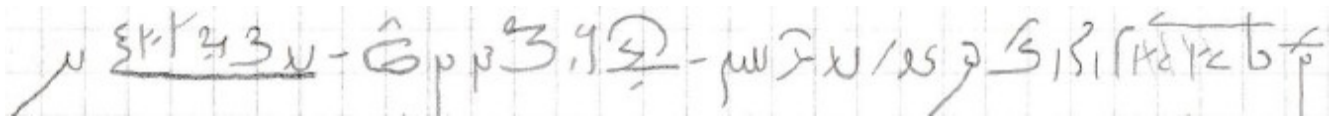
 n ʕ šḥ n3 n mhy iwꜥf Pr-ʕ ḥft r nw n wnw.t

appena videro la schiena del Faraone battuta con grandissimi



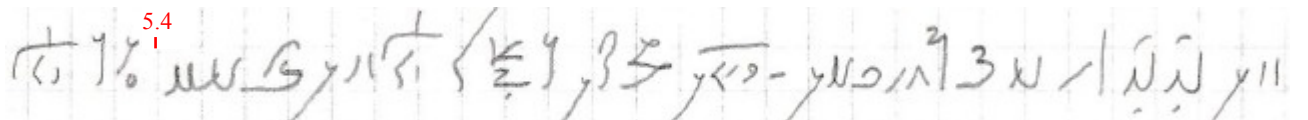
 Imn s3 Mnh-p3-Rꜥ mtw wn wn-n3.w ʕ sgp n3 n r3ꜥw wncꜥw m-šs

colpi, aprirono la loro bocca con grandi grida. Ma Menkhepra, figlio di Amon, aveva



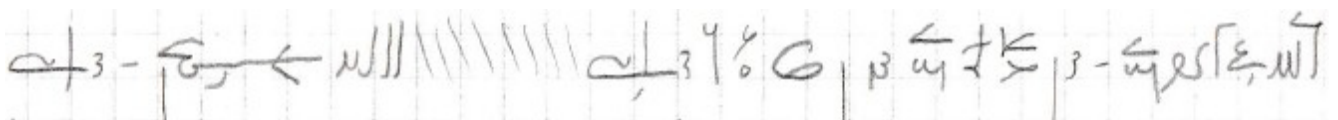
 p3y m-šs p3 n rh rmt wn-n3.w rn n P3-nšy s3 Hr nꜥf d iwꜥw ḥr-tp wꜥ

un sacerdote ritualista, chiamato Horus, figlio di Paneshi, e costui era un uomo di straordinaria saggezza.



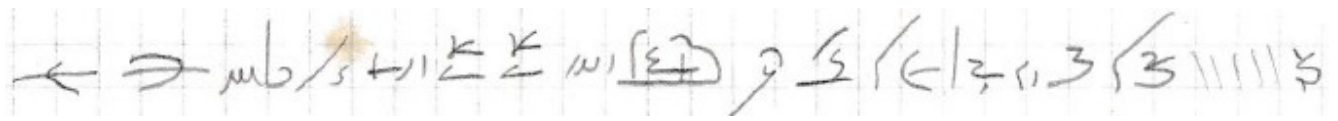
 ʕ nb p3yꜥi d iwꜥf ʕ sgp ʕšꜥf n-imꜥf iwꜥf nt m3ꜥ p3 r iw iwꜥf

Questi venne al luogo dove egli (= Faraone) si trovava e lanciò un grande grido, dicendo: 'Mio grande signore,



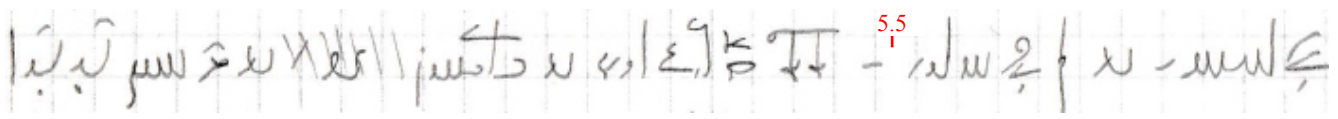
 ʔyꜥk n šmꜥw ti iwꜥi ... ʔyꜥk ʕnh n3y Igš.w n3 n ḥyḳ.w

queste sono le magie degli Etiopi! Per la tua ... io li farò andare nella tua



 ti m-ir r-ḥrꜥi gtgte Pr-ʕ nꜥf d šꜥiy w...š

Casa(?) di esecuzione capitale!'. Gli disse il Faraone: 'Affrettati in mio aiuto! Non lasciare



 iw P3-nšy s3 Hr ḥr-tp p3 grḥ.t ky n Nḥs ʔ p3 r ʔi ʔw

che mi portino nel paese di Nehes un'altra notte!'. Il sacerdote ritualista Horus, figlio di Paneshi, andò (via)

iw nt m3^c p3 r s3.w n3y/f irm d^cm.w n3y/f t/f n-b3y-hty.t

immediatamente, portò i suoi libri e i suoi amuleti al luogo dove

n3 n hyk.w n3 ir ti tm r s3 n/f mh/f sh n/f š/f n-im/f Pr-3

era il Faraone; gli lesse una formula (magica) e gli legò(?) un amuleto per impedire che le magie degli

n3y/f t/f Pr-3 m-b3h r-bl iw iw/f n-im/f i.ir-syh Igš.w

Etiopi avessero potere su di lui. Poi venne via dalla presenza del Faraone, prese le sue

bn-pw/f tks w^c r mry.t r c^l/f wtnc.w n3y/f gly.w

offerte e le sue libagioni, salì a bordo di una barca e non

n3y/f ir/f Hmnw n h(.t)-ntr hn n/f šm/f Hmnw r hr

indugiò (ad andare) a Hermopolis. Se ne venne nel tempio di Hermopolis, fece le sue

Hmnw nb 3 3 3 3 3 3 3 3 3 Dhwty m-b3h wtnc.w n3y/f gly.w

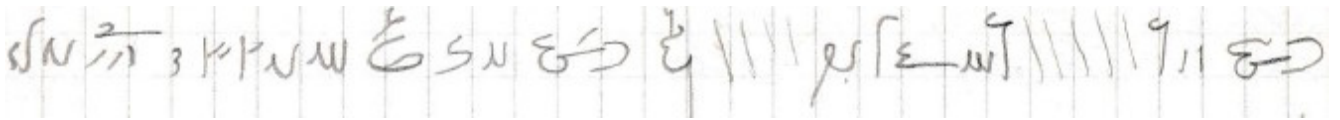
offerte e le sue libagioni davanti a Thot, il nove volte grande, il signore di Hermopolis,

Dhwty nb p3y/i r-hr/i hr/k my d m-b3h/f n šlle ir/f 3 ntr p3

il grande dio. Fece una preghiera dinanzi a lui dicendo: 'Volgi il tuo viso a me, o mio signore Thot;

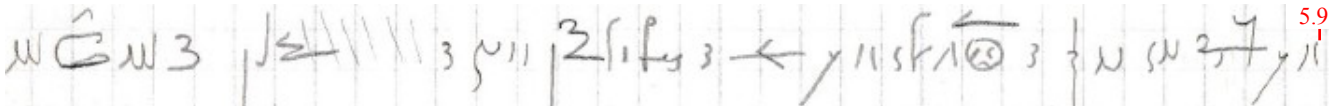
Nhs t3 p3 r Kmy dlh p3 Igš.w n3 n t ti m-ir

non lasciare che gli Etiopi portino l'umiliazione dell'Egitto nel paese di Nehes!



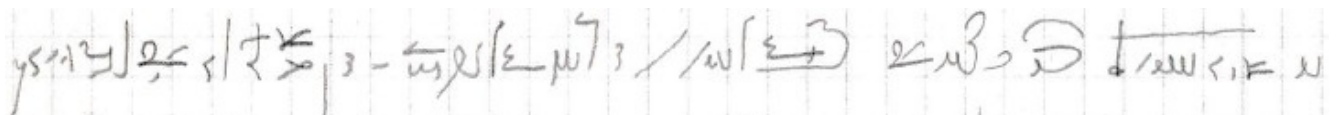
 p.t t̃ ʕhye i.ir mtwꜥk sh̄ ... ḥyḳ ... iw mtwꜥk

Sei tu che ... la magia con uno scritto (?); sei tu che hai sollevato il cielo



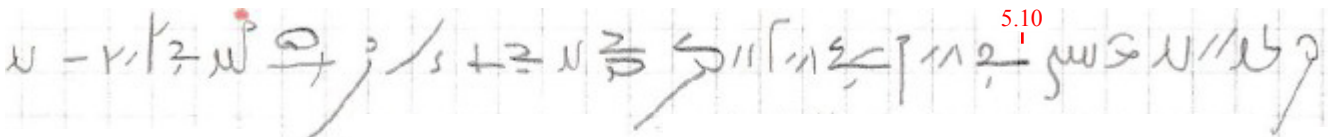
 rh̄i my ...w n̄b irm n̄tr.w n̄b ti iwꜥf tw̄3.t t̃ t̃ p̄3 smne iwꜥf

stabilendo la terra e l'Aldilà, ponendo gli dei con le (stelle?). Fa' che conosca



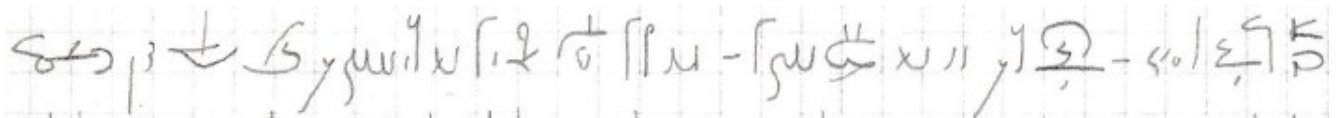
 sdr.tꜥf Iḡš.w n̄b n ḥyḳ.w n̄b r Pr-ꜥ3 nḥm ḡꜥy p̄3

il modo di salvare il Faraone dalle magie degli Etiopi'. Horus,



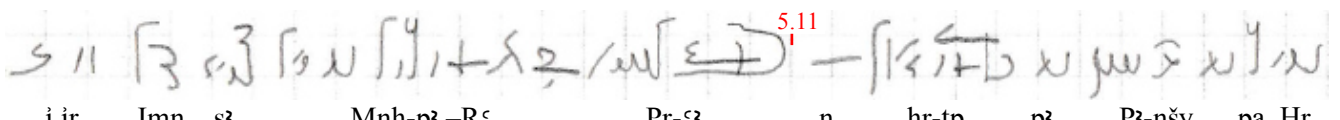
 p̄3 n rswc r-rꜥf pre i.irꜥf ḥ(t)-n̄tr ḥn P̄3-n̄šy s̄3 Ḥr nꜥf

figlio di Paneshi, si coricò nel tempio e fece un sogno in quella



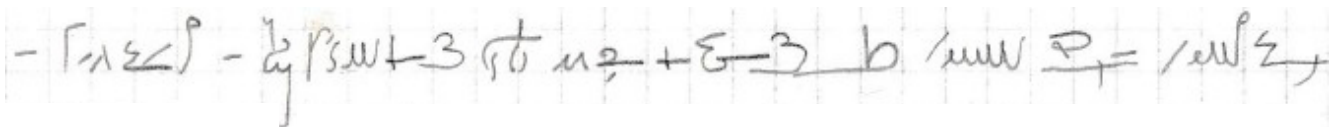
 mtwꜥk in-n̄3.w ḏ irmꜥf mt Dḥwt̄y ꜥ3 n̄tr p̄3 n s̄šḏ p̄3 iw rnꜥf n ḡrh.t

stessa notte, l'immagine del grande dio Thot parlando con lui e dicendo: 'Sei tu



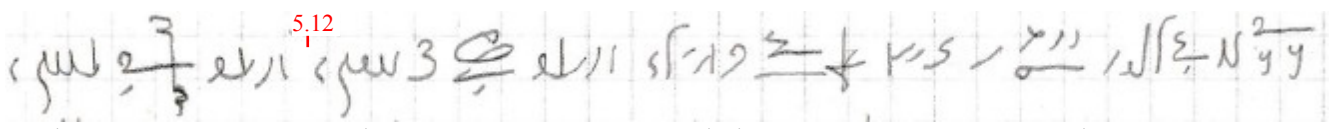
 i.ir Imn s̄3 Mnḥ-p̄3-Rꜥ Pr-ꜥ3 n ḥr-tp p̄3 P̄3-n̄šy pa Ḥr

Horus, figlio di Paneshi, il sacerdote ritualista del Faraone Menkhepra, figlio di Amon? Quando



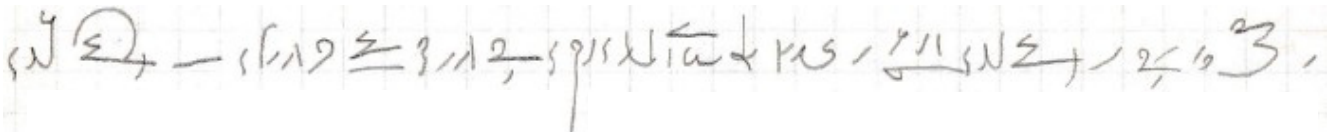
 n ḥ(t)-n̄tr n Pr-mdy ḥn šm ḥpr rsty n twe

sarà venuto il mattino di domani, va' nella biblioteca del tempio di



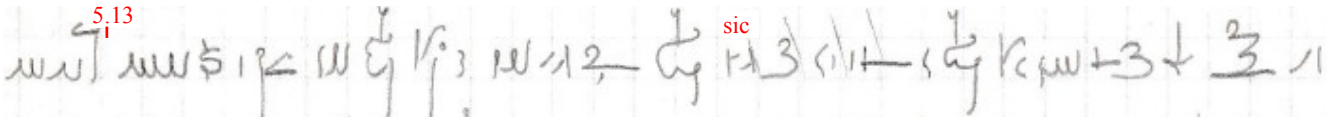
 tbꜥc.t iwꜥs iw ḥtme.t iwꜥs iw ḳnh.t wꜥ.t ḡm r iw-irꜥk Ḥmnw

Hermopolis; vi troverai un naos chiuso e sigillato.



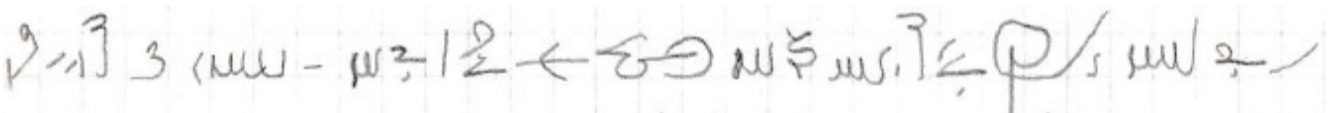
 rnꜥs n kḥt.ṯ ḃ ḥn tḃtꜥ.t wꜥ.t gm r iw-ḥwꜥk r-rꜥs r.wn

Aprilo e troverai nel suddetto naos una scatola,



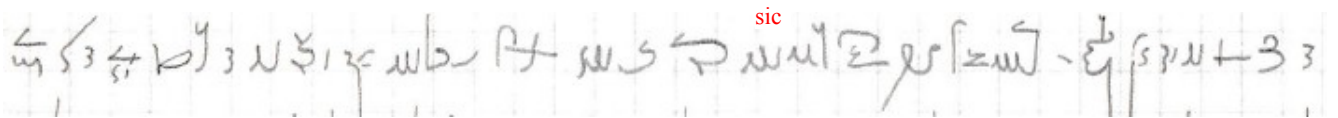
 ḥꜥi dr.ṯi shꜥi iw(?) ḥnꜥs dmꜥ mdy.t wꜥ.t wn iw

nella quale vi è un rotolo di papiro, che ho scritto di mia propria mano.



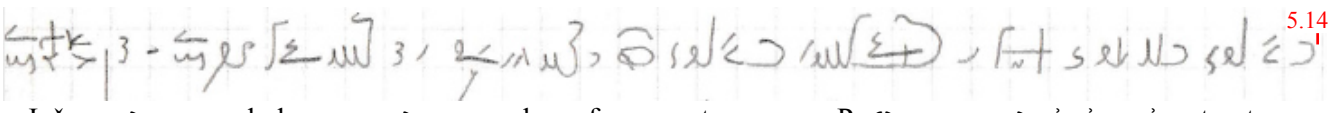
 ꜥn mꜥꜥ pꜥyꜥs n ḥtpꜥs ti mtwꜥk ḥtꜥꜥs t r-ḥry s r.inꜥ(?)

Prendilo su, fanne una copia e riponilo ancora al suo posto!



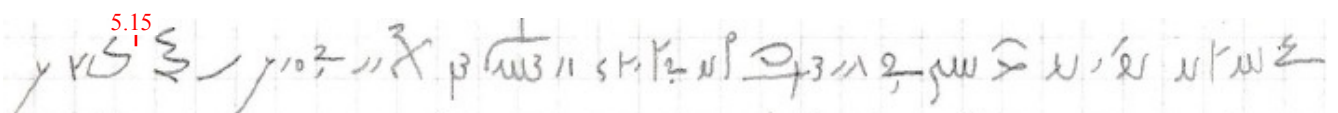
 sbꜥ.w nꜥ(n-)dr.ṯ r-ḥrꜥi sꜥ irꜥs ḃy rn.ꜥꜥs ḥyḥ n mdy.(t) ḃ

Il suo nome è «Il Libro di magia»; esso mi ha protetto dalle mani dei nemici,



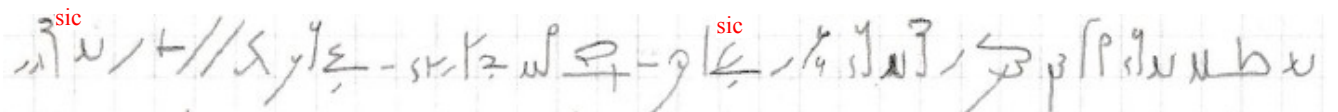
 Iḡš.w nꜥ n ḥyḥ.w nꜥ r ḥḥmꜥꜥf mtwꜥs Pr-ꜥ r sꜥ ir iwꜥs iw nt mtwꜥs

ed è lui che proteggerà (anche) il Faraone e lo salverà dalle magie degli Etiopi!.



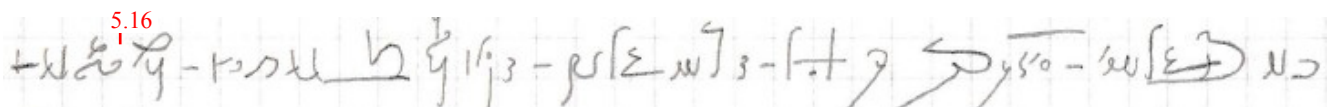
 gmꜥꜥf r-rꜥw na-nwꜥꜥf nꜥy iw rswꜥ.t ḃ ḥn Pꜥ-nꜥy sꜥ Hr tny

Horus, figlio di Paneshi, si risveglia dal sogno, essendo queste le cose che aveva visto, e riconobbe



 mꜥꜥ pꜥ r ḥrr bn-pwꜥꜥf n rswꜥ.t n nꜥꜥf r.ṯꜥw nb mt.t r-ḥ irꜥꜥf nꜥy nṯr mt.t iw ḥpr pꜥ

che questo avvenimento era un messaggio divino. Fece secondo tutto ciò che gli era stato detto nel sogno e non indugiò (ad andare) al luogo



 sbṯ mḥ-2 n hrw pꜥ ḥpr sh(.w) nꜥ n ḥyḥ(.w) nꜥ n sꜥ nꜥꜥf irꜥꜥf n-imꜥꜥf Pr-ꜥ iw nt

in cui era il Faraone; fece per lui un amuleto contro le magie, secondo gli scritti. Quando venne il giorno seguente, le magie

m3^c p3 r grh(.t) n Kmy r hry r nh3 t3 šr p3 Hr n hyk.w n3
 di Horus, il figlio della nubiana, tornarono su in Egitto, di notte, nel luogo

wnw.t t3 n-im3f kwr p3 iw nt m3^c p3 r s3t3w n-im3f Pr-3 iw nt
 dove c'era il Faraone, (ma) ritornarono al luogo dove era il capo (dell'Etiopia) in quella stessa

hyk.w n3 irm s3.w n3 r.db3 Pr-3 n syh ir rh bn-pw3w n rn3s n
 ora poiché non era riuscite ad avere potere sul Faraone, a causa degli amuleti e delle magie

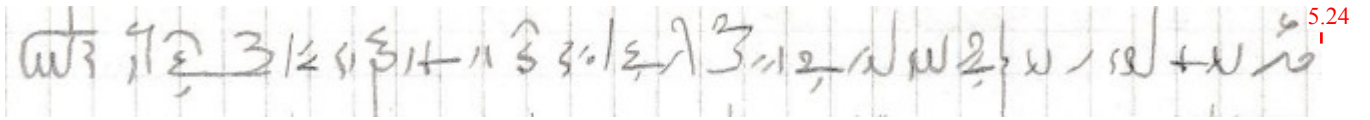
sdy rstc.t t3yf r twe hpr P3-nšy s3 Hr hr-tp p3 n3f r.mh
 che il sacerdote ritualista Horus, figlio di Paneshi, gli aveva legato (addosso). Venne la mattina del giorno
 dopo e il Faraone

r-r3w r.nw3f nb mt.t n3 n P3-nšy s3 Hr hr-tp p3 i.ir-hr Pr-3
 narrò davanti al sacerdote ritualista Horus, figlio di Paneshi, tutte le cose che aveva visto

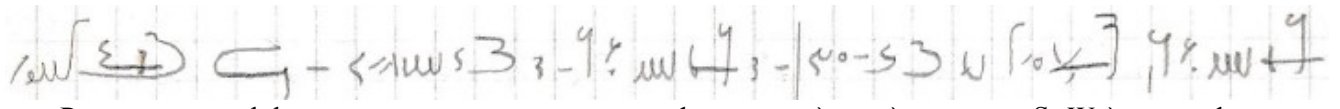
n3 n hyk.w n3 i.ir r-bl s3t3 n3 n g3y p3 n grh.t n
 durante la notte, (cioè) il modo in cui se ne erano tornate via le magie degli

iw3f 3š iw3f mnhc in3w P3-nšy s3 Hr ti n-im3f syh ir rh bn-pw3w n Igš.w
 Etiopi, poiché non erano riuscite ad aver potere su di lui. Horus, figlio di Paneshi, fece portare della cera,
 abbondante e

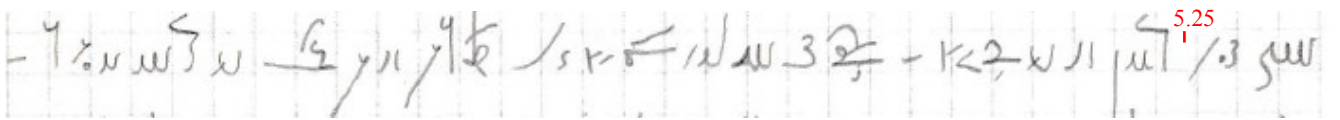
r-r3w sh 3š3f 4 sr-rtt n mgy(.t) w3t ir3f i.ir-hr3f w3b
 pura, davanti a sé; fece una portantina con quattro portatori, lesse sopra di essi una formula,

 5.24
 n3y mnḳ bw-r^c-tw^w iw 6.t wnw.t ḥn Nḥs ḫ p3 r s sḫ^w

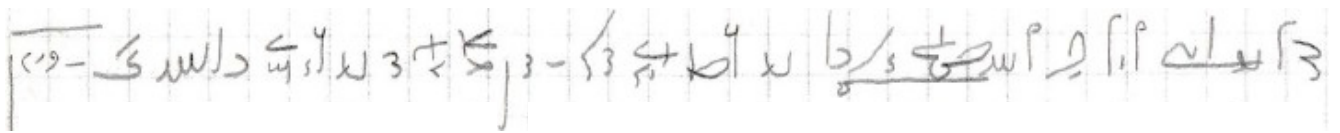
e lo riportarono nel paese di Nehes, in sei ore, prima che fossero terminate”. Siosiri,


 Pr-^c3 m-b3ḥ n mtry.t ḫ n sdy n3 n n-im^w ir nt p3 S3-Wsir sdy

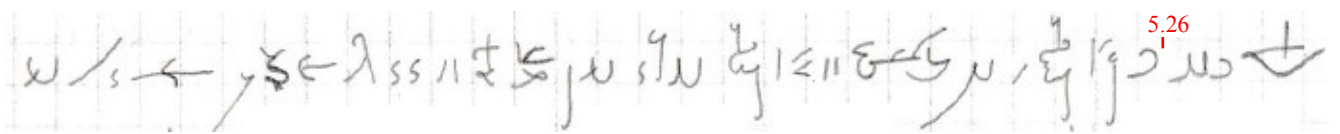
colui che fece questa narrazione nel mezzo (della corte), alla presenza del Faraone

 5.25
 n ḥyt p3 ḏ iw^wf ḥrw^wf r sdm Kmy n mš^c p3 iw ḥ3^t.w n3y^wf irm

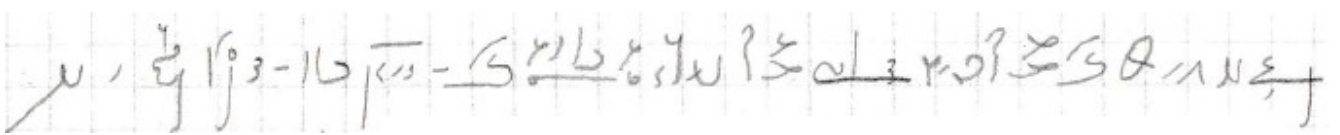
e dei suoi nobili, mentre il popolo dell’Egitto udiva la sua voce, disse: “L’ira di



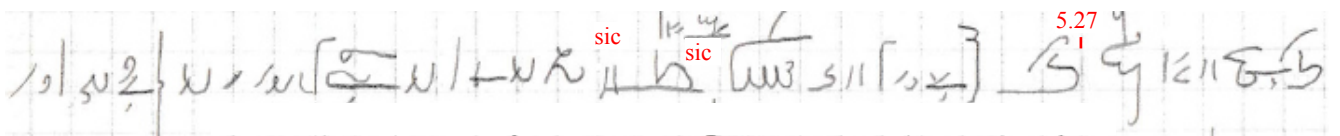
n-im^w ḏ iw^wi nt mt.wt n3 Igš ḫ n s3b^c p3 r-ḥr^k ḥwy ntr p3y^k Imn
 Amon, il tuo dio, è gettata su di te, o nemico d’Etiopia! Le parole che sto dicendo,

 5.26
 p3 r ti ḏ3ḏ^wf iw Igš p3 mt wḥe p3y r sh nt iw nt in

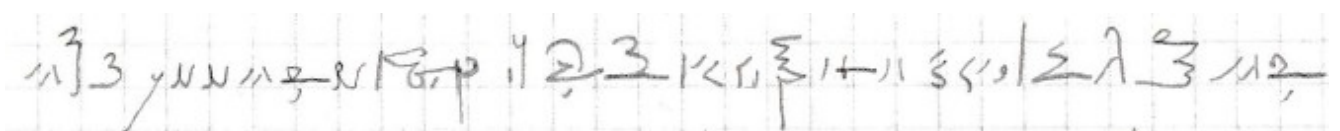
non sono forse quelle che sono scritte su questa lettera?”. Parlò l’Etiope , con la testa piegata al



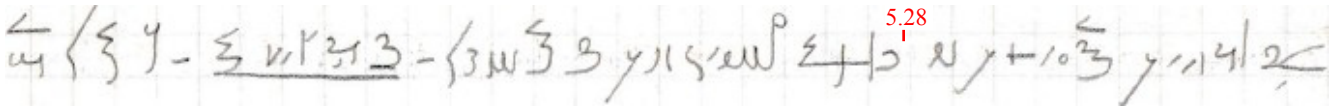
p3y r sh n3 n iw nt n-im^w ḏ iw-iw^wk nt nb mt.t cš n3y^k m-s3 cš ḏ itnc
 suolo, dicendo: “Leggi ancora. Tutte le parole che stai dicendo sono quelle che sono scritte su questa

 5.27
 Nḥs ḫ p3 r kwr p3 sḫ^w {iw} ḥpr ḏr^w n3y i.ir S3-Wsir ḏ wḥe

lettera”. Disse Siosiri: “Dopo che avvennero tutte queste cose, il capo fu riportato nel paese di Nehes,

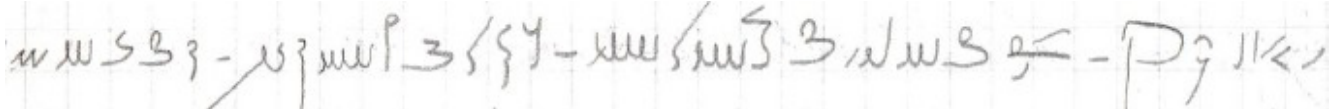


m3^c p3y^wf ḥn s ḥ3^w mnḳ bw-r^c-tw^w iw 6.t wnw.t ḥn
 in sei ore, prima che fossero terminate, e fu rimesso al suo posto.



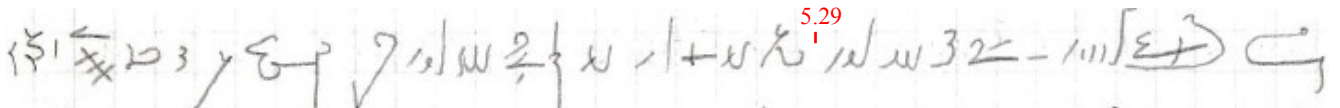
 sh.w n m-šš n mhꜣ iwꜣf twe.t hr s twnꜣf sdrꜣf

Si coricò e si alzò il mattino (dopo), grandemente percosso dai colpi



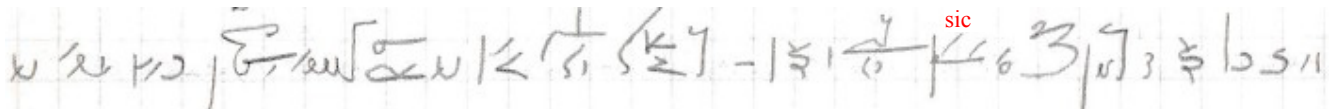
 mtry.t t̄ n 500 šwṯe sh̄ n t̄i mhꜣ Kmy n hrꜣ nꜣf r.tiꜣw

che gli erano stati dati su in Egitto. (Chiamò i cortigiani e disse loro: “Qualcuno) mi ha percosso con cinquecento colpi di frusta nel mezzo (della corte),



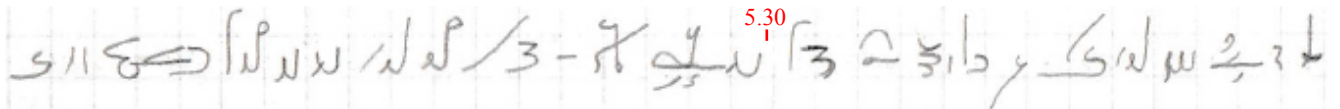
 št.t t̄ h̄ꜣꜣf ʿn Nhs t̄ p̄ r sḅꜣꜣw Kmy n Pr-ʿꜣ m-b̄h̄

davanti al Faraone d’Egitto, (poi mi) hanno riportato nuovamente nel paese di Nehes”. Mostrò la schiena



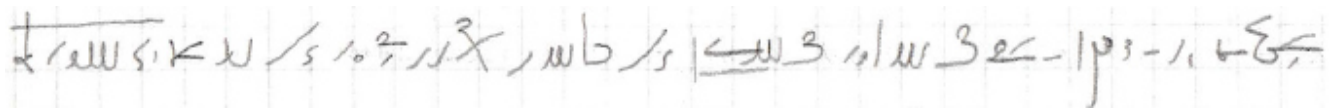
 p̄ Hr m-s̄ šmꜣw kwr p̄ ti ʿꜣ sgp n r̄ꜣw wnꜣw h̄ꜣꜣw n̄ i.ir-hr

davanti ai nobili ed essi aprirono la loro bocca con un grande grido. Il capo li fece andare a cercare Horus, il



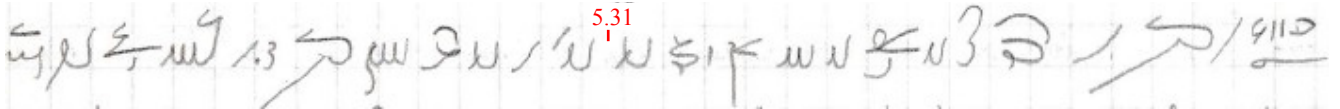
 i.ir mtwꜣk ntr p̄ꜣꜣi Mrw n k̄ p̄ Imn nꜣk hr dꜣf Nhs t̄ šr

figlio della Nubiana, e (gli) disse: “Possa maledirti Amon, il toro di Meroe, il mio dio! Sei tu che sei



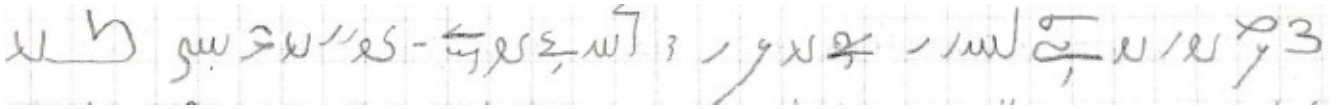
 gꜣy p̄ r nw r r-hrꜣi tn(?) my Kmy n rmt̄.w n̄ {n} r šm

andato dagli egiziani! Considera, per me, di trovare il modo



 hyꜣ.w n̄ꜣꜣf irꜣf P̄-n̄šy s̄ Hr (n-)dr̄.t nh̄m.t̄i r irꜣf r iw-iwꜣk nt

che dovrai fare per salvarmi dalla mano di Horus, figlio di Paneshi!”. Egli fece le sue magie,



 p̄ hr̄ P̄-n̄šy s̄ Hr n hyꜣ.w n̄ r nh̄ꜣf r kwr p̄ r s mhꜣf

le legò al Capo per proteggerlo dalle magie di Horus, figlio di Paneshi. Venne la

^{5.32}
 { w r p3 r P3-nšy s3 Hr n hꜣk.w n3 n fy mh-2 n hrw p3 n grꜥ.t

notte del secondo giorno e le magie di Horus, figlio di Paneshi, volarono nel paese di

šꜥ n3 n s mhꜣ(≠w) Kmy r ḥry r kwr p3 in≠w Nḥs

Nehes e portarono il capo su in Egitto; fu battuto con cinquecento

Nḥs ḫ p3 r s sꜥt≠w Pr-ꜥ m-bꜥḥ n mtry.t ḫ n 500 šwꜥ

colpi di frusta, nel mezzo (della corte), alla presenza del Farone; (poi) fu riportato nel paese di Nehes,

Kwr p3 n smt pꜣy ḥpr mnꜥ bw-rꜥ-tw≠w iw 6.t wnw.t ḥn ^{5.33}

in sei ore, prima che fossero terminate. E questo modo accadde al capo

p3 nḥme Igš.w n3 n hꜣk.w n3 n rh bn-pw n 3 hrw šꜥ ^{sic}

fino a tre giorni, senza che le magie degli Etiopi potessero salvare il

tiꜥf m-šš n kwr p3 mkḥ P3-nšy s3 Hr (n-)dr.t kwr ^{sic} ^{5.34}

capo dalla mano di Horus, figlio di Paneshi. Il capo era grandemente afflitto e fece

ḫ n s(3)bꜥ p3 3hw nꜥf dꜥf i.ir-ḥrꜥf Nḥs ḫ šr p3 Hr in≠w

portare davanti a se Horus, il figlio della nubiana, e gli disse: "Guai (a te), o nemico

nḥm.tꜣi rh bn-pw≠k Kmy n rmt.w n3 (n-)dr.t ḥbꜣi tiꜥk Igš ^{5.35}

dell'Etiopia! Tu hai fatto sì che io fossi umiliato per mano degli Egiziani e non sei stato capace di salvarmi

rh bn-iw-n=k iw hpr=f ntr p3y=i Mrw n k3 p3 Imn cnh dr.t>w r

dalla loro mano. Per Amon, il toro di Meroe, il mio dio: se non sarai capace

in-mwt n=k ir=w ti iw=i Kmy n rmt.w n3 n wi3.w n3 r wd=i ti

di far sì che io sia salvo dalle barche celesti degli Egiziani, ti farò infliggere una morte

wc.t=i my kwr p3 hry p3y=i d=f irm=k k(y) r iw=f bn

cattiva, che ti sarà dolorosa!". Gli disse: "O mio signore, capo, lascia che vada

hk=i hn(.t)=w hyk ir nt p3 r nw=i Kmy r hry r

su in Egitto, così che possa vedere chi tra loro compie magie, possa far magie

Hr wc.t=w dr.t=f ...yt r ir nt hsf p3 gm=f ti=i wb=f

contro di lui e possa fargli conoscere lo scherno che (è in me) per mano sua!". Horus, il figlio

mw.t by=f Nhs t iw nt m3c p3 r iw iw=f kwr p3 i.ir-hr Nhs t sr p3

della nubiana, fu licenziato da davanti il capo; venne al luogo dove si trovava la nubiana, sua madre.

hrh hn=f hyk.w ir iw Kmy r hry r in-c.k iw-iw=k n-im=f

(Essa gli disse): "Andando su in Egitto per compiervi delle magie, guardati

dr.t>w hb ir(=k) bw irm=w ti rh iw-iw=k bn-iw Kmy n rmt.w n3 irm r-hr=k

dagli Egiziani, perché non potrai fare a meno di essere umiliato (?) da loro,

Handwritten Coptic text with a red '6.2' above the second line.

mt.wt n3 n-imw mn d'f sw r Nhs t p3 r st3k (sic) tm mtw'k
e non ritornerai giammai nel paese di Nehes!". Disse: "Non tengo conto

Handwritten Coptic text.

hwy mtw'i Kmy r hry r sm tm rh bn-iw'i n-i m'w d iw't nt
delle cose che stai dicendo: non potrò fare a meno di andare su in Egitto e di gettare

Handwritten Coptic text with a red '6.3' above the second line.

hpr'f m-dr.t mw.t ty'f Nhs t n'f d hn'f hry r hyk.w n3yi
le mie magie contro di esso". Gli disse la nubiana, sua madre: "Poiché capita

Handwritten Coptic text.

irm'k iw't'i tb'.w hyn.w h3' Kmy r hry r in-n'.k iw-iw'k
che tu vai su in Egitto, stabilisci dei segni tra me e te.

Handwritten Coptic text with red '6.4' and 'sic' above the second line.

d'f nhm'k rh iw'i in-n3.w nw mtw'i n'k ii iw'i hb iw-iw'k hpr'f
Se succede che sei in difficoltà, verrò da te e vedrò se potrò salvarti". Lui le

Handwritten Coptic text with a red 'sic' above the second line.

ir iw'w mw (n3) ... swr p3 hpr mtw'f hb iw'i hpr iw'f n's
disse: "Se avviene che sono in difficoltà ed accade che (tu) stai bevendo (acqua o mangiando cibo), l'acqua
prenderà

Handwritten Coptic text with a red '6.5' above the second line.

p.t t iw'f iwn ir iw'w i.ir-hr.t nt hr.w(t) n3 i.ir-hr.t snf n iwn
il colore del sangue davanti a te, il cibo che ti è davanti prenderà il colore della carne, il cielo

Handwritten Coptic text.

w'(?)'f tb'.w n3 Nhs t šr p3 Hr ir i.ir-hr't snf n iw n ir iw-iw's
si colorerà di sangue davanti a te!". Horus, figlio della nubiana, stabilì i segni tra sé

Nḥs ḫ šr p3 Hr mtwz̄k bn-iw in Iḡš n s(3)b^c p3 3hw ḏ iwz̄f

dicendo: "Ah, tu, nemico d'Etiopia, non sei forse tu Horus, il figlio della nubiana,

irmz̄k r.wn-n3.w Iḡš n iry p3y^zk iw p3-R^c n k(3)m.w ḥn r.nḥmⁱ in

che io ho salvato nei giardini di Pra, quando (tu e) il tuo compagno d'Etiopia, che era con te,

n tw p3 ḥr r-ḥry wl^y twz̄tn iw mw p3 r htp twz̄tn iw

eravate caduti nell'acqua, gettati da sopra il monte

p3y^zk Pr-^c3 wstne p3 n ḥ3.t^zk ir bn-pwz̄k in Iwnw n pr-i3bt

a est di On? Non si è pentito il tuo cuore di essere stato sfrontato con il Faraone, il tuo

iw-iwz̄k n-imz̄f kwr p3 iw nt m3^c p3 n ḥft^zf mḥy ti iw-iwz̄k ḥry

signore, avendolo fatto battere sulla schiena nel luogo in cui era il capo, ed essendo

wbeⁱ ḥyḳ i.ir nt p3 wn in-n3 ḏ Kmy r ḥry r in-iw

venuto in Egitto, dicendo: 'È (qui) quello che fa magia contro di me?'?.

tb3^zk r 3t.t^t ḫ r Kmy n ntr.w n3 t^zk in Iwnw nb Itm ^cnḥ

Per Atum, signore di On, gli dei dell'Egitto ti hanno riportato indietro per punirti

mt.wt n3 ḏ (n3) n wnw.t ḫ n^zk iw tiⁱ ḥ3ty^zk šp tš p3y^zw ḥn

nella loro patria. Raduna il tuo coraggio(?). Sono venuto da te!". Non appena Horus, figlio di Paneshi,

← 6.13

ti hr=i iw nt p3 in d Nhs t3 šr p3 Hr n3f wšb P3-nšy s3 Hr i.ir
ebbe detto queste cose, gli rispose Horus, figlio della nubiana, dicendo: "È colui che io

Igš n 3tc p3 ir wbe=i hyk ir iw=f nt p3 wnšc mt.t r sbe=f
ho istruito nella lingua degli sciacalli che fa magie contro di me?". Il principe d'Etiopia fece

sic 6.14

Pr-3 3š wrh p3 n sty.t t3 (r) pr ti=f sh hyk n sp w^c
una formula magica scritta e fece uscire una fiamma nella corte. Il Faraone con

s3 Hr hr-tp p3 r-hr=n gtgte d iw=w 3 sgp Kmy n h3.tw n3 irm
i nobili d'Egitto emisero un grande grido, dicendo: "Affrettati verso di noi, o sacerdote ritualista Horus, figlio

6.15

ry.t t3 šm^c hw w^c p.t t3 ir ti=f sh n hpc w^c P3-nšy s3 Hr ir P3-nšy
di Paneshi!". Horus, figlio di Paneshi, fece una formula magica scritta e fece sì che il cielo mandasse un nubifragio

hyk n sp ky Igš p3 ir n-t3y-hy.t 3hme=s sty.t t3 n hry.t
sopra la fiamma ed essa si spense immediatamente. L'etiopie fece un'altra formula magica

sic 6.16

hsyse w^c hpr ti=f sh n hyk n sp ky Igš p3 ir sh
scritta {l'etiopie fece un'altra formula magica scritta} e fece comparire una grande

s3 Hr 3š n-im=w iry p3y=f sn p3y=f r nw rmt n-bn-pw wrh p3 hr 3
nuvola sopra la corte, sicché nessuno di essi poteva vedere il proprio fratello o il proprio compagno. Horus, figlio di Paneshi,

Handwritten hieroglyphs for line 6.17, including a red number '6.17' and a vertical line.

bn t̥w p̥ n dme iw̥s lk̥s ti̥f p.t t̥ r sh̥ P̥3-n̥šy

recitò una formula scritta verso il cielo e la fece scomparire, sicché esso era libero dal ventaccio

Handwritten hieroglyphs for line 6.18, including a red number '6.18' and a vertical line.

sh̥ hyk̥ n sp ky Nhs̥ t̥ š̥r p̥ H̥r ir n-im̥f iw̥s r.wn-n̥š.w

che vi era. Horus, il figlio della nubiana, fece un'altra formula magica scritta

Handwritten hieroglyphs for line 6.19, including a red number '6.19' and a vertical line.

50 hy hr ky n 200 mh̥ ir iw̥f iny n ʕ̥ k̥pe w̥c̥ h̥pr ti̥f

e fece apparire una grande volta di pietra, di 200 cubiti di lunghezza per 50 cubiti

Handwritten hieroglyphs for line 6.20, including a red number '6.20' and a vertical line.

ir ti r iw̥ iw̥f h̥3.tw n̥šy̥f irm Pr-ʕ̥ n h̥ry.t ry.t t̥ n wsh̥.t n

di larghezza, sopra il Faraone e i suoi nobili, sicché riuscì a far sì che

Handwritten hieroglyphs for line 6.21, including a red number '6.19' and a vertical line.

t̥ r Pr-ʕ̥ gš̥p h̥ry n-wš̥-n t̥ p̥ nsw n bl ir Kmy

l'Egitto fosse separato dal re e il paese fosse senza un signore. Il Faraone guardò verso il

Handwritten hieroglyphs for line 6.22, including a red number '6.20' and a vertical line.

wne̥f h̥ry.t ry.t t̥y̥f n iny n k̥pe p̥ r nw̥f p.t

cielo e vide la volta di pietra sopra di lui; aprì (allora)

Handwritten hieroglyphs for line 6.23, including a red number '6.20' and a vertical line.

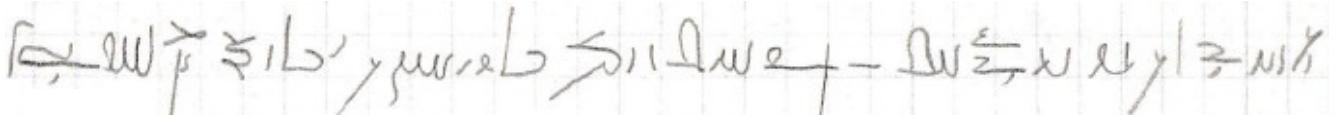
s̥ H̥r ʕ̥š̥ wrh̥ p̥ n r.wn-n̥š.w mš̥c̥ p̥ irm ʕ̥ sgp n r̥š̥f

la sua bocca con un grande grido, insieme con le persone che erano nella corte. Horus, figlio di Paneshi,

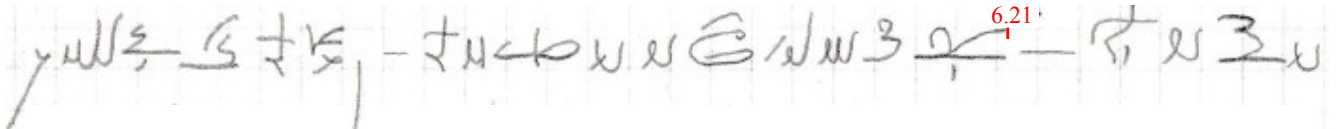
Handwritten hieroglyphs for line 6.24, including a red number '6.20' and a vertical line.

ti̥f d̥wf n wi̥ce w̥c̥ h̥pr ti̥f sh̥ n h̥pe w̥c̥ P̥3-n̥šy

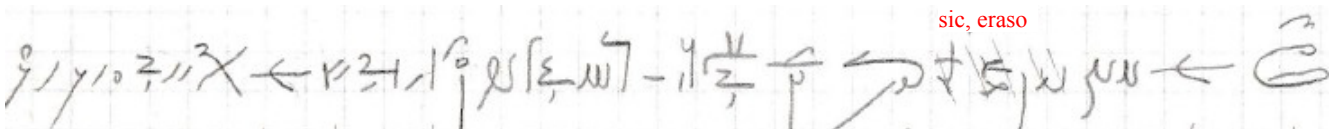
lesse una formula magica scritta e fece apparire una barca di papiro; la fece


 šy-wr hr r irmꜥf hr i.irꜥf iny n kꜣe pꜣ hr fyꜥf

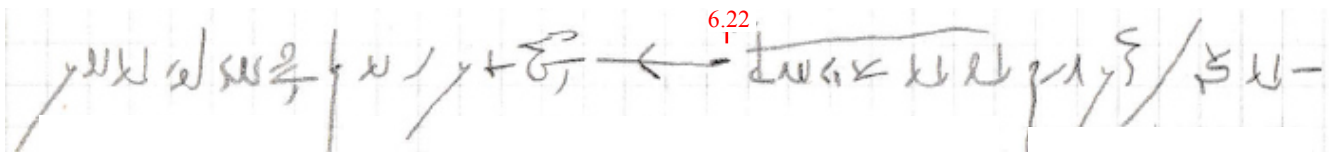
caricare con la volta di pietra ed essa si allontanò con quella sul Grande Lago,


 bn-iw-iwꜥf d Iḡš n ʒte pꜣ s rh Kmy n ʕ mw pꜣ

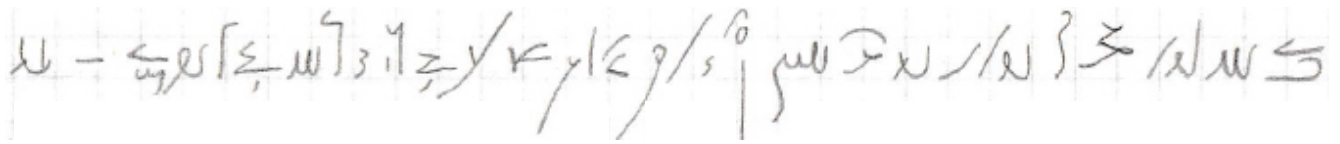
la grande acqua dell'Egitto. Il principe d'Etiopia riconobbe (allora) che egli non sarebbe stato


 r-rꜥf nwꜥf ti tm r sh hyk n sp wꜥ irꜥf Iḡš pꜣ irm ti rh

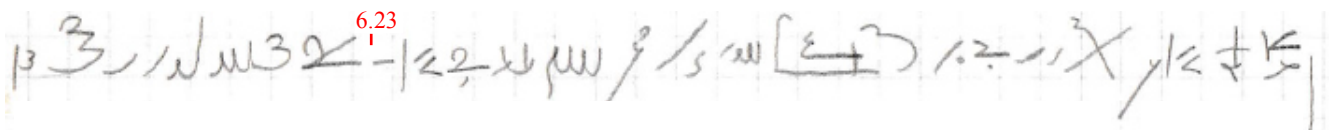
in grado di competere con l'Etiopie (sic, per Horus, figlio di Paneshi). Fece una formula magica scritta per impedire che egli lo vedesse


 pꜣyꜥf Nḥs tꜣ pꜣ r šmꜥf ti n gꜥy pꜣ hr wrḥ pꜣ n

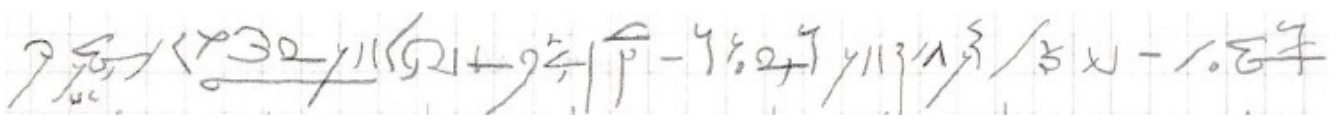
nella corte, con l'intento di far sì di poter(sene) andare nel paese di Nehes (e al)la sua


 pꜣ n hyk.w nꜣ glp tiꜥf r-rꜥf sh Pꜣ-nšy sꜣ Hr ʕš tmy

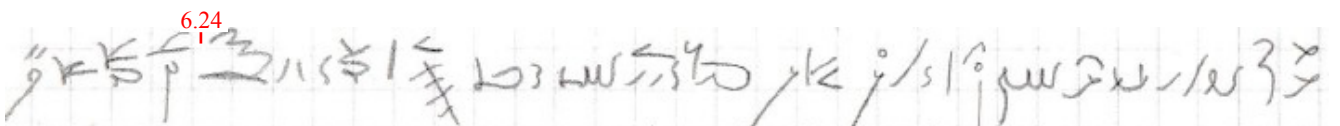
città. (Ma) Horus, figlio di Paneshi, pronunciò una formula scritta contro di lui e rese manifeste le magie dell'


 r.wn-nꜣ.w Kmy n mšꜥ pꜣ irm r-rꜥf Pr-ʕ nw tiꜥf Iḡš

Etiopie e fece sì che lo potessero vedere il Faraone e la gente dell'Egitto che se ne


 nꜥf šmꜥf r in-nꜥ.k iwꜥf bn ipt wꜥ n smt iwꜥf wrḥ pꜣ n ʕḥꜥ

stava nella corte. (Allora) egli prese l'aspetto di un'anatra selvatica, in procinto di volarsene via,


 grge wꜥ wn iw ʒt.t tꜣ kꜣty tiꜥf r-rꜥf sh Pꜣ-nšy sꜣ Hr ʕš

(ma) Horus, figlio di Paneshi, recitò un formula contro di lui e lo fece rigirare, mentre vi era un uccellatore

iwꜣf (n-)ḏr.tꜣf tks.t sfy.t tꜣyꜣf iw hry.t ry.t tꜣyꜣf n ḥꜥ

che stava sopra di lui, col suo coltello affilato in mano, pronto

pꜣ Hr r.ḥꜣ tbꜥ.w nꜣ iw ḥpr ḏrꜣw nꜣy ir iw btw nꜣf ir iw in-nꜥ.k

ad ucciderlo. Essendo accadute tutte queste cose, i segni che Horus, figlio della nubiana,

r hry r ḥrr n-bn-pwꜣs ḏr.tꜣw i.ir-ḥrꜣs ḥprꜣw mw.t tꜣyꜣf irm iwꜣf Nḥs tꜣ šr

aveva stabilito tra sé e sua madre, avvennero davanti a lei, tutti. Lei non indugiò (ad andare) su in

pr n hry.t ry.t tꜣ ḥꜥꜣs sre t ḥrb n iw-iwꜣs Kmy

Egitto, sotto l'aspetto di un'oca. Stette sopra il palazzo

bn ipt n ḥrb n iwꜣf šr pꜣyꜣs wbc ḥrwꜣs n ḥꜥꜥꜥ n iw-iwꜣs Pr-ꜥ

del Faraone, mandando grida con la sua voce verso suo figlio, che aveva l'aspetto di un'anatra selvatica,

p.t tꜣ r Pꜣ-nꜣy sꜣ Hr gšp hry.t ry.t tꜣyꜣf n ḥꜥ grge pꜣ iw

mentre l'uccellatore stava sopra di lui. Horus, figlio di Paneshi, guardò verso il cielo

Nḥs tꜣ ḏ s rhꜣf n-imꜣf iw-iwꜣs nt smt pꜣ n Nḥs tꜣ r nwꜣf

e vide la nubiana, nell'aspetto che aveva (assunto) e capi che la nubiana

wn iw wte.t tꜣ nꜣs kꜣty tiꜣf r-rꜣs sh ḥꜣꜣf tꜣy igš.t tꜣ

era l'etiope. (Allora) recitò una formula scritta contro di lei e la fece rigirare, mentre vi era

← 6.28

ti r in-iw sfy(.t) t̃yʹf iw h̃ry.t ry.t t̃yʹs n ʹhʹ grge wʹ
un uccellatore che stava sopra di lei, il suo coltello pronto

↓

wʹ.t n smt p̃yʹs irʹs n-imʹf iw-iwʹs nt h̃rb p̃ n rgyʹs in-mwt nʹf
ad ucciderla. Essa cambiò l'aspetto nel quale si trovava ed assunse la forma di una

6.29

h̃ʹ P̃3-nšy s̃ H̃r r-h̃rʹn ? n-m-ir d šll iw-iwʹs igš.t s.hm.t
donna etiopae, che si lamentava e diceva: "Non andare (?) contro di noi, o Horus, figlio di Paneshi! Perdonaci

s̃t̃ʹn bn-iwʹn w̃iʹ nʹn ti:k iw h̃pr iwʹf r-bl lw̃h n sp p̃y nʹn
questa azione peccaminosa! Se ci darai una barca celeste, noi non torneremo

ñ irm Pr-ʹ3 n ʹnh P̃3-nšy s̃ H̃r ir sp-2 ʹn Kmy r
mai e mai più in Egitto!". Horus, figlio di Paneshi, fece un giuramento in nome del Faraone e degli

ñ i ir bn-pwʹtn iw sh̃ hyk n sp n-bn-pwʹi (... iwʹi bn d) Kmy n ñtrw
dei dell'Egitto, dicendo: "Non renderò (inefficace la mia) magia scritta se voi non mi

fy sp g̃ n Kmy r h̃ry r s̃t̃ʹ tm r ʹnh
giurerete di non ritornare su in Egitto un'altra volta!". L'Etiopae

d.t nh̃h r Kmy r h̃ry r ii tm r dr.tʹs Nhs t̃
sollevò la mano, (giurando) di non tornar su in Egitto per tutta l'eternità.

Kmy r ḥry r ii bn-iwzi d ʿnh Nḥs t̄ šr p̄ Ḥr ir

Horus, figlio della nubiana, fece un giuramento dicendo: "Non tornerò su in Egitto

sh n sp p̄yʿf n dr.t̄f P̄3-nšy s̄ Ḥr st̄t̄ 1500 rnp.t šʿ

per 1500 anni!". Horus, figlio di Paneshi, ritirò la sua mano dalla formula magica scritta

p̄ r fyʿw mw.t t̄yʿf Nḥs t̄ irm Nḥs t̄ šr p̄ Ḥr n wiḅ tiʿf

e diede una barca celeste a Horus, figlio della nubiana, e alla nubiana, sua madre. Ed essi volarono (così) al

m-b̄ḥ n-imʿw ir nt p̄ S̄3-Wsir sdy n̄y tmy p̄yʿw Nḥs t̄

paese di Nehes, (al)la loro città. Dopo che Siosiri ebbe fatto questo racconto alla presenza

i.t̄ p̄yʿf Stne iw ḥrwʿf r sdm Kmy n mšʿ p̄ iw Pr-ʿ3

del Faraone - mentre la gente dell'Egitto udiva la sua voce, Setne, suo padre,

itnc p̄ r ti Igš n ʿt̄c p̄ d̄d̄ iw nb mt.t r nw

vedendo ogni cosa e la testa del principe di Etiopia essendo abbassata a terra -,

p̄y p̄y Nḥs t̄ šr p̄ Ḥr i.ir-ḥr̄k nt p̄y ʿ3 nb p̄yʿi ḥr̄k ʿnh d̄ iwʿf

disse: "Per il tuo viso, o mio grande signore: colui che ti sta davanti è Horus, figlio della nubiana, quello

ii iwʿf t̄-h̄3.t i.irʿf n̄ n ḥ̄t̄f ir p̄yʿf n iw nt mt.wt n̄yʿf n sdy iwʿi nt

del quale sto narrando le sue parole, e che non si è pentito di ciò che ha fatto precedentemente; egli è venuto

ḥyḳ n3 ḥwy r 1500 rnp.t n d3d3 ḥr Kmy r ḥry r

su in Egitto al termine di 1500 anni per compiervi le magie.

P3-nšy s3 Hr ink i.ir-nḥf ḥtp iwꜣi nt Imn(.t) nb 3 nṯr Wsir ḥnh ḥnḥf

Per Osiri, il grande dio, signore dell'Amenti, davanti al quale io vivo: io sono Horus, figlio di Paneshi,

p3 d Imn(.t) ḥn p3y-irꜣi s gm Pr-3 m-b3ḥ ḥḥ iwꜣi nt p3y

che ora sto davanti al Faraone. Avendo saputo nell'Amenti che il

nfr sh mn iw ḥnḥf ḥyḳ.w n3yḥf ḥwy r Igš n s3bḥ

nemico d'Etiopia aveva intenzione di gettare le sue magie in esso (= Egitto), e non essendoci un buon scriba

Wsir m-b3ḥ tbḥꜣi irmḥf ti rh r iwꜣf wš p3 n Km y ḥn rh rmt

o un saggio in Egitto in questi tempi che fosse in grado di contrapporglisi, pregai davanti a Osiri

p3 tḥf ti tm r wḥm n t3 p3 r prꜣi ti r Imn(.t) ḥn

nell'Amenti di permettermi di venire nuovamente sulla terra, per impedire che quello portasse

ti r Wsir m-b3ḥ s ḥnḥw Nḥs t3 p3 r Kmy n dlḥ

l'umiliazione dell'Egitto nel paese di Nehes. Si comandò davanti a Osiri di concedermi

n šr p3 Stnc gm r d3d3 swḥy r ḥrꜣi nḥsꜣi t3 p3 r iwꜣi

di venire sulla terra. Mi svegliai e volai su per trovare Setne, il figlio del

rt iwzi Mn-nfr n h3s.t t Iwnw n h3s.t t hr Pr-3

Faraone, sulla montagna di On, la montagna di Menfi. Sono cresciuto

whm n h^{7.3}c.t t r st3t n g^{7.3}y p3 hr šw(b) n b^{7.3}c.(t) t3y n

in questo pollone di persea, con l'intenzione di tornare nuovamente nel corpo,

p3 n h^{7.3}c nt Igs n s3b^{7.3}c p3y wbc hyk ir iw t3 p3 r ms.t nte

così che potessi essere generato sulla terra per fare magie contro questo nemico d'Etiopia che sta (qui) nella

smt p3 n iw^{7.4}f sh hyk n sp w^{7.4}c P3-nšy s3 Hr ir wrh

corte". Horus, figlio di Paneshi fece una formula magica scritta, mentre aveva l'aspetto

n s wš^{sic}f sty.(t) t n^{sic}f kty ti^{sic}f Igs n 3te p3 r S3-Wsir n

di Siosiri, contro il principe d'Etiopia e fece sì che il fuoco lo circondasse ed esso lo bruciò nel

h3t^{7.5}w n3 irm r-r^{7.5}f nw Pr-3 iw wrh p3 n mtry.t t

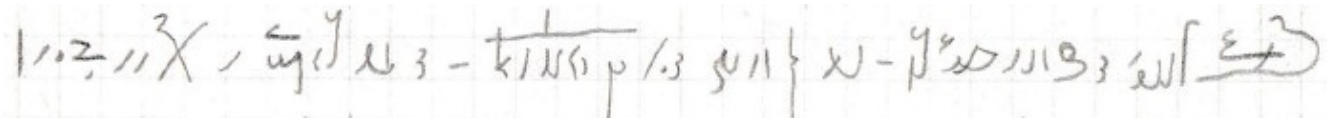
mezzo della corte, mentre il Faraone lo vedeva, insieme con i nobili

hr r-bl hyb n S3-Wsir sny Kmy n mš^{7.6}c p3 irm

e con la gente d'Egitto. Siosiri svanì come un'ombra davanti

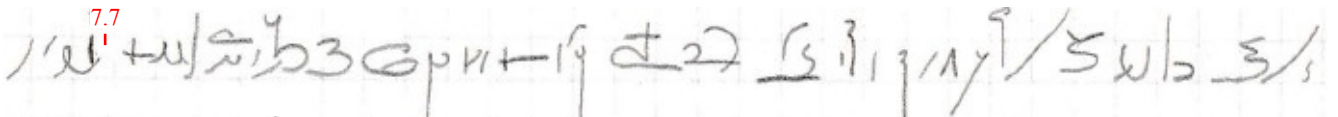
ir r-r^{7.6}f nw n-bn-pw^{7.6}w i.t p3y^{7.6}f Stnc irm Pr-3 dr.t

al Faraone e a Setne, suo padre, ed essi non lo videro più.



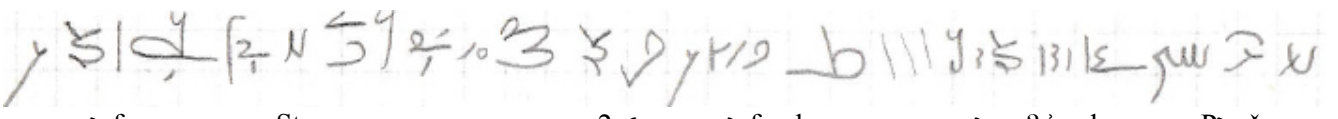
 r.nwꜥw mt.wt nꜥ n ꜥy rmtꜥ nꜥyꜥf irm tꜥ pꜥ n myh tꜥ Pr-ꜥꜥ

Il Faraone si meravigliò grandemente, insieme con i suoi nobili, per le cose che avevano



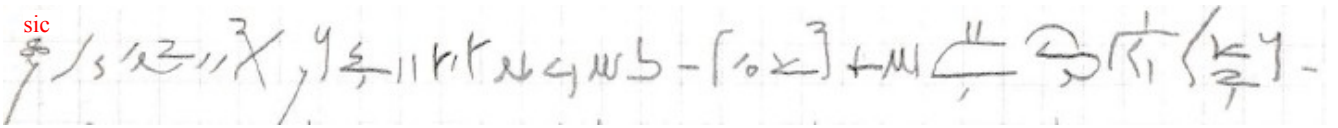
 sꜥ Hr m-ꜥty rh rmtꜥ nfr sh mn d iwꜥw wrh pꜥ hr r-rꜥw

visto alla corte, e dissero: "Non vi è un buon scriba o uomo saggio come Horus, figlio



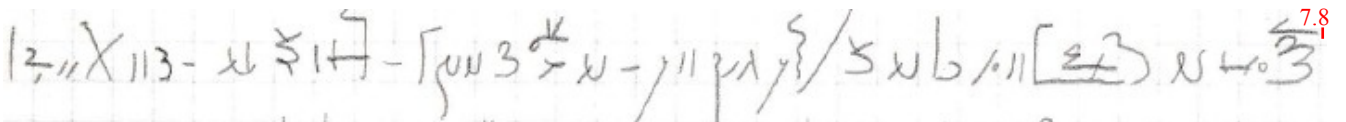
 rꜥf Stnc wn sp-2 ꜥn m-sꜥf hpr ... gꜥ ? iw bn Pꜥ-nꜥy

di Paneshi! Non ce ne sarà un altro dopo di lui, mai e poi mai!". Setne aprì la sua bocca



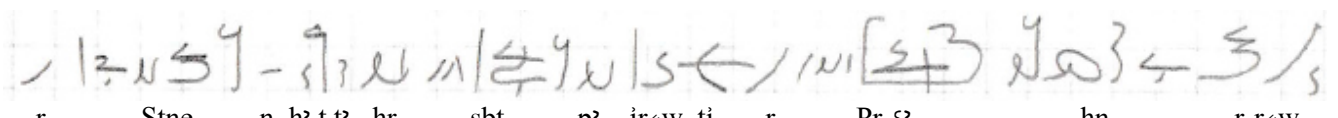
 r-rꜥf nw bn-pwꜥf iw hybe n Sꜥ-Wsir sny n-tꜥy ꜥꜥ sgp n

con un grande grido dopo che Siosiri fu svanito come un'ombra, non potendo più vederlo.



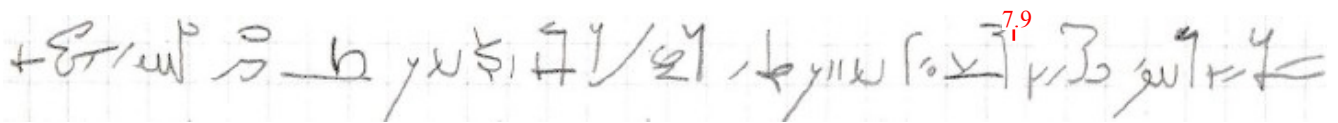
 nꜥy-nwꜥw n hꜥ.t n sꜥme pꜥ n iwꜥf wrh pꜥ hr Pr-ꜥꜥ s twn

Il Faraone si alzò dalla corte, agitato per ciò che avevano visto.



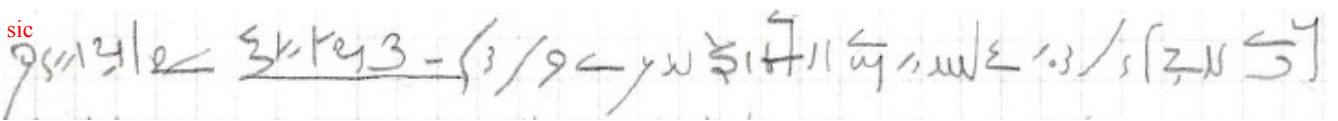
 r Stnc n hꜥ.t tꜥ hr sbt pꜥ irꜥw ti r Pr-ꜥꜥ hn r-rꜥw

(Poi) il Faraone comandò per far sì che si facessero preparativi davanti a Setne,



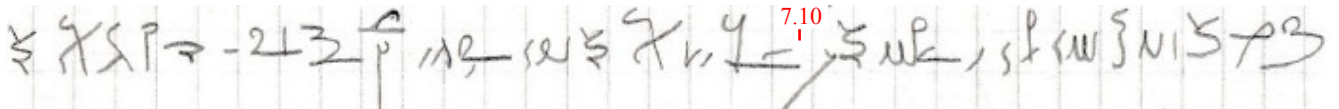
 šm rhwe hpr hꜥ.tꜥf shpr r šr pꜥyꜥf Sꜥ-Wsir r-tꜥꜥ hꜥꜥf (s)šp

per riceverlo (degnamente), a causa di Siosiri, suo figlio, e per rallegrare il suo cuore. Venuta la sera, Setne



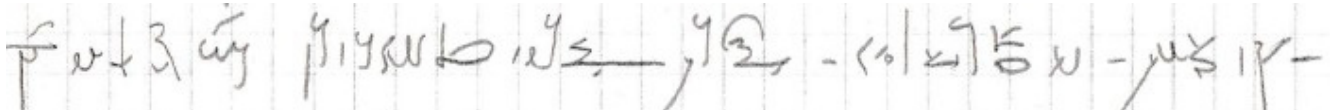
 nꜥf sdr.t m-šs n thr hꜥ.tꜥf iw ꜥ.wy.w nꜥyꜥf r Stnc

andò nelle sue stanze, il suo cuore essendo molto rattristato. Mehiusekhet



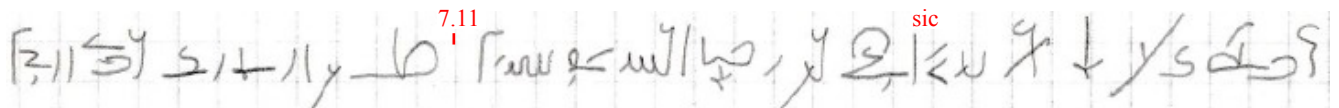
 iwr n mw w^c hn špꜣs r-tweꜣf Mḥ-wsh.t

gli si stese accanto e restò incinta



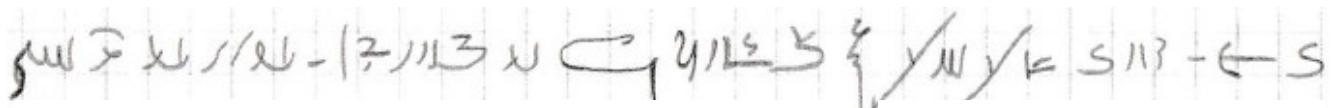
 w^c msꜣs 3sk bn-pwꜣs rnꜣf n grḥ.t pꜣ n n-dr.tꜣf

di lui in quella stessa notte e non tardò a generare un



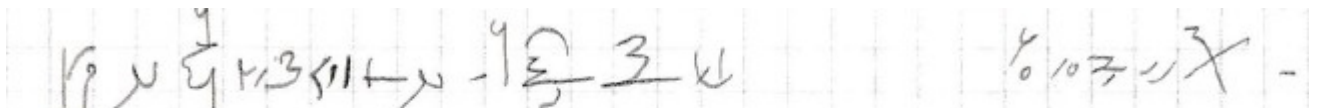
 Stne bw-ir iw ḥprꜣf Wsr- Mnt-Hr r rnꜣf ti(=w) ḥwt ḥm-ḥl

un figlio maschio, cui fu dato il nome di Usermontuhor. E avvenne che Setne non smise



 Pꜣ-nšy sꜣ Hr n šy pꜣ m-bꜣḥ wtnc glyl nꜣy-ir n wš ir


mai di fare olocausti e libagioni davanti allo spirito di Horus, figlio di Paneshi,



 sh pꜣy dꜣm pꜣy n mnꜥ pꜣ nb nw n

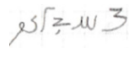

in ogni occasione. Questa è la fine di questo libro. È scritto.

SETNE II - COMMENTO GRAMMATICALE

- 1.1) **ϕu** : per questa forma, del periodo romano, del suffisso *ϕs*, vedi EDG 399
iw t phr(.t) : la *iw* sta probabilmente per *r*; per *t phr(.t)* “Heilung empfangen”, vedi EDG 139, 666
- 1.2) *rsṯ.t* : der Morgen” (EDG 255)
m-šm : imperativo (SDG § 217); cfr. **μαγε** “gehe!”
hr-r3 (n) : “unter” (EDG 240)
t mw : “Same empfangen” (EDG 666)
b^ce.t n šw : vedi GSHPM p. 143; cfr. 2 Kh 7.2-3; *b^ce.t* è var. di *b* “Busch” (EDG 109, 113); per *šw*, cfr. EDG 495: “Perseafrucht” (vedi anche *šwb* “Perseafrucht”, EDG 496)
- 1.3) *hkc* : imperativo; *hky* è var. di *šk^c* “schlagen, verletzen” (EDG 370, 525); cfr. 2 Kh 4.28
kmkmy.wt : EDG 538; GSHPM p. 144
mtw^t ti : congiuntivo (SGH §§ 140-153)
n^c : “gehen” (EDG 207)
šp : “geschechtlich empfangen”, “ricevere (sessualmente)” (EDG 501)
w^c mw n iwr : lett. “un’acqua di restare incinta”; questo liquido che permette il concepimento è il rimedio di cui sopra, ossia è il seme di Setne
- 1.4) *tni* : “sich erheben” (EDG 636)
- 1.5) *sdr^s n^ss* : per questa costruzione (il verbo *sdr* regge il dativo etico, con valore riflessivo), vedi EDG 481; cfr. 1 Kh 5.29
r-twn : “bei, an, neben” (SDG § 359; EDG 612 s.v. *tw* “Busen”; cfr. la var. *r-twe* in 2 Kh 7.9)
nht : “Glaube” (EDG 225) (?)
- 1.6) *n3-nfr* : per questa costruzione dei verbi aggettivi, vedi SDG § 117; cfr. 1 Kh 3.7
n p3 m-šs : var. del semplice *m-šs* (SDG § 394; EDG 521); cfr **εμαωο**, **ἄμαωο**
- 1.7) *i.ir^rf pre r-r^rf rswe.t* : tempo secondo del passato: “è a lui che un sogno uscì” = “egli sognò”; per *pre* vedi *pry* “träumen; sognare” (EDG 136)
- 1.8) *ir p3y^s ibt n iwr* : lett. “il suo mese di essere incinta fece (il completare)” (?)
pš : “dividere, dividersi”, nel senso di “aprirsi (al parto)”
- 1.9) *hwṯ* : “männlich”, il vecchio *ḥ3wty* (EDG 68, 297)
- 1.10) *ir-rh* : “kennen” (EDG 253); questa è la forma normale nell’oristo negativo
iw hr d^w : costruzione con aoristo circostanziale (SDG § 131)
- 1.11) *n-wš-n* : “ohne” (SDG § 389)
p3 mr : infinito sostantivato; per lo più, però, al femm. *t3 mr(.t)* (EDG 167)
- 1.12) *hn^rf* : la  è ipotetica; *hn* è var. di *hn* “avvicinarsi a” > “rivalleggiare”, “eguagliare” (cfr. la grafia di Petubasti 4.4 citata in EDG 383); cfr. 2 Kh 2.27
bs ... : vedi EDG 122
- 1.13) *myh* : “meraviglia” (EDG 133); vi era probabilmente l’espressione *ir myh* “meravigliarsi” (vedi 2 Kh 2.9)
dr.t^rf : “a causa di lui”
- 1.14) *ir hr r* : “fare la faccia verso”; la traduzione “fronteggiare”, “confrontarsi” è ipotetica
- 1.15) *p3 hrw n w^c 3h* : lett. “la voce di una tristezza”
- 1.17) *š^cš^c* : “gloria”, ossia “suntuosità”; “Anbetung” (EDG 492); cfr. **ωογωογ** “vanteria, vanto, orgoglio, superbia”
- 1.34) *hyn.w ky.w* : “alcuni altri” (EDG 269; SDG § 45); cfr. **zenkooye** “alcuni altri, degli altri”
- 2.1) *n 3yw ry.t hry.t* : “nella loro parte superiore”; vedi *n 3 ry.t hry.t* “oberhalb” (EDG 241)
šty hyṯ.wt : “Gruben graben” (EDG 270)
- 2.2) *n3 ihy.w šps.w* : “die ehrwürdigen Geister” (EDG 42)
r p3y^w rtt.t : “in ihrer Art” (EDG 258); “nel loro modo di stare”

- n3 tw wn tww : grafia anetimologica per n3 nty wn mtww (GSHPM p. 150), ΝΕΤΟΥΝΤΟΥ
 smy n t̄ (n) k̄ns : “accusa di aver preso con inganno” ; vedi 1 Kh 5.5, 5.8
 k3 : “Riegel” (EDG 555)
- 2.3) t̄y:f : 𐤉 sta qui probabilmente per e-f (EDG 23, s.v. iw̄f)
 t̄y:f ir.t n inm : “sein rechtes Auge” (EDG 91); inm è una “abusiva Schreibung” per wnm (EDG 31; cfr. 2 Kh 2.5)
 <k̄nb.t> : cfr. 2 Kh 2.5
 rmt̄ Imnt̄.t “Mann der Unterwelt” (EDG 31)
- 2.4) ʿn smʿy : per ʿn-smy “melden”; per la costruzione, vedi EDG 432 fine
- 2.5) i3by : vedi EDG 17
 r i3by wnm n-imʿf : cfr. l’equivalente costruzione con hr̄ (EDG 320 alto)
- 2.6) t̄ mtry.t i.ir-hr̄w : “öffentlich vor dem N.N.” (EDG 191)
 h̄y : var. di h̄y “messen” (EDG 346, 376)
 h̄y X wb3 Y : “X gegen Y messen” (EDG 347; SDG § 310a; cfr 2 Kh 2.10-11)
 ty:f : lettura proposta; così anche in 2 Kh 2.11
 ʿm : “der Fresser (als bösen Wesen in der Unterwelt)” (EDG 60)
- 2.7) bw-ir̄s : il suffisso femminile si riferisce a ʿm (cfr. EDG 60, dove però ritiene che nel nostro caso ʿm sia maschile, anche se in altri casi è femminile)
 r šw : “nie; niemals” (EDG 495; SDG § 413)
- 2.8) in-iw wb3 : “Gleichgewicht halten” (EDG 21); in-iw è il qualitativo di iw (vedi J.H. JOHNSON, *Thus wrote OnchSheshonqy*, § 46; R.A. PARKER, “A late demotic gardening agreement”, *JEA* 26, 1940, pp. 84-113, a p. 90; erroneamente, come indicato dal precedente articolo di Parker, SDG § 111 considera questa forma il qualitativo di nʿ); cfr. copto ΝΗΥ, qualitativo di εΙ
 ʿkry.w : var. di iḳry.w (EDG 45)
 iwʿf hn̄ : “er war nahe” (EDG 383, s.v. hn̄ “sich nähern, nahe sein”)
- 2.9) ir myh(3) : “sich wundern” (EDG 153)
 n3y-nwʿf : nella forma relativa con yod protetico (n3 i.nwʿf), l’articolo n3 si fonde con lo yod ed assume la forma grafica del dimostrativo (cfr. 1 Kh 4.4, 5.18)
 bn-iw-iw-ir̄k nw in : negazione di tempo presente
- 2.10) p3y rmt̄ ... p3y : frase nominale: “questo uomo ... è lui”
- 2.11) iw ʿ.wy ; r ʿ.wy : “zu Lasten von” “a carico di” (EDG 52); “according to the measure of” (GSHPM p. 155)
 ty:f : vedi 2 Kh 2.6
 ʿw n ir.t : lett. “grandezza di occhio”, frase idiomatica per “Glück o.ä” (EDG 38)
 hn̄(ʿw) s : con omissione del soggetto (ʿw) e oggetto pleonastico (EDG 310)
- 2.12) k̄set̄.t : propriamente “sepoltura; Begräbnis” (EDG 549)
 šʿšʿ : vedi 2 Kh 1.17
 rmt̄ hr̄ ntr̄ : “Gottesangehöriger” (EDG 247); cfr. 2 Kh 2.25
- 2.14) wn r-bl : “öffnen” (SDG § 400a): ΟΥΩΝ ΕΒΟΛ
- 2.15) n3 in-iw r h̄pr : grammaticalmente non mi è chiaro. Sembra che il qualitativo in-iw sia usato nominalmente.
 m-s3 h̄pr : “aber, ferner, danach, weiter” (SDG 356 Anm)
- 2.18) gʿy : var. di gy “Gestalt; Absicht”; hr̄ p3 gy “mit der Absicht” (EDG 572); cfr. 2 Kh 6.21, 7.3
 hl̄ : “rauben” (EDG 395); var. di hl̄; hl̄ m-s3 “rubare dietro, alle spalle” = “derubare”; diversa è l’interpretazione di Erichsen: “(und auch) ihre Frauen wurden ihnen geraubt” (EDL I.2, 65)
- 2.21) h3ʿw : ci si aspetterebbe gmʿw (cfr. 2 Kh 2.18)
- 2.22) r šw : vedi 2 Kh 2.7
- 2.23) šsmy : ? var. di sšm “Erregung”, “eccitazione” (EDG 464) ? Cfr. sšm n h3ḳ “Erregung des Herzens” in 2 Kh 7.8

- 2.24) $w\ddot{t} \neq f$: EDG 103 dà solo valori transitivi “fortschicken, entlassens, senden”; ma la forma egizia da cui deriva, $w\ddot{d}$, ha anche valori intransitivi “abreisen, ausziehen” (WB I 397.22-24), che qui si adatterebbero: “parti verso l’alto”; ma c’è il problema che qui il senso richiede “partì dall’alto” ossia “scese”. Cfr. la nota seguente
- 2.24-25) $w\ddot{t} p\ddot{3} m\ddot{3}^c n \ddot{s}m r-h\ddot{r}y n-im \neq f irm p\ddot{3} m\ddot{3}^c r.iw \neq n r-h\ddot{r}y n-im \neq f$: “è diverso il luogo dell’andare giù per esso dal luogo che siamo venuti su per esso”; si tratta qui del verbo $w\ddot{t}$ “verschieden sein, besser sein” (EDG 104: “als : r”, mentre qui usa irm). Il senso interrogativo è dato dal contesto.
- 2.25) $try\ddot{3}$: “Wunder” (EDG 647)
 $h\ddot{p}r iw n\ddot{3}$: lettura ipotetica; $n\ddot{3}$ per n ?
 $rm\ddot{t} hr n\ddot{r}$: vedi 2 Kh 2.12
- 2.26) $\ddot{s}hr ihy$: “Beschwörung der Geister” (EDG 457)
- 2.27) $hn \neq f$: vedi 2 Kh 1.12
 $\ddot{t}-iwe$: var. di $\ddot{t}-iwy.t$ “Magie, Zauberei” (EDG 23)
- 2.28) $Wsry-M\ddot{3}^c.t-R^c$: vedi 1 Kh 5.4, 5.7
- 2.29) $\ddot{3}te$: var. di ity “Fürst” (EDG 46)
 $Igs\ddot{s}$: var. di $Ik\ddot{s}$ “Aethiope, Nubier” (EDG 45)
- 2.30) $ir \ddot{s}ll$: “beten” (EDG 519)
 $n-w\ddot{s}(-n)$: “ohne” (SDG § 389)
 $hl h\ddot{t}e.t$: “Siegel brechen” (EDG 368); hl vale propriamente “rauben”
- 2.31) $p\ddot{3} dl\ddot{h}$: “die Erniedrigung” (EDG 686)
- 2.32) $is nh\ddot{t} \dots$: lett. “appartiene la potenza alla mano di ...”; per is , grafia di ns “gehörig zu”, vedi EDG 227; SDG § 66; cfr. 1 Kh 3.10
- 2.33) $p\ddot{3}y \neq w t\ddot{s}$: lett. “il loro confine”; $t\ddot{s}$ “Provinz; Land, Gebiet; Grenze” (EDG 656-657)
 hn : “oder”, spesso usato in “Doppelfrage” (SDG § 491; EDG 361); cfr. 1 Kh 4.27
 rm : “Partikel der Frage oder Schreibung für nm ‘wer?’” (EDG 246)
 $n-\ddot{b}y-h\ddot{t}y.t$: “sofort”, lett. “in quel momento” (EDG 338); cfr. 1 Kh 5.20
- 3.1) $n\ddot{3} sm^c.w n \ddot{b} w\ddot{s}t n Pr-^c\ddot{3}$: “die Segnungen der Begrüssung des Pharao” (EDG 431)
- 3.3) $\ddot{b} wnw.t n sdm n\ddot{3} mt.wt i.ir Stne$: per questa costruzione, vedi SDG § 49
- 3.4) $m-s\ddot{3} h\ddot{p}r$: vedi 2 Kh 2.15
 $hrw 10 n h\ddot{r}y$: “Zehn Tage Frist” (EDG 325); $h\ddot{r}y$ “Frist” è correlato con $h\ddot{r}r$ “indugiare”
- 3.5) $st r p\ddot{3}y \neq i \ddot{s}r$: “essi (= i 10 giorni di proroga) sono per mio figlio!”
- 3.6) $nb^c y$: var. di nby “Schaden” (EDG 214); cfr. **NOBE**. Il termine esprime qui il disgusto degli egiziani per il cibo del nubiano
 $iw \neq f w\ddot{s} n swr$: poiché $w\ddot{s}$ è sostantivo “Loch; Mangel, Pause, Unterbrechung” (EDG 101), ritengo che davanti ad $w\ddot{s}$ sia da resituire una n : “essendo egli nella pausa di bere”
- 3.7) $in-n^c.k$: qualitativo; vedi nota a 2 Kh 2.8. In J.H. JOHNSON, *Thus wrote ‘OnchSheshonqy*, § 46 n. 1, si fa presente come l’ultimo segno, qui traslitterato $.k$, possa anche essere un “walking legs determinative”
 $sw\ddot{h} \neq f s n \dots$: “er hüllte sich in seiner Kleider” (EDG 416); lett. “riuni sé stesso in ...”
- 3.9) $sr \neq f$: la grafia è qui corrotta: $srfsr$, col suffisso $\neq f$ posto prima del determinativo (cfr. EDG 443, dove legge erroneamente $srfrf$)
 $\ddot{s}b^c y$: lasciato intradotto in EDG 498 fine
- 3.10) $knc r-h\ddot{r} \neq i$: “laß ab von mir”, “abandonami”; knc vale “aufhören” (EDG 538)
 $mt.t iw \ddot{s}w$: “wertvolle Sache” (EDG 493)
- 3.11) $r-hn$: “hinein in (SDG § 350); **ε20YH**
- 3.11-12) $kny hn h\ddot{3}.\ddot{t}$: “im Herzen ein geschlossen” (EDG 539, s.v. qni “umarmen”)
- 3.12) $r.ty st$: per $r.dy st$ (cfr. 2 Kh 3.13); cfr. EDG 690; GSHPM p. 186.15)
 $sbk n ms$: “klein, jung” (EDG 422); sbk “klein, klein sein”
 $bw n\ddot{3}-^c\ddot{3}k$: forse da correggere in $bn \dots$ in (cfr. DVS Ex 226); l’aoristo dei verbi aggettivi si fa senza $n\ddot{3}$

- 3.13) *šhp̄re ḥṣ̄.t* : “das Herz erfreuen” (EDG 454)
- 3.14) *iw̄f tb̄c ... wḥe* : lett. “essendo egli sigillato sul suo corpo con una lettera”
- 3.16) *šc̄ wnw.t c̄šy* : “viele Stunden hindurch” (EDG 488 alto)
- 3.18) *n ḥp* : “plötzlich” (EDG 354)
nḥrt : tale termine non compare né in EDG né in CDD; potrebbe trattarsi di *nḥt* “Glaube” (EDG 225). Esso compare tuttavia in EDL I.2, 41, dove è tradotto “Erklärung”
- 3.19) *nṣ̄ .wy.w n pṣ̄ itne n nṣȳk̄ c̄.wy.w* : ossia “le stanze del piano terreno del tuo appartamento”; *n pṣ̄ itn n* “unterhalb” (EDG 47; SDG § 406a)
ḏm : var. di *ḏm̄c̄* “Papyrus, Papyrusrolle, Buch” (EDG 675, 679)
- 3.20) *hn* : “Art Krug; Kasten” (EDG 277)
- 3.24) *ḥpr twe r ḫȳf rṣ̄e.t* : “es kam der Morgen des folgenden Tages” (EDG 255; cfr. 2 Kh 4.26); lett. “venne il giorno al suo mattino” o simile
- 3.25-26) *iw̄f tb̄c ... wḥe* : vedi 2 Kh 3.14
- 3.27) *mtw̄k (pṣ̄) nt in-iw* : frase nominale, con soggetto pronominale, relativo senza articolo, e stativo (SDG § 454)
pṣ̄ šy nfr Wsir : epiteto dell’Egitto (EDG 485, s.v. *šy* “See, Brunnen; Garten”)
- 3.28) *ḫȳ.t* grafia di *ḫ.t* “Horizont” (EDG 10)
 : “Schutzgott”, Ἀγαθὸς Δαίμων (EDG 485); il det. raffigura un serpente
- 3.28-29) *ti iw* : “verkünden, erzählen” (EDG 20); cfr. *τᾱγο*
- 3.29) *iw ti nṣ̄ ...* : ? non mi è grammaticalmente chiaro l’inizio di questa frase. Cfr. 2 Kh 3.32
- 3.31) *nṣ̄ sdy.w r.wn-nṣ̄.w i.ir Sṣ̄-Wsir ḏ n-im̄w* : forma relativa dell’imperfetto del presente primo, con soggetto della relativa diverso dall’antecedente (cfr. DVS Ex 28C)
- 3.32) *nt iw nṣ̄ nt ṣḥ* : ? Cfr. 2 Kh 3.29; 4.23
Mnḥ-pṣ̄-Rc̄ : etimologia scorretta per *Mn-ḥpr-Rc̄* (? Thutmosi III). Forse il successivo *sṣ̄ Imn* fa parte del nome : “Menekhpra-Siamon”
- 4.1) *wbn* : qui “Überfluss haben” (EDG 85)
nfr : per la grafia, vedi EDG 217, GSHPM p. 173
nṣ̄-c̄šṣ̄ : “essere numeroso” (EDG 72); cfr. *נאפע-*
- 4.2) *hy* : “Ausgabe” (EDG 266-267)
kwr : “Fürst” (EDG 561)
šsc̄ : ?
- 4.2-3) *štwe n hwr* : “Waldgebiet” (EDG 527); *štw (< šṭ)* “Wald”; per *hwr*, che compare solo in questa espressione, vedi EDG 271, che rimanda a  *hr* “Waldgebirge” (WB II 498.4); cfr. *ḫr*
- 4.3) *c̄.wy n ḥft̄* : EDG 358, s.v. *ḥft̄* “Hinterteil, Rücken”; per il significato “latrina”, vedi GSHPM p. 174
- 4.3-4) *ḏ m-sṣ̄ ḏ* : “dicendo dopo il dire (altre cose)”, ossia “dire dopo i convenevoli” (GSHPM p. 174)
- 4.4) *bw-ir Imn gm ...* : per il valore ottativo dell’aoristo negativo, vedi SDG § 207 fine: “Möge Amon an mir keine Sünde finden!”
bw : “Frevel, Unrecht, Strafe” (EDG 114)
mtw pṣ̄ kwr ... : il congiuntivo continua qui il precedente aoristo negativo
ir btw : “Unrecht tun” (EDG 126)
wn-nṣ̄.w iw̄i ḥwy : le frasi condizionali introdotte da (h)wn-nṣ̄.w (*ενε* con futuro III) esprimono sia una condizione reale che irreali. Per *ḥwy ḥky.w* “Zauber werfen”, vedi EDG 333
- 4.5) *mtw̄i ti* : congiuntivo, in apodosi di frase condizionale. Per la grafia, vedi SDG § 140
iw bn-pw̄w nw : forma verbale di perfetto negativo circostanziale
m-sṣ̄ : “tranne, eccetto” (SDG § 356)
- 4.6) *gm lwḥ* : “Vorwurf finden; beschuldigen”, “trovare rimprovero; incolpare, accusare” (EDG 261)
- 4.7) *sh̄* : “Schlag” (EDG 451)

- šwṭ : “Peitsche, Geißel” (EDG 496)
- 4.8) iw bw-r^c-tw^zw mnḵ : corrisponde alla forma circostanziale $\epsilon\mu\pi\alpha\tau\epsilon\upsilon\sigma\omega\tau\bar{\mu}$ “prima che avesse udito”, circostanziale della $\bar{\mu}\pi\alpha\tau\epsilon\upsilon\sigma\omega\tau\bar{\mu}$ “non ha ancora udito” (SDG §§ 201-203; EDG 114: “ehe sie vorbei waren”); bw-r^c-tw è var. di bw-ir-tw
- 4.10) $\frac{+}{\text{r}}$: \underline{d} ; forma particolare che si trova diverse volte nel manoscritto, accanto alla forma usuale $\frac{B}{\text{r}}$ (EDG 690)
ryr : “die Sau”, come nome personale (EDG 251, s.v. rr.t; considera il p̄y finale come determinativo)
- 4.14) ti šw : “valere, essere buono” (EDG 493, dove è messo in relazione con l’espressione ir šw “nützen”)
n-im^zf : si riferisce al Faraone
sp n ḥyḵ : “Zauberformel” (EDG 425 s.v. sp “Angelegenheit, Mal; cfr. 2 Kh 6.21)
- 4.15) ir mtry.t : “jemanden treffen”, “aver successo su qualcuno (con r)” (EDG 190)
- 4.16) mgwṭ.t : “Sänfte, Bahre” (EDG 183)
sr-rtt : “Träger” (EDG 442 alto)
hbl^c : “Atem” (EDG 273)
- 4.17) i.ir^ztn šm : tempo secondo: “È in Egitto che dovete andare” (SDG § 179)
- 4.18) \underline{d} ^zw n m-šs : “sie sagten Gewiss (wahrlich)” (EDG 521 fine; cfr. 2 Kh 5.22, senza n da vanto a m-šs)
- 4.19) wyn : “vorübergehen” (EDG 80); lett. “non lasceremo che una cosa passi”
fy : “in der Bedeutung ‘fliegen’ (durch di Luft)” (EDG 144)
ir nb : “Herr werden” (EDG 212), “to master” (GSHPM p. 179)
- 4.21-22) n̄y sdy ... iw^zf \underline{d} : esempio di doppia inversione-anticipazione. La frase inizia con iw^zf \underline{d} ; S̄z-Wsir e la frase apposizionale p̄ nt ir costituiscono il soggetto reale, messo in anticipazione e richiamato poi dal suffisso ^zf; n̄y sdy, riassunto poi da n-im^zw, è l’oggetto, a sua volta anticipato a tutto.
- 4.23) nt iw^zi nb n-im^zw : lett. “che io sono padrone di esse”
nt iw nt sḥ : cfr. 2 Kh 3.32
r ḥeṭ : “sul corpo”; cfr. n-ḥeṭ, var. di ḥn + suffisso SDG §§ 348c, 315); vedi copto $\bar{\alpha}\bar{\nu}$, $\bar{\nu}\bar{\alpha}\bar{\eta}\bar{\tau}$
- 4.24) ^cš m-s̄ n̄yḵ ^cš : lett. “Leggi dopo i tuoi leggere!”
- 4.26) ḥpr twe r ḫy^zf r̄st̄.t : vedi 2 Kh 3.24
š^c-n-ḫy : grafia anetimologica di š^c-tw “bis daß” (SDG §§ 148, 303; EDG 488: “Was ist mit Ägypten geschehen, seit ich von ihm fern war?”)
- 4.27) šlf : qui è propriamente un sostantivo “Scham, vergogna” (EDG 518): “(Ci fu) vergogna per le parole nel cuore del Consiglio”
^crw : “forse” (SDG § 431.10; EDG 66), cfr. copto $\alpha\pi\eta\upsilon$; seguito da forma circostanziale (DVS p. 207 n. 175)
mt.t n ḥ̄ḫ.t : “senno”, lett. “parola del cuore”; mt.t serve a costruire nomi astratti (SDG § 31; cfr. copto $\bar{\mu}\bar{\nu}\bar{\tau}$ -)
- 4.28) r̄s̄.t : per iw̄s̄.t
ḥyḡw̄ : “Kummer”; grafia di šk^c “schlagen”, con valore nominale di “Sorge, Kummer” (EDG 350, 525); cfr. 2 Kh 1.3
- 5.1) ḥr : per la forma della preposizione, vedi EDG 320. Il tersto è qui corrotto, con omissione di alcune parole
ṭy^zṭ : per questa forma dell’infinito, vedi EDG 664; notare la forma abbreviata del pronome suffisso oggetto dopo l’infinito (SDG § 254; cfr. copto $\bar{\alpha}\bar{\tau}$); per le forme di questo pronome, vedi SDG § 258
- 5.2) wn-n̄.w wn mtw : imperfetto di frase esistenziale (SDG § 172)
- 5.3) ḥr-tp (ḥr-tb) : “Zauberer, Vorleserpriester” (EDG 321); “ritualist, magician” (CDD_14-H 211)
- 5.4) š^ciy : scritto col gruppo $\frac{z}{\text{r}}$ del vero iy (EDG 490 s.v. š^cy “Gemetzl”)
gtgt r-ḥr : “eilen zu” (EDG 594); cfr. 2 Kh 6.14
ṭ^zi : “das absolute Objektspronomen” (SDG § 258)
- 5.5) n-ḫy-ḥṭy.t : “sofort”, lett. “in quel momento” (EDG 338); cfr. 1 Kh 5.20; 2 Kh 2.33
s̄ : per la grafia abbreviata $\frac{z}{\text{r}}$, vedi EDG 402
mḥ^zf : ci si attenderebbe mr^zf “legò”; cfr. 2 Kh 5.17

- 5.6) i.ir-syḥ : var. di ir-sḥy “Macht, Gewalt haben” (EDG 452)
 gly : “Brandopfer” (EDG 590)
 wtn : “Trankopfer” (EDG 107)
- 5.7) ir šll : “fare una preghiera; beten” (EDG 519)
- 5.10) i.ir-ḥf pre r-r-ḥf rswe : “da träumte er” (EDG 255, 136); pre = pry “träumen” (EDG 136); tempo secondo: “(è in quella stessa notte) che egli sognò a sé stesso un sogno”
 in-nḥ.w mtw-ḥk Hr : frase interrogativa; in-nḥ.w (ene) è forma tarda di in (SDG §§ 485, 486)
 pa : (notare la traslitterazione!) prefisso possessivo; corrisponde al copto πα- e all’egizio p(ḥ)-n “quello di; der von” (SDG § 11; EDG 128)
- 5.11) i.ir twe n rsty ḥpr : che 2 Kh 3.24, 4.26, 5.17
- 5.12) tb-ḥ.t : qualitativo di tb-ḥ “siegeln” (EDG 623)
 r.wn : imperativo (SDG §§ 214, 215)
 tbḥ.t : probabile errore per tby.t tbe.t “scatola” (EDG 622; cfr. 1 Kh 3.17 e passim)
 mdy.t (mḏ.t) : “Schriftstück, Buchrolle” (EDG 194)
 dm-ḥ “Papyrusbuch” (EDG 679); i due termini sono in apposizione, il secondo qualificando il primo
- 5.13) r.inḥ : imperativo; in r-ḥry “hinauf bringen” (SDG § 402bα)
 t-ḥt : “Abschrift nehmen” (EDG 374 s.v. ḥ “Abschrift, Wortlaut”); cfr. ~~ḥ~~ ḥ.t “von einem Schriftstück: dessen Wortlaut, Abschrift” (WB III 358.15)
- 5.14) tni ... r-r-ḥw : vedi 2 Kh 1.4
- 5.15) gm-ḥf ... nḥy : lett. “trovò questo avvenimento che esse erano parole del dio”
 r.t-ḥw : per r.ḏ-ḥw; vedi 2 Kh 3.12
- 5.17) ir syḥ : vedi 2 Kh 5.6
 mḥ : per mr “legare” (?); cfr. 2 Kh 5.5
- 5.20) ti-ḥf (i)n-ḥw ḥw ... : vedi 2 Kh 4.16
- 5.22) bn-iw-ḥn ti wyn mt.t : vedi 2 Kh 4.18-19
 gpwy.wt : vedi EDG 579 s.v. gp.t “Wolke”; Ⲫⲏⲡⲉ
- 5.24-25) nḥy sdy ... iw-ḥf ḏ : per questa costruzione, vedi 2 Kh 4.21-22
- 5.26) ḥš m-sḥ nḥy-ḥk ḥš : vedi 2 Kh 4.24
- 5.28) È qui omesso un considerevole passaggio, corrispondente a 2 Kh 4.26-5,1, anche se senza dubbio più corto.
- 5.29) ḥr n-ḥk Imn : “möge Amun dich besänftigen, bestrafen” (EDG 322; cfr. 1 Kh 3.21)
- 5.30) my tn r-ḥr-ḥi r nw : lett. “Fa’ di contare (?) a mio vantaggio per vedere ...” (?)
- 5.31) mḥ-ḥf : vedi 2 Kh 5.5, 5.17
- 5.33) bn-pw rḥ n nḥ ḥyḥ.w : per l’anteposizione di rḥ con soggetto nominale, vedi SDG § 198
- 5.34) mkḥ : “betrübt sein” (EDG 183)
 ḥhw pḥ sḥb-ḥ n ḥ Igš : Ha, du Elender aus Nubien” (EDG 420 s.v. sbA); cfr. 2 Lh 6.9
 ḥb : “erniedrigen, demütigen” (EDG 299)
- 5.35) bn-iw-n-ḥk : per la grafia, vedi SDG § 195
 wiḥ.w : allusione alle “barche celesti” che trasportavano per magia il capo dell’Etiopia in Egitto per essere battuto.
 Questo termine è letto wtn.w “Himmelschiffe” in EDG 106; per una rilettura wiḥ.w, vedi CDD_5-W 3, dove si fa presente che il gruppo precedentemente letto tn altro non è che la legatura del determinativo della barca sull’acqua; la lettura è quindi wiḥ, con w quale complemento fonetico (F. HOFFMANN, “Die Lesung des demotischen Wortes für »Götterbarke«”, *Enchoria* 23, 1996, pp. 39–51)
- 5.36) in-mwt : “der Tod; der Tote”; per la grafia, attestata ai periodi tolemaico e romano, vedi EDG 157 (cfr. H. THOMPSON, “Two demotic self-dedications”; *JEA* 26, 1940, pp. 68-78, a p. 76)
 iw-ḥf r ky irm-ḥk : “der qualvoll sein wird” (EDG 531 s.v. ky “hoch, hoch sein”)
 w-ḥt : var. di wt “fortschicken” (EDG 103)
- 5.37) ḏr.t-ḥf : ossia “che tocchi con mano ...”

- 6.1) Lo scriba ha probabilmente saltato un pezzo, forse terminante anch'esso per n-imꜥf
in-nꜥ.k : qualitativo; vedi 2 Kh 3.7
ḥrḥ r-ḥrꜥk irm : “hüte dich vor” (EDG 326)
- 6.2) r šw : “nie; niemals” (EDG 495; SDG § 413); vedi 2 Kh 2.7, 2.22
mn n-imꜥw nꜥ mt.wt ... : lett. “Non vi è (nulla) in esse, cioè (nelle) cose ...”
- 6.3) m-dr.t ḥprꜥf : frase causale (SDG § 517 fine); “Poiché è capitato che sei andato ...”
hꜥ ... irmꜥk : “richte Zeichen zwischen mir und dir her” (EDG 623, s.v. tbꜥ “Finger”)
in-nꜥ.w : (ϵNE) forma tarda di in (SDG §§ 485, 486); cfr. 2 Kh 5.10. Frase interrogativa indiretta
- 6.4) Un segnale simile per indicare un pericolo si ritrova anche nel racconto dei Due Fratelli: “E tu saprai che mi è successo qualcosa quando ti si porrà in mano un boccale di birra ed esso traboccherà” (Orbynei VIII.6)
ḥr.t : “Bedarf, Nahrung” (EDG 389)
wꜥt(?)ꜥf : grafia di iwꜥtꜥf? (EDG 26; cfr. 2 Kh 6.3)
- 6.5) ꜥm n ḥyꜥ : “vollgepfropft mit Zaubern” (EDG 60 s.v. ꜥm “schlucken; wissen”)
mšty : lett. “untersuchen; inspizieren” (EDG 182)
- 6.6) m-tꜥ : “von an” (SDG § 387b; EDG 667)
pꜥ i.ir Imn : probabile perifrasi per Etiopia
ḥnme m-sꜥ : “nachstellen” (EDG 362 s.v. ḥnm “riechen”)
- 6.9) bn-iw mtwꜥk ... in : negazione di frase nominale a soggetto pronominale (SDG § 472)
nꜥ kꜥm.w n pꜥ Rꜥ : “die Gärten des Re (oder kꜥm ‘Schiff?’)” (EDG 557)
- 6.10) htp : “fallen” (EDG 282 ; in EDG 341 legge ḥtp)
wlꜥy : qualitativo; var. di wls “hinwerfen, in die Flucht schlagen” (EDG 96)
pr ḥbt : per la grafia pr dell’articolo, utilizzata in espressioni geografiche, vedi SDG § 41
in bn-pwꜥk ir ḥꜥ.tꜥk n ... : lett. “non hai fatto il tuo cuore nella sfacciataggine del Faraone?”; per ir ḥꜥ.tꜥ “bereuen”, “pentirsi di”, vedi EDG 290 alto; ꜥ-ꜥTHꜥ “rimpiangere, pentirsi”
- 6.11) in-iw : qualitativo; vedi 2 Kh 2.8
in-nꜥ : vedi 2 Kh 5.10, 6.3
- 6.12) in ... r ḥ ꜥt.tꜥ : “portare indietro” (?)
- 6.13) iw ḥrꜥi : ?
ti sbꜥf : “ihn unterrichten” (EDG 420 s.v. sbꜥ “unterrichten”)
- 6.14) gtgt r-ḥr : vedi 2 Kh 5.4
- 6.15) ḥw šmꜥ : “oberägyptischer Regen”, com e perifrasi per “Wolkenbruch”, “nubifragio” (EDG 295)
n-ḥy-ḥty.t : vedi 2 Kh 5.5
- 6.16) ḥsyse : “Wolke” (EDG 332). La stessa grafia nel verbo ḥsys “verschliessen” in 1 Kh 6.19
- 6.17) lk : var. di lg “aufhören” (EDG 264); il suffisso femminile si riferisce a p.t “cielo” (?); ti lk/lg “aufhören lassen, vertreiben, genesen” corrisponde al copto ταλγο “guarire, curare”
r.wn-nꜥ.w iwꜥs n-imꜥf : “che esso (cielo) era con esso (vento)”
ꜥpe : “Gewölbe, Dach”; “ein grosses Steingewölbe” (EDG 536)
- 6.18) ḥy : per ḥt “Quadratelle” (EDG 371, 374), “square (cubit)” (CDD_15-H)
iwꜥf iw r ti ... : “pervenne a dar sì che ...”
ir bl n (r?) ... : “entgehen” (EDG 118)
n-wš-n : “ohne” (SDG § 389)
- 6.20) fyꜥf : per il valore passivo dopo ti, vedi EDG 144 : “fece sì che fosse caricata, che trasportasse” (subito dopo, tuttavia, EDG dà a fy, nel nostro contesto, il valore di “fliegen”)
i.irf ḥr : tempo secondo; ḥr “sich nach oben entfernen” (EDG 322)
r ḥr : “gegen; in der Richtung nach”; r ḥr šy wr : “In der Richtung zum grossen See” (EDG 319)
šy wr : var. di šy ꜥꜥ “das grosse Gewässer” (EDG 485). Indica probabilmente il lago Qarun, nel Fayum

- 6.21) *hr p3 g'y* : “mit der Absicht” (EDG 572 alto, s.v. *gy* “Gestalt, Art”)
- 6.22) *glp* : “offenbaren; enthüllen” (EDG 589)
- 6.23) *iwzf smt* : *smt* è attestato solo come sostantivo; il nostro passaggio è quindi da intendere come forma abbreviata di *iwzf n p3 smt n* (EDG 435) o simile
ipt bn : “wilder Gänserrich” (EDG 29)
iwzf in-n^c.k r šmzf : il qualitativo *in-n^c.k* ha qui il significato “im Begriff sein (etwas zu tun)” (EDG 2089)
tif kty t3 t.t : “er lies (ihm) sich umdrehen” (EDG 553), ossia lo fece ribaltare sulla schiena
- 6.24) *ir btw* : “fare del male”; vedi 2 Kh 4.4
- 6.25) *iw n hrb n X* : “in der Gestalt des X sein” (EDG 392)
n^cn : “aufschreien” (EDG 63)
- 6.27) *wte.t* : per *t3t.t* “Rücken” (EDG 12)
- 6.28) *in-iw* : cfr. 2 Kh 6.24, dove usa l'equivalente *in-n3.k*
nzf : chiaro errore per *n3s*
in-mwt : vedi 2 Kh 5.36
- 6.29) *h3^c r-bl* : “perdonare, scusare” (EDG 346)
lw3 : “Sünde” (EDG 261)
- 6.30) *n-bn-pwzi* : probabilmente da togliere; la correzione sopra è quasi illeggibile
g3 : grafia di *ky* “anderer” (EDG 570, 577)
- 6.32-33) *n3y sdy ... n-imzw* : “queste relazioni, (è) Siosiri colui che le fa”
- 6.34) *n p3yzf* : grafia anetimologica per *bn-pwzf*; *nt iw n p3yzf ir h3zf* corrisponde a *εΤΜΠΦΡΖΗΤ*; *ir h3t* “pentirsi”, cfr. 2 Kh 6.10
t3-h3.t : “früher” (SDG § 414.12)
- 6.35) *hr d3d3* : “oben auf; nach Ablauf von” (EDG 673 fine)
h3p : per il valore “wohnen”, vedi EDG 340
i.ir-nzf : per *i.ir-h3zf*?
- 6.36) *gm s ...* : “il trovare ciò è ciò che io ho fatto nell'Amenti”; per la grafia della forma relativa, vedi J.H. JOHNSON, *Thus wrote 'OnchSheshonqy*, § 90
n p3 wš : “in der Zeit”; *wš* è var. di *wrš* “die Zeit” (EDG 95)
- 6.36-7.1) *ti irm* : “kämpfen mit” (EDG 606)
- 7.1) *n w3m* : “wieder” (EDG 97; SDG § 411.8)
- 7.2) *hrzi* : si tratta, probabilmente, del verbo *hr* “sich nach oben entfernen” (EDG 322); cfr. anche *hr* “fliegen” (EDG 327)
sw3y (n) d3d3 : espressione idiomatica per “aufwärts” (EDG 417 s.v. *sw3* “Ei”)
- 7.3) *b^c.t n šw(b)* : vedi 2 Kh 1.2
hr p3 g'y : vedi 2 Kh 6.21
n3e : per *mtwzw*, congiuntivo?
- 7.4) *ti3f kty nzf* : vedi 2 Kh 6.27, dove però il senso è diverso
wšzf : per la grafia (è scritto *wšf*), vedi EDG 101 fine s.v. *wš* “brennen”. Ci si attenderebbe, inoltre, *wš3s*, col suffisso riferito a *t3 styt*, più che a *S3-Wsir*
- 7.5) *sny* : lett. “vorbeigehen” (EDG 437 fine); *sny n hyb* “als Schatten verschwinden” (EDG 377)
r-bl-h3-dr.t : “von weg” (SDG § 322δ; EDG 118); *εΒΟΛΖΙΤΟΟΤ*
- 7.6) *ir (t3) myh* : “sich wundern” (EDG 153); cfr. 2 Kh 2.9
m-kty : “gleich wie” (SDG § 396)
- 7.7) *g3* : vedi 2 Kh 6.30
n-ty : grafia di *n-dr.t* in frase temporale (SDG § 510)
- 7.8) *sšme n h3.t* : “Erregung des Herzens” “eccitazione del cuore” (EDG 464)
n3y-nwzw : vedi 2 Kh 2.9

ir sbt : “Vorbereitungen machen” (EDG 424)

hr ʔ ḥʔ.t : “vor” (SDG § 338); ʔaθH

7.9) šḥpr ḥʔ.t : vedi 2 Kh 3.13

sḏr.t nʔf : da emendare in sḏr.t nʔs

r-twe : “bei, an” (SDG 359); cfr. la var. r-twn in 2 Kh 1.5

7.10) špʔs ḥn wʕ mw n iwr : vedi 2 Kh 1.3, 1.5

ʔsk : “zögern” “temporeggiare, indugiare” (EDG 11); var. di isḳ (EDG 44)

7.11) ir wš : “Unterbrechung machen” (EDG 101)

n nʔy-ir gyl : “a questi fare olocausto”

šy : “der Geist” (EDG 486)

STORIA DI UN'IDEA

di Andrea Rubiola

Un viaggio lungo sentieri narrativi, sulle orme di un racconto egizio

Ci sono in letteratura frequenti modelli ed archetipi, idee avute una volta, in un passato più o meno remoto, e da qui destinate a tornare eternamente, facendosi citare in modo più o meno esplicito, ispirando continuazioni, nuove interpretazioni o addirittura plateali plaghi.

La ragione è semplice: vicende o psicologie siffatte, una volta tratteggiate, diventano insuperabili e paradigmatiche, destinate a una continua postilla, come secondo Whitehead tutta la filosofia avrebbe fatto, per millenni, a Platone.

Alcuni di queste ispirazioni primitive hanno fissato personaggi che sono comunque e sempre legati inscindibilmente al loro creatore, anche se altri li hanno ripresi o li riprendessero, come potrebbero essere Don Chisciotte o Anna Karenina.

Altre volte, fissata l'idea e sviluppata una prima volta, l'accesso alla miniera si apre a chiunque, il legame con il primo autore è meno stretto, ad esempio perché risale ad un mito più antico e comune ad un'intera cultura o comunità: è il caso delle tragedie greche, di cui possediamo, o sappiamo che sono esistite, diverse riscritture del medesimo tema da parte di più tragediografi e, ancora, tali temi sono stati ripresi continuamente nei secoli a venire, fino ai nostri secoli, trovando nuova linfa e forza nei tempi mutati, offrendosi ancora una volta come chiave per leggere la realtà; similmente, le vicende dei romanzi cavallereschi nate nel Medioevo hanno offerto materiale inesauribile e per diretti continuatori, e, in tempi più recenti, per la letteratura romantica o fantasy del ventesimo secolo.

Ci sono personaggi o idee che per la loro particolare compiutezza, o per la profondità che hanno scandagliato, o semplicemente per la vicenda ben riuscita e orchestrata, cominciano a vivere di vita propria e a diventare eterni: e ci sono talvolta trame che continuamente si ripropongono, e non intendo solo nell'eterno cantarsi dell'amore, per il fatto che il piacere di narrare e quello di scri-

vere sono spesso inestricabili da una storia ben impostata, semplicemente appassionante.

La trama non è necessariamente tutto, se non per il *feuilleton*, ma è il necessario viaggio di un'idea che si sviluppa nella narrazione, è a volte il miele con il quale si orla l'amaro calice che è il significato della vicenda oppure, accostandosi alla narrazione con schiettezza e naturalezza, è quello che si cerca in un racconto, quella piacevole evasione che appassiona e distoglie dalle cure e dalla realtà, in cui la parola scritta diventa intermediaria più pratica di quella che probabilmente è stata l'origine della narrazione, l'oralità del menestrello, del cantore e, perché no, del rodomontesco milantatore. Stendere la trama è spesso un'arte che richiede non meno intelligenza dell'escogitare una vicenda che abbia qualcosa da dire: non basta l'affastellamento dei fatti, si richiede ritmo, attenzione a non cadere nella banalità, inventiva e, anche se non necessariamente, una pregressa cultura cui attingere.

E, a volte, da una semplice trama può emergere qualcosa di più, nessuno scrive se non ha un'idea, per quanto germinale, da comunicare e, una volta gettato il seme, l'effetto a valanga di un testo che supera i confini che gli sono stati inizialmente assegnati può, prima o poi, innescarsi, anche inaspettatamente: nascere, per le idee e le storie, non è una condanna a morte, a differenza degli umani il tempo può solo nutrirla con la linfa della maturità.

Ed è proprio la storia di un archetipo, involontario forse, e remoto, che vogliamo raccontare: vogliamo immaginarci la storia di un'idea e di un racconto pirandellianamente *da farsi*, e vederlo pian piano volgersi in scrittura, e la storia prendere vita. Possiamo farlo, scegliendo un soggetto, uno qualunque delle migliaia, milioni di persone che nella Storia hanno preso in mano lo stilo, il calamo, la tastiera: siamo liberi, unico vincolo il nostro arbitrio, già che guidiamo il dipanarsi del narrato dalla

posizione di preminenza d'essere i nar-ratori di questa vicenda.

Siamo nell'Egitto di oltre duemila anni fa: le datazioni del papiro che ha serbato il racconto sono comprese tra il II secolo a.C., all'epoca dei Tolomei, e il primo dell'era volgare, quando l'Egitto è sottomesso a Roma. Non possiamo dirlo con certezza, così come non possiamo dire con certezza se il testo sia trascrizione di qualcosa di più antico, ma probabilmente non troppo, o sia una delle copie del lavoro di un autore contemporaneo appena "pubblicato".

Siccome ci è data completa libertà, immaginiamoci dunque di essere nel II secolo a.C, in una qualsiasi città dell'Egitto, possiamo dire ad esempio Menfi, o Naucrati, o Canopo, oppure Tebe: i Tolomei del II secolo non sono più i grandi sovrani padroni del Mediterraneo orientale come sotto i Tolomei primo, secondo e terzo, già vi sono state rivolte, lotte dinastiche, sentori di decadenza e assoggettamento a Roma.

Tuttavia, l'Egitto resta il più splendido dei reami ellenistici, il ricettacolo di uomini di cultura e scienziati che nella Biblioteca di Alessandria trovano inesauribili fonti che forse più di placare alimentano la loro sete di sapere, la meta obbligata di viaggiatori curiosi o in cerca di antiche e arcane verità, guidati dai miti di Platone, dalle più antiche leggende tramandate attorno a Pitagora o Talete o Solone, oppure dai resoconti di Erodoto.

Forse ci si ricorda ancora di quel greco curioso che continuava a fare domande, che registrava e si appuntava, spesso travisando, in buona fede o perchè incapace di uscire dalla propria personale ottica d'Ellene che, così racconta, si è fatto mostrare labirinti, templi, biblioteche, ha indagato il folclore e le vulgate, tramandandocene.

Immaginiamoci quindi questo scriba, assolutamente ignoto, prendere in mano il suo papiro: ha inseguito per lungo tempo un'ispirazione, l'ha lasciata un poco decantare e accrescere, sì che questa mettesse radici solide abbastanza da garantissero una sua coerenza e un naturale evolversi, dall'inizio alla fine.

Per ogni storia, occorrono i personaggi, e una trama: i personaggi possono essere complicati, o possono essere dei semplici sostegni sui quali appoggiare tutto il resto, gli esecutori di quanto l'autore ha in mente.

Per questo racconto, non servono troppi personaggi, né che siano tutti descritti troppo a

fondo, così viene deciso: in realtà, ne occorrono solo una manciata davvero importanti, gli altri saranno di contorno.

La scelta che ha fatto è precisa, ed attinge direttamente a quel folclore vivace di cui si diceva che però, probabilmente, ha anche un'eco più dotata, una memoria serbata con rispetto e ancora un velo di storicità, pur a quasi mille anni di distanza dai fatti reali e dall'autentica vita di quegli uomini che stanno per diventare dei personaggi – e ci rendiamo conto che, quando parliamo di tempo per l'Egitto, dobbiamo sempre concepire un'enormità cronologica, ragionare in secoli e addirittura millenni di memoria, estesi da soli come tutta la nostra civiltà occidentale.

Il protagonista ha tutte le caratteristiche per interpretare una parte avventurosa ed assieme di elevato livello: è un sacerdote, è un principe, è un uomo colto, il figlio del grande Ramesse II, Khaemwaset, Colui che sorge in Tebe, la Potente.



Il nome-titolo di Setne in Demotico (dal Chicago Demotic Dictionary, Lettera S, p.203)

Mille anni sono passati dalla sua vita reale, e dunque ben poco rimane del vero Khaemwaset, tanto che si fa tutt'uno tra la sua carica, il sacerdote *sem*, e il suo nome: lo scriba continuamente lo chiama Setne, e così faremo noi, corruzione tarda e forse popolare dell'appellativo; un po' come nell'Esodo il sovrano d'Egitto avversario di Mosè ha come nome proprio Faraone... confusioni tra nomi propri e titoli frequenti nell'antichità, la parola Inca diventata etnonimo alle orecchie dei *conquistadores*, o la Candace dei romani il titolo delle regine di Nubia.

Lunga vita toccò al Setne storico, tuttavia non abbastanza per sopravvivere al padre, scomparso ultranovantenne: non destinato al trono, per tutta la propria esistenza si diede al restauro di templi e monumenti che già erano vecchi di parecchi secoli, cercò e riordinò testi antichi e perduti, fu uomo saggio e di cultura, la cui tomba verrà riscoperta solo nel Novecento: sacerdote e archeologo, sarà facile immaginarselo nelle leggende anche mago, mosso da insaziabile curiosità e da una profonda conoscenza.



Una scultura che ritrae il Khaemwaset storico, con gli attributi di principino come la ciocca infantile, conservata al Museo Egizio del Cairo

Allo scriba questo basta: da un personaggio così, non può che sortire un'avventura appassionante e ricca di colpi di scena e per farlo è sufficiente muoverlo in quello che è l'ambiente naturale e probabilmente l'occupazione prediletta di quel principe, la conoscenza e la ricerca.

E il simbolo della conoscenza, per qualunque popolazione che conosca la scrittura, è il libro, lo scrigno nel quale il sapere può venir fissato, tramandato ma anche nascosto, facendolo sopravvivere alla memoria individuale destinandolo a colui che ne è degno, o all'eletto.

Il nostro scriba comprende benissimo il potere dei libri¹, molti ne ha letti nella sua lunga formazione e probabilmente qualcuno, questo forse non è che l'ultimo di una lunga serie, ne ha scritto: ma ciò che vuole inserire nel suo racconto, l'oggetto dello *Streben* dei suoi protagonisti deve essere unico, grandioso, immaginifico; in breve, un libro magico.

Libri e magia è un binomio che nell'Egitto antico è sempre stato fortissimo: i testi funebri assolvono proprio a questa funzione, essi sono la guida e la descrizione del mondo ultraterreno, la collezione di formule "per uscire al giorno", il vademecum indispensabile per chi vuole sopravvivere alle insidie dell'aldilà, e maghi e medici hanno a loro disposizione testi che sono non solo prontuari, ma in qualche modo descrizione del senso delle cose e della natura, addirittura i sacerdoti dei più importanti centri sacri egiziani hanno steso intere teologie e cosmogonie, che a fatica vengono conciliate tra di loro e, bisogna riconoscerlo, la conciliazione è talvolta più legata a questioni politiche che sostanziali.

Scegliere l'argomento del libro ha forse richiesto un po' di riflessione da parte del nostro ignoto autore: quale libro può suscitare la curiosità del nostro Setne, quale può essere il suo contenuto meraviglioso e grandioso? No, non può trattarsi di una semplice curiosità bibliografica: Setne, da bravo bibliofilo, è un accumulatore, immaginiamo gli scaffali della sua residenza traboccanti di rotoli, ma quella che ha in mente il nostro ignoto scriba è una *quête* vera e propria, una Ricerca del Libro Perduto.

C'è una vecchia idea, di cui ora diremo, che spunta spesso nella letteratura egiziana, che risale addirittura all'Antico Regno ed è conservata nei *Racconti del papiro Westcar*, un insieme di novelle di gusto popolare ambientate alla corte del Re Cheope.

Queste novelle sono narrate al cospetto di Cheope e al figlio Hordedef, principe anche lui archetipico, mago e archeologo come Setne, forse più importante di Setne, ché a lui si deve la riscoperta della formula che riassume tutto il Libro dei Morti e assicura la collaborazione del cuore alla salvezza dell'anima.

Questa formula, ci viene detto, era stata riscoperta da Hordedef mentre faceva l'inventario dei templi "a Ermopoli, sul blocco di una pietra bia", dove, possiamo immaginarci, gli dei l'avranno incisa all'inizio dei tempi, in attesa d'un uomo sagace che riscoprisse quel dono davvero grandioso.

Ma, se già questa cornice contiene aspetti esoterici e magici in abbondanza, andando avanti a leggere scopriamo che nel papiro Westcar (che ovviamente non si chiama così per il nostro scriba, ma non possiamo sapere il titolo originale) il mago Gedi parla al Re Cheope dell'esistenza delle Stanze Segrete di Thot, e che in uno scrigno è contenuta una profezia.

Ecco che nella mente del nostro scriba si fa strada uno dei più semplici ed efficaci processi che guidano la transizione tra lettura e scrittura, che fanno proseguire la vita di una storia oltre le pagine su cui è redatta: il desiderio della continuazione, l'insoddisfazione di fronte a un finale, oppure il fascino di un dettaglio non rilevante sul quale però si comincia a ricamare e fantasticare perchè no, non può essere tutto lì, una simile

¹ Quando parliamo di libri, intendiamo naturalmente papiri, utilizzando la traduzione consueta di termini quali *md3.t* o *sš.t*, non certo libri moderni, il cui concetto era molto di là da venire.

idea deve avere uno sviluppo degno, come un fiume che non può venir interrotto a metà, deve avere una fonte, ma anche un corso, e poi una foce.

E l'idea che Thot non abbia detto tutto agli uomini, che abbia nascosto da qualche parte, in una specie di tempio segreto, forse in una delle città più sacre dell'Egitto, un testo che contenga i misteri e la saggezza definitiva, concentrata dalla sua onnipotente sapienza in qualcosa di fruibile agli umani, è sempre stata latente nella mente degli Egizi, un popolo che ha compreso la sacralità della parola e il suo potere evocativo.

Gedi ci dice che queste stanze segrete sono ad Eliopoli, ma è una risposta evasiva: di fronte a sé ha Cheope, grossolano e carnale, Erodoto ce lo descriverà addirittura prossimo all'empietà, e non può certo rivelare un segreto così grande a un personaggio del genere, un tale sibarita non ne è degno, sicché la curiosità del re rimane insoddisfatta, così come quella del lettore di quei racconti.

Il nostro scriba si prende quindi una licenza e colloca allora l'analogo di queste stanze segrete altrove², a Copto, altra città egizia di grandissima sacralità, che tale resterà fino a un'epoca tardissima dell'Antichità, e decide che sì, un libro magico, non necessariamente lo stesso di Gedi, ma comunque scritto e concepito da Thot, esiste, e sia addirittura già stato scoperto ai tempi di Setne: l'ha scoperto un altro mago e principe, più antico e assolutamente di fantasia, Naneferkaptah.

E qui comincia la nostra storia vera e propria che, scopriremo, sarà addirittura a scatole cinesi: non ci sono giunte le prime pagine e ci troviamo già all'interno della tomba di Naneferkaptah, dove Setne è probabilmente giunto con un lavoro di indagine che possiamo soltanto immaginare, e vorremmo che sia stato complicato, e acuto, figlio di accurate deduzioni.

In realtà, sappiamo dall'edizione critica di Griffith che le pagine del papiro sono numerate, cosa rara, da edizione di pregio; questo ci consente di concludere che sono in tutto soltanto un paio le pagine perdute, troppo poco per conservare un prelude articolato: fantastichiamo pure su questo breve ammanco³ e, visto che questo resoconto non vuole essere un serio tentativo di ricostruzione filologica, ma una libera fantasticheria ed interpretazione del testo, un racconto nel racconto, possiamo credere che il nostro autore si sia compiaciuto a lambiccarsi un poco il cervello, mettere alla prova il suo Setne, fargli raccogliere un indizio alla volta, passaggi sbrigativamente narrati prima di farlo giungere alla deduzione finale con la quale, messo tutto assieme, è risalito alla tomba di Naneferkaptah dove lo troviamo al principio del testo superstite.

Il principe non si fa scrupoli a profanarla, entra dentro la tomba e la trova abitata: i fantasmi di Naneferkaptah, della moglie e del figlio continuano a occuparla, senza pace. Non sono presenze spaventose, accolgono il visitatore e Ihuret, la moglie, comincia a raccontare la storia: Naneferkaptah, lei ci dice, era anche lui filologo e vagava nella necropoli di Menfi in cerca di iscrizioni.

Durante una processione, un pretucolo si accorge che Naneferkaptah sta decifrando senza pudore pure le iscrizioni sui tabernacoli: è comune al bibliofilo e al lettore assetato leggere qualunque cosa gli capiti sotto gli occhi, non importa che siano scritte sui muri, parole di passaggio, testi senza valore, è un istinto quasi naturale.

E il modesto prete sa come soddisfare un uomo così: lo invita a non leggere cose di poco conto, ma ad ascoltarlo: egli sa dove si trova un libro con il quale "potrai incantare il cielo, la terra, l'aldilà, i monti e i mari, sicché tu conoscerai tutto ciò che dicono gli uccelli del cielo e i rettili e vedrai i pesci dell'acqua anche se ci sono 21 cubiti d'acqua sopra di loro; se leggerai la seconda formula, ti troverai nell'Occidente, nella tua condizione di sopra la terra e vedrai Ra che appare nel cielo con la sua Enneade, con la luna nel suo splendore".

Come resistere a una simile tentazione: un libro del genere non solo consegna grandi poteri, ma consente di abbracciare tutta la Terra e le cose umane fuori dal tempo e dallo spazio, come gli dei supremi.

Ecco che entra in gioco una delle tecniche per proiettare fantasticherie immaginifiche più semplici, l'elencazione a scatole cinesi, che dà l'idea della moltiplicazione delle prove e della protezione, e l'aumentare della ricchezza degli scrigni, come d'altra parte erano i sarcofagi egizi.

² Sia chiaro, si tratta di un libero itinerarium in mente auctoris, non ho alcuna pretesa di dimostrare che le novelle del papiro Westcar fossero ancora note, o che abbiano avuto qualsivoglia influenza sull'autore di Setne.

³ Che ci impedisce di conoscere il titolo originale dell'opera, classificata genericamente come Setne I, onde distinguerla dal suo "seguito", di diversi secoli successivo, chiamata Setne II.



La candida rosa dantesca immaginata da Doré, un Aleph borgesiano non troppo diverso dalle visioni promesse dal libro magico di Setne

Poco importa che il sacerdote chieda in cambio un'esosa prebenda: Naneferkaptah gliela accorda e il prete risponde che il libro si trova sotto l'acqua del fiume a Copto, dentro una scatola di ferro, poi dentro una di rame, che contiene una di legno *qedet* che contiene una d'avorio ed ebano, e poi una d'argento e infine una d'oro: bisogna però attraversare nugoli di serpenti, estesi per chilometri nelle profondità della terra, e poi sfidare un rettile velenoso per ciascuna scatola fino al serpente d'eternità nell'ultima scatola.

Naneferkaptah è così eccitato che “non sa più in quale luogo del mondo egli sia”, sono parole semplici ma chiare: teniamo conto che verranno di nuovo usate, più avanti, soltanto per descrivere una bruciante passione d'amore.

Preso da una febbre irrefrenabile, ottiene dal faraone, suo padre, viveri e mezzi, e parte con la famiglia.

Giunto a Copto, con la magia Naneferkaptah evoca le più grandiose potenze, attraversa le acque, sconfigge il serpente eterno, che tre volte risorge, e infine conquista il libro magico.

⁴ A modo loro, naturalmente, considerata la natura complessivamente transeunte del mondo egizio; tuttavia possiamo dire che l'esistenza degli dei, dilatata *r d.t, r nhh*, sia sicura-

Torna sulla barca, lo apre, e trova davvero l'essenza del mondo, nella sua diversità e unità: conosce le cose del cielo e del mare, le lingue degli animali, vede gli dei e la terra, “e le stelle nella loro natura”.

Beatus qui potuit rerum cognoscere causas: si noti che tra i doni non c'è l'immortalità, a testimonianza che il libro è una proprietà divina, e gli dei possiedono già l'immortalità⁴, mentre vi è la conoscenza, assoluta e onnicomprensiva.

E qui Naneferkaptah fa un gesto interessante: la moglie gli chiede di metterlo a parte delle meraviglie del libro, e lui lo fa; la moglie legge, e tutto contempla; e da questi gesti molto possiamo comprendere del ruolo della donna in Egitto.

Ma a questo punto giunge l'ira divina: Thot, un po' lento di riflessi in verità, scopre che il libro gli è stato sottratto, si lamenta con Ra che gli concede di fare quello che vuole con l'uomo tracotante e tutto il suo seguito.

Da questo momento in poi innumerevoli disgrazie si abbattano sul mago: annegano, – e la morte per acqua secondo gli Egizi vuol dire ricevere una particolare attenzione degli dei, punitiva in questo caso, solitamente positiva – prima il figlio e poi la moglie, di cui Naneferkaptah riesce a rievocare lo spirito e così viene a sapere dell'ira di Thot.

Sconvolto, disonorato, vergognoso di presentarsi di fronte al faraone con i cadaveri della moglie, figlia anch'essa del faraone, e del figlio, cioè il nipote del sovrano, Naneferkaptah si getta a sua volta nelle acque del Nilo. Viene anche lui ripescato e sepolto con il libro funesto in una tomba, per ordine del faraone.

Il libro e la maledizione ritornano nelle viscere della terra, forse lontani dagli occhi di Thot e degli umani, anche se al prezzo della dannazione per tutta la famiglia di Naneferkaptah, conclude Ihuret.

Ma le azioni di Naneferkaptah, e la fantasia dello scriba, hanno ormai avviato un processo irreversibile, tipico di qualunque romanzo d'avventura e di fantasy, lo stesso che possiamo ritrovare, millenni dopo, nel Signore degli Anelli: gli oggetti magici, una volta venuti all'esistenza, suscitano la sete di possesso e, per quanto a lungo scompaiano, prima o poi ritornerà qualcuno a svegliare il can che

mente eterna se confrontata con la breve giornata terrena consentita agli uomini.

dorme, a suscitare grandiosi prodigi e a vivere nuove avventure; l'unica speranza è che le forze del bene riescano a trovare per prime una soluzione definitiva.

E ora, Setne ha deciso di impossessarsi del libro: preso dal medesimo orgasmo, non ha capito, o non vuole capire, le minacciose parole di Ihuret e sfida Naneferkaptah a giocare il libro, nonostante i suoi ammonimenti.

I due preparano il tavolo: molti giochi hanno un valore magico per gli Egizi, pensiamo ad esempio al Senet e ai suoi molteplici usi iconografici, dai defunti che giocano a Senet alle caricature disegnate dagli scribi che si divertono a rappresen-

tare leoni e gazzelle giocare probabilmente la vita al medesimo gioco; Edda Bresciani non indica il gioco preciso, traduce, come Griffith, "dama", il testo ci parla di generico gioco da tavola⁵, come si riscontra nel *Chicago Demotic Dictionary*; noi, con totale licenza, preferiamo pensare agli scacchi, perchè abbiamo negli occhi il topos della morte e dell'uomo che giocano a scacchi⁶.

Ma la partita degenera: tutt'altro che cavallerescamente, i due cominciano a lanciarsi tremendi, e alquanto grotteschi, sortilegi, tirandosi addosso la scatola, incastrandosi nel suolo fino alle orecchie e altri simili colpi bassi.



La ben più cavalleresca sfida a scacchi immaginata da Bergman

Setne non desiste e chiama da fuori la tomba il fratello, si fa portare tutti i suoi amuleti più potenti e questa volta ottiene ragione del suo avversario; afferra il libro e torna alla luce, mentre Naneferkaptah preannuncia alla moglie che il ladro verrà punito e tornerà con le stimmate della vergogna e del pentimento, con le stesse parole con le quali il faraone, quando vede Setne con il libro, gli intima di ritornare indietro, ma invano.

Qui la storia evolve in modo più popolare e farsesco: si potrebbero trovare echi psicanalitici, ma noi rimaniamo sul vago; state a sentire.

Capita che Setne veda passare una bellissima donna, figlia di un grande sacerdote, Tabubu⁷, e se ne invaghisca al punto da cominciare a raccogliere informazioni su di lei, e a corteggiarla: le offre del denaro, o in alternativa di usarle violenza.

⁵ I pezzi del gioco vengono indicati come "cani" ed effettivamente si riscontra un gioco egizio con le pedine dalla testa canina, chiamato "Cani e sciacalli", se ne trova una descrizione e un'immagine in: Phillip Robinson, *Social ritual and religion in ancient Egyptian board games*, reperibile su Academia.edu.

⁶ Deliberato anacronismo, scacchi è una parola persiana per indicare il re, giunta in Europa nel Medioevo.

⁷ Nell'Ottocento vittoriano e nel primo Novecento, la torbida e pruriginosa storia che segue susciterà interesse e saranno diversi gli autori che si cimenteranno nel rinarrarla, in varie forme, assegnando alla *femme fatale* sempre il nome di Tabubu, e l'interesse per la vicenda arriverà a coinvolgere perfino Thomas Mann.



La sfida a senet tra il leone e l'antilope, uno dei grandi classici della satira egizia

Ma Tabubu capisce che lo sconsiderato è in suo potere, lei, lo dice, “non è donna dappoco, non una borghese da strada” e con perfidia lo invita a pranzo, e gli offre da mangiare e bere, in una casa meravigliosa.

Ma Setne, arso dall'insana passione, non ha fame né sete, soltanto vuole “vederne l'aspetto” e, nonostante si trattenga con lei per un intero giorno felice, Tabubu gli nega “la vista dell'aspetto”, e noi sorridiamo del florilegio di curiosi eufemismi, se ne potrebbe fare una lista intera, che costellano l'intero racconto, originali ed evocativi, che rivelano un intero mondo attorno al ritegno, alla morale e alla religione dell'autore.

Implora Tabubu e questa allora gli detta le sue condizioni: la avrà, ma dovrà donarle tutti i suoi beni. Setne, fuori di sé, acconsente e, chiamato uno scriba a notaio, le trasferisce ogni sua proprietà. Il mago richiede la sua mercede, in modo sbrigativo, che contrasta con l'uomo che conosciamo: “Facciamo quello per cui sono venuto qui!” le ordina senza mezzi termini, ed è la seconda volta che ricorre alle minacce.

Ma Tabubu lo tiene ancora sulla corda e gli ordina di uccidere i suoi figli, e Setne lo fa, gettando i corpi in pasto ai propri cani: il punto più basso della sua abiezione è stato raggiunto.

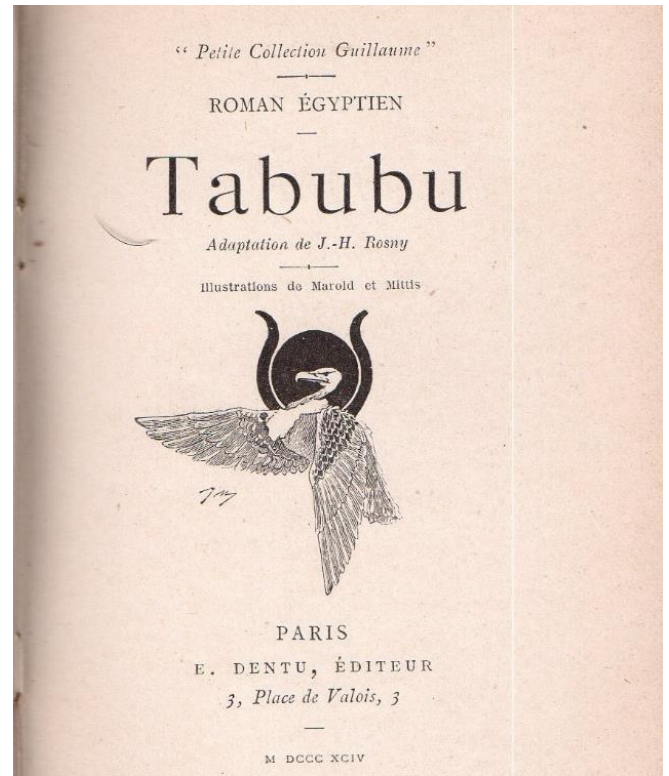
Potremmo aspettarci di tutto ormai, abbiamo già nelle orecchie la *Ballata dell'Amore Cieco*, l'uomo giusto e probo che si innamora della donna crudele e gelida: un cortocircuito riunisce nello stesso istante e nelle stesse righe un ignoto scrittore del II secolo avanti Cristo con un poeta genovese del secolo ventesimo.

Tabubu non chiede però la sua vita: lo porta finalmente in camera da letto, si spoglia e gli si stende accanto; ma mentre lui allunga tremante la mano, lei si trasforma in un essere mostruoso, la bocca spalancata in un grande grido, che tutto ingoia e travolge, e Setne si risveglia dall'incubo.

Attorno a una *Traumdeutung* siffatta avremmo pagine e pagine da scrivere; senza spenderci troppo, possiamo riconoscere in questo passaggio una moderna e alta pagina di penetrazione psicologica del nostro scrittore, che riunisce l'incubo e la simbologia sessuale, indaga fino a che punto Setne possa perdere la propria dignità, ribaltando il principe integerrimo che avremmo potuto immaginarci fino ad allora, facendoci quasi dimenticare il collegamento con il magico libro sottratto e soprattutto cogliendoci tutti di sorpresa: non c'è una singola parola, un singolo passaggio che ci faccia capire fino al colpo di scena che Setne stia sognando, non si dice mai che si addormenti, per cui non ci accorgiamo della transizione tra la vicenda principale e il sogno stesso: l'effetto è tanto kafkiano quanto, nella *Metamorfosi*, la difficile presa d'atto di Gregor Samsa di essere sveglio, vigile e scarafaggio.



Tabubu suscitò le fantasie dell'Ottocento vittoriano, esotista e decadente, ispirando romanzi o rappresentazioni pittoriche, come questa in uno stile tra il preraffaellita e la Sezession viennese



Ora, bruscamente tornati anche noi nella realtà, come quei sogni che si concludono con il topos della caduta, capiamo immediatamente che la ragione di tutti questi oscuri presagi, che non danneggiano fisicamente Setne, a differenza dell'ira di Thot su Naneferkaptah, ma lo colpiscono più a fondo, nella morale, nella dignità, sono legati all'ira dei fantasmi derubati.

Setne, ancora ignudo e sconvolto, scende in strada, la gente lo addita come un pazzo, incontra il faraone, o una parvenza di questo, un demone inviato da Naneferkaptah, che lo rassicura sulla sorte dei figli.

Il principe corre dal faraone, quello vero, gli racconta tutto per filo e per segno e questa volta capisce che deve riportare il libro dove lo ha preso.

Corre a Copto, ma non riesce a ritrovare la tomba della moglie di Naneferkaptah, e capiamo che nelle sequenze precedente lui aveva incontrato altrove i fantasmi, forse nella tomba del mago,

in un luogo diverso: il poveretto è preso da un'ansia febbrile, sa che ogni minuto passato con il libro può portarlo alla rovina.

Ma il suo antico avversario decide di venirgli in aiuto, prende le sembianze di un sacerdote e gli dice che la tomba si trova, dimenticata, sotto la casa di un capo della polizia.

Superati gli scrupoli e la probabile ira di un energumeno come doveva essere questo ufficiale, magari un monumentale *Panehesy* del corpo dei Medjay, ottiene di far demolire la casa, trova i sarcofagi e li fa traslare a Menfi, mentre la casa, per magia, ritorna in piedi.

Setne, scornato e pentito, riporta il libro nella tomba e la rinchiude per sempre, destinandolo forse all'oblio. Già, forse all'oblio, anche se il fatto stesso di aver raccontato questa storia potrebbe aver suscitato l'interesse di molti altri arditi cercatori⁸; se costoro verranno distolti dalle loro intenzioni, è solo per la morale acclusa alla novella.

* * *

Così si conclude il racconto, con un *colophon* nel quale si dice che il racconto è stato copiato da uno scriba il cui nome non è sopravvissuto, in un anno anch'esso non noto, solo sappiamo che è stato scritto nella stagione invernale, quando i campi sono ormai a riposo e, possiamo immaginare, il nostro autore, concluse le mansioni di agrimensore, ha potuto dedicarsi a coltivare le belle lettere.

⁸ Almeno, ha suscitato il mio mentre mi innamoravo della vicenda!

Immaginiamo ora lo scriba, inteso il primo ideatore della storia, l'autore, che conclude il proprio lavoro: non mette un punto fermo, ma ad ogni modo traccia l'ultimo segno, l'ultima legatura di quel corsivo del corsivo che è il complicato demotico.

Di fronte a lui, consegnata all'eternità, c'è una storia, che magari legge e rilegge più volte mentre l'inchiostro asciuga, la integra, completa, corregge gli errori, riconosce eventuali incongruenze e le sistema e poi, come ogni autore, corre a farla leggere, non solo assetato di lode, ma per quel desiderio irrefrenabile che prende chi scrive di comunicare, di far sapere al mondo che una nuova storia è nata.

Certo, spesso si scrive per sé, la pagina è la nostra privata confidente, e sovente non si vuole che ciò che vi sta scritto venga divulgato: ma non è questo il caso, ne siamo certi, questa è una storia che va raccontata, e ha tutti i crismi del successo.

Chi, infatti, non leggerebbe con passione una vicenda di maghi, libri grandiosi, fantasmi, sogni torbidi e tremendi, completa di una morale finale che da una parte rassicura e invita alla moderazione, ma dall'altra parte lascia un po' insoddisfatti e perplessi riguardo alla personalità frenetica di Setne?

Scriva Griffith che Setne non viene presentato bene dalla letteratura egizia, in qualche modo la vulgata lo vede sempre alle prese con imprese più grandi di lui, ridimensionato nei suoi furori dalla divinità: non è un Odisseo⁹ osteggiato da alcuni dei e favorito da altri, anzi, qui non ci sono dei ad aiutare Setne, solo le sue personali arti magiche, che appaiono però come qualcosa di personale e "naturale", come fossero l'intelligenza o qualche altro talento¹⁰.

Forse per il popolo, in ogni tempo perplesso da chi troppo studia, da chi incautamente indaga e cerca qualcosa di diverso dalle verità delle vulgate, le disavventure di Setne dicono proprio quanto Griffith ha notato.

Ma noi vi ravvisiamo invece un altro aspetto, che probabilmente può spuntare soltanto da una coscienza appesantita da duemila anni in più di conoscenze e cultura: tutte le azioni di Setne sono al di là del bene e del male, Setne non è né l'eroe buono né l'eroe cattivo, così come non c'è alcun buono e nessun cattivo in questa storia.

Vi sono faraoni saggi, donne spregiudicate, mogli curiose e colte e poi, uno contro l'altro, due maghi che sono, se non i primi, certo tra i primi uomini prometeici della storia, i primi che pongono il problema della tracotanza di fronte alla divinità e fino a che punto sia giusto giungere con le umane facoltà.

Uno e l'altro vogliono conoscere, raggiungono la conoscenza e ne pagano, loro malgrado, il prezzo: Naneferkaptah, che certo è stato punito più severamente di Setne, interviene alla fine, non si comprende se perchè vuole tornare in possesso del "suo tesoro" o perchè impietosito e assieme, ormai trapassato, autorizzato ad impartire lezioni allo sventato Setne, per impedire che il figlio di Ramesse finisca per pagare ancora più caramente le sue ricerche irriuardose dei divieti.

Uomo prometeico, ma ancora di più uomo faustiano, ché Prometeo agisce disobbedendo a Zeus per il bene di un'umanità infreddolita, mentre Faust è l'individualista insoddisfatto di ciò che sa, e vuole conoscere la verità ancora più a fondo.

Che poi voglia adoperarla per il bene altrui, questo si aggiunge a suo merito, ma è un di più: quello che importa è giungere alle soglie della verità e attraversarle, a qualunque costo, sia personale, sia, eventualmente, al prezzo di portare l'enorme fardello che la conoscenza completa e totale della verità può diventare per chi la scopre.

E forse ha attraversato l'animo dell'inquieto scriba la domanda: perchè il dio, ogni dio, non vuole che tutto sappiamo?

È Thot, ma è anche Jahvè che proibisce l'accesso all'albero della conoscenza: perchè ogni volta che l'uomo, non necessariamente per desiderio di essere pari al suo creatore in maestà e potere, ma solo perchè

⁹ Facciamo un'altra illazione ardita: tra i vari meriti dell'Odissea, con quella struttura in analessi e prolessi, vi è quello di essere uno dei primi esempi di dissociazione tra fabula ed intreccio, una narrazione matura e consapevole di essere diversa dal resoconto dei fatti reali, con lo scopo di intrattenere il lettore dandogli un punto di vista diverso da quello della realtà e creare tensione. Che dire allora della natura "post-moderna" di Setne, dove i generi si incrociano (dal pulp al fantasy), la psicanalisi fa capolino e i libri parlano di altri libri? Sarebbe piaciuto a studiosi come Umberto Eco?

¹⁰ Espressione della profonda integrazione tra la natura e l'*heka*, la vera magia, che secondo gli egizi sussisteva.

vuole soddisfare la sete più alta e pura, allunga le dita viene in qualche modo arrestato, e addirittura tremendamente punito?

Gli uomini, ci dicono i sacri testi egizi, sono il Bestiame di Dio¹¹, le nostre Scritture ci dicono che siamo a sua immagine e somiglianza, eppure, per l'uno e per l'altro, e forse per ogni civiltà, rimane la domanda: che il dio in fondo non sia, almeno un poco, cattivo, o perlomeno geloso della sua preminenza, che l'uomo non debba restare un suo burattino d'argilla, seppure quest'argilla senziente ambisca ormai a qualcosa di più? Per dirla di nuovo con De Andrè (e Lee Masters), l'uomo nell'Eden non è poi che un fessacchiotto in un giardino incantato?

Il nostro scriba – o, perchè no, la nostra scriba, non abbiamo considerato quest'ipotesi in tutte queste pagine crollano anche loro le braccia, e non saranno né i primi né gli ultimi della Storia a farlo, e soltanto ci lasciano un racconto e un personaggio che rivela la sua eternità nella fortuna di cui gode, fortuna naturalmente limitata al mondo egizio, preclusa nel sopravvivere ora dal silenzio millenario che questa lingua conoscerà dal IV secolo in poi.

Ma, duecento anni dopo l'elaborazione del primo racconto di Setne¹², in piena età romana un altro narratore, altrettanto sconosciuto resusciterà il suo eroe, un po' come un unico filo unisce le Chanson medievali a Boiardo e poi Ariosto, e ci narrerà del figlio di lui, un bambino divino, Siosiri, che prima guida Setne in un quasi dantesco viaggio nell'aldilà, ispirazione che risente ormai di echi ellenistici, qualcuno ha rilevato addirittura richiami cristiani, e poi viene chiamato a una grande sfida, leggere una lettera chiusa e sigillata per salvare il faraone da una tremenda maledizione e tante altre avventure.

E se poi l'oblio ha oscurato il nostro Setne Khaemwaset, lo abbiamo detto all'inizio, non c'è da temere: come le piramidi, le storie non temono il Tempo, dal quale traggono soltanto nuova linfa, finché qualcuno, prima o poi, le riscopre, che è quanto abbiamo voluto fare noi in questo racconto, bussando alle porte di una mente e narrando la storia di un'idea.

Postilla finale: che genere di libro era quello ricercato da Setne?

Pare ragionevole pensare un libro di magia come i tanti che l'Egitto ci ha tramandato: è molto probabile che nell'immaginario¹³ di questo scriba, forse anche sacerdote, il libro più potente e desiderabile dovesse essere qualcosa di molto simile agli antichi papiri che vedeva attorno a sé, un testo sapienziale, con formule capaci di piegare la realtà ma anche di donare la comprensione di questa, un obiettivo altrettanto importante.

Ma queste pagine sono state un libero gioco di fantasia e vorrei giocarlo fino in fondo, anche a costo di chiamare, mi si perdoni, il fisico che vive in me accanto all'egittofilo¹⁴: questo testo potrebbe essere un testo di matematica, fisica mi sembra termine troppo arduo, una via anche questa per capire il mondo che ci circonda, probabilmente quella maestra.

Prendiamo infatti l'altisonante principio del papiro matematico di Rhind: Metodo corretto di entrare nella natura, conoscere tutto ciò che esiste, ogni mistero, ogni segreto...¹⁵

Non sarebbe l'incipit perfetto per il libro cui Setne dà la caccia, e poco importa che il papiro di Rhind prosegua con un'asciutta datazione in anni di regno e con una serie forse poco entusiasmante, anche per il matematico, di problemi aritmetico-geometrici?

¹¹ E le sue lacrime, con un bel gioco di parole tra *rm.wt* e *rmf*

¹² Come tutti gli eroi popolari, tanto nella narrativa egizia (cicli di Inaro-Petubasti, ad esempio) come in quella universale, fino al cinema, arriva sempre il momento in cui il pubblico domanda il sequel!

¹³ Per ricostruire una possibile biblioteca sacerdotale dell'Antico Egitto, e dunque il probabile immaginario di uno scriba, si veda Garth Fowden, *The Egyptian Hermes – A historical approach to the late pagan mind*. Princeton, pp. 58-59, dove non a caso si fa riferimento proprio alla vicenda di Setne I.

¹⁴ Egittomane, se la si considera una vera malattia, e forse invalidante, visto che il fisico dovrebbe essere il mio lavoro un giorno!

¹⁵ Da Alice Carocci, *La matematica degli Egizi*, Firenze University Press, 2007, pag. 9

Bibliografia

Le citazioni dipendono da:

- *Bresciani, Edda, “Letteratura e Poesia dell’Antico Egitto”, Torino, 2007*

Elenco a seguire libri e articoli utili per approfondimento, specialmente per l’aspetto prettamente letterario della vicenda e la sua contestualizzazione nell’ambito della letteratura demotica; uno di questi, per i lettori più birichini, spende molte e serie righe di filologia a risolvere alcune delle più curiose metafore usate nell’episodio di Tabubu.

La gran parte degli articoli e dei testi che ho consultato sono liberamente scaricabili dal web, in particolare da Academia.edu, dove gli studiosi mettono a disposizione articoli e lavori per il download gratuito.

Questo naturalmente non ci dispensa dal fare attenzione alla qualità dei contributi, all’autorevolezza dell’estensore e delle riviste su cui sono pubblicati, ma certamente siano ancora alla ricerca, di quando in quando, di libri rari e perduti, a loro modo magici per il sapere che dischiudono ai curiosi lettori, e Internet può essere davvero una biblioteca meravigliosa.

- *Griffith, Francis Llewelyn, “Stories of the High Priests of Memphis”, Oxford, 1900*
- *Robinson, Philip, “Social, ritual and religion in ancient Egyptian board games”*
- *Vinson, Steve, “Ten Notes on the first Tale of Setne Khaemwas”, Indiana University – Bloomington*
- *Hoffmann, Friedhelm, “Einige Bemerkungen zur Ersten Setneqeschichte”, Originalveröffentlichung in: Enchoria 23, 1996, S. 52–61*
- *Hoffmann, Friedhelm, “Die Entstehung der demotischen Erzählliteratur”, Beobachtungen zum Überlieferungsgeschichtlichen Kontext*
- *Vinson, Steve, “Strictly Tabubue, the legacy of an Egyptian femme fatale”, in KMT, 22,3, novembre 2011*
- *Lazaridis, N., “Physical Characterization in Ancient Egyptian Narrative Literature”, ENiM 6,2013, p. 123-137.*
- *Rutheford Ian, “Kalasiris and Setne Khamwas: a Greek novel and some Egyptian models”, aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 117 (1997) 203–209*
- *Hoffmann, Friedhelm, “Hieratic and Demotic Literature – Scripts and writing” Originalveröffentlichung in: Christina Riggs (Hrsg.), The Oxford Handbook of Roman Egypt, Oxford 2012, S. 543–562*



Andrea Rubiola

Sono nato a Torino nel 1997 e l’amore per l’Egitto, galeotto il Museo, è stato a prima vista, sin dall’infanzia.

Sono autodidatta in materia egittologica e, anche se la vita mi ha portato a studiare Fisica, laureandomi con una tesi di Fisica applicata ai Beni Culturali che ha potuto riunire le mie due passioni, continuo a coltivare quello che non è semplicemente un interesse, ma un amore, con tante letture, approfondendo specialmente il periodo ellenistico e romano della Valle del Nilo, un momento storico nel quale riscontro un melting pot affascinante e di rara attualità.